IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Giochi Special Cross» € 3,90; «Lista di Eichmann» € 5,90
ANNO 128 - NUMERO 21
DOMENICA 25 GENNAIO 2009
€ 1,00
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1, COM. 1, DCB TS
Email: piccolo@ilpiccolo.it
www.ilpiccolo.it

Basket serie B2
L'Acegas rimonta ma nel finale cede a Como: 76-69
CONTESSA A PAGINA 31

OGGI CON IL PICCOLO IL SUPPLEMENTO
CASAMIA
GUIDA AL MERCATO IMMOBILIARE DI TRIESTE • GORIZIA • MONFALCONE

Dipiazza rilancia
Parco del mare e Carciotti Ma tra le priorità c'è anche l'Ortofrutticolo
RAUBER A PAGINA 20

Visti da vicino
Metz: la mia esperienza da privilegiato inquilino del Palazzo
ROVEREDO A PAGINA 24

CONVENIENZA DA VERIFICARE

FEDERALISMO DA CONSENSO

di FRANCESCO JORI

Piano con lo champagne; anzi col prosecco, visto che a lanciare il brindisi è giustamente la Lega. Il voto sul federalismo fiscale al Senato è solo il primo passo di un lungo e impervio cammino, dato che la legge incide sulla Costituzione e dunque richiede altri tre passaggi parlamentari; e in coda pure il referendum, se passerà senza una larga maggioranza. Soprattutto, le posizioni dei partiti, sia a favore che contro, sembrano dettate da una logica strumentale, dove i calcoli elettorali prevalgono sulla sostanza del provvedimento: scelta legittima, sia chiaro, ma assai difficile da conciliare con l'esigenza di dar vita a quello schieramento bi-partisan che una riforma del genere richiederebbe per scongiurarne il fallimento.

Giudizio temerario? Per nulla. Basta leggere il recentissimo sondaggio curato da Format per Confcommercio: a ritenere il federalismo una priorità sono 9 persone su 10 a Nordest, 8 a Nordovest, 6 al Centro, 3 al Sud. Basta trasferire questa piccola mappa sull'atlante elettorale edizione 2008 per capire come la pensino i partiti. Per la Lega, la battaglia è vitale perché coinvolge di fatto la totalità dei consensi che ha raccolto. Bossi deve arrivare alle politiche del 2013 con una riforma non solo votata ma già in buona parte a regime; e intanto deve presentarsi alle europee e amministrative di giugno dissipando almeno in parte la nebbia totale che grava attualmente sui suoi costi. Diversamente, la sua base elettorale tornerà a restringersi allo zoccolo duro del Carroccio: con un peso politico marginale.

Il Pdl, e in particolare Forza Italia, nel 2008 ha perso di brutto al Nord, mentre ha spopolato al Sud; dove peraltro 7 persone su 10 considerano il federalismo indigesto, o nella migliore ipotesi inutile. Deve perciò nuotare tra Scilla e Cariddi, senza farsi risucchiare dalla rivolta degli elettori ma neppure dallo scontro con la Lega. Il Pd a sua volta ha l'esigenza di conciliare la parte scettica della propria platea da Roma in giù con l'ala dura che sta dal Po in su: per ora se l'è cavata con l'astensione (che peraltro, nel machiavellismo istituzionale italiano, al Senato vale come voto contro), dando un segnale politico ma al tempo stesso rinviando la scelta vera; su cui è tutt'altro che compatto. L'Udc, infine, si è trovata nella posizione più semplice: radicata al Centro-Sud, deve differenziarsi comunque dalla maggioranza di centrodestra; dunque, un "no" scontato quanto facile a dirsi.

A complicare ancor più il futuro della riforma stanno due aspetti. Il primo è la complessità del provvedimento, in cui entrano 12 tributi, 5 soggetti della riscossione, 2 fondi di sussidiarietà, 11 principi e criteri generali, 8 tipi di procedure attuative. Il secondo è la totale assenza di dati certi sulla cui base quantificare i costi, e soprattutto capire se supereranno o no i benefici. Il che è sconcertante, se si pensa che di federalismo fiscale si stanno facendo prove tecniche da una decina d'anni.

● Segue a pagina 5

INTERCETTAZIONI: IL PREMIER INTERVIENE IN SARDEGNA

Berlusconi: «Presto un enorme scandalo»

«Un signore ha messo sotto controllo 350mila persone, anche il capo dei servizi»

OLBIA «Sta per uscire uno scandalo che forse sarà il più grande della storia della Repubblica. Un signore ha messo sotto controllo 350mila persone». Lo ha affermato Berlusconi riferendosi al caso dell'archivio Genchi, il consulente dell'ex pm di Catanzaro De Magistris.

● A pagina 3

SICUREZZA: 30MILA SOLDATI NELLE CITTÀ. STUPRATORE AI DOMICILIARI: POLEMICA

Lampedusa, fuga in massa dal Centro espulsioni

IMMIGRAZIONE E DEMAGOGIA

di GIANFRANCO BETTIN

Lampedusa è la perfetta immagine dell'attuale politica sull'immigrazione: un misto di demagogia e improvvisazione, che la realtà dei fatti sta mettendo in crisi da giorni (ma in realtà da molto tempo). Il centrodestra aveva promesso in campagna elettorale di far cessare gli sbarchi, e poiché gli stessi sbarchi sono invece continuati e aumentati, sta ora tentando, un po' alla disperata, di confinare nell'isola tutti gli sbarcati, raddoppiando il centro di prima accoglienza che sta scoppiando per il numero esorbitante di immigrati rinchiusivi in pessime condizioni.

● Segue, con altri servizi, a pagina 2

FRUSTRAZIONI

OBAMA E NOI

di FRANCO DEL CAMPO

Assistere all'incoronazione di Obama è stato frustrante. Milioni di sorrisi colorati e lacrime di gioia. Donne, bambini e uomini che danzano.

● Segue a pagina 4

BUFERA IN COMUNE

Lo strappo di Lippi: in giunta io o Bandelli

TRIESTE «O il sottoscritto o Bandelli. Uno dei due è di troppo all'interno della giunta comunale». Lo scossone che fa tremare d'improvviso le pareti del municipio è forte. Molto forte, visto che la firma sul messaggio, tutt'altro che velato, è quella del vicesindaco e assessore allo sport Paris Lippi. Una bella gatta da pelare per il sindaco Roberto Dipiazza che domani, di fronte ai suoi assessori, dovrà replicare all'aut aut di Lippi. Sì, perché il numero due di palazzo Cheba porterà la propria offensiva politica nel faccia a faccia settimanale con gli altri componenti della giunta. E la spaccatura, nell'aria già da tempo stando alle voci di corridoio, verrà in qualche maniera ufficializzata. Come annuncia senza alcun problema proprio Lippi: «Bandelli è un mio collega che, per quanto sia un assessore fattivo, tante volte sconfina nel territorio altrui, non rendendosi conto che ci sono altre persone e altri assessorati. Mi fa ridere che si prenda dei meriti - prosegue il vicesindaco - attraverso interventi su lavori pubblici che sono stati proposti dal mio assessorato, quello allo sport».

● Unterweger a pagina 21

L'intervista
Da Trieste il duro attacco del direttore del "Negri"

Garattini: le case farmaceutiche inventano malattie per vendere

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE L'industria farmaceutica avvelena i pazienti? Produce senza controllo prodotti uguali spacciando l'ultimo per migliore, e sta per ricucinare vecchie ricette vendendole per ritrovati eccezionali solo perché scadono molti brevetti e non ci sono molecole nuove da immettere subito sul mercato. Addirittura s'inventano nuove malattie («disfunzione sessuale femminile», «sindrome da deficit motivazionale») per indurre al consumo di nuove pillole brevettate. È la durissima accusa a «Big Pharma» che verrà domani da un convegno dell'Azienda sanitaria di Trieste intitolato «Vecchi farmaci per nuove malattie». Parteciperà anche Silvio Garattini, direttore dell'Istituto Mario Negri di Milano.

● A pagina 4

LA CONTRORIFORMA ELETTORALE IN REGIONE

Vivere di politica, i consiglieri di lungo corso

A fine legislatura l'assemblea avrà cumulato complessivamente 575 anni a Palazzo

CONVEGNO CON GIAVAZZI, PROFUMO E SCARONI

Il Nordest scommette: la crisi sarà breve

TREVISO La fine della crisi non è lontana, siamo vicini a toccare il fondo e alla ripresa. Lo dimostra, con dovizia di grafici, Francesco Giavazzi. Lo dice, convinto, l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, contando su 500 miliardi di dollari «restituiti» ai Paesi industrializzati dal ribasso dei prezzi del petrolio, che è sicuro (ma è tutto da dimostrare) ritorneranno come maggior potere d'acquisto alle famiglie. Per l'ad di Unicredit Alessandro Profumo anche «il credito alla Fiat è importante perché la ripresa della casa torinese significa ripresa del Pil».

● Carini a pagina 10

Gianfranco Moretton

TRIESTE Sono «precari» per definizione: ogni cinque anni, quando si riaprono le urne, devono sottoporsi al giudizio popolare. Eppure, numeri alla mano, sono «precari» invidiabili. E non solo per status e compenso, ma anche per durata: i consiglieri regionali in carica, quando nel 2013 scadrà la decima legislatura, vanteranno complessivamente 575 anni di permanenza a Palazzo.

● Giani a pagina 6

Code e caos per le pagnotte "low cost"

Forza Nuova ne distribuisce 150 chili in Ponterosso sotto gli occhi della Polizia

La distribuzione del pane

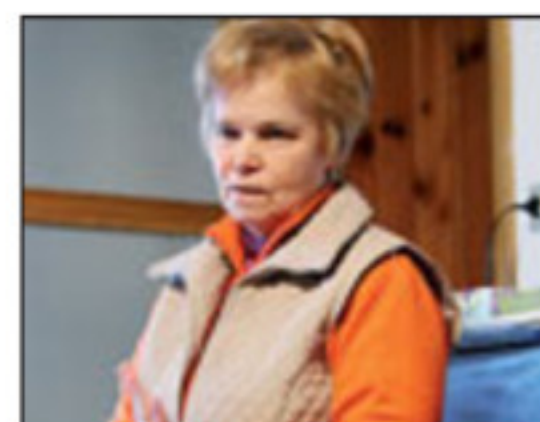
TRIESTE In fila per ritirare un cartoccio di pane. Non accade nell'affamata periferia suburbana di una qualsiasi metropoli, bensì nella centralissima piazza Ponterosso, giusto a due passi dalla Fondazione CRTrieste. Sono le 11.25: dopo oltre un'ora e mezza di attesa, dovuta al rigido protocollo di accertamento sanitario, una sessantina di persone riesce finalmente ad arraffare la fragrante pagnotta low cost. «*Me par de esser tornada indrio ai tempi de guera*», sbotta un'anziana di 88 anni, uscita miracolosamente indenne dalla ressa scatenatasi davanti al gazebo dei militanti di Forza Nuova, il movimento di estrema destra che già lo scorso sabato aveva distribuito, in appena venti minuti, 50 chilogrammi di pane a prezzo stracciato.

● Carpinelli a pagina 19

www.ilpiccolo.it
I malanni dei quartieri

La storia
Tra assistenza psichiatrica e disagio

Dalla mamma di Eva l'appello: «Mia figlia ha bisogno di aiuto»

TRIESTE «Io la mia vita l'ho fatta, è mia figlia che non ha la sua, qualcuno mi aiuti ad aiutarla, è solo per questo che ho parlato. A me non interessa niente di giornali, di tv, di legge 180, di politica, ma ho 65 anni e non posso più stare sempre zitta, e parlo a chi mi ascolta, è da 13 anni che prego aiuto per mia figlia Eva che sta sempre peggio». Da San Giuseppe della Chiusa, San Dorligo. Darina Zafran Tercic, la donna che ha suscitato enorme clamore in tutta Italia denunciando a giornali e tv di essere stata maltrattata, assieme alla figlia Eva che soffre di disturbi psichici racconta la sua *via crucis* famigliare.

Darina Zafran Tercic

● A pagina 23

GOVERNO L'ANNUNCIO

Si riaccende il dibattito rilanciato dagli ultimi brutali episodi di violenza sessuale nella capitale

Sicurezza, 30mila militari nelle città

Alemanno contro i giudici sui domiciliari allo stupratore di Capodanno. Alfano manda gli ispettori

ROMA Il governo vuole schierare l'esercito contro gli stupratori. Preso di sorpresa dall'aumento dei casi di violenza sessuale - che lo mettono in crisi proprio su uno dei temi a lui più cari come la sicurezza - Silvio Berlusconi rilancia. E approfittando del via libera dato due giorni fa dal ministro degli Interni Roberto Maroni all'utilizzo per altri sei mesi dei militari a funzione di ordine pubblico, annuncia la decuplicazione delle forze in campo. «C'è una proposta del ministro Maroni condivisa anche dal ministro La Russa per aumentare di 10 volte il numero dei militari», dice il premier. Non più tremila quindi, come è stato fino a oggi, ma trentamila, un vero e proprio esercito messo in campo contro la criminalità. «Invece di fare la guardia nei confronti del deserto dei Tartari - ironizza il presidente del consiglio - sarà utilizzato per combattere l'esercito del male, cioè la criminalità diffusa». Potrebbe fermarsi qui il premier. E invece, consapevole che i fatti di questi giorni minano la credibilità del suo governo, definisce gli episodi di stupro «imprevedibili». «Non si possono imputare alla sicurezza», dice riferendosi a quanto accaduto a Guidonia. «Queste cose possono succedere anche in uno stato di polizia. Perché in campagna nessuno può prevedere cose di queste genere».

L'OPPOSIZIONE Parole che suscitano la reazione dell'opposizione. «Ci risiamo, il premier imita Gianni Alemanno e scarica i problemi della sicurezza sull'imprevedibilità» dice il ministro dell'Istruzione del governo ombra Pd Maria Pia Garavaglia. «Insomma la colpa è di chi va in campagna, oggi i ragazzi di Guidonia, ieri i turisti aggrediti sulla Portuense».

«Fino a un mese fa si diceva che il problema della sicurezza era risolto, ora si chiedono trentamila soldati. Non credo che questa sia la soluzione, se le risorse ci sono possono essere usate per finanziare le forze dell'ordine». Così replica il segretario nazionale del Pd Walter Veltroni. «La soluzione - spiega Veltroni - non è riempire il Paese di una presenza di soldati impropria per le loro funzioni ma è potenziare le forze di polizia reclutando nuovi poliziotti e carabinieri per fare il loro lavoro che è quello di presidiare il territorio». Secondo Veltroni, «la verità è che i problemi della sicurezza sono un pò diversi da come sono stati raccontati in campagna elettorale». «Il presidente del Consiglio - ha aggiunto il leader del Pd - ha detto che non c'è nulla da fare contro gli stupri; non diceva la stessa cosa in campagna elettorale quando queste cose accadevano».

MARONI Ma critiche, questa volta al sindaco della capitale, arrivano anche da Roberto Maroni: «La signora vittima di uno stupro a Roma - ha detto il titolare del Viminale - lo ha subito in una strada priva di illuminazione e da tempo si era chiesto al sindaco di intervenire». Per poi correggersi. Le parole si riferivano alla violenza di Guidonia.

È stato durante il Consiglio dei ministri di venerdì che è stato deciso di aumentare in maniera consistente il numero dei soldati impiegati nelle strade. L'idea, secondo la proposta avanzata dal ministro della Difesa Ignazio La Russa, prevede che nelle operazione di pattugliamento delle strade vengano coinvolti anche la Guardia di finanza, la polizia penitenziaria e, dopo un adeguato addestramento e un provvedimento legislativo ad hoc, le polizie locali.

«Il progetto - ha spiegato ieri La Russa - trae spunto dalle ripetute sollecitazioni di Silvio Berlusconi e ipotizza per le forze armate una maggiore ricorso ai compiti non specificatamente di difesa attualmente riservati ai carabinieri».

DUBBI DALLE FORZE DELL'ORDINE Ma è proprio dai diretti interessati che vengono i dubbi più forti. I militari, ha spiegato ieri il generale Leonardo Tricarico, ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica, «non sono addestrati a svolgere compiti propri delle forze di polizia». Critiche anche dai sindacati di polizia Silp e Siulp, che definiscono come «pericolosa per il Paese», la scelta del governo di portare a trentamila il numero dei soldati.

E Marco Letizia, segretario nazionale dell'Associazione funzionai di polizia, fa i conti in tasca all'operazione: «Costerebbe 620 milioni di euro», ha spiegato. «Questi soldi ci sono? E se ci sono, non sarebbe il caso di spenderli meglio per assumere dei giovani e formali come poliziotti e carabinieri?».

ALEMANNO «È un segnale sbagliato quello che la magistratura ha lanciato concedendo gli arresti domiciliari al ragazzo accusato dello stupro alla Fiera di Roma» afferma infine, in una nota, il sindaco di Roma Gianni Alemanno, riferendosi alla violenza della notte di Capodanno. «Comprendiamo le motivazioni - aggiunge - che hanno portato a questa scelta vista la collaborazione e il ravvedimento manifestato da questo giovane. Tuttavia non si può far uscire dal carcere dopo solo 48 ore una persona che comunque ha commesso un reato così odioso e di così grave allarme sociale».

ALFANO Il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, ha deciso ieri di mobilitare gli ispettori sulla decisione del gip di concedere gli arresti domiciliari all'aggressore della notte di capodanno.

Militari in azione l'estate scorsa nelle città, il governo ne ha impiegati tremila e ora dovrebbero arrivare a 30mila. Sopra il ministro della Giustizia, Angelino Alfano

Roberto Maroni

MARONI

Da tempo chiesta al sindaco di Roma più illuminazione, poi la smentita: riferimento a Guidonia

Walter Veltroni

VELTRONI

No ai soldati, ci devono essere più risorse per le forze di polizia

CACCIA AL BRANCO DI GUIDONIA

Altri casi a Brescia, Genova e Napoli Molestie a Udine

ROMA Non fa in tempo a smorzarsi lo sdegno per uno stupro che la cronaca ne registra un altro. Nelle ultime settimane si sono susseguiti, a un ritmo preoccupante, i casi di violenza sessuale sulle donne: tre a Roma e dintorni soltanto da Capodanno, e poi a Brescia, Genova, Napoli. Si sta intanto stringendo il cerchio intorno ai cinque balordi che hanno aggredito una coppia di fidanzati a Guidonia, vicino a Roma, violentando la ragazza e picchiando il suo compagno: da alcune ore due cittadini romeni sono interrogati dai carabinieri di Roma e Frascati.

A Brescia due romeni e un polacco sono stati arrestati con le accuse di violenza sessuale di gruppo, concorso in sequestro e rapina aggravata ai danni di una ragazza romena di 19 anni. La ragazza era sola nel suo appartamento, in un quartiere periferico, in attesa di un connazionale.

Altra violenza a Genova. Una trentenne ha denunciato alla polizia di essere stata aggredita, violentata e rapinata nel centro storico. Sulla vicenda, che presenta però ancora molti lati oscuri, sono in corso indagini. E si indaga pure su un presunto caso di violenza sessuale che si sarebbe verificato nel centro di Napoli. Secondo denunciato, una donna di 20 anni, ucraina, è stata aggredita da due uomini, probabilmente nord africani.

Due giovani - Luca Tosolini e il tunisino Mariuan Ben Ali Haj Ayed, entrambi di 20 anni - sono stati arrestati dalla polizia ferroviaria di Udine per l'ipotesi di reato di molestie sessuali. I due sono stati visti, attraverso le telecamere del sistema di videosorveglianza della stazione ferroviaria del capoluogo friulano, palpeggiare ripetutamente una ragazza in fila per fare il biglietto del treno. Accompagnati in ufficio - in stato di ubriachezza - hanno poi aggredito alcuni agenti (tra cui una donna) e danneggiato gli arredi dell'ufficio di polizia e per questo sono stati anche accusati di resistenza a pubblico ufficiale.

VIMINALE

«Situazione sotto controllo»

LA RIVOLTA DEI CLANDESTINI

Caos Lampedusa, immigrati in fuga dal Cpa

Si sentono prigionieri. Manifestano con la popolazione contro il nuovo centro

PALERMO Hanno spinto il cancello, tutti e 1.300 insieme, per lasciare quel Cpa dentro il quale si sentono prigionieri e raggiungere i cittadini lampedusani che manifestano da giorni conto la realizzazione di un altro «lager». La rivolta senza speranza dei migranti di Lampedusa, che ieri mattina sono fuggiti in massa dal centro di accoglienza, è avvenuta sotto gli occhi di polizia, carabinieri e i militari che presidiano la zona, ma che non sono intervenuti. Il Viminale ha rilevato che a fine giornata la situazione era sotto controllo. In corteo, al grido di «Berlusconi, libertà», gli immigrati si sono diretti nella piazza del Comune dove, da giorni, un gruppo di cittadini manifesta contro l'apertura del Centro di identificazione ed espulsione che il governo intende realizzare nell'ex base navale Loran. La struttura, dismessa da due anni, è in fase di allestimento. Il Cie non è ancora operativo e i tecnici dei vigili del fuoco ne stanno valutando ancora l'agibilità.

Lampedusa non ci sta. Così, ieri, in un'isola trasformata in una grande piazza di protesta, africani e i lampedusani, lungi dall'essere nemici giurati come spesso si vuol far credere, hanno manifestato fianco a fianco. Gli extracomunitari hanno sfilato lungo la strada senza essere bloccati dalla polizia che li ha, invece, affiancati lungo il percorso senza intervenire.

Gli oltre mille immigrati sono arrivati davanti al municipio accolti dagli applausi dei lampedusani. Gridavano «Libertà» e «Grazie Lampedusa» e chiedevano di poter lasciare il centro, di essere trasferiti nei centri di permanenza temporanea (Cpt) di Brindisi e di poter raggiungere le loro famiglie, molte delle quali sono in Francia, in Germania e nel Nord Italia.

Davanti al Comune su un palco improvvisato, l'ex sindaco dell'isola Totò Martello dà il benvenuto al corteo dei disperati. «Siamo con voi», grida loro. Intanto la tensione sale. Qualcuno tra gli immigrati alza il gomito e sfonda qualche vetrina, come racconterà poi il sindaco dell'Isola Dino De Rubeis. Nel timore che la situazione precipiti, l'Enac decide di chiudere per qualche ora l'aeroporto, temendo un'occupazione della pista da parte dei manifestanti. Il primo cittadino di Lampedusa De Rubeis (Mpa), cerca poi di convincere i cittadini a tornare a casa e gli immigrati a incamminarsi verso il centro. «Non potete stare qui - spiega - evitiamo scontri». Il sindaco, dopo un colloquio telefonico con il presidente Napolitano, parla di «informatori che stanno filtrando le notizie in modo da non fare comprendere la realtà dei fatti». E aggiunge: «Parlerò con Berlusconi, deve intervenire lui...» Il premier non si fa attendere e assicura che sono in corso trattative col presidente della Tunisia Ben Alì per il rimpatrio degli oltre 1200 connazionali ospiti del Cpa. Il sindaco annuncia anche l'arrivo a Lampedusa del presidente della Regione e leader del suo partito Raffaele Lombardo. Ma quest'ultimo, dopo lo scontro tra De Rubeis e il ministro Maroni, sfocia to anche nel «licenziamento» dalla giunta della parlamentare leghista Angela Maraventano, si affretta a gettare acqua sul fuoco: «Tra l'Mpa e la Lega - assicura - non c'è assolutamente alcun problema».

Alla fine di una mattinata di ordinaria follia, saranno gli stessi cittadini lampedusani ad accompagnare tenendoli per mano, i migranti dentro al Cpa.

Sara Scarafia
Antonio Fraschilla

Migranti manifestano a Lampedusa

Non sono attesi arrivi al Cie di Gradisca

GRADISCA Nessun arrivo in massa di clandestini proveniente dal centro di Lampedusa è atteso al Cie di Gradisca d'Isonzo. Almeno fino a ieri sera. Il centro immigrati, che può ospitare complessivamente poco meno di 300 persone, ha attualmente una disponibilità di qualche decina di posti nelle sezioni Cara (ospita i richiedenti asilo politico) e Cda (centro di accoglienza), ma dal Viminale non è arrivata la notizia di un trasferimento di extracomunitari dall'isola siciliana. D'altra parte il ministro Maroni ha cofnermato la decisione di trattenere i clandestini a Lampedusa, da dove non possono scappare.

In più c'è l'intenzione da parte delle autorità di non superaffollare il centro gradiscano, dopo gli incidenti e le fughe avvenuti lo scorso mese di dicembre che hanno dimostrato come dall'ex caserma «Polonio» sia piuttosto facile evadere. La struttura gradiscana porta ancora i segni dei danni provocati dagli extracomunitari durante la sommossa: la sala mensa potrà tornare agibile solo la prossima settimana.

Si è in attesa anche degli interventi per potenziare i sistemi di sicurezza passivi all'interno del Cie (centro di identificazione e espulsione) indicati da una apposita commissione che aveva effettuato un sopralluogo all'interno della struttura all'indomani dell'ultima fuga. Si tratta di aumentare i sensori a infrarossi per il rilevamento della presenza di persone e di posizionare sui muri alcuni strumenti - i cosiddetti «offendicula» - che dovrebbero limitare i tentativi di evasione.

Fino a quando non saranno portati a termine questi interventi c'è la sensazione che al Cie di Gradisca i clandestini giungeranno con il contagocce o in numero limitato tale da evitare il ripetersi di incidenti e tentativi di fuga.

Polizia all'ingresso del Cie

DALLA PRIMA

Immigrazione e demagogia

Iresidenti e il comune si sono ribellati a questa ipotesi, mentre gli immigrati sono usciti dal centro unendosi alla gente in piazza. Secondo Berlusconi sarebbero andati a "farsi una birra" e tutto sarebbe sotto controllo, ma è evidente che la situazione è ormai oltre il limite. Questo accade, tuttavia, perché l'intera situazione italiana sul fronte dell'immigrazione lo è. Le cause di questa rinnovata emergenza sono diverse. In primo luogo, la reale complessità del fenomeno e la difficoltà di governarlo con efficacia. Su questo, però, il governo attuale ha poco da dire, perché Berlusconi ha vinto le elezioni proprio promettendo di risolvere facilmente il problema. Cosa impossibile, invece, se non ci si attrezza, appunto, a governare il fenomeno e non, come la destra fa, a esorcizzarlo, a millantare di poterlo fermare fino ad azzerarlo.

La seconda causa fondamentale, derivante da questo atteggiamento irrazionale e demagogico, è la legislazione vigente, che rende difficilissimo entrare in Italia in modo regolare. Una legislazione che si rifiuta, infantilmente e cinicamente insieme, di misurarsi con la realtà del mondo contemporaneo e, perciò, si trova sempre spiazzata dai suoi movimenti concreti, salvo accanirsi sui singoli, compresi coloro che sono in fuga da regimi tirannici o dalle guerre, come dimostra l'inadeguata normativa sul diritto d'asilo (e l'ancor peggiore condotta del rapporto con i rifugiati e i profughi). In sostanza, la sola novità introdotta dall'attuale governo è stata la speranza che Gheddafi, ammansito dai miliardi trasferitigli per ripagare la Libia dai danni dell'occupazione italiana, desse davvero una mano - magari con i suoi noti metodi soft - fermando le partenze. Piano fallimentare, come si vede, e non solo a Lampedusa. La magnifica isola mediterranea mostra, infatti, platealmente, ciò che nel resto d'Italia accade in modo invisibile. La gente entra in Italia soprattutto in altri modi. Quelli che tentano l'avventura spesso mortale della traversata in mare sono un'esigua minoranza.

La stragrande maggioranza lo fa in altri modi e sempre per lo stesso motivo: è difficile, quasi impossibile, entrare regolarmente in Italia.

Gianfranco Bettin

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 24 gennaio 2009 è stata di 46.250 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

ARCHIVIO GENCHI
GLI SCHEDATI

La denuncia anche del presidente del Copasir Rutelli: «Tabulati telefonici e acquisizioni di dati riguardanti moltissime persone non indagate»

Il premier: intercettazioni, presto uno scandalo enorme

«Sarà il più grande della storia della Repubblica». E Gasparri chiede la corte marziale

OLBIA «Sta per uscire uno scandalo che forse sarà il più grande della storia della Repubblica. Un signore ha messo sotto controllo 350mila persone». Lo dice il premier Silvio Berlusconi parlando di intercettazioni in comizio a Olbia e riferendosi senza nominarlo al caso dell'archivio Genchi, il consulente dell'ex pm di Catanzaro Luigi De Magistris, titolare dell'inchiesta «Why Not». L'archivio conterrebbe centinaia di migliaia di utenze telefoniche, tra cui quelle di parlamentari, esponenti dei servizi segreti e delle forze armate.

Rispondendo poi ai cronisti che gli chiedevano chi venisse intercettato, Berlusconi ha poi risposto: «Tutti».

Anche membri dei Servizi segreti? «Sì, il capo», ha risposto ancora riferendosi a Nicolò Pollari. Subito dopo il presidente del Consiglio ha ammesso però di essere al corrente della vicenda solo per quello già emerso sulla stampa. «Se sono vere le cose che sembra siano vere circa il volume di queste verifiche e l'estensione temporale delle stesse, è una cosa che veramente ha dell'incredibile», ha aggiunto il premier.

«Dobbiamo essere decisi e non consentire che questo sistema che la nostra Costituzione considera come eccezionale possa continuare. Dobbiamo imporre limiti certi, sicuri per i cittadini», ha detto Berlusconi. Ovviamente l'uscita del presidente del Consiglio non è casuale, ma intende mettere pressione ad opposizione ed alleati in vista della discussione di una riforma che riduca la possibilità di ricorrere alle intercettazioni nell'ambito delle inchieste giudiziarie, come annunciato nei giorni scorsi dallo stesso Berlusconi.

A proposito della riforma, Berlusconi ha annunciato che «c'è il via libera di Bossi sulla giustizia. Con Bossi c'è collaborazione convinta su tutto».

A denunciare la gravità di quanto emerso attraverso la scoperta dell'archivio Genchi è stato ieri anche Francesco Rutelli, il presidente del Copasir, il comitato per la sicurezza della Repubblica che ha sostituito il Copaco.

Secondo l'esponente del Pd l'ex consulente di De Magistris ha raccolto «tabulati telefonici e acquisizioni di dati riguardanti moltissime persone non indagate», che sono stati trasmessi dalla procura di Catanzaro al Copasir e sono coperti dal segreto.

«Non ho mai svolto una sola intercettazione né telefonica né ambientale - si difende Genchi-, ho solo e sempre analizzato dei dati che provenivano dal fascicolo e che erano acquisiti dalle indagini preliminari o al processo. Quegli stessi dati sono poi stati messi a disposizione dei difensori e su quegli stessi dati si sono fatti dei processi e ci sono centinaia di sentenze che lo confermano».

Quanto all'eventuale «controllo» delle utenze dell'allora capo della polizia Gianni De Gennaro, oggi capo del coordinamento dei servizi segreti, Genchi smentisce decisamente: «Tengo a precisare che non ho mai svolto acquisizioni che riguardano Gianni De Gennaro. Lui non è mai stato coinvolto nelle indagini calabresi né a titolo diretto né indiretto, e come lui tanti altri, a partire dal vicepresidente del Csm Nicola Mancino».

Tutti nomi, sostiene l'esperto informatico, che sono stati «agitati sui giornali alla vigilia dell' avocazione del procedimento del dottor De Magistris. Ed è questo l'aspetto più pericoloso: l'avere tirato in ballo persone che non c'entrano nel tentativo di suscitare le loro reazioni, che da persone intelligenti quali sono non ci sono state».

Ma le spiegazioni di Genchi non convincono i politici. Il presidente dei senatori dell'Udc, Gianpiero D'Alia, chiede al governo di «portare a conoscenza del Parlamento le reali dimensioni dell'archivio segreto Genchi». Mentre Maurizio Gasparri, capogruppo del Pdl a palazzo Madama, definisce il caso Genchi «uno dei più gravi e sconcertanti scandali della storia repubblicana» e invoca «la corte marziale».

Intanto il Copasir ha chiesto nuova documentazione a Catanzaro, dove giovedì si è tenuta una riunione tra i magistrati della Procura e i carabinieri del Ros che acquisirono i tabulati raccolti da Genchi.

Berlusconi durante il giro elettorale in Gallura

Il disegno di legge sulle intercettazioni

I contenuti principali del ddl approvato a giugno dal Consiglio dei ministri e ancora in discussione in Parlamento

REATI INTERCETTABILI	ECCEZIONI	SANZIONI	TEMPI	AUTORIZZAZIONI	DIVIETI
Le intercettazioni saranno lecite solo per reati le cui pene siano **superiori ai 10 anni**	Intercettabili tutti i reati: ■ contro la **pubblica amministrazione** ■ di **corruzione** ■ di **mafia** ■ di **terrorismo** ■ di **pedofilia** ■ di **ingiuria** ■ di **minacce** ■ di **usura** ■ di **stalking**	**Carcere da 1 a 3 anni** per i cronisti che pubblicano, nonostante il divieto. Previste anche sanzioni da 500 a 1.032 euro. **Carcere fino a 5 anni** per i pubblici ufficiali che utilizzano o rivelano intercettazioni coperte da segreto	Le intercettazioni non potranno durare **più di tre mesi**. Nel caso di reati di criminalità organizzata, mafia, terrorismo o di minacce telefoniche si potrà arrivare a **40 giorni**	Le intercettazioni saranno autorizzate non più da un singolo magistrato, ma da un **organo collegiale composto da tre magistrati**	**Procedimenti diversi**: non potranno essere utilizzate in procedimenti diversi da quelle nei quali sono state disposte

ANSA-CENTIMETRI

Il Pd: solo pretesti per una cattiva riforma

Cicchitto (Pdl) replica a Tenaglia: «Polemica faziosa e priva di fondamento»

Fabrizio Cicchitto

ROMA «Non si prenda a pretesto la vicenda Genchi, pur grave, per una riforma che limiti uno strumento di indagine che è fondamentale per l'accertamento dei reati e per la sicurezza dei cittadini». Lo dice Lanfranco Tenaglia, ministro della Giustizia del governo ombra del Pd, commentando le affermazioni di Silvio Berlusconi sulle intercettazioni.

«Ciò che occorre - precisa Tenaglia - è una legge che tuteli la privacy dei cittadini e che stabilisca limiti certi e precisi al segreto investigativo».

«Berlusconi si appiglia a qualunque cosa per limitare le intercettazioni, evidentemente per tutelare interessi che non sono quelli dei cittadini». Così invece il capogruppo alla Camera Massimo Donadi commenta le parole di Berlusconi sulle intercettazioni.

«Tutelare la privacy è sacrosanto, ma limitare eccessivamente - sottolinea l'esponente dell'Idv - l'uso di uno strumento così importante per le indagini, come vorrebbe fare Berlusconi, sarebbe un inaccettabile regalo ai malviventi ed alla criminalità organizzata».

«Purtroppo il settarismo fa brutti scherzi. Tenaglia parla del tutto a sproposito del caso Genchi per fare una polemica faziosa completamente destituita di fondamento». È quanto afferma il capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto, replicando al ministro della Giustizia del governo ombra del Pd in merito alla riforma della legge sulle intercettazioni.

Europee, adesso spunta lo sbarramento del 5%

Il Cavaliere a sorpresa: «Difficile arrivare a un'intesa con questa opposizione»

ROMA Sbarramento al 4% e preferenze mantenute con modifiche. La base dell'accordo per riformare la legge elettorale delle Europee poteva essere questa, trovata dopo contatti semisegreti fra Donato Bruno, Pdl, e Dario Franceschini, Pd, e fra Denis Verdini, ancora Pdl, e Goffredo Bettini, ancora Pd. Ora l'apparente retromarcia del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. «Io ho sempre detto che serve lo sbarramento del 5%. E comunque io non so se è possibile fare un'intesa con questa opposizione che prima dice una cosa e poi un'altra. È difficile fare accordi con questi signori». Sembra un no deciso, ma la frase è pronunciata sulla piazza di Arzachena, in piena campagna elettorale per le regionali e tale appare: elettorale. Ma c'è chi già parla di rischio regime. «Ci troveremmo di fronte a una vera e propria democrazia della convenienza. Pd e Pdl puntano al regime», sbotta Clemente Mastella, segretario dei Popolari-Udeur. Per lui, se fosse confermata la soglia di sbarramento, sarebbe quasi obbligato un accordo con Pier Ferdinando Casini, con l'Udc. «Tra Pd e Pdl mi sembra che ci sia un gioco degli equivoci. Teniamoci la legge che c'è. Almeno il voto di preferenza è garantito», dice Lorenzo Cesa, segretario Udc. D'accordo Arturo Parisi, prodiano, perché «è grave cambiare le regole a ridosso delle elezioni».

Ma è a sinistra che il patto Pd-Pdl scatena rabbia e minacce. Le minacce sono quelle di uscire dalle giunte locali dove Rifondazione, Sd, Verdi e Pdci sono decisivi per il governo del centrosinistra. Non solo. Il 7 e 8 giugno si vota, oltre che per le Europee, anche per Comunali e Provinciali, ovvero competizioni dove il Pd e la sinistra, nelle sue variegate forme, sono alleati. Lo sbarramento al 4% creerebbe una frattura insanabile e l'impossibilità di un'alleanza a livello locale.

La rabbia dei «partitini» Mastella: «Così si rischia di arrivare al regime»

«L'ipotesi di uno sbarramento al 4% - dice Paolo Ferrero, segretario di Rifondazione - serve a Veltroni per distruggere, per far fuori la sinistra». In caso di sbarramento l'orizzonte di Ferrero sarebbe condiviso con il Pdci: possibilità nulle di ottenere deputati europei. «Sarebbe gravissimo se il Pd barattasse il 4% con concessioni a Berlusconi su giustizia e Rai. «In questo modo la democrazia diventerebbe merce di scambio", rincara la dose Grazia Franceschini, portavoce nazionale dei Verdi.

L'INTERVISTA

CONVEGNO DELL'AZIENDA SANITARIA DI TRIESTE

Garattini: «Il marketing ha spodestato i medici Per vendere farmaci s'inventano le malattie»

Senza adeguati controlli si realizzano prodotti sempre eguali che si spacciano per nuovi

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE L'industria farmaceutica avvelena i pazienti? Produce senza controllo prodotti uguali spacciando l'ultimo per migliore, e sta per ricucinare vecchie ricette vendendole per ritrovati eccezionali solo perché scadono molti brevetti e non ci sono molecole nuove da immettere subito sul mercato. Addirittura s'inventano nuove malattie («disfunzione sessuale femminile», «sindrome da deficit motivazionale») per indurre al consumo di nuove pillole brevettate. È la durissima accusa a «Big Pharma» che verrà domani da un convegno dell'Azienda sanitaria di Trieste intitolato «Vecchi farmaci per nuove malattie» *(se ne parla accanto)*. Alla tavola rotonda finale parteciperà anche Silvio Garattini, direttore dell'Istituto di ricerca sul farmaco Mario Negri di Milano. Un famoso fustigatore del sistema. Lo abbiamo intervistato.

Professor Garattini, siamo più vittime o pazienti?

L'avvento del marketing, alla fine degli anni '80, ha spodestato i medici dall'industria farmaceutica. Con una conseguenza anche sul piano legislativo: la forza dell'industria è tale che condiziona perfino l'ente europeo del farmaco, il quale risponde di fatti alla direzione generale dell'industria, e non a quella della sanità.

Risultato?

Che non è più necessario per le aziende dimostrare il valore aggiunto di un nuovo farmaco.

Basta insomma che non faccia male?

Esatto. I farmaci nuovi possono essere anche meno attivi dei precedenti, il confronto però non è ritenuto necessario.

Perché nessuno esige di controllare?

Perché la creazione di un farmaco è protetta come segreto industriale. Ma la ricerca clinica dovrebbe invece essere trasparente. Coinvolge pazienti, che si prestano oltretutto gratuitamente.

I medici però poi possono regolarsi, speriamo.

Poco. L'industria governa tutta l'informazione sul farmaco, quella alla gente e quella ai medici. Ci sono 25 mila propagandisti, ci sono giornali, riviste, dappertutto circola l'idea che il farmaco sia meno tossico rispetto a quanto non sia in realtà.

> Spesso anche la ricerca è condizionata dal business. Penalizzate le malattie rare. Sfavorevole all'omeopatia: è al di fuori della scienza

Ma veramente s'inventano nuove malattie?

I bisogni altrimenti si esauriscono. Se dico che la pressione giusta è 140-90 venderò una determinata quantità di farmaco, se dico che è 120-80 ne venderò molta di più. Alla fine, andando così, ci sentiremo malati tutti quanti.

Ma voi al "Negri" non fate ricerca sul farmaco?

Sì, facciamo ricerca indipendente, e stiamo dalla parte dei malati. Vogliamo che la gente sappia.

Gli altri non fanno ricerca come voi?

Un'altra conseguenza della prevalenza del marketing è che anche la ricerca è condizionata dall'industria. Anche perché in Italia manca un programma di ricerca pubblica, non viene finanziata.

Questo in pratica che cosa comporta?

Ne fanno le spese le malattie rare, quelle che danno meno utili economici in termini di farmaci.

Siamo sottoposti dunque a un vero lavaggio del cervello?

Be', i cittadini pensano sempre che il farmaco generico faccia meno bene, e che l'ultimo prodotto sia sempre il migliore. Per questo adesso scadendo i brevetti l'industria ritirerà fuori sotto nuova veste tutto ciò che ha.

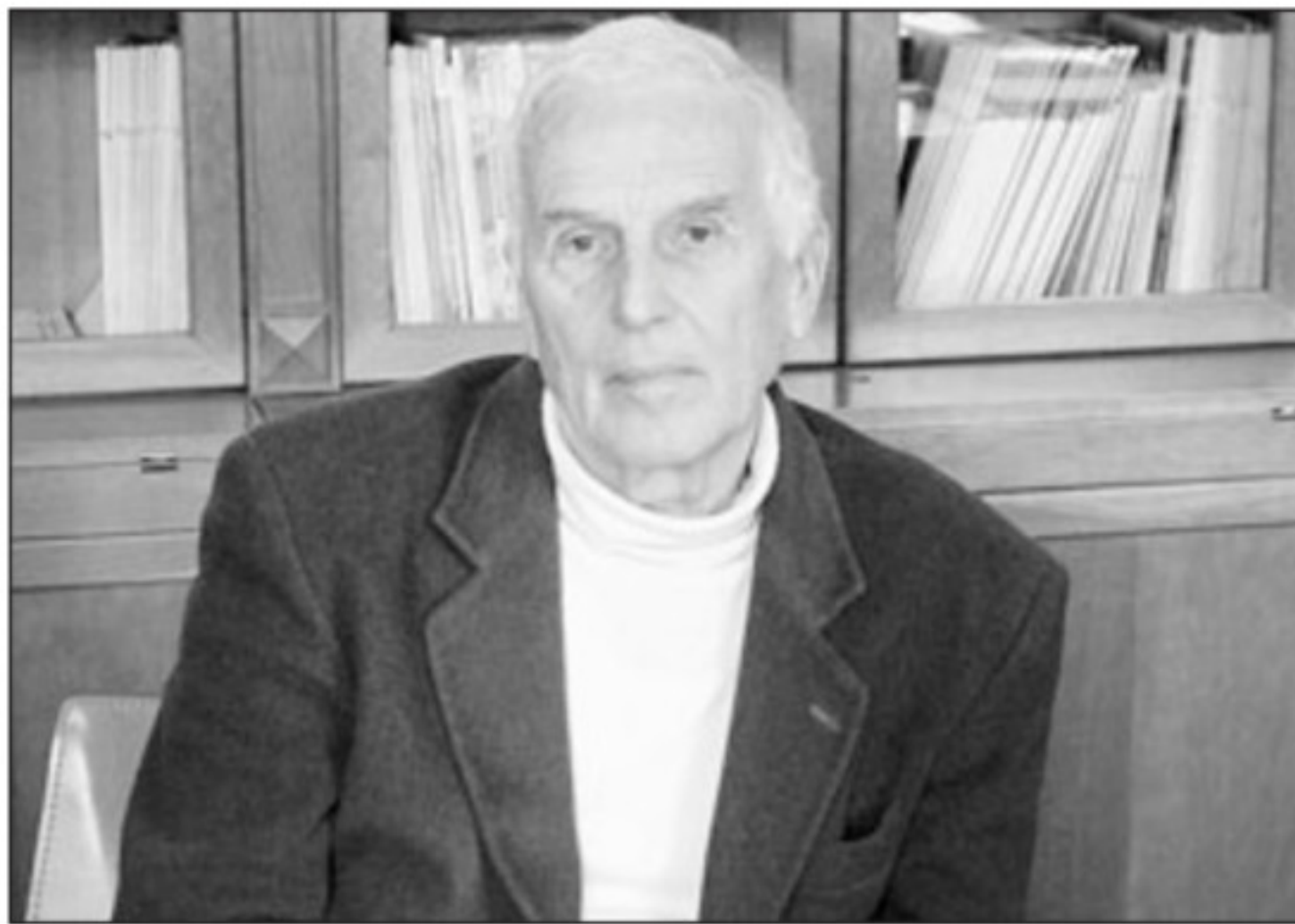
Il medico non può proprio rendersi responsabile?

Vive in un flusso di informazioni. Ci vorrebbero più bollettini indipendenti, più notizie dalle strutture pubbliche. I veri responsabili sono gli specialisti, gli "opinion leader", i docenti universitari. Molti fra loro seguono più le direttive dell'industria che quelle della scienza medica.

Se ai brevetti scaduti non ne seguono altri vorrà mica dire che tutto è già stato scoperto?

No, vuol dire che non ci si occupa di tante malattie neglette che dilagano nei paesi in via di sviluppo. Malaria, lebbra, hanno un grande impatto. E sono molto trascurate.

Lei sarà favorevole all'omeopatia, si suppone.

Per niente. Quella è fuori dalle regole della scienza, non ha alcuna base scientifica, proprio come certe medicine.

Un'immagine d'archivio di Silvio Garattini

DOMANI LA TAVOLA ROTONDA DELL'ASS

Curarsi, istruzioni per l'uso

TRIESTE Li chiamano simpaticamente «me too», anch'io. Sono farmaci uguali, ma con etichetta e nome diverso. A scoperchiare i segreti dell'industria sarà domani alle 15 un convegno aperto ai cittadini che l'Azienda sanitaria ha organizzato, come esito di un lungo lavoro sulla prescrizione farmacologica, nella sala riunioni dell'ex falegnameria in via de Pastrovich 5 nel parco di San Giovanni (a fianco del «Posto delle fragole»). Si parlerà di corretto utilizzo delle medicine, di progetti di salute personalizzati, della «creazione» di nuove malattie per vendere più pillole.

Presentato dal direttore sanitario Mario Reali, alle 15 parlerà Silvio Garattini dell'Istituto Mario Negri di Milano. Seguiranno gli interventi di Tullio Giraldi, docente di Farmacologia all'Università di Trieste e di Stefano Palcic, farmacista dell'Azienda sanitaria («Chi ha paura del farmaco equivalente?»).

Il convegno sarà chiuso da una tavola rotonda con Pietro Broussard, direttore della struttura di Assistenza farmaceutica dell'Azienda sanitaria, Paolo Da Col (direttore di distretto), Alessandro Fumaneri (presidente regionale di Federfarma), Lori Gambassini (Comitato difesa sanità), Federico Marchetti («Burlo Garofolo»), Elisa Pikiz e Luisa Giove (Ass1), Paolo Schincariol (responsabile di Farmacia all'Azienda ospedaliera), Gianfranco Sinagra (cardiologo), Dino Trento (medico di famiglia).

Morta la top model brasiliana colpita da un morbo misterioso

Mariana Bridi si era sentita male all'inizio del mese: inutile l'amputazione di mani e piedi

RIO DE JANEIRO Mariana Bridi da Costa, la modella brasiliana a cui erano stati amputati mani e piedi a causa di una gravissima e ancora poco conosciuta malattia, è morta. La giovane, hanno riferito due suoi amici alla Cnn, è venuta meno all'alba di ieri. «Purtroppo non ce l'ha fatta; se n'è andata alle tre di notte» ha raccontato Henrique Fontes, direttore esecutivo di Miss Mondo Brasile. E la notizia della morte è stata confermata da Renato Lindgren, un amico che ha un blog sulla sventurata sorte di Mariana. La ragazza, per la quale venerdì i media brasiliani avevano lanciato un appello per la donazione di sangue (di un tipo piuttosto raro, lo 0 negativo), è stata falciata dalla malattia in poco più di un mese. Ma la sua storia, balzata sulle cronache di mezzo mondo, ha commosso milioni di persone. Negli ultimi due giorni, il suo sito è stato cliccato 15.000 volte. Adesso, il cordoglio. «A nome della famiglia, siamo grati dell'appoggio e dell'affetto che il mondo intero ci ha manifestato» ha scritto Lindgren nel suo blog. Mariana ha potuto lottare solo alcune settimane contro la rara ma micidiale malattia che aveva devastato il suo corpo e che aveva spinto i dottori, nel disperato tentativo di salvarle la vita, ad amputarle le estremità, asportarle parte dello stomaco e toglierle entrambi i reni. Negli ultimi giorni, era tenuta in vita da un respiratore artificiale; ma ancor meno di un mese fa la giovane era una ragazza sana, molto bella e di brillanti speranze.

Mariana Bridi

» IN BREVE

BROLLO CONTRO PADRE GABRIELE

Il vescovo di Udine vieta ai fedeli gli incontri con il prete-guaritore

UDINE Per l'arcivescovo di Udine Pietro Brollo «i fedeli di religione cattolica non possono frequentare gli incontri di preghiera di un sacerdote ortodosso». Brollo è intervenuto così sul caso di padre Gabriele Fiume che a Feletto Umberto, vicino Udine, incontra i fedeli che arrivano da tutta la città e l'hinterland e che spesso si concludono con fenomeni d'isteria, mancamenti e stati confusionali e ascetici. «Non possono farlo - spiega Brollo - intanto perchè non è un prete cattolico, poi perchè non si sa come sia prete o meno». Padre Gabriele, 29 anni, calabrese, torna nel week-end in Friuli da circa un anno almeno due volte al mese per colloqui personali, confessioni e funzioni religiose seguite da preghiere comunitarie «di liberazione e guarigione».

IL BIMBO FILMATO CON UN TELEFONINO

Londra, fuma a tre anni in salotto La madre condannata a 10 mesi

LONDRA Fumava a tre anni, in salotto mentre la mamma vedeva la tv o nel suo lettino prima di addormentarsi, aspirando le sigarette e con il piacere di un adulto. È successo in Gran Bretagna dove un'amica di famiglia, Natasha Dudley, ha filmato nel Natale 2007 con il telefonino il bambino mentre si accendeva una «bionda» e ha subito portato il video ai servizi di assistenza sociale. Il bambino è diventato un caso giudiziario fino all'arresto di ieri della madre, Kelly Marie Pocock, 24 anni, accusata di crudeltà e condannata a 10 mesi di carcere dal tribunale di Mertyr Tydfil, in Galles. La madre si era per un anno discolpata dalla accuse sostenendo di non essere al corrente delle strane abitudini del suo bambino.

AUTONOMIA TRIBUTARIA AL MINIMO

Fisco: allo Stato il 77% delle entrate

La Cgia di Mestre: «Agli Enti locali arriva soltanto il 22,3%»

VENEZIA Su 100 euro di entrate tributarie ben 77,7 vanno all'amministrazione centrale e solo 22,3 agli Enti locali. È il dato che emerge da una ricerca condotta dall'ufficio studi dell'Associazione artigiani Cgia di Mestre.

«In termini reali - rileva Giuseppe Bortolussi, direttore della Cgia mestrina -, a fronte di 459,8 miliardi di euro di entrate tributarie totali registrate nel 2007, 357,1 vanno all'Erario e "solo" 102,7 miliardi alle amministrazioni locali. Ciò vuol dire che l'autonomia fiscale dei nostri territori, rispetto ai principali competitori, è ridotta al minimo».

L'elaborazione ha messo a confronto le entrate statali e quelle locali di Italia, Francia, Spagna e Germania. Se con spagnoli e tedeschi non c'è confronto, merita un chiarimento - secondo i ricercatori - la situazione della Francia. I transalpini presentano una specificità non riscontrabile negli altri Paesi per quanto concerne il sistema pensionistico. Mentre in tutti gli altri Stati presi in esame la previdenza è sostenuta attraverso il versamento contributivo fatto dagli occupati, in Francia è la fiscalità generale a finanziare il sistema. «La cosa che ci preoccupa di più - prosegue Bortolussi - è che dalla lettura di questi dati emerge una corrispondenza lineare tra il livello di centralismo e la pressione tributaria. Ovvero, la quantità d'imposte, tasse e tributi che i contribuenti versano in percentuale del Pil è direttamente proporzionale al grado di centralismo fiscale». Infatti, a fronte di un centralismo fiscale che è pari in Italia al 77,7% c'è una pressione tributaria del 29,9%. La più alta tra i paesi messi a confronto. La Germania, invece, che presenta un gettito fiscale nazionale del 49,4%, ha una pressione tributaria solo del 24%. Idem la Spagna: percentuale di entrate centrali del 55,6% e pressione tributaria del 25,1%. Solo la Francia è un pò in controtendenza rispetto ai tre Paesi analizzati. Pur avendo un'autonomia impositiva degli Enti locali più contenuta di quella italiana presenta, però, una pressione tributaria del 27%. Ben più alta di quella tedesca e spagnola ma più contenuta di quasi 3 punti rispetto a quella italiana. I transalpini, pur avendo uno Stato centralista, hanno però una pubblica amministrazione più virtuosa, più efficiente e meno costosa, a esempio, della nostra. «A fronte dei nostri risultati - conclude Bortolussi - è necessario approvare in tempi brevissimi la legge sul federalismo fiscale».

DALLA PRIMA

Obama e noi

Per scaldarsi e per liberare la propria emozione. Un uomo giovane ed intelligente che parla forte e chiaro della crisi che si deve affrontare tutti insieme, ma anche di scienza, istruzione, sanità, ambiente, responsabilità, rispetto reciproco, dialogo. Obama ha detto che il mercato genera libertà e ricchezza, ma deve rispettare le regole perchè «una nazione non può prosperare a lungo quando il mercato favorisce solo i già ricchi».

Il discorso del 44° presidente degli Stati Uniti d'America è stato bello e privo di retorica perché le sue parole erano sincere e nascevano da un progetto di futuro che deve essere condiviso. Eppure è stato uno spettacolo deprimente per chi ama da sempre questa America e invece, girando lo sguardo sulla politica italiana, vede sempre le stesse facce che dibattono della sorte di Kaka al Milan e di Villari alla Commissione di vigilanza parlamentare.

Probabilmente adesso siamo tutti americani. Adesso, forse, amiamo tutti Barack Obama, che ci ha promesso speranza e cambiamento. Obama dice parole che a molti suonano dolci come il miele: la speranza contro la paura, l'unità contro la divisione, il sacrificio e l'impegno per costruire il futuro, l'uguaglianza e la libertà, il dovere e l'onore di essere felici, la lotta contro l'ingiustizia e il razzismo.

Eppure, le parole, i sorrisi, i saluti di Barack Obama, i passi di danza di sua moglie e delle sue figlie, non possono che avere un effetto deprimente se si guarda la pietrificata politica italiana, che impedisce sistematicamente al nuovo di manifestarsi, che continua a reclutare la sua casta sempre per cooptazione o per oscuri sistemi di selezione arbitraria. Obama ha scelto una squadra formidabile per governare ed affrontare la crisi, noi non abbiamo ancora capito quali siano le doti di Carfagna e Gelmini, che sono diventate ministri della Repubblica a fianco di Tremonti e Brunetta. Obama parla di regole e responsabilità e noi in Italia, uno dei paesi avanzati più corrotti al mondo, abbiamo eliminato il reato di falso in bilancio. Siamo immersi in una crisi che tutti dicono devastante e noi ci accontentiamo di una "social card" burocratica, costosa e umiliante; abbiamo una giustizia lenta ed ingiusta e pensiamo che la soluzione sia di mandare il pubblico ministero con il cappello in mano d'avanti al giudice; guadiamo con fastidio e sospetto le intercettazioni e non vediamo l'ora di ritornare felici e contenti ai campionati di calcio "made in Moggi" con le sue telefonate agli arbitri e dirigenti.

Come si fa a guardare e ascoltare Barack Obama senza frustrazione in questa Italia nella quale poche settimane fa il nostro premier inneggiava a Bush come a uno dei più grandi presidenti della storia. Come si fa a non venire assaliti da un profondo fastidio quando il leader dell'opposizione pensa di avere il copy right su Obama e non si accorge che è diventato presidente degli Usa grazie a un sistema che accantona politicamente chi ha perso e permette una vera competizione per selezionare chi ha idee, energia e talento per la gestione della cosa pubblica. Da un secolo gli Stati Uniti d'America dettano l'agenda economica e politica al mondo.

Perché non proviamo a metterci nella scia di Barack Obama con lo stesso entusiasmo con cui abbiamo seguito George W. Bush nell'invasione dell'Irak alla ricerca delle armi di distruzione di massa che non esistevano? La strada è segnata: restituire alla scienza il suo giusto posto; imbrigliare il sole, il vento e la terra per mandare avanti auto e fabbriche; trasformare scuole e università per venire incontro alle esigenze dei tempi nuovi. E se ci mettessimo a lavorare anche dentro questo scenario senza confondere Obama con Bush?

Franco Del Campo

L'«OSSERVATORE ROMANO» CRITICA I FONDI ALLE ONG PER LA PIANIFICAZIONE FAMILIARE

Aborto, Obama apre il dialogo Il Vaticano: «La scelta peggiore»

WASHINGTON Barack Obama lancia una «conversazione» con l'America ed il mondo sul tema della pianificazione familiare, esortando a mettere da parte divisioni politiche sull'aborto e dibattiti «stantii e infruttuosi». Dai vescovi Usa e dal Vaticano le prime reazioni sono di disappunto per la decisione di riattivare il finanziamento federale alle Ong che propongono l'aborto nel mondo. Ma non mancano i segnali di attenzione reciproca tra le due parti in campo. «È l'ora di mettere da parte la politicizzazione di questo tema», ha detto il presidente Obama annunciando di aver rimosso i vincoli imposti da George W. Bush all'uso di fondi pubblici per l'attività di organizzazioni che nei Paesi in via di sviluppo propongono anche l'aborto per la pianificazione familiare. Obama ha scelto un evidente basso profilo nel firmare il provvedimento che annullava le decisioni di Bush. Niente cerimonie con le telecamere, come era avvenuto per l'ordine di chiudere la prigione di Guantanamo, niente proclami, e solo una scarna nota della Casa Bianca venerdì sera, quando il Paese era già distratto dal weekend. Soprattutto, a differenza dei predecessori Bush e Bill Clinton, che firmarono provvedimenti analoghi, ha evitato di varare la decisione il 22 gennaio, nel giorno dell'anniversario della sentenza «Roe contro Wade» che legalizzò l'aborto nel 1973. Il risultato è che l'iniziativa sull'interruzione di gravidanza ha poco spazio sui media americani, tutti concentrati sulla crisi economica. Un fronte, quest'ultimo, sul quale Obama ha l'esigenza assoluta di tenere più unito possibile il Paese, evitando le «distrazioni» delle battaglie ideologiche e culturali.

Una foto d'archivio di Papa Benedetto XVI

La cautela nel varare un provvedimento ampiamente previsto non lo ha messo al riparo delle immediate reazioni della Chiesa cattolica. I vescovi americani, per bocca del cardinale di Filadelfia Joseph Rigali e poi con una nota sull'Osservatore Romano, hanno definito «una decisione molto deludente» quella di Obama. «Tra le tante cose buone che poteva fare - ha detto il presidente emerito della Pontificia Accademia della vita, monsignor Elio Sgreccia - ha scelto la peggiore», cioè quella di non fermare «la strage di innocenti» nel mondo.

Le schermaglie erano inevitabili, visto che la Chiesa aveva messo in guardia Obama all'indomani dell'elezione, esortandolo a non toccare l'aborto. Ma in realtà tra i vescovi e la Santa Sede da una parte, e la nuova Casa Bianca dall'altra, è in corso una fase di studio, fatta di contatti diretti e di attesa.

Tre saranno con ogni probabilità i prossimi passi dell'amministrazione Obama che decideranno il tenore dei rapporti con il Vaticano. Il primo è legato alle possibili decisioni del presidente sul tema della ricerca sulle staminali embrionali: se Obama annullerà le limitazioni ai finanziamenti federali imposte da Bush nel 2001, i rapporti si raffredderanno.

Il secondo passaggio sarà la nomina del nuovo ambasciatore degli Usa presso la Santa Sede: un primo candidato, il professor Douglas Kmiec, un cattolico antiaborto ma pro-Obama che avrebbe potuto irritare il Vaticano, sembra essere già stato bocciato.

Il neopresidente parla attraverso YouTube della crisi economica

Infine, c'è il Freedom of Choice Act (Foca), una legge allo studio del Congresso che secondo i «pro-life» trasformerebbe l'aborto in un diritto al pari di quelli costituzionali, come il diritto d'espressione. È su questa legge che può scoppiare la guerra sull'aborto, se Obama decidesse di firmarla.

Il presidente Barack Obama al lavoro nello studio ovale

Infine il neopresidente ha iniziato ieri a parlare all'America «online». La rivoluzione tecnologica di Obama presidente prende forma dal tradizionale discorso settimanale del sabato che da tempi di Franklin Delano Rooswelt avveniva per radio e da ieri, con l'era Obama, arriva da YouTube. Il video, in versione scaricabile dal Web in formato Mp4, è stato reso disponibile dal sito ufficiale della Casa Bianca, www.whitehouse.gov, e sul canale YouTube, www.youtube.com/whitehouse. Obama ha parlato per cinque minuti consecutivi di crisi economica a energetica, sullo sfondo la biblioteca presidenziale. Sotto il link del video, il discorso trascritto dalla prima all'ultima parola. Obama aveva già iniziato a diffondere video attraverso YouTube, questo è comunque il suo primo da presidente.

L'ONDATA DI MALTEMPO

Barcellona: 4 ragazzi uccisi da una tettoia

Tempesta d'acqua e vento fa crollare la palestra in cui si erano rifugiati

BARCELLONA Quattro bambini sono morti ieri per il crollo di un centro sportivo a Sant Boi de Llobregat, alla periferia di Barcellona a causa di una forte tempesta di vento. Altre nove persone sono ancora ricoverate, tra cui un bambino che versa in gravi condizioni. Nel resto del Paese altre sei persone sono morte a causa dei forti venti tra venerdì e ieri. Lo riferiscono i media spagnoli.

Nel piccolo paesino di Sant Boi non si contano gli alberi sradicati e i cartelloni pubblicitari accartocciati come lattine usate. Su una delle colline più alte il vento ha scoperchiato ieri mattina alle 11.15 il padiglione del campo da baseball comunale. Lì una ventina di ragazzini tra i nove e i 12 anni si erano rifugiati per ripararsi dalle intemperie. Una folata ha fatto schiantare il tetto a pochi metri di distranza provocando il crollo delle pareti, che hanno seppellito i bambini. L'edificio era stato costruito 25 anni fa. I primi soccorsi li hanno prestati i genitori, poi varie squadre di pompieri hanno estratto dalle macerie i bambini. Tre di loro erano già deceduti, un altro è morto poco dopo l'arrivo al vicino ospedale. La tempesta ha fatto altre tre vittime in Catalogna. Due uomini sono stati schiacciati dalla caduta di due alberi ad Abrera e a La Palma de Cervell€n. Una donna di 52 anni è invece deceduta venerdì a Barcellona per il crollo di un muro mentre stava passeggiando.

Per la caduta di un albero è morto un sergente della Guardia Civil a Lugo (Galizia), mentre un uomo è deceduto ad Alicante per il crollo di un muro. Sempre in Galizia è deceduto uno dei sei membri dell'equipaggio della nave «Braga» soccorsi a 60 miglia dal porto di La Coru€a quando l'imbarcazione stava per affondare. In Francia i morti accertati sono tre.

SARDEGNA

Raffiche record di 170 km orari. Onde fino a 9 metri: collegamenti via mare interrotti

Anche la Sardegna ieri è stata sconvolta dal maltempo, con eccezionali raffiche di vento che, durante il pomeriggio nelle Bocche di Bonifacio ha raggiunto i 170 km orari, e violenti acquazzoni. I vigili del fuoco sono mobilitati in tutta l'isola soprattutto per la caduta di alberi, cornicioni e pannelli pubblicitari. Con onde fino a otto, nove metri i collegamenti marittimi sono stati sospesi o hanno subito forti ritardi.

GLI EBREI

Chiesa contaminata da questa decisione

Il Papa perdona i vescovi lefebvriani

Revocata la scomunica anche a monsignor Williamson che nega l'Olocausto

ROMA Con un decreto destinato a sollevare controversie, Benedetto XVI ha revocato la scomunica ai quattro vescovi ultra-tradizionalisti ordinati illegittimamente da Marcel Lefebvre il 30 giugno 1988: si tratta di un passo decisivo - ha affermato il portavoce vaticano, padre Federico Lombardi- verso la ricomposizione dello scisma e la «piena comunione». Ma già si levano le prime voci critiche di quanti, come l'ex prete del dissenso Gianni Gennari e oggi editorialista di «Avvenire», vedono nel perdono pontificio un atto che non ha alcuna contro-partita, tanto meno il pentimento da parte degli anti-conciliari. Inoltre le affermazioni negazioniste sull'Olocausto di uno dei vescovi riabilitati, il britannico Richard

Monsignor Marcel Lefebvre

Williamson, getta un'ombra inquietante sul rientro nell'alveo cattolico dell'intera comunità lefebvriana, la «Fraternità di San Pio X», e rischia di acuire ferite, dolorose e mai rimarginate, con il mondo ebraico. La decisione della Santa Sede di riammettere nel suo seno Williamson, senza nessuna ritrattazione, «è un passo che contamina l'intera Chiesa», ha dichiarato il rabbino israelo-statunitense David Rosen, uno degli esponenti più attivi e moderati nel dialogo con il cattolicesimo.

A poco sono dunque valse le assicurazioni fatte ieri da Padre Lombardi sulla condanna della Santa Sede per le tesi revisionistiche di Williamson. Il mondo religioso ebraico, già irritato a causa della reintroduzione del messale tridentino con la preghiera del Venerdì Santo per la conversione del popolo giudaico, non sembra disposto a fare concessioni. È, questo, un fronte che preoccupa la Santa Sede e che rischia di intrecciarsi con il dissenso dei cattolici progressisti nei confronti della riabilitazione dei lefebvriani. Per gli uomini del Vaticano - da padre Lombardi al direttore dell'Osservatore Romano, Giovanni Maria Vian - la decisione del Papa è «un gesto di pace», un atto di ecumenismo che va nella direzione conciliare, che sarebbe piaciuta a papa Roncalli e ai suoi successori, che celebra degnamente il 50/esimo anniversario della convocazione del Vaticano II (25 gennaio 1959).

Tuttavia i lefebvriani si sono affrettati a pubblicare sul loro sito la lettera inviata il 21 dicembre scorso al Papa, in cui ribadiscono le loro «riserve» sull'ultimo Concilio e la loro fedeltà agli insegnamenti del fondatore Marcel Lefebvre (morto nel 1991) il quale contestava ai padri conciliari non solo l'abbandono della tradizione liturgica della messa in latino, ma anche il riconoscimento del ruolo salvifico delle altre religioni, e l'apertura della Chiesa alle problematiche del mondo moderno. Per le sue posizioni di dissenso, il vescovo conservatore era stato sospeso «a divinis» da Paolo VI nel 1976. La scomunica era arrivata il 30 giugno 1988, quando il presule ribelle, disobbedendo a Giovanni Paolo II, aveva ordinato quattro nuovi vescovi, nella sua roccaforte svizzera di Econe, per preservare, a suo dire, la tradizione autentica cattolica contro la «sovversione e la rivoluzione» introdotte dal Vaticano II.

Ratzinger era allora Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede e in quel ruolo - ha detto ieri padre Lombardi - aveva vissuto «con grande sofferenza» la vicenda. Diventato Papa nel 2005, si è impegnato con caparbietà per ricucire lo strappo, nella convinzione che la tradizione liturgica fosse un patrimonio irrinunciabile dell'intera Chiesa e non materia di fratture. Con il Motu Proprio «Summorum Pontificum» (7 luglio 2007), in cui tornava a dare libera cittadinanza alla messa tridentina in latino, offriva un chiaro segnale in questo senso ai lefebvriani. I contatti sono poi continuati tra alti e bassi, fino alla lettera scritta lo scorso 21 dicembre dall'attuale superiore della Fraternità, mons. Bernard Fellay, in cui si perorava la riammissione nella Chiesa cattolica. Il Papa ha accettato e così si è arrivati alla revoca della scomunica per Fellay, Williamson e altri due vescovi illegittimi, Alfonso de Gallareta e Tissier de Mallerais.

DALLA PRIMA

Federalismo, da consenso

Inclusi due cambiamenti della Costituzione già avvenuti; eppure nessuno ha ancora voluto o saputo realizzare quella base conoscitiva senza la quale è impossibile procedere, come giustamente sottolinea il ministro Tremonti. Ma anche una volta chiarita la questione dei soldi, resta quella dell'efficienza nello spenderli: che non si garantisce per decreto. Per tutto questo, è tutt'altro che campato in aria il timore espresso da Luca Ricolfi, quando segnala il rischio di trovarsi a fine legislatura con la legge approvata, ma con più tasse, più spesa, più debito pubblico, e più conflitti dentro la pubblica amministrazione. Vale a dire l'esatto contrario di ciò per cui i fautori del federalismo fiscale affermano di battersi.

La più vitale delle riforme, a quel punto, sarebbe travolta da una sorta di effetto Fantozzi: il mitico ragioniere che all'ennesima riproposizione nel cineforum aziendale dell'altrettanto mitico film di Ejzenstejn esplode nello sfogo "la corazzata Potemkin è una boiata pazzesca". E a quel punto, i guardiani del centralismo potrebbero passare comodamente all'incasso.

Francesco Jori

MISSIONE IL 29 E 30 GENNAIO. ECONOMIA E INGRESSO NELL'UE I TEMI

Tondo in Vojvodina, poi dal presidente serbo Tadic

TRIESTE «Molto intensa e interessante»: così Renzo Tondo, presidente del Friuli Venezia Giulia, ha commentato sul suo blog la «due giorni» che effettuerà il 29 e 30 gennaio in Vojvodina, provincia autonoma della Serbia.

Giovedì, nella sede del Consiglio esecutivo della Provincia Autonoma, Tondo e la delegazione del Friuli Venezia Giulia incontreranno il presidente Pajtic nel primo pomeriggio, mentre alla sera ci sarà un incontro sul tema delle opportunità di investimento economico in Vojvodina, presso la Camera di Commercio.

Venerdì nel primo pomeriggio invece la delegazione del Friuli Venezia Giulia incontrerà il Presidente della Repubblica di Serbia, Boris Tadic. «Saranno certamente due giorni intensi e molto interessanti», ha commentato Tondo.

Con Tadic all'ordine del giorno ci sarà sicuramente il processo di avvicinamento della Serbia all'Unione europea. Serbia che proprio ieri ha annunciato di voler presentare il prossimo giugno, e quindi entro la fine della presidenza della Cechia dell'Ue, la richiesta di adesione. Una decisione che vede coinvolti da vicino soprattutto molti imprenditori del Nordest, Friuli Venezia Giulia inclusa.

PROMEMORIA

I dati degli ammortizzatori sociali (cig, cigs e mobilità) relativi al 2008 nonché rapportati a quelli del 2007, saranno comunicati dall'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen nel corso di una conferenza stampa che avrà luogo domani, alle 11.30, nella sede della direzione centrale in via San Francesco 37 a Trieste.

Il segretario regionale della Lega Nord, Pietro Fontanini, sarà domani a Milano per una riunione del consiglio federale sulle amministrative di primavera. Al vertice parteciperanno i ministri Umberto Bossi e Roberto Calderoli.

I PIÙ LONGEVI SONO ANTONAZ, MORETTON E MOLINARO

Una commessa del Consiglio all'ingresso dell'aula

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA DECIMA LEGISLATURA

IL NUMERO DI CONSIGLIERI: 59

L'ETÀ MEDIA: 50,06 anni

IL PIÙ GIOVANE: Alessandro Corazza 28 anni

IL PIÙ VECCHIO: Ugo De Mattia 64 anni

IL NUMERO DI MANDATI
- 1° mandato – 24 consiglieri 40,6%
- 2° mandato – 19 consiglieri 32,3%
- 3° mandato – 15 consiglieri 25,4%
- 4° mandato – 1 consigliere 1,7%

LA PERMANENZA MEDIA: 9,7 anni a testa*

I PIÙ LONGEVI
- Roberto Molinaro (Udc)
- Gianfranco Moretton (Pd)
- Roberto Antonaz (Rc)

* nel conto sono inclusi i 5 anni da assessore esterno di Roberto Antonaz, Gianfranco Moretton, Enzo Marsilio e Franco Iacop

ADARTE

Professione consigliere tra decani e finte matricole

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Sono «precari» per definizione: ogni cinque anni, quando si riaprono le urne, devono sottoporsi al giudizio popolare. Eppure, numeri alla mano, sono «precari» invidiabili. E non solo per status e compenso, ma anche per durata: i consiglieri regionali in carica, quando nel 2013 scadrà la decima legislatura, vanteranno complessivamente 575 anni di permanenza a Palazzo. In media, giacché nel parlamentino del Friuli Venezia Giulia siedono 59 eletti, poco meno di dieci anni a testa. Non male, non ai tempi del posto fisso che non c'è, tanto più che quei dieci anni assicureranno un vitalizio di quasi 4 mila euro al mese, seppur lordi, quando i consiglieri diventeranno «ex».

Mentre si infiamma la battaglia sulla controriforma elettorale, con il Popolo della libertà che vuole abolire il limite (peraltro non retroattivo) di tre mandati introdotto solo due anni fa, i numeri nudi e crudi «fotografano» un emiciclo dove l'età media supera di un soffio i cinquant'anni e dove il rinnovamento a lungo invocato come antidoto ai mali della Prima Repubblica stenta ad affermarsi, dovendo fare i conti con politici resistenti e non meno longevi, giacché sono sulla breccia da venti, talvolta trent'anni.

Ma ecco i numeri: il 25,4% dei consiglieri in carica sono già al terzo mandato e, nel 2013, avranno accumulato quindici anni di esperienza. Tre ne avranno addirittura venti: Roberto Antonaz e Gianfranco Moretton, uomini forti di Rifondazione e del Partito democratico, hanno trascorso gli ultimi cinque anni come assessori esterni. Ma, di fatto, siedono ininterrottamente in piazza Oberdan - ora sugli scranni della giunta e ora su quelli del consiglio - sin dal 1993. Come Roberto Molinaro, l'attuale assessore (non esterno) dell'Udc, al suo quarto mandato consecutivo. I tre decani della legislatura fanno politica, fuori e dentro il Palazzo, pressoché da sempre: Moretton, ad esempio, ha debuttato come consigliere comunale a 26 anni e non si è più fermato. Molinaro non è da meno ed è stato sindaco di Colloredo di Monte Albano per 24 anni. Un record, o quasi.

Non sono gli unici ad essere cresciuti a pane e politica. Al contrario. Giorgio Baiutti, ad esempio, ormai al terzo mandato in Regione, vanta 23 anni da sindaco. Maurizio Salvador, invece, pure lui al terzo mandato, divenne sindaco a 23 anni. Ma l'«allergia» al nuovismo non risparmia nessun partito se persino la Lega nord, a suon di deroghe, annovera tre consiglieri regionali al terzo mandato.

A quota due mandati, nell'attuale consesso, ci sono invece 19 consiglieri: il 32,3%. Li guida idealmente Renzo Tondo, il presidente, che nel 2013 avrà accumulato «solo» dieci anni a Trieste. Eppure, e lo rivendica con orgoglio, mastica politica sin da quando aveva i calzoni corti: consigliere comunale a 19 anni e poi, con alterne fortune, sindaco, presidente e assessore regionale, deputato e, infine, nuovamente presidente. Ma il carnico doc è un politico anomalo: non ha mai rinunciato alla sua professione di ristoratore-albergatore e ancora adesso, quando può, serve ai tavoli del suo «Al Benvenuto».

Nell'attuale Consiglio, però, non mancano nemmeno le matricole. Anzi, al gran ballo della decima legislatura, risultano alquanto numerose: 24 consiglieri su 59, poco più del 40%, sono infatti al primo mandato. Una curiosità? Le matricole includono l'inquilino più giovane di piazza Oberdan, il ventottenne dipietrista Alessandro Corazza, e quello più vecchio, il sessantaquattrenne leghista Ugo De Mattia. I numeri, però, non dicono tutto. Si può infatti considerare un debuttante chi, come il presidente del Consiglio, il leghista Edouard Ballaman, ha tre mandati da deputato alle spalle? O chi, come il forzista Elio De Anna o il democratico Giorgio Brandolin, vanta due mandati da presidente di Provincia? Ancora, si può ritenere un neofita chi, come Paride Cargnelutti, ricorda nel suo curriculum d'aver conquistato i primi incarichi pubblici a partire dagli anni Ottanta? O chi, come Franco Iacop e Enzo Marsilio, ha già accumulato cinque anni da assessore seppur esterno?

Il Pdl contrattacca: il tetto? Un'ipocrisia

TRIESTE «L'attuale legge sui limiti di mandato è fasulla». Il gruppo consiliare del Pdl, nonostante le prime defezioni e i primi dissensi, non molla. Semmai, contrattacca: Franco Baritussio, vicecapogruppo, difende infatti a spada tratta la proposta di abolizione del limite dei tre mandati: «Proposta che ha il merito di aver messo in luce l'ipocrisia della normativa in vigore. Tale normativa - spiega, ancora, Baritussio - non è retroattiva ed un consigliere regionale che attualmente ha già raggiunto il terzo o quarto mandato consecutivo, può tranquillamente farne altri tre, arrivando al sesto o settimo».

SOVRAFFOLLAMENTO

«Carceri, servono 400 posti in più»

Sbriglia: a Gorizia e Pordenone le situazioni peggiori

TRIESTE Sono circa 400 i posti ancora necessari al sistema carcerario del Friuli Venezia Giulia: lo ha stimato Enrico Sbriglia, segretario nazionale del Sidipe (Sindacato dei direttori e dirigenti penitenziari), commentando la nomina del commissario straordinario all'emergenza carceri. Sbriglia ha osservato che i cinque penitenziari di Trieste, Gorizia, Udine, Tolmezzo e Pordenone «ospitano già oggi un numero di detenuti maggiore di quanto previsto». Complessivamente, i detenuti «sono circa 800, dei quali circa 200 a Trieste, 30 a Gorizia, 180 a Udine, 250 a Tolmezzo e 40 a Pordenone». A Pordenone e Gorizia le situazioni più critiche.

IN BREVE

IL GOVERNATORE

Tondo offre assistenza ai bambini feriti di Gaza

UDINE «I nostri ospedali pediatrici sono pronti ad accogliere i bambini palestinesi malati e gravemente feriti arrivati in Italia al seguito del ministro Franco Frattini, rientrato dalla missione umanitaria in Medio Oriente». Lo ha dichiarato il presidente Renzo Tondo, annunciando che lunedì formalizzerà la sua disponibilità.

IL SENATORE PDL

Sappada in fuga dal Veneto Saro: si approvi la legge

TRIESTE «È urgente approvare il disegno di legge che prevede il distacco del Comune di Sappada dal Veneto e il suo passaggio al Friuli Venezia Giulia»: lo afferma il senatore del Pdl Ferruccio Saro che, assieme al leghista Vaccari, ha presentato quel ddl a ottobre. «Non possiamo tradire la fiducia dei sappadini» spiega Saro.

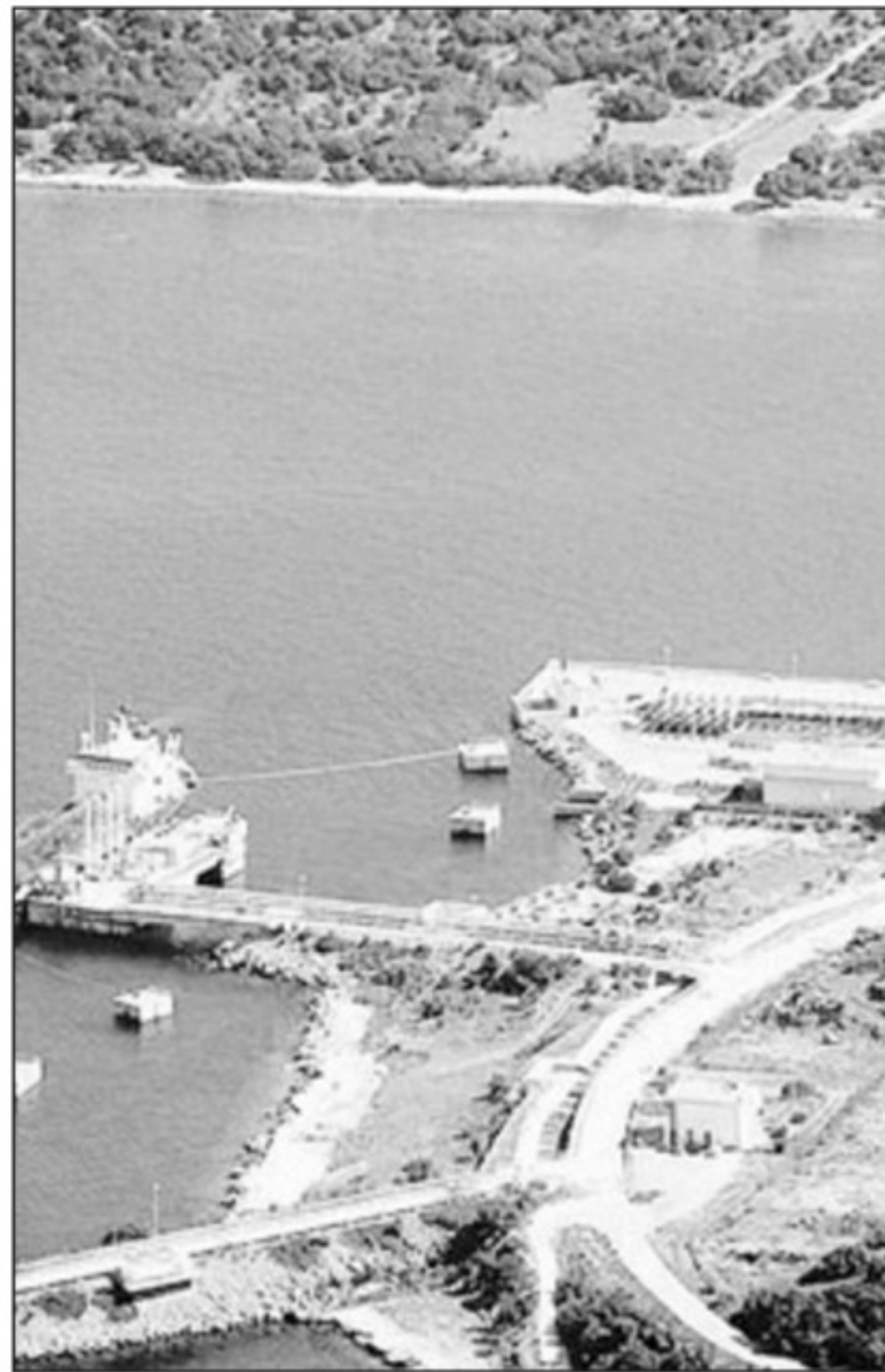
Croazia, dopo quello di Veglia un altro rigassificatore a Ploce

Progetto comune con Sarajevo e il coinvolgimento del Qatar

ZAGABRIA Non uno, ma due rigassificatori lungo le coste croate dell'Adriatico. Se il progetto del terminal metanifero a Castelmuschio (Omisalj), nell'isola di Veglia, ha già mosso i primi, concreti passi, si trova invece in una fase embrionale il piano riguardante la costruzione di un impianto a Lng a Ploce (ex Kardeljevo), il maggiore scalo portuale della Dalmazia, che riveste un'importanza strategica per la confinante Bosnia ed Erzegovina. Quello di Ploce sarebbe per l'appunto un progetto comune fra Zagabria e Sarajevo, che vedrebbe direttamente coinvolto l'Emiro del Qatar, Hamad Bin Khalifa Al Thani, molto interessato alla realizzazione del megaimpianto. Le voci sul rigassificatore dalmata, perché di voci si tratta per il momento, sono state diffuse dalla Bosnia, dopo che mercoledì e giovedì scorsi il rappresentante musulmano nella Presidenza collegiale di Stato, Haris Silajdzic, è stato in visita ufficiale a Zagabria, venendo ricevuto dal presidente della Repubblica, Stipe Mesic, e dal premier Ivo Sanader.

Secondo alcuni media bosniaco-erzegovesi, sia Silajdzic, sia Mesic, avrebbero espresso il proprio sostegno al terminal Lng a Ploce. In questo senso, Mesic avrebbe dichiarato che il rigassificatore sarebbe d'indubbia utilità per la Croazia e la Bosnia, come pure per l'Ungheria. Bocche cucite invece da parte dell'ufficio del primo ministro Sanader. Nel comunicato emesso dopo l'incontro con Silajdzic, non si specifica se il premier croato sia d'accordo con l'idea che l'emirato del Qatar approntì un rigassificatore nel suddetto porto dalmata. Si rileva invece che Silajdzic e Sanader hanno parlato delle relazioni bilaterali tra i due Stati e della loro collaborazione in campo energetico, come pure della cooperazione riguardante i processi di avvicinamento alle integrazioni euroatlantiche. Va rammentato che poche settimane fa, allo scoppio della guerra del metano fra Russia e Ucraina, il capo dello Stato Mesic ha avuto una di quelle esternazioni che lo hanno reso famoso: «Circa sei anni fa – ha detto Mesic alla stampa croata – il Qatar aveva espresso al sottoscritto la propria piena disponibilità a costruire un rigassificatore nel nostro Paese, investendo circa un miliardo di euro. Ero stato quasi sepolto dalle critiche di coloro che parlavano di progetto assurdo, irrealizzabile, folle. Avessimo accettato la proposta dello Stato mediorientale, a quest'ora la Croazia avrebbe il terminal metanifero e con esso la più completa autonomia energetica, senza dipendere più dagli umori di Mosca e Kiev. Non fui ascoltato e ora ne vediamo i risultati. Posso dichiarare che anche oggigiorno l'Emiro del Qatar è interessato a dare vita ad un simile impianto in Croazia». Il recente contenzioso del gas ha avuto ripercussioni alquanto serie in Croazia, poiché il Paese (consumo annuale sui 3,2 miliardi di metri cubi) copre il 60 per cento dei consumi con la produzione interna, mentre per il resto si affida alle importazioni dalla Russia. Anche se da Zagabria mancano conferme ufficiali sul progetto, non stupirebbe che il rigassificatore di Ploce diventi realtà nei prossimi anni. La Dalmazia è tagliata fuori dalla rete nazionale del gas, che invece copre buona parte del Paese (ricordiamo il metanodotto Pola–Karlovac) e dunque non può fare affidamento su un combustibile ancora a buon mercato e non inquinante.

Per quanto attiene invece al rigassificatore vegliota, tra qualche mese si avrà lo studio di impatto ambientale, mentre l' impianto dovrebbe entrare in funzione nel 2014, movimentando annualmente sui 15 miliardi di metri cubi.

Andrea Marsanich

L'area dove dovrebbe sorgere il rigassificatore a Veglia

Regione Istria, Pola vuole diventare il capoluogo

Proposta di legge al Parlamento. Pisino, attuale «capitale» si oppone. Battaglia su facebook

L'interno dell'Arena di Pola

POLA Si vanno delineando i termini di un aspro confronto all'interno della Dieta democratica istriana che governa la maggior parte delle città e dei comuni della penisola, a proposito della sede del capoluogo regionale. Come qualcuno ricorderà, nel 1993 l'allora presidente della repubblica Franjo Tudjman aveva investito del titolo Pisino, premiandola per essere la città per così dire, più croata dell'Istria. Pola e la Dieta democratica istriana avevano mal digerito il rospo annunciando battaglia per riportare in tempi brevi la sede della «capitale» nel Sud dell'Istria. Invece i velleitari propositi furono ben presto messi nel cassetto,evidentemente per evitare che uno scontro interno nel partito sortisse effetti dannosi. L'argomento è rimasto per tanti anni nel dimenticatoio senza che nessuno a nome di Pola riproponesse la questione. Fino a qualche giorno fa, quando il giovane sindaco Boris Miletic, intervenendo all'assemblea annuale della sezione cittadina della Ddi, ha affermato chiaramente che dev'essere Pola il centro amministrativo regionale.

«Intendo avanzare questa proposta nel luogo più opportuno», ha detto, vale a dire nel Parlamento croato (di cui lo stesso Miletic è membro) chiedendo la modifica della legge riguardante l'assetto regionale del Paese. Non si è fatta attendere la reazione da Pisino dove l'attuale vicesindaco e candidato a sindaco alle prossime elezioni locali Renato Krulcic, è categorico: proposta irricevibile. «La città centroistriana - ha detto - deve il suo rapido sviluppo proprio al fatto di essere il capoluogo regionale. È stata realizzata l'area imprenditoriale di Ciburi che sta risollevando le sorti economiche, qui hanno sede il Tribunale commerciale, la Direzione regionale per le strade, l'Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria, la Revisione di stato e tanti altri uffici regionali di enti statali e ministeri». Il confronto sta avendo riscontro anche su Internet dove sono sorti due facebook, uno a favore di Pola, l'altro invece di Pisino. Sarebbe interessante vedere cosa ne pensa il leader dietino Ivan Nino Jakovcic che sicuramente non gradisce lotte interne alla vigilia delle elezioni amministrative locali della primavera prossima. Anche perché nella lotta per mantere la poltrona di presidente della Regione viene sfidato da un avversario nuovo, l'imprenditore vallese Plinio Cuccurin che molti definiscono l'Obama istriano per le sue idee innovative e proposte su come si dovrebbe governare la penisola. *(p.r.)*

IL PATRONO TUMULATO NELL'ARMENIA TURCA

Ragusa in festa, scoperta la tomba di San Biagio

FIUME Grande e immediato interesse ha destato a Ragusa (Dubrovnik) la notizia pervenuta tramite l'Ambasciata croata di Ankara sulla scoperta di quella che sarebbe stata la tomba in cui, dopo il martirio, venne inizialmente tumulato il corpo di San Biagio, venerato patrono della città dalmata (ma anche di numerose località in Italia). La scoperta viene attribuita a due archeologi dell'università di Sivas, l'antica Sebaste (la romanica Sebastea), nell'Armenia turca.

A individuare il luogo della prima sepoltura del corpo del Santo sarebbe stata un èquipe di ricercatori guidata dagli archeologi Erdal Eser e Turgay Yazar, che avrebbero informato le autorità locali. Da queste la notizia sarebbe risalita fino alla rappresentanza diplomatica croata ad Ankara, per arrivare in questi giorni all'ufficio del sindaco di Ragusa, Dubravka Suica. I due archeologi dell'Università di Sivas sono stati già invitati a soggiornare nella città dalmata e il loro arrivo è stato fissato per il 17 marzo. Il 3 febbraio, intanto, Ragusa si appresta a celebrare per la 1037esima volta la festa del suo Santo patrono. Leggenda vuole che fosse apparso in sogno a un alto dignitario locale nella notte fra il 2 e il 3 febbraio del 971 per metterlo in guardia dell'imminente arrivo della flotta veneziana, che intendeva attaccare e occupare la città. La flotta della Serenissima comparve alla fonda nel braccio di mare tra l'abitato di Ragusa e l'antistante isolotto di Lacroma (Lokrum), ma l'attacco fu sventato e dall'anno successivo S.Biagio venne celebrato come protettore della Repubblica ragusea. Da quanto si è appreso, la tomba in cui venne inizialmente sepolto San Biagio sarebbe stata individuata in una zona centrale di Sivas, nel sito di un'antica cattedrale e dove sono in corso da tempo prospezioni archeologiche. San Biagio, o S.Biagio di Sebaste, visse tra il III e IV secolo. Era vescovo e medico della sua città.

Imprigionato per essersi rifiutato di rinnegare la sua fede cristiana, venne imprigionato dai Romani e da questi

Il centro storico di Ragusa

sottoposto a supplizio e infine decapitato nel 317 (meno di tre anni dopo la concessione della libertà di culto nell'Impero Romano). Il corpo venne inizialmente sepolto nella cattedrale di Sebaste. Nel 732 le spoglie vennero imbarcate per essere trasferite a Roma ma una burrasca interruppe il viaggio per mare. Frammenti delle sue reliquie vengono custoditi e venerati in varie località d'Italia. Secondo la tradizione, nella dalmata Ragusa se ne conserva il cranio in un ricco reliquiario a forma di corona bizantina, che viene portato solennemente in processione ogni anno durante la festa patronale. *(f.r.)*

†

Dopo una vita piena di amore per i suoi cari si è spento serenamente

Pasquale Galimi

Lo annunciano la moglie CARMELA, i figli MARIATERESA, PAOLO, ROBERTO, ENRICO e GABRIELLA con rispettive famiglie, la sorella, i fratelli con famiglie e parenti tutti.
Ciao

Nonno

i tuoi adorati nipoti ANDREA, MICHELE, SIMONE, ANNALISA, NICCOLO', FEDERICO, STEFANO e NOEMI.
Lo saluteremo martedì 27, alle 9.00, nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 gennaio 2009

Vicini alla famiglia addolorati partecipano MARIO e GIORGIA.

Trieste, 25 gennaio 2009

Partecipano al dolore della famiglia GALIMI i condomini dello stabile di via dell'eremo 154, la famiglia GIURINI, EMANUELA e MASSIMILIANO NIDER.

Trieste, 25 gennaio 2009

Vicini a ROBERTO e ai suoi cari:
- ROBERTO MANFREDI e famiglia

Trieste, 25 gennaio 2009

Vicini a ROBERTO:
- GORI, LUISA
- PAUL, DANIELA
- BEPO, LARA
- FRANCO, NATHALIE
- DANIELA

Trieste, 25 gennaio 2009

Si stringono al grande dolore della consuocera CARMELA e dei figli per la scomparsa di

Nonno Lino

- MASSIMO e LUCILLA con MAURO, SANDRO e BARBARA.

Trieste, 25 gennaio 2009

Partecipa al dolore per la scomparsa del caro

Lino

la famiglia SCHETTINI.

Trieste, 25 gennaio 2009

Vicini a ROBERTO e alla sua famiglia per la perdita del caro papà:
- CRISTIANA e EMANUELE

Trieste, 25 gennaio 2009

Partecipano al dolore di ROBERTO:
- DORIELLA e MICHELE

Trieste, 25 gennaio 2009

Tanto affettuosamente vicini, VITA e DARIO, ALICE e CARLO, DIANA e GIANFRANCO, MARIA, ELISABETTA, CLAUDIA.

Trieste, 25 gennaio 2009

Affettuosamente vicini a ROBY:
- Autofficina G. & G.

Trieste, 25 gennaio 2009

CARMELO, GABRIELLA, ANDREA, GIAMPAOLO, ANTONIO sono vicini a ROBERTO per la perdita del papà

Pasquale

Trieste, 25 gennaio 2009

Partecipano commossi:
- MANLIO PORTOLAN
- ERIC LUBIS

Trieste, 25 gennaio 2009

Partecipiamo addolorati:
- GIAMPY e famiglia.

Trieste, 25 gennaio 2009

Ciao papà

Gianni

Mi manchi molto ma Ti sento vicino e mi stai dando tanti preziosi consigli.
- Tua Marina.

Trieste-Milano,
25 gennaio 2009

†

E' prematuramente mancata all' affetto dei suoi cari

Viviana Scodelaro in Codan

Con immenso dolore lo annunciano il marito ENZO, la mamma EDDA, il figlio DANIELE con ALESSANDRA, il fratello ROBERTO con TIZIANA, STEFANO, ANTONELLA, ARON e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 29 gennaio alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Centro Oncologico di Trieste

Trieste, 25 gennaio 2009

Ti ricorderemo sempre:
- Zia ADRIANA, CLARETTA e la cugina BABI

Trieste, 25 gennaio 2009

Partecipiamo al dolore di ENZO, DANIELE e familiari:
- ALDO, FRANCA, GIOIA ALFIERI

Trieste, 25 gennaio 2009

Vicini ad ENZO e DANIELE: zio NACI con VANDA, FULVIO e BETTI.

Trieste, 25 gennaio 2009

Si associa:
- Famiglia DESCO VODOPIA

Trieste, 25 gennaio 2009

Partecipano al dolore di ENZO e DANIELE:
- MARINA e famiglie NAVERI e BONIFACIO

Trieste, 25 gennaio 2009

Viviana

sarai sempre con noi.
FIDES, LIBERA, BIANCA, NIVIA, MARIA, MARIA BAR, MIRELLA, GIULIANA, NILDE, MARINA, ANNAMARIA

Trieste, 25 gennaio 2009

Partecipiamo sentitamente:
- ALESSANDRA ALI' e famiglia BERGAMO

Trieste, 25 gennaio 2009

Partecipa al lutto:
- famiglia SPANGHER

Trieste, 25 gennaio 2009

Ha raggiunto i suoi cari

Dolores Vellam ved. Martinelli (Dolly)

Persona sensibile e generosa che ha dedicato tutta la vita con entusiasmo e creatività al suo lavoro,
Lo annunciano le sorelle TEA e LINA,i nipoti, gli amici, i parenti tutti. MARISA, GIANPAOLO e la cara MARICI.
Le esequie seguiranno martedì 27 gennaio alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2009

Ci ha lasciato la zia

Valeria Knez ved. Prezzi

Creando un vuoto nella nostra famiglia.
La ricordano con amore il nipote BORIS con ANTONELLA, VALENTINA e ALESSANDRO.
I funerali seguiranno mercoledì 28 alle ore 11 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2009

RINGRAZIAMENTO

CLAUDIA e famigliari di

Andrea Radessich

ringraziano per la partecipazione al loro dolore.

Trieste, 25 gennaio 2009

IV ANNIVERSARIO
27-01-2005 27-01-2009

Elio Belsasso

La famiglia lo ricorda con tanto amore.
Una messa verrà celebrata martedì 27 gennaio alle ore 19 presso la chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 25 gennaio 2009

†

E' con gioia che ho raggiunto i miei cari e ringrazio parenti e amici che mi sono stati affettuosamente vicini.

Giuseppa Bottalla

Trieste, 25 gennaio 2009

I funerali di

Giuseppa Bottalla

seguiranno lunedì 26 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2009

Un ultimo saluto con affetto dalla cugina MARIA e famiglia.

Trieste, 25 gennaio 2009

Pinin

anche se te ne vai, con me spesso sarai:
- tua LULU

Trieste, 25 gennaio 2009

Ricordiamo

Pina

con affetto:
- MARITA
- LICIA
- MICHELINA
- MARCELLA
- GABRIELLA

Trieste, 25 gennaio 2009

EDINA ed EDOARDO ricordano addolorati la cara amica

Pina

Trieste, 25 gennaio 2009

†

Il giorno 17 gennaio è mancato all' affetto dei Suoi cari

Vincenzo Calzone (Cecè)

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie LUCIA, il figlio TONI, CINZIA, i nipoti MATTIA e CAMILLA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 25 gennaio 2009

Iolanda Pellizzola ved. Sighinolfi

anni 98

Dopo 72 anni trascorsi con grande forza, ti sei ricongiunta all'amato marito GUIDO e noi Vi vogliamo ancor più bene...
La figlia EDDA, i nipoti ANDREA e STEFANO, i pronipoti VANESSA, ILARIA, ARIANNA e GABRIELE.
I funerali seguiranno martedì 27 gennaio alle ore 11 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2009

RINGRAZIAMENTO

La moglie ZVONKA MARIA ringrazia sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al lutto per la perdita del caro

Sereno Detoni

Trieste, 25 gennaio 2009

RINGRAZIAMENTO

Livio Clementini

MARISA e FRANCESCA ringraziano di cuore quanti hanno voluto esserci vicino nel nostro dolore.

Trieste, 25 gennaio 2009

XX ANNIVERSARIO

Edgardo Petrucci

La moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 25 gennaio 2009

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Giorgina Rocco ved. Velari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio MAURIZIO con ELIANA, la cognata SILVA e i parenti tutti.
Si ringraziano la dott.ssa ANGELA MARZARI e la dott. ssa MARIA MALAGOLI con tutto il personale del Reparto di Oncologia.

Trieste, 25 gennaio 2009

Zia Giorgina

Per sempre nel cuore.
ROBERTO, MARIUCCIA, TIZIANA e SIMONE.

Trieste, 25 gennaio 2009

Ciao

Gingi

cugina speciale:
- BETTY, GIORGIO, DANIELA

Trieste, 25 gennaio 2009

Te ne sei andata ma sarai sempre con me:
- SIDA

Trieste, 25 gennaio 2009

Il giorno 16/01/2009 si è spenta una piccola ma grande mamma

Lidia Pacorini ved. Miot

lasciandoci in un profondo dolore.
Per espressa volontà dell'Estinta ne dà comunicazione, a tumulazione avvenuta, il figlio GIORGIO con FIORELLA, ALESSANDRA ed i parenti tutti.
Una particolare riconoscenza vada al medico curante dott. GIUSEPPE FURLAN per la sua umanità e la grande disponibilità. Un grazie di cuore a tutto il personale della Casa di Riposo "Miramare" coordinato con tanta professionalità dalla signora LIRA.

Trieste, 25 gennaio 2009

Si è spenta serenamente

Ersilia Ulianich (Emilia) ved. Marecic

Ne danno il triste annuncio i figli VANDA con DUSAN e PINO con PATRIZIA, nipoti e pronipoti.
I funerali con la Santa Messa verranno celebrati giovedì 29 gennaio alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 25 gennaio 2009

†

Ci ha lasciati

Sidonia Ferluga (Sidi)

Addolorati lo annunciano la sorella NELLA, i nipoti e la cognata.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 gennaio alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2009

RINGRAZIAMENTO

Con le manifestazioni di affetto e stima abbiamo avuto ulteriore conferma di come

Giuseppe De Paolo

sia stato amato ed apprezzato da tanti.
Ringraziamo tutti coloro che sono stati vicini al nostro dolore.

ANTONIO e CIRO DE PAOLO e i familiari.

Trieste, 25 gennaio 2009

†

Ci ha lasciato

Maria Gabriella Spazzapan in Coretti

Moglie, mamma e nonna stupenda.
La ricordano l'adorato marito GIORDANO, i figli ADRIANA con FULVIO, FABIO con ANTONELLA unitamente alle nipoti ALICE e SAMANTHA.
Le esequie si terranno martedì 27 gennaio alle ore 13.30 nella Chiesa di San Rocco ad Aurisina.

Non fiori ma opere di bene.

Aurisina, 25 gennaio 2009

Partecipa al dolore la sorella SONIA.

Aurisina, 25 gennaio 2009

La piangono la cognata JOLE con SERGIO, LOREDANA e TANJA.

Muggia, 25 gennaio 2009

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva e tutti i collaboratori della Confartigianato di Trieste sono vicini al Consigliere CORETTI per la perdita della cara mamma.

Trieste, 25 gennaio 2009

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Direttore, i dirigenti ed il personale tutto dell' Ater di Trieste partecipano al lutto che ha colpito la collega ADRIANA CORETTI per la scomparsa della madre.

Trieste, 25 gennaio 2009

Ci ha lasciato la cara mamma e nonna

Nada Kjuder

Lo annunciano la figlia ADA, il figlio SEVERINO con ANNA, assieme ai nipoti INGRID e STEFANO.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 nella cappella di via Costalunga alle ore 12.55, poi si proseguirà per il cimitero di Cattinara.

Trieste, 25 gennaio 2009

E' mancato

Romeo Mammetti

lo annunciano i figli CLAUDIA e ANGELO.
I funerali seguiranno sabato 31 alle 10.30 in via Costalunga per la Chiesa di Villa Carsia a Opicina.

Non fiori ma accetteremo fondi per cause umanitarie.

Trieste, 25 gennaio 2009

†

Ci ha lasciato serenamente

Mario Bucaj

Ad esequie avvenute lo annunciano la moglie PAOLA, il figlio SERGIO con ELIDA e la nipote ELEONORA con CHRISTIAN.

Trieste, 25 gennaio 2009

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Bernes

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 gennaio 2009

I familiari di

Pietro Palmolungo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 gennaio 2009

La famiglia ricorda con affetto

Pino Marsich

nell'ottavo anniversario.

Trieste, 25 gennaio 2009

†

Serenamente ci ha lasciato la nostra mamma, nonna, bisnonna

Rosalia Poropat Bosich (Albina de' Judovez)

Lo annunciano i figli: ALESSANDRO con ADRIANA, PINO con LUCIANA;
i nipoti: DAVIDE con FLORA, ROBERTO con ALESSIA, DANIELE, FRANCESCO, ESTER, ELISA;
i pronipoti MICHELLE, SIMONE e BEATRICE;
la sorella FRANCA e la nipote ALDA;
il consuocero IVAN con GIORGIO, GRAZIELLA e VALENTINA.
Un dovuto ringraziamento al Dott. VITTORI e a BARBARA con i suoi collaboratori.
L'ultimo saluto verrà dato mercoledì 28 gennaio 2009 alle ore 14 nella cappella di Via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2009

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Sarti

Ne danno l'annuncio il nipote SIRIO con MARIA LUISA e ANNALISA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 27 gennaio alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.
Rito di commiato nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo a Staranzano.

Trieste, 25 gennaio 2009

Mario

sarà tumulato nel cimitero di Monfalcone.

Staranzano, 25 gennaio 2009

†

Abbiamo salutato serenamente

Ennio Seccadanari

La moglie, il figlio, la zia, i parenti e gli amici tutti.

Trieste, 25 gennaio 2009

La Direzione e i Collaboratori della Smolars srl sono vicini a FURIO e famiglia, nel ricordo di

Ennio Seccadanari

Trieste, 25 gennaio 2009

†

Mi ha lasciata il mio amato

Ettore Cappello

A tumulazione avvenuta lo annuncia addolorata sua moglie LUCIANA unitamente ai familiari tutti.

Trieste, 25 gennaio 2009

VIII ANNIVERSARIO

Franco Metus

Stella tra le stelle, brilla per me.
Con immenso amore:
- PATRIZIA, ELISA, parenti tutti.

Trieste, 25 gennaio 2009

†

E' tornata alla Casa del Padre

Elisabetta Valle Godina

Lo annunciano con profonda tristezza il marito MARIANO, i figli LUISA con RENZO, FRANCO con LAURA, i nipoti FRANCESCO e ISABELLA, ANDREA con FRANCESCA e CHIARA, EMANUELA con MAURIZIO LEONARDO e FILIPPO.
Un grazie particolare alla cara ALIDA per l'amore con cui si e' dedicata allla nostra mamma.
I funerali si svolgeranno mercoledi' 28 alle ore 13.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2009

I cugini AURELIO AMODEO e PIERO de COLOMBANI con le rispettive famiglie ricordano affettuosamente

Lisetta

e si uniscono al dolore di MARIANO, LUISA e FRANCO.

Trieste, 25 gennaio 2009

†

Resterai sempre nei nostri cuori

Armando Rossi

Con amore tua moglie ANTONIETTA, i tuoi figli GIOVANNI, CLAUDIO, LUCIA, CHIARA, i tuoi nipoti, nuore e generi.
I funerali seguiranno martedì 27 gennaio alle ore 11.20 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2009

Ciao

Bindo

Ci uniamo al dolore di ANTONIETTA:
- LIA e AURELIO

Trieste, 25 gennaio 2009

Lo ricordano con grande affetto:
- LISI e MARIO

Trieste, 25 gennaio 2009

Serenamente ha raggiunto la sua GIGETTA

Giovanni Rocco

Lo annunciano i figli FRANCESCO con NILVA, LOREDANA con FULVIO e nipoti.
Lo saluteremo lunedì 26, alle 12.00, in via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2009

†

E' tornata alla Casa del Padre

Liliana De Mottoni

I funerali avranno luogo lunedì 26 gennaio, alle ore 11, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2009

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Gildo Orlando

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.
Una S. Messa si svolgerà lunedì 16 febbraio, alle ore 18, nella Chiesa di S. Lorenzo di Servola.

Trieste, 25 gennaio 2009

I familiari di

Adriano Baruffo

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 gennaio 2009

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

RAG.

Remo Vuga

Con dolore lo annunciano la moglie LILIANA, i nipoti ALIDA, MIRIAM, VALENTINA, SILVIO, PAOLO,FULVIO, MAURIZIO, DANIELA, FEDERICO, PAOLO i cognati LILIANA, UCCIA e SERGIO.
Le esequie seguiranno lunedì 26 gennaio alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere pro Medici senza frontiere

Trieste, 25 gennaio 2009

Vicine a LILIANA famiglie:
- ASCHIERI
- CASTELLETTO
- CONTESSA
- CUPARINI
- MINIATI
- MISLEI
- PECILE
- PEROK
- PLOSSI
- PONTONI
- ROSNER
- ZOBEC

Trieste, 25 gennaio 2009

Ciao cocco bello:
- DANIELA

Trieste, 25 gennaio 2009

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Moro (Rino)

Lo annunciano con dolore la moglie IOLE, la figlia MARINA con SERGIO e nipote SIMONE. Il fratello MARIO con TERESA, la cognata NELLA, i nipoti GIORGIO, LAURA, MARZIA, DAVIDE, EMANUELA, SERGIO e PAOLO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa CARDELLA.
I funerali si svolgeranno mercoledì 28 alle 10.00 nella Cappella di via Costalunga poi si proseguirà per il Cimitero di Muggia.

Trieste, 25 gennaio 2009

Si è spenta

Aristea Mistron ved. Dellepiane

Lo annunciano il figlio RAFFAELE e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 28 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga, seguirà la cremazione.

Muggia, 25 gennaio 2009

Ci ha lasciato

Nikola Gruic

A tumulazione avvenuta, ne annuncia la scomparsa con grande dolore il figlio MLADEN con la famiglia.

Trieste, 25 gennaio 2009

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio Martini

Ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 gennaio 2009

IX ANNIVERSARIO

Giuseppe Opassich Pino

Ricordandoti sempre, dimenticandoti mai.

Tua sorella

Trieste, 24 gennaio 2009

NAVI A TRIESTE

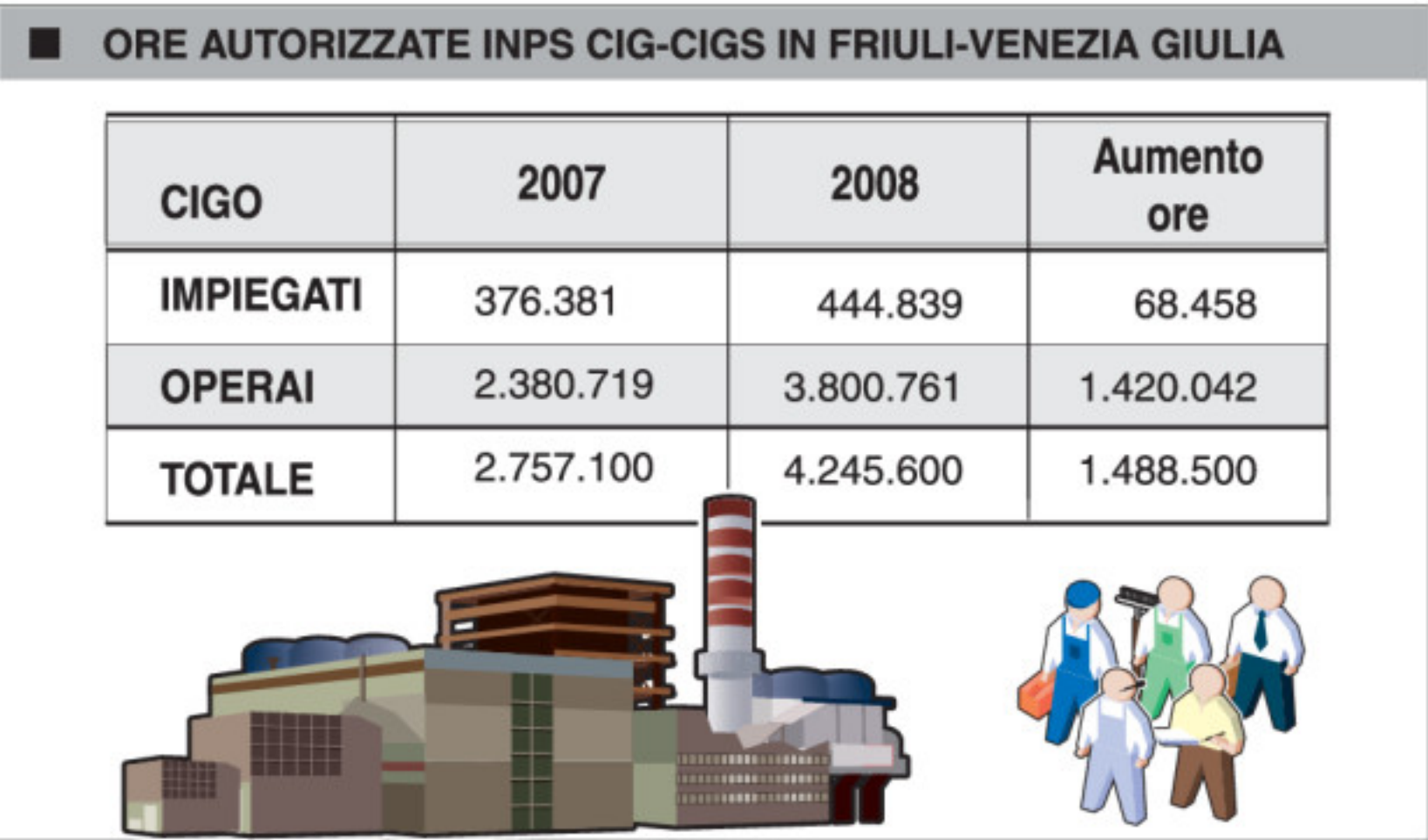
IN ARRIVO			IN PARTENZA		
MSC PIONEER	da Venezia a Molo VII	ore 05.00	KIOWA SPIRIT	da rada per ordini	ore 03.00
RUSICH 3	da Novorossiysk a rada	ore 06.00	MSC MIRELLA	da Molo VII per Venezia	ore 06.00
BRITISH OSPREY	da Ceyhan a rada	ore 06.00	ANTIGNANO	da Silone per Tarragona	ore 16.00
CLIPPER EMPEROR	da Nouadhibou a A.F. Servola	ore 08.00	SAFFET ULUSOY	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30
SAFFET ULUSOY	da Istanbul a orm. 31	ore 09.30	MSC PIONEER	da Molo VII per Gioia Tauro	ore 19.00
SEASTAR	da Ras Lanuf a rada	ore 18.00			
ITAL MASSIMA	da Alessandria a Molo VII	ore 23.00			

L'IMPATTO DELLA CRISI ECONOMICA SUGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Raddoppiano le ore di cassa integrazione in regione

Nel 2008 passano a più di quattro milioni rispetto ai due milioni dell'anno precedente

■ ORE AUTORIZZATE INPS CIG-CIGS IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

CIGO	2007	2008	Aumento ore
IMPIEGATI	376.381	444.839	68.458
OPERAI	2.380.719	3.800.761	1.420.042
TOTALE	2.757.100	4.245.600	1.488.500

TRIESTE Cresce la cassa integrazione in Fvg. Rispetto al 2007, cresce di oltre il 100% passando da oltre due milioni di ore autorizzate nel 2007 a più di quattro milioni nel 2008. E non solo: sempre più lavoratori sono in crisi per le attese nel disbrigo delle pratiche per la concessione dei contributi, visto che adesso ci si trova ad attendere anche mesi in cui i pagamenti latitano, ma le bollette e il mutuo sono invece puntuali. Tanto che per ovviare a ciò i lavoratori fanno ricorso a tutti gli strumenti possibili: tra di essi soprattutto l'accesso al credito come «anticipo di Cigo e Cigs» previsto nel fondo appositamente previsto dalla Regione: più del 50% delle domande pervenute infatti fanno riferimento alla concessione di prestiti per anticipare la Cig.

L'assessore Rosolen

Il problema è noto e la Regione ci sta lavorando. «Ci stiamo impegnando assieme all'Inps per arrivare quanto prima a un'accelerazione delle pratiche» spiega l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen.

LE RICHIESTE DELLA CASSA INTEGRAZIONE. Il problema rischia di trasformarsi un vera emergenza se il trend di richieste seguirà l'andamento che si è manifestato nel 2008, con un aumento di quasi il 50% nelle richieste. A fine 2007, le ore concesse tra Cigo e Cigs in regione erano 2.757.100, di cui 2.380.719 per operai e le restanti 376mila per impiegati. Nel 2008, i numeri sono aumentati in modo esponenziale: si arriva a 4.488.600 ore, in cui quelle concesse agli impiegati aumentano di poco (arrivano a 444mila) ma subiscono un vero boom quelle degli operai, arrivando a 3 milioni e 800mila, con un aumento di un milione e 420mila ore. A crescere è poi soprattutto a Cassa integrazione straordinaria, che aumenta dal 2007 al 2008 di oltre 842 ore, mentre quella ordinaria si ferma a 508mila ore. E, come detto più volte dalle sigle sindacali, non siamo neppure al massimo della crisi, che secondo le previsioni si verificherà tra febbraio e marzo del 2009. La maggior richiesta arriva da Pordenone (con quasi due milioni di ore) seguita da Udine (1.184 mila ore), Gorizia (734mila) e Trieste (378mila).

IL FONDO PRECARI. Il problema per i lavoratori è però che la Cig e la Cigs, quando vengono concesse, oltre ad essere solo una percentuale della paga (spesso non superiore ai 700 euro), arrivano anche dopo attese di mesi, lasciando i lavoratori senza reddito. Ecco quindi che molti tentano di ovviare ricorrendo ad altri canali, in particolare all'accesso al credito dal fondo appositamente predisposto, ancora nel 2007, dalla Regione Fvg: un fondo che vede la Regione farsi garante per i lavoratori che necessitano di un prestito ma non possono offrire le stesse coperture degli altri lavoratori. Al fondo si può quindi accedere per l'acquisto di beni mobili (come mezzi di trasporto, attrezzatura, arredamento, e così via) secondo la tipologia definita «bene di consumo», ovvero beni dal costo superiore ai 300 euro e che non si esauriscono in un solo utilizzo, ma possono essere richiesti anche come supporto nei mesi di attesa della cassa integrazione. La differenza sta soprattutto nell'importo massimo erogabile. Per l'acquisto di beni di consumo durevoli l'importo della garanzia è di 15.030 euro (che scende a 3.060 nel caso di contratto di credito al consumo non avente ad oggetto l'acquisto di determinati beni). Quest'ultima è la stessa cifra prevista come limite massimo per l'anticipazione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria per lavoratori sospesi dal lavoro. «Al dicembre 2008 – spiega l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen – il fondo è servito per dare risposta ad acquisto di beni durevoli per 288mila euro, al credito al consumo per 90mila euro e all'anticipo di cassa integrazione per 549mila euro». In totale, le domande per evase sono state 243, di cui 29 per l'acquisto di beni, 34 per il consumo, e ben 180 per la Cig.

«Proprio per questo – spiega ancora la Rosolen – stiamo lavorando, assieme all'Inps, per trovare una soluzione in merito alla velocizzazione delle pratiche, per velocizzare l'effettiva erogazione della cassa integrazione».

Elena Orsi

La recessione colpisce l'industria: raddoppia la cassa integrazione in Fvg

LA CIA CHIEDE UNA CONFERENZA REGIONALE SUL SETTORE

Il Fvg scommetta sull'Europa verde

UDINE «In Friuli Venezia Giulia il comparto agricolo si trova in una situazione di stallo e diventa urgente convocare una Conferenza regionale, per discutere e fare delle scelte strategiche»: lo ha affermato Ennio Benedetti, presidente regionale della Cia (Confederazione italiana agricoltori). Nel corso di un convegno promosso a Udine dall'organizzazione regionale nell'ambito di Agriest, è stato ricordato che l'Europa verde riformata ha il suo punto di forza nello sviluppo rurale, il cosiddetto secondo pilastro della Pac. «Con l'eliminazione dei vincoli alla produttività - ha detto Benedetti - l'agricoltura tornerà a svolgere la funzione sociale ed economica che le è propria: produrre cibo e alimenti di qualità a costi contenuti. E un obiettivo - ha proseguito - in armonia con quello delle aziende professionali, che mirano a ottimizzare il proprio reddito».

L'INCARICO AFFIDATO AL TRIBUNALE DI GORIZIA SU RICHIESTA DELLA REGIONE

Ronchi, perizia sull'aeroporto

Inizia la prima fase della privatizzazione dello scalo

RONCHI DEI LEGIONARI Sarà la base sulla quale lavorare per l'ingresso dei soci privati. Dopo la richiesta avanzata dalla Regione il tribunale di Gorizia ha incaricato ieri il commercialista udinese Giulio Bianco di redigere la perizia conclusiva per la determinazione della stima esatta di quanto vale oggi l'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Un'operazione indispensabile, come detto, per proseguire lungo la strada della privatizzazione dello scalo e determinata dal fatto che ci si era trovati di fronte di fronte, al momento dell'insediamento della nuova giunta regionale, a due stime sul valore dello scalo ronchese, una da 2, l'altra da 20 milioni di euro.

Una forbice troppo ampia per capire quale sia l'esatto valore. La prima stima era stata redatta dalla giunta guidata da Riccardo Illy, la seconda dal consiglio di amministrazione dell'aeroporto retto da Giorgio Brandolin al momento di formalizzare la concessione per la gestione quarantennale concessa dall'Enac. Già nel corso della settimana gli assessori regionali Sandra Savino e Riccardo Riccardi incontreranno il nuovo perito.

Aerei Alitalia

Non appena concluso il lavoro del perito sarà un advisor a a definire il piano industriale dell'aeroporto regionale, tenendo conto delle risorse in gioco e soprattutto del progetto di sviluppo dell'aeroporto. A quel punto potrà avviarsi il processo di privatizzazione che, secondo il presidente della Spa, Roberto Dipiazza, potrebbe concretizzarsi entro l'anno. Al privato sarà ceduto il 49% del pacchetto azionario da parte dei due attuali soci, vale a dire il Consorzio per l'aeroporto Friuli Venezia Giulia, che detiene il 51% e la Regione che ha il 49%. Il Consorzio, pare, potrebbe cedere il 29% e la Regione il 20%. Ma tutto passa anche attraverso l'aumento del capitale.

Intanto nonostante la crisi di Alitalia, la riduzione di voli, le cancellazioni e gli scioperi lo scalo del Friuli Venezia Giulia, lo scorso anno, è cresciuto del 5,4%. Hanno volato 782.461 passeggeri, contro i 742.136 del 2007 ed i 677mila del 2006.

Luca Perrino

IL FISCO & I CITTADINI

La dichiarazione su spese mediche e assistenza

Con provvedimento del 15 gennaio 2009 il direttore dell'Agenzia delle entrate ha approvato la versione definitiva del modello 730/2009 per la dichiarazione dei redditi relativi all'anno 2008.

Alcune settimane fa sono stati approfonditi aspetti di possibili deduzioni e detrazioni in sede di dichiarazione dei redditi; questa settimana l'obiettivo è quello di riassumere alcuni punti riguardanti spese mediche e assistenza. Si intende, in primis, fornire dettagli sulla certificazione delle spese mediche attraverso il c.d. «scontrino parlante». La documentazione di riferimento è costituita innanzitutto dalla circolare 30E del 28 marzo 2008 che chiarisce che la deducibilità o la detraibilità delle spese sanitarie relative all'acquisto di medicinali sono subordinate alla certificazione delle stesse mediante la relativa fattura o lo scontrino fiscale in cui devono essere riportati e specificati la natura, la qualità e la quantità dei prodotti acquistati, nonché il codice fiscale del destinatario, ovvero del soggetto che dedurrà o detrarrà la relativa spesa o di altro componente del nucleo familiare che sia a carico del soggetto medesimo (appunto, lo «scontrino parlante»).

Per la certificazione delle spese sanitarie relative all'acquisto di medicinali effettuate a decorrere dal 1° gennaio 2008 non potranno essere considerati validi documenti privi delle caratteristiche succitate.

In particolare, per quanto attiene la natura dei prodotti acquistati, la detrazione sarà consentita solo qualora lo scontrino parlante rechi la dizione di «farmaco» o «medicinale», escludendo in questo modo dal beneficio della deduzione o della detrazione l'acquisto di prodotti attinenti ad altre categorie merceologiche disponibili in farmacia, come ad esempio i parafarmaci (risoluzione 396E del 22 ottobre 2008).

Più nel dettaglio, in relazione all'acquisito di integratori alimentari, l'Agenzia si era già espressa con risoluzione 20 giugno 2008, n. 256, precisando che tali beni, pur se somministrati per cure dirette ad ottimizzare gli apporti nutrizionali e a migliorare le condizioni fisiologiche, non si considerano medicinali ma prodotti appartenenti all'area alimentare, con la conseguenza che la spesa relativa non può dar luogo al beneficio di detrazione o deduzione, nemmeno in presenza di prescrizione medica.

Relativamente ai prodotti fitoterapici (relativi quindi a quella pratica terapeutica umana che prevede l'utilizzo di piante o estratti di piante per la cura delle malattie o per il mantenimento del benessere), si distinguono i medicinali di origine vegetale o fitoterapica, ufficialmente approvati dall'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), che possono essere venduti esclusivamente nelle farmacie, e gli altri prodotti a base di erbe, che non possono essere definiti medicinali.

(a cura dell'Agenzia delle entrate - Direzione regionale del Friuli Venezia Giulia)

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Il fisco e i cittadini»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *fiscoecittadini@ilpiccolo.it*

---

†

Si è spento serenamente nell' abbraccio di DIO

Luigi Bonasia

Con dolore lo annunciano la moglie LUCIA, la figlia ROSY con MARINO, il figlio ROBY, la mamma, la sorella, l'amico UGO e i nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 27 gennaio alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2009

Affettuosamente vicini a LUCIA:
- ANNA e MARIO PARISI

Trieste, 25 gennaio 2009

Il nostro caro

Guido Bulgarelli

ci ha lasciati.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie ROSY, la figlia FIAMMETTA e il nipote ENRICO insieme ai parenti.

Trieste, 25 gennaio 2009

Partecipano al lutto della famiglia:
- WALLY e COSTANTINO EFTIMIADI

Trieste, 25 gennaio 2009

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Lenardon ved. Felice

Lo annunciano la sorella NIVIA, la figlia, il genero, nipoti e pronipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 gennaio alle ore 9 nella Cappella di via Costalunga, seguirà la sepoltura alle 9.30 nel Cimitero di Muggia vecchia.

Muggia, 25 gennaio 2009

Ciao mia rosa.
CHRISTIAN

Muggia, 25 gennaio 2009

---

†

Ci ha lasciato la nostra

Natalia Olenich ved. Mauri

Con immenso dolore lo annunciano i figli GIOIA con GUIDO ed EZIO con ALESSANDRA.
Ciao

Nonna Natalia

con affetto i nipoti ELENA, MATTHIAS con AMINA e MEGGY con VEDRAN.
La nostra cara verrà esposta lunedì 26 dalle 11 alle 13 nella Cappella di via Costalunga.
I funerali con le ceneri avranno luogo mercoledì 11 febbraio alle 13.30 nella Chiesa di S.Giuseppe della Chiusa.

Domio, 25 gennaio 2009

---

†

I tuoi bellissimi occhi azzurri si sono spenti ma rimarranno sempre vivi nei nostri cuori.

Giulio Sellan

non è più con noi.
Lo annunciano con profondo dolore la moglie LUCIANA, i figli ELENA con MICHELE e ANDREA con JOSSY, il fratello RENATO con NELLA, la cognata TINA unitamente ai parenti tutti.
Un sincero ringraziamento al personale della Pineta del Carso per l'umanità dimostrata.
La Santa Messa verrà celebrata mercoledì 28 gennaio alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 25 gennaio 2009

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo individualmente, i famigliari di

Gabriella Gabrieli in Debrazzi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una Messa di suffragio sarà celebrata sabato 31 gennaio alle ore 16.00 nella chiesa di S. Francesco in via Giulia 70.

Trieste, 25 gennaio 2009

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a chi ha ricordato la mia cara mamma

Lucia Zaccolo

SONIA

Trieste, 25 gennaio 2009

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Remo Vuga

Ringrazia il dottor LIPARTITI

Trieste, 25 gennaio 2009

ANNIVERSARIO

27-1-2007 27-1-2009

In memoria di

Gianni Belrosso

una Santa Messa sarà celebrata il 27 gennaio 2009 nella Chiesa B.V. del Rosario alle ore 17.30.

Lo ricorda la moglie MARIUCCIA congiuntamente a MARINA, GIULIANO, ADA, RAFFAELLA e GIANMARIA.

Trieste-Milano,
25 gennaio 2009

A TREVISO CONVEGNO SULLE SORTI DELL'ECONOMIA GLOBALE

Il Nordest crede nella ripresa Profumo: giusto aiutare la Fiat

TREVISO La fine della crisi non è lontana, siamo vicini a toccare il fondo e alla ripresa. Lo dimostra, con dovizia di grafici, sfidando l'impopolarità delle capacità di previsioni degli economisti, Francesco Giavazzi. Lo dice, convinto, l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, contando su 500 miliardi di dollari «restituiti» ai Paesi industrializzati dal ribasso dei prezzi del petrolio, che è sicuro (ma è tutto da dimostrare) ritorneranno come potere d'acquisto alle famiglie, «dandogli una quattordicesima di 1500 euro quest'anno». Per l'ad di Unicredit Alessandro Profumo anche «il credito alla Fiat è importante perchè la ripresa della casa torinese significa ripresa del Pil».

Ma sulla ricetta per trasformare questa crisi in un'occasione di cambiamento del sistema italiano i pareri divergono. C'è chi, come Giavazzi, chiede interventi coraggiosi per una riforma radicale e accordi per rinegoziare un nuovo assetto dello Stato sociale: riscrittura dello Statuto dei lavoratori, innalzamento dell'età di pensione in cambio di una riforma del welfare che tuteli i più deboli e poveri, distribuisca sussidi di disoccupazione veri. Anche a costo di andare fuori, un anno, con il bilancio pubblico. C'è chi come il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, ha in mente tutt'altro cammino: provvedimenti d'urgenza per tutelare il lavoro, monitoraggio sul bilancio e la liquidità delle banche, nessuna riforma, per ora, né del welfare né delle pensioni, accordi con chi ci sta, come è avvenuto per la contrattazione.

Gli altri, com'è successo con il referendum sulla scala mobile alla Cgil, saranno sconfitti e costretti dalla ragionevolezza a seguire. Insomma due modelli, quello dell'uscita dalla crisi del 1992 con i megaccordi a Palazzo Chigi, e quello "craxiano" del 1984 con il referendum sulla scala mobile, si confrontano. Ipotesi e soluzioni si sono affrontate ieri, testimone una platea numerosissima di industriali, all'inaugurazione dell'Auditorium di Ca' Tron. Alessandro Vardanega presidente di Confindustria Treviso, e Antonio Favrin di Venezia, con il loro nuovo logo che unisce le associazioni, hanno fatto da padroni di casa insieme alla Fondazione Cassamarca che con Dino De Poli ha investito nella tenuta i dividendi (ora spariti) di quell'Unicredit rappresentato da Alessandro Profumo che, inutile dirlo, ha fatto da calamita ai pessimi umori del mondo industriale nordestino sulle banche.

Se volevano qualche speranza su dove ha fine questo "buco" recessivo, gli industriali hanno avuto da Giavazzi una risposta. Ha mostrato come per il mercato immobiliare Usa, termometro della crisi americana, il fondo sembri oramai toccato. E che la valanga di provvedimenti fiscali di Obama riuscirà ad invertire l'andamento della disoccupazione Usa nel terzo trimestre di quest'anno, segnando l'inizio della ripresa. Restano i pericoli: l'inflazione, gli squilibri nella distribuzione del risparmio, la volatilità dei mercati. Ma la crisi, dice, rappresenta per l'Italia un'occasione di cambiamento.

Sacconi e Bonanni, uniti dall'accordo sulla riforma della contrattazione, ritengono che la strada che si sta seguendo sia giusta. «L'antagonismo ha fatto il suo tempo, dalla crisi si esce tutti insieme e la contrattazione sarà una palestra per le relazioni industriali» dice Bonanni. Sacconi ha annunciato nuovi provvedimenti di garanzia per il lavoro, per tutelare i redditi, per garantire i co.co.pro. e provvedimenti per la formazione legandola al mondo del lavoro. Ma la sua convinzione è che tutto andrà a buon fine a Nordest: «È finita l'epoca della Fiat, delle grandi industrie del Nordovest, della politica industriale con la P maiuscola. Il futuro è a Nordest, ai suoi valori etici e alla capacità di vita e di vitalità».

Alessandra Carini

IL NUMERO UNO DI UNICREDIT STUZZICATO DALLA PLATEA

L'autocritica del banchiere

TREVISO La crisi della finanza e la vendetta dell'economia reale, travolta dalle sue dissennatezze, fa anche questo. Alessandro Profumo al convegno di Treviso si prende indirettamente i rabbuffi di Giuseppe Morandini che strappa l'applauso: «La ricchezza si genera con il prodotto e il lavoro e non con la finanza spericolata». Il numero uno di Unicredit prova a replicare con l'autocritica, dicendo che errori sono stati fatti, ma è necessario guardare avanti. Difende Unicredit «Siamo sempre lì: o si soffia o si aspira. Se volete una banca internazionale, che aiuti le vostre imprese ad andare all'estero, dovete anche accettare che abbia un rischio con l'estero». Promette che Unicredit non abbandonerà le piccole e medie imprese, che ha stanziato 800 milioni di euro da distribuire in accordo con le Unioni industriali. Prova a suonare le corde della ragionevolezza sostenendo che anche «il credito alla Fiat è importante perchè la ripresa della casa torinese significa ripresa del Pil» e molta parte dell'industria meccanica che da quella dipende e che è poi quella piccola e media che sta a Nordest. Spiega che i mutui immobiliari sono in perdita per le banche (ma dalla platea parte un «si vergogni»). Profumo rialza la testa: «C'è chi dice che Basilea 2 non si applica perchè si basa sui bilanci e in Italia c'è l'evasione fiscale».

Treviso: Morandini con Bonanni (Cisl) e l'ad di Unicredit Profumo

DOPO IL VIA LIBERA ALL'INTESA CON ILGOVERNO DI CISL E UIL

Epifani: referendum sui contratti

Il premier: «La Cgil fa male ai lavoratori, posizione antistorica»

ROMA Il leader della Cgil Guglielmo Epifani teme che d'ora in avanti per il rinnovo dei contratti vigeranno «le regole della giungla, la legge del più forte». E dopo il no all'accordo sul nuovo modello contrattuale chiede a Cisl e Uil, che hanno invece firmato l'intesa, di dare l'ultima parola a tutti i lavoratori, con un referendum. A stretto giro il no dei leader di Luigi Angeletti e Raffaele Bonanni: gli iscritti della Cgil non possono giudicare una intesa che il loro sindacato non ha firmato, dicono i leader di Uil e Cisl. Mentre il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, commenta: «La Cgil si è fossilizzata su posizioni antistoriche che francamente non riesco a capire quanto bene possano fare, non solo alla Cgil stessa. Fanno male soprattutto ai lavoratori».

Guglielmo Epifani

Il dibattito del giorno dopo è acceso. Il no del primo sindacato italiano all'intesa firmata da 25 tra sigle sindacali e associazioni dei datori di lavoro apre una difficile fase di confronto, tra sindacati, con gli industriali, e tra parti sociali e governo. Per il numero uno della Cisl, Raffaele Bonanni, «c'è ancora tempo per recuperare anche la Cgil. Ed è quello che la Cisl auspica sinceramente».

Dare «la parola definitiva» a tutti i lavoratori, ha detto Epifani, «è una condizione democratica e ineludibile in questa situazione». Serve un referendum, ha detto da Genova (dove ha partecipato alla commemorazione del sindacalista Guido Rossa, ucciso trent'anni fa dalle Brigate Rosse): «Chiederemo formalmente a Cisl e Uil di procedere a una discussione in tutti i luoghi di lavoro e di definire le modalità attraverso cui i lavoratori possono liberamente esprimersi».

Secco il no di Luigi Angeletti, per «un motivo semplice: serve reciprocità - dice il leader della Uil -. Abbiamo firmato un accordo che la Cgil non condivide, e vuole che anche i suoi iscritti possano giudicare questa decisione. Va bene solo se è un patto, solo se d'ora in avanti anche i nostri iscritti potranno giudicare le decisioni della Cgil che noi non condividiamo». E la pensa così anche Raffaele Bonanni: «Non comprendiamo proprio questa richiesta della Cgil»', dice. Per il segretario generale della Cisl «il referendum ha un senso ed un valore politico quando si tratta di accordi unitari», mentre in questo caso «chi ha sottoscritto l'intesa consulterà i propri iscritti ed i lavoratori».

Dopo aver sottolineato le sue preoccupazioni in una intervista a Repubblica, Epifani incalza: non aver raggiunto una intesa condivisa «è un errore molto pesante, soprattutto verso i lavoratori e le imprese», e non manca «una responsabilità di Confindustria: è inutile che oggi la presidente Emma Marcegaglia inviti la Cgil a ritornare. La Cgil aveva dichiarato fino a un minuto prima la propria disponibilità e anche di più a ritoccare quelle parte della proposta che avrebbero consentito di chiudere diversamente la vicenda. Quali? Confindustria lo sa, non ha voluto. Non ha voluto perchè non poteva e questo mi fa dire che ha una corresponsabilità».

SEGRETARIO REGIONALE CGIL

Belci: la crisi impone scelte responsabili

Replica a Morandini: «Alla Cgil non manca certo il coraggio»

TRIESTE «L'accordo separato sul modello contrattuale apre una fase di grande difficoltà nelle relazioni sindacali e nei rapporti tra Cgil, Cisl e Uil. Per la prima volta infatti un accordo sulle regole della contrattazione e della rappresentanza viene assunto senza la più grande organizzazione sindacale del Paese. Ciò non costituisce soltanto un grande problema politico, ma prefigura un quadro di totale incertezza nella contrattazione, in quanto le regole vincoleranno solo coloro che le hanno sottoscritte»: così il segretario regionale della Cgil, Franco Belci, replica al vicepresidente della Confindustria, Giuseppe Morandini, che ha parlato di accordo «della responsabilità e del coraggio». «La necessità di arginare gli effetti della crisi, grande emergenza di questa fase, richiederà grande equilibrio e il massimo di convergenza possibile tra istituzioni e parti sociali - dice Belci - alla Cgil non manca né il coraggio né la responsabilità».

RESISTE IL CIBO VELOCE E A BASSO PREZZO

McDonald's non soffre la crisi

Il re degli hamburger apre 240 nuovi locali anche in Italia

ROMA La crisi deprime tutti i settori dell'economia, colpisce i redditi dei lavoratori e fa calare i consumi mentre i prezzi dei generi alimentari salgono. Una situazione negativa per le imprese e i cittadini ma che invece sembra essere un vantaggio per la celebre catena di ristoranti McDonald's che offre cibo veloce a bassi prezzi la quale progetta nel 2008 di aprire 240 nuovi ristoranti in diversi paesi europei tra cui l'Italia. Ad annunciare il nuovo piano di espansione è il presidente di McDonald's Europa Denis Hannequin al quotidiano Financial Times rilevando come «non ci sono segnali di indebolimento» per le attività nel vecchio continente e che il previsto piano di espansione comporterà la creazione di circa 12.000 posti di lavoro (50 in media per ogni locale). La filiale italiana dell'azienda non ha voluto specificare quante saranno le aperture nel nostro paese. Secondo il quotidiano i vertici del gruppo sottolineano come, a causa della crescita dei prezzi dei generi alimentari dovuti all'inflazione, mangiare nei fast food che offrono menu completi a pochi euro a pasto, è divenuto più conveniente.

Una situazione che, unita al piano di rilancio e di ristrutturazione varato dall'azienda da qualche anno, sta premiando i conti del gruppo americano. Lunedì McDonald's si attende un aumento degli utili stimato al 10% e il titolo, non a caso, è stato fra i pochi ad aver chiuso il 2008 con un bilancio positivo (+6%).

L'OPA SULLA CONTROLLATA SUDAMERICANA

Telecom, ricorso per Telco in Brasile

Franco Bernabè

MILANO Gli avvocati e i consulenti di Telco sono al lavoro per affrontare la nuova grana giunta dal Sud America e valutare un ricorso alla richiesta di opa su Tim Participacoes, giunta a sorpresa dalla Consob brasiliana. Già giovedì sarà possibile un primo confronto tra i soci in un consiglio di amministrazione di Telco. Intesa Sanpaolo e Mediobanca, secondo quanto si apprende, stanno intanto lavorando sul finanziamento da 1,1 miliardi di euro concesso a Telco e scaduto questa settimana, con l'ipotesi di prolungarlo fino al 31 dicembre di quest'anno. Dopo che la Commissao de valores (Cvm), la Consob brasiliana, ha annunciato che Telco deve fare un'offerta pubblica di acquisto su Tim Participacoes, è però probabile che vengano affrontate anche altre questioni, innanzitutto la possibile impugnazione del provvedimento, ma anche l'ipotesi di svalutare la quota Telecom.

In Brasile Telecom controlla il 100% di Tim Brasil, che ha a sua volta l'81,3% delle azioni ordinarie di Tim Barticipacoes, quotata a San Paolo. Secondo La Cvm, quando due anni fa Olimpia ha ceduto a Telco la quota in Telecom c'è stato un cambio di controllo, che ha portato con Tim Brasil anche all'assunzione del controllo indiretto di Tim Participacoes. Nasce da qui la decisione di chiedere un'offerta anche sulle quote di minoranza (il 18,7% del capitale ordinario e il 36,1% del capitale risparmio).

SPECIALE ▸AUTO◂

a cura di A.Manzoni & C.

Toyota iQ è la prima auto al mondo con un passo di 2 metri ma con i posti di una berlina tradizionale. Ideale per città, ha un lunotto che copre tutta la coda

Una minicar per quattro

In tre metri di lunghezza (per l'esattezza 2.985 mm) quattro persone. E' il primo elemento di Toyota iQ che salta agli occhi. In effetti la nuova "piccola" giapponese è la prima auto al mondo ad essere omologata per quattro passeggeri aiutata nell'acquisizione di spazi interni dal passo di 2 metri Un'auto ultra-compatta insomma a proprio agio in ogni situazione, economica nei consumi con un ottimo livello di sicurezza e di tutela dell'ambiente. Nove gli airbag di serie tra cui uno a tendina per il lunotto posteriore. Inizialmente (la commercializzazione partirà il 12 gennaio 2009) sarà disponibile un'unica motorizzazione: il 1.0L da 68 Cv benzina (lo stesso di Aygò, Citroen C1 e 107 Peugeot) che, grazie alle sue caratteristiche, raggiunge buoni livelli di potenza con consumi di carburante bassi ed emissioni di Co2 a partire da 99g/km. Il tre cilindri è accoppiato ad un cambio automatico (la nuova trasmissione Multidrive), ideale soprattutto in città, ma si può richiedere anche col manuale a 5 marce. Esteticamente la iQ è caratterizzata da un parabrezza molto ampio, mentre i vetri laterali sono bassi col lunotto che copre tutta la coda. Ben piantata a terra, la iQ ha ruote grandi e fiancate alte. I materiali usati per gli interni sono di buona qualità. La versione lancio sarà disponibile nei colori metallizzati nero, bianco perla e ametista. Ben equipaggiata fin dal modello base che offre di serie, aria condizionata, vernice metallizzata, vetri elettrici e autoradio. I prezzi partono da 13.600 euro, ma con pacchetto opzioni che aggiunge fendinebbia, retrovisori ripiegabili elettricamente, clima automatico, smart entry, push start, sensori pioggia e luce, arrivano a 14.800 euro.

[Economica nei consumi, questa Toyota ha un ottimo livello di sicurezza e di tutela dell'ambiente. Nove gli airbag, per ora dispone di una motorizzazione benzina da 68 Cv, il cambio è automatico ma si può avere anche il manuale a 5 marce. Materiali ed equipaggiamento di buona qualità.]

▸ Piccola grintosa

Grintosa ma silenziosa anche in autostrada, la nuova iQ, eccellente in città. non è proprio l'auto per i lunghi viaggi, soprattutto perché il bagagliaio di appena 32 litri consente spazi limitati. Le caratteristiche del 3 cilindri che già conoscevamo con l'Aygo sono eccellenti. Paradossalmente il cambio manuale a 5 marce fa diventare la "piccola" Toyota più grintosa, anche se aumentano un po' i consumi, Diverse le iniziative salva-spazio introdotte: l'avanzamento del differenziale, il serbatoio ultrapiatto ed i sedili anteriori ultra sottili per far guadagnare spazio a chi siede dietro. Sono già mille gli ordini raccolti in Italia che sarà il primo mercato in Europa con previsioni di 20 mila consegne nel 2009.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

IMMOBILI VENDITE 1
Feriali 1,70
Festivi 2,40

A. ALVEARE 040638585 Settefontane epoca ristrutturato come primaentrata ascensore, autometano: atrio, bistanze, cucina, bagno. 55.000. (A00)

A. ALVEARE 040638585 Università bella palazzina nel verde tranquillo: due stanze, cucina abitabile, bagni, poggiolo, buone condizioni, 106.000 trattabili. (A00)

A. ALVEARE 040638585 via dello Scoglio in palazzina con grande parco condominiale: atrio, bistanze, cucina abitabile, doppi servizi, parcheggio, completamente arredato, senza barriere architettoniche. (A00)

CASAPROGRAMMA via Conti ad.ze palazzina moderna piano alto ascensore soleggiato vista aperta soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali singola doppi servizi ripostiglio 2 terrazzini ampio posto auto coperto nel portico dell'edificio. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via De Amicis panoramico ultimo piano zona giorno cucinino camera bagno ampio ripostiglio cantina. Parcheggio condominiale. Euro 65.000. Tel. 040366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Rossetti in palazzo signorile appartamento d'epoca di grande metratura appena ristrutturato 3 camere da letto cucina abitabile salotto 2 bagni soffitta molto luminoso. Euro 205.000. Telefono 040366544. (A00)

Continua in 28.a pagina

PROMEMORIA

Tutto esaurito al San Carlo di Napoli per la riapertura della stagione con il «Peter Grimes» di Britten che andrà in scena questa sera nella sala restaurata. Ad aggiungere fascino alla struttura del massimo napoletana tornata al suo splendore, ci saranno anche i fiori provenienti dall'Olanda.

Si terrà mercoledì a Berlino, nella sede dell'Ambasciata d'Italia, la presentazione della seconda edizione de il Campiello Germania, concorso promosso ed organizzato da Confindustria Veneto – Fondazione Il Campiello.

LO SCRITTORE PREMIATO A GENOVA

L'autore del "Ragazzo e la colomba" è convinto che «Israele avrebbe dovuto fermare Hamas prima»

Lo scrittore israeliano Meir Shalev con il disegnatore, fumettista e scenografo Lele Luzzati, morto nel 2006

Shalev: «La distruzione di Gaza non può essere tollerata»

di SERGIO BUONADONNA

GENOVA Un film, un nuovo romanzo, e un piccolo grande premio. Dopo la tempesta dei giorni di guerra, tre buone notizie per **Meir Shalev**, 60 anni, uno dei quattro assi della narrativa israeliana. A Genova per le giornate dedicate alla Memoria ha appena ricevuto il Premio Porta Siberia.

Il riconoscimento prende nome dallo storico Baluardo in cui ha sede il Museo Luzzati, dedicato appunto al grande disegnatore, fumettista, e scenografo ebreo Lele Luzzati con il quale Shalev realizzò un film d'animazione "Jerusalem", un libro per l'infanzia "Michael and the Monster of Jerusalem" ispirato alla Bibbia e un altro stava progettando quando nell'autunno del 2006 venne a trovare l'amico Lele nella sua casa di Genova. Ma purtroppo fu l'ultimo saluto, carico di anni il dolce maestro morì poche settimane dopo.

Shalev è giunto in Italia con il dolore nel cuore per i bambini di Gaza vittime del furore israeliano, anche lui come Grossman al colmo della indignazione contro la cecità del governo Olmert, ma avanti a tutto pone la letteratura che ha sempre tenuto distinta dalla politica. Ed ecco che il suo ultimo romanzo "Il ragazzo e la colomba", sta per diventare film.

La tenera storia di un amore che nasce in tempo di guerra ed è favorito dalla "complicità" di un piccione viaggiatore sarà portato sullo schermo da Eran Kolirin, il regista de "La banda" e dalla Bleiberg, la casa produttrice del più bel film di pace israeliano dello scorso anno.

«Ne sono molto contento - dice con fierezza Shalev – La Banda è un grande film, e ora le invenzioni stilistiche e le sottigliezze psicologiche di "Valzer con Bashir" stanno accrescendo l'attenzione verso il nostro cinema».

Ma la novità, rivela il narratore, è che «sto scrivendo un romanzo, una storia vera, con nomi veri di gente vera, quelli della mia famiglia, il personaggio principale è la nonna ucraina con il marito, i figli, i nipoti, tra cui dunque me, sia ragazzo che adulto. E ci metterò le fotografie di famiglia. Non ho ancora il titolo ma c'è tempo: in Israele uscirà all'inizio del 2010 e in Italia nell'autunno, sempre per Frassinelli».

Una svolta per un autore di favole moderne?

«No - risponde Meir Shalev - è solo che gli altri miei romanzi non sembrano realistici per quanto tutti siano tratti dalla realtà».

E questo premio?

«Ne sono doppiamente felice. Perché ero molto amico di Lele (Luzzati), lui era venuto in Israele a conoscere i miei figli e la mia famiglia ma il grande onore è stato poter lavorare insieme quando lui era già famoso. E poi è la prima volta che ricevo un premio per la letteratura per bambini nonostante abbia fatto molti libri per loro pubblicati in Italia, Germania, Olanda e perfino in Giappone, e questo non è meno importante dei riconoscimenti avuti con i romanzi».

«Sì – esclama sorridendo - come quando per essere sicuro di sapere raccontare come si fa lo zabaglione in "Per amore di una donna", andai in moto da Gerusalemme a Tel Aviv a trovare un mio amico cuoco esperto di cucina italiana. Fra esperimenti, spiegazioni e alcool, ne assaggiammo così tanto che non fui più in grado di rimettermi in moto per tornare a casa».

Ma nelle sue storie Shalev trova sempre il modo di raccontare il bambino che è in lui.

Fine delle note liete, la tregua fra Israele e Hamas, non spezza l'incubo né le preoccupazioni della sinistra ebraica e di lo Shalev, opinionista della sinistra ebraica e commentatore per "Der Spiegel".

«Credo che Israele avesse il diritto di reagire dopo essere stata colpita dai razzi per tanto tempo, ma penso anche che avremmo dovuto farlo molto prima, invece di aspettare tutti questi anni. È stata una reazione troppo forte, troppo crudele, sproporzionata. Saremmo dovuti intervenire con una rappresaglia energica e breve per punire Hamas, per fare capire che non avremmo sopportato altri lanci, ma la distruzione di Gaza, la distruzione di migliaia di case, l'uccisione di così tante persone innocenti, questo non può essere tollerato».

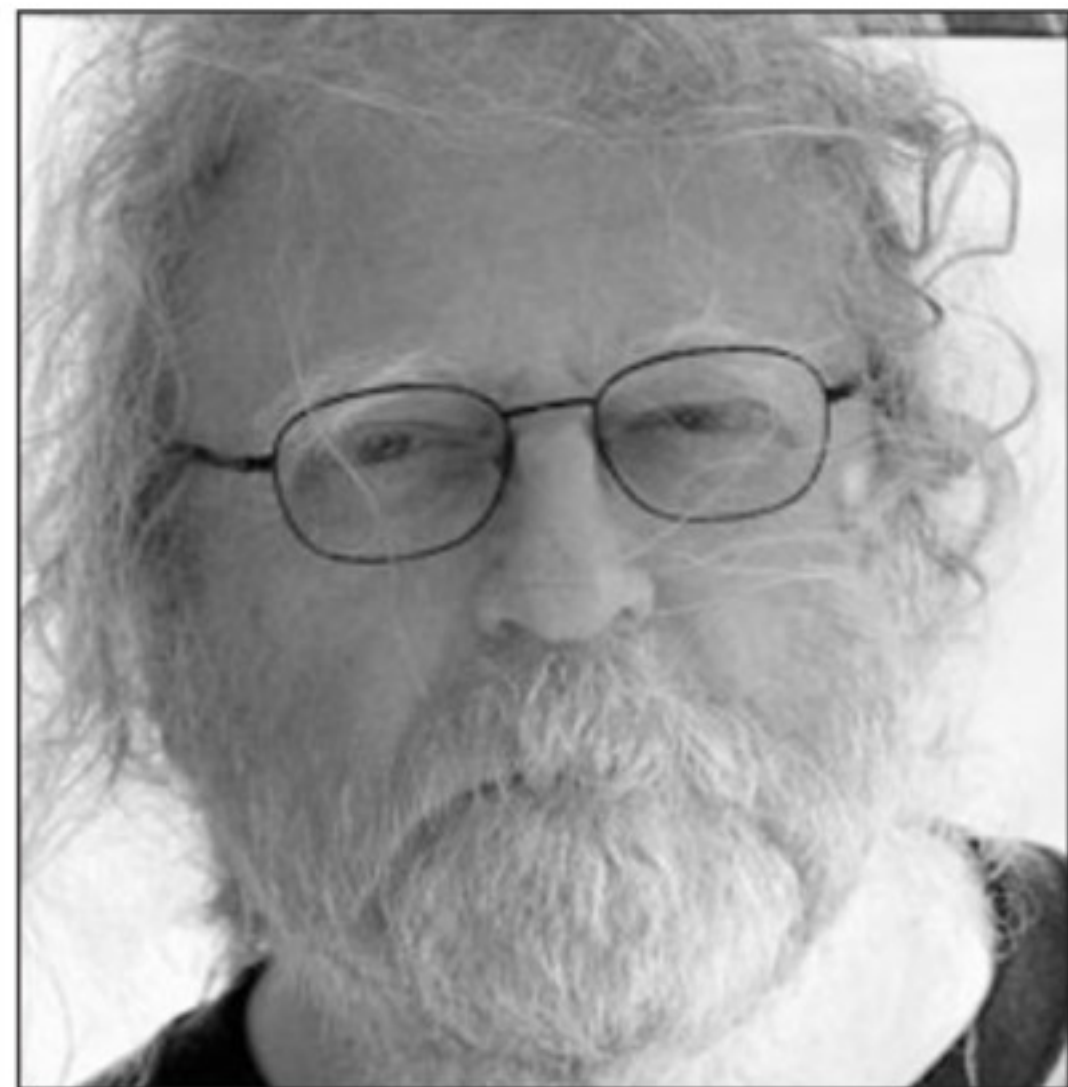
David Grossman ha scritto giorni fa sulla "Repubblica" che è come se guardandosi allo specchio rimbalzasse negli occhi l'orrore. Gli chiediamo se anche lui firma quest'immagine di condanna senza appello per il Governo e per i falchi di Israele, ma Meir taglia corto.

«Mi pare che fin dal primo giorno ho espresso pubblicamente le mie critiche. Non voglio indagare sui perché di ogni singolo scrittore e soprattutto su come un articolo viene poi tradotto in italiano. Su "Haaretz" – dice caustico - non credo che la frase fosse questa».

C'è un paradosso nella presenza italiana di Shalev, il convegno conclusivo cui la Comunità Ebraica lo ha invitato a Genova si intitola "L'Israele dei bambini", il riferimento è biblico, ma non suona grottescamente sinistro dopo l'infanzia negata di Gaza?

Shalev corruga la fronte e soppesa la risposta: «I bambini sono israeliani, palestinesi, africani, sono i bambini del Darfur, quelli che non hanno da mangiare, quelli sottoposti a violenze, ma chi ha pensato questo titolo aveva in mente la Bibbia, e nella Bibbia il bambino è il popolo. I figli di Israele sono i figli di Giacobbe, dunque sono tutto il popolo di Israele. Ma non voglio sfuggire al senso della domanda: quello che è successo è terribile, una macello di bambini che allontana sempre di più la pace. Una nuova generazione dovrà andare a fare il servizio militare e altre guerre come è stato per me quarant'anni fa per la guerra dei Sei Giorni che mi ha lasciato nel corpo ferite indelebili. Tutto ciò è atroce, ma comunque devo dirlo: i bambini non si usano come scudo umano come ha fatto Hamas».

Le residue speranze sono affidate al nuovo inquilino della Casa Bianca. E dunque se Obama e Hillary Clinton dessero una sterzata?

«Ho la sensazione – conclude lo scrittore - che saranno molto più severi con Israele e con i palestinesi, non due pesi e due misure come ha fatto Bush. Ma se non si avrà il coraggio di tornare ai confini del 1967 evacuando i territori occupati, ogni accordo sarà impossibile».

Lo scrittore Alessandro Schwed

PARLA LO SCRITTORE

Alessandro Schwed: «Il negazionismo? Prolunga il nazismo»

Firma storica del «Male» oggi sarà al Nuovo di Udine per un dialogo a più voci dedicato alla memoria nella rassegna "Shoah e oltre"

Ci sono fatti d'attualità e questioni calde su cui risulta difficile ironizzare o lavorare di fantasia. Raccontare di chi "candidamente" nega la Shoah o divagare sulla drammatica situazione attuale dello Stato di Israele non è da tutti, si tratta di temi intoccabili dove è troppo facile scivolare nella retorica o nella faziosità: Alessandro Schwed affonda, invece, la sua penna in questi argomenti con una coraggiosa e vitale vena surreale e li trasforma in favole per adulti, a tratti esilaranti, a tratti spaventose.

Lo scrittore toscano, già firma storica della rivista satirica "Il Male", sarà ospite a Udine della manifestazione "La Shoah e oltre" organizzata dal Comune friulano e ideata e coordinata da Angela Felice: oggi alle 17 al Teatro Nuovo interverrà a un incontro a più voci sul tema della memoria e sul valore della parola scritta; domani alle 21 all'Auditorium Zanon il suo romanzo "Lo zio Coso" verrà proposto in forma di lettura scenica dal regista Alessandro Marinuzzi.

Nella "Scomparsa di Israele" (Mondadori) Schwed fa svolgere l'azione in un futuro paradossale in cui il Parlamento israeliano ha proclamato la fine del proprio Stato. Nel silenzio delle città che si svuotano, un cronista raccoglie i racconti di alcuni ex cittadini israeliani che tornano a essere senza patria.

«Ho scritto il romanzo - spiega Schwed - col sentimento dell'esodo e della separazione da persone e luoghi, temi molto legati agli ebrei. La memoria per me è una designazione metafisica del luogo in cui gli ebrei esistono. Gli ebrei sono uomini d'aria e ancor quelli della diaspora continuano a vivere. Tutto ciò oggi è d'attualità: in Europa c'è di nuovo un antisemitismo pieno, dove la guerra di Gaza è una scusa, e ciò costringe gli ebrei a ritrovarsi nella memoria perché il loro luogo viene messo in forse come non avessero diritto ad avere una casa. L'Europa non può permettersi di essere antisemita: altrimenti il Giorno della Memoria non ha senso».

Al centro dei suoi romanzi stanno le amnesie personali e collettive, l'altra faccia della memoria...

«I miei romanzi sono un luogo dove si svolgono fatti terribilmente plausibili. Sono un'allegoria puntuale di ciò che sta accadendo: "Lo zio Coso", che parla di negazionismo, è uscito nel 2005 e quest'anno leggo che a Barcellona il Giorno della Memoria è stata disdetto per motivi economici...».

La manipolazione delle informazioni condiziona sia la cronaca che la Storia.

«Nei miei due libri il mondo ha dimenticato la stessa esistenza di Israele e le tragedie del '900. Nell'Europa di oggi il negazionismo prolunga il nazismo: c'è una distorsione delle notizie che arrivano dal Medio Oriente: Hamas e Al Jazeera, ad esempio, compiono un'operazione mediatica simile a quella dei nazisti. Qui non si tratta di criticare lo Stato di Israele, cosa che ho fatto spesso in passato, ma si nega la sua stessa esistenza».

Quali sono i suoi legami con la tradizione dell'umorismo ebraico?

«Sono fisiologici: quando tanti anni fa guardavo i film di Woody Allen trovavo una familiarità col suo modo di ridere e ironizzare e con la sua vena malinconica. Quell'umorismo lo conosco bene: è un modo di raccontare tradizionale ebraico, racconti umoristici che sono una difesa. Per me è un dato ancestrale: sono allenato al tragico per le parole di mio padre, che durante la guerra dormiva con la rivoltella vicino, e sono allenato a scherzare per abbassare la tensione».

"Lo zio Coso" verrà proposto lunedì sera come lettura scenica da Alessandro Marinuzzi. Cosa ne pensa dell'idea di questa trasformazione teatrale?

«Credo che in alcune parti sia un testo visionario. Io scrivo per far volare la scrittura, voglio sempre risuonare nella testa di chi legge. In questo il mio romanzo è simile a un copione teatrale, anche nelle parti di scrittura indiretta. Per me la parola ha un'importanza assoluta per cui il teatro è chiaro che può ben intervenire, specie con un regista come Marinuzzi».

Corrado Premuda

LIBRO. IL ROMANZO "LATITUDINE PRESUNTA"

Da Trieste a Hong Kong gli intrighi internazionali di Sadar

di PIETRO SPIRITO

«Una bella scoperta», lo definisce Tullio Avoledo nell'introduzione, «un grande viaggio verso luoghi che non dimenticherete». Frasi adatte a riassumere l'esordio narrativo di **Giuliano Sadar**, giornalista alla sede regionale della Rai, che dopo alcuni saggi dedicati allo sport triestino con **"Latitudine presunta" (Edizioni Antony, pagg. 307, Euro 14,90)** si cimenta con passo sicuro nella fiction di genere, con un thriller i cui modelli di riferimento spaziano da Le Carrè a Tom Clancy, romanzo dall'intreccio complesso le cui "location" spaziano da Trieste alla Russia, da Hong Kong alla Malesia.

Il racconto parte seguendo tre piste parallele: c'è la storia di Laurae, giovane giornalista triestina precaria in crisi affettiva e professionale, che decide di lasciare tutto per concedersi un lungo viaggio nel lontano Est. Poi c'è la vicenda di Giglio, giornalista deluso che ha abbandonato il posto fisso in redazione a Trieste e gira per l'Asia lavorando come free lance. Sullo sfondo c'è un disastro aereo, in realtà un attentato, occultato da alcune potenze mondiali che con un'operazione di super-intelligence spostano il luogo del disastro dalla Cina all'Afghanistan, con lo scopo di mandare in fallimento un grande compagnia aerea rivale. Durante le sue peregrinazioni Giglio diventa inconsapevole testimone del depistaggio internazionale, entrando subito del mirino dei servizi segreti che intendono sbarazzarsi di lui. Quando Giglio e Laurae si conoscono casualmenmte a Hong Kong (proprio sul treno da Canton ad Hong Kong c'è il primo tentativo di eliminare il giornalista triestino) rimanendo impigliati nella doppia rete della passione d'amore e dell'intrigo internazionale, il romanzo si trasforma in una fuga attraverso le regioni più affascinanti dell'Asia, mentre uno strano personaggio, Lao, riluttante agente segreto dei servizi cinesi, decide di aiutare i due italiani.

Il giornalista e scrittore triestino Giuliano Sadar

Sadar, che è un appassionato viaggiatore e conoscitore dell'Asia, riesce a disegnare una geografia quanto mai viva dei luoghi, muovendo i suoi personaggi in un sapiente gioco d'incastri e colpi di scena, senza per altro indulgere in facili trovate, permettendosi anzi un finale decisamente poco "happy". Sorprendenti poi alcune soluzioni narrative, come la stessa simulazione dell'incidente in Kirghizistan con la manomissione della scatola nera.

Ma al di là del ritmo serrato del racconto, della capacità dell'autore mettere insieme senza cedimentio i tasselli della trama, si sente che "Latitudine presunta" nasconde nel gioco di specchi della finzione un'autentica necessità di scrittura, e tutta la passione dell'autore per il viaggio, per la politica internazionale e la letteratura di spionaggio si riversa in un gioco dove il divertimento dell'autore diventa quello del lettore.

Recita straordinaria al Teatro Verdi domenica 1 febbraio

Una scena di «Aida» che ha debuttato al Teatro Verdi con la regia, le scene, i costumi e le luci di Hugo De Ana

Il soprano Adriana Marfisie (Aida) e il tenore Sun Kyu Park (Radames) in una scena dell'opera verdiana che si replica fino al 3 febbraio al Teatro Verdi

Un'Aida tutta da vedere a Trieste nell'altalena di emozioni e duetti

TRIESTE Il teatro, quello lirico in particolare, non ha mai conosciuto vacche grasse, ma le nubi sono oggi particolarmente minacciose per una crisi che stende su ogni comparto i propri tentacoli e non lascia intravedere soluzioni a breve. Molti di essi, frettolosamente diventati "Fondazioni", sono corsi ai ripari per tirare avanti, in ordine sparso guardandosi bene dal far fronte comune.

Virtuoso per dna, il nostro Comunale ha parato i primi contraccolpi mutuando l'inaugurazione da Francesca in Floria, terrà fede con un mezzo miracolo al restante cartellone ed ha aperto il nuovo anno nel nome di Giuseppe Verdi. Nientemeno che con "**Aida**", l'opera delle opere. La più difficile, per l'immensa popolarità che le viene dalle estati caracallareniane, per la monumentalità esotica, per dimensioni, perchè esige vocalità rigogliose e risoluzione di problemi stilistici e tecnici.

È tornata in scena l'altra sera in un'edizione tutta da vedere, giocando musicalmente in difesa e risultando alla fine lodevole ed accurata. Rimedia alla lunghezza adottando pochi tagli, accorpando i quattro atti in due tronconi ed anticipando l'ora d'inizio. Rassegnata alla carenza d'interpreti da leggenda, schiere un tempo agguerritissime andate via via assottigliandosi per la perdita dello stampo, alza il tono generale grazie ad un maestro di lunghissimo corso, ad una conduzione, senza sorprese, ma fine ed autorevole insieme. Quanto alla messinscena, facendo tesoro del tonfo dell'ultima "Aida" vent'anni fa, non s'avventura nel promesso nuovo allestimento e si rifugia in uno collaudato, ideato da un altro autorevole uomo di teatro. È costui **Hugo de Ana**, porteño doc, da decenni occupatissimo in Europa e che qui firma regia, scene e costumi, affidandone i settori agli assistenti Trespidi, Tonon e Aceti.

L'imponente costruzione punta sui simboli sapendo quanto essi, se centrati, possano influire sulla fantasia. Sostituire le quinte con specchi è espediente antico, nel caso di "Aida" rischia d'inficiare i tanti momenti di solitudine individuale, ma la fortissima inclinazione del palcoscenico crea abitabilità nel sotterraneo, un sopra per il tempio, il potere, la parata, un sotto per gli sconfitti, per la prigione, il tutto irrorato da luci mutevoli ed efficaci. Le coreografie di Leda Lojodice vorrebbero essere inquietanti, ci riescono solo in parte, ma almeno non c'è da arrossirne; convincono meno i costumi che, con qualche accorgimento, potrebbero tornare utili fra un mese, per... "Norma".

Come detto, ad onorare Verdi ci pensa **Nello Santi**. A memoria, senza sbracciarsi, ottiene sincronie non solo dall'Orchestra che ne segue puntualmente le intenzioni, ma anche dal Coro, cui stavolta manca qualche decibel, ben preparato da Fratini, e dalla Civica di Fiati.

In scena, nonostante il declivio, i cantanti si adoperano per adeguarsi alla visione registica. Si rivede la coppia apprezzata un anno fa in "Iris", **Adriana Marfisi** e **Sung-Kyu Park**. Il soprano non possiede frecce per sedurre con colore e timbro e offre in crescendo una prestazione caratterizzata da musicalità, tale da esaltare la natura dolente di Aida. Per tratti di autentica drammaticità vocale, il tenore sorprende, tanto desideroso di un'affermazione personale che torna vincitor. **Mariana Pentcheva** conferma le sue ben note qualità e rende Amneris personaggio affascinante per intensità espressiva.

Ammirato anche **Paolo Rumetz**, finalmente responsabilizzato come merita, vocalmente a posto e persino in grado di sfornare qualche platealità secondo la tradizione del buon tempo antico. È proprio dalla seconda parte, dall'intenso suo duetto con la Marfisi, fra padre e figlia, che la temperie di questa "Aida" si anima, comincia ad incidere nell'ascolto in un susseguirsi di emozioni fino alla catarsi finale.

Per esigenze di copione spesso relegata lontano, è buona la coppia dei bassi con **Gregor Rozycki** e **Alessandro Svab**, completata nelle parti di fianco da Elisabetta Martorana e Gianluca Bocchino.

Sung-Kyu Park, il tenore coreano, inaugura la serie degli applausi a scena aperta, alla fine quasi equamente distribuiti a tutti i protagonisti.

Con le previste alternanze si replica in loco fino al 3 febbraio. Data la grande richiesta, domenica 1 febbraio si terrà al Verdi una recita straordinaria di «Aida», fuori abbonamento. La prevendita dei biglietti inizia oggi.

Claudio Gherbitz

IN BREVE

IERI A TORINO

Premio Grinzane Cavour a Betancourt e Kertesz

TORINO I vincitori della XXVIII edizione del Premio Grinzane Cavour sono per la narrativa italiana Fabio Geda con «L'esatta sequenza dei gesti» (Instar Libri), Luigi Guarnieri «I sentieri del cielo» (Rizzoli) e Letizia Muratori «La casa madre» (Adelphi). Per la Narrativa straniera: Kader Abdolah (Iran) «La casa della moschea» (Iperborea), David Leavitt (Usa) «Il matematico indiano» (Mondadori) e Christoph Ransmayr (Austria) «La montagna volante» (Feltrinelli). Il premio «Una vita per la letteratura» è stato assegnato a Eduardo Galeano (Uruguay). Premio Autore esordiente ex-aequo a Aravind Adiga (India, "La tigre bianca", Einaudi) e ad Alen Custovic (Bosnia, "Eloì, Eloì", Mondadori).

È stato inoltre attribuito ieri il Grinzane Cavour alla Tolleranza a Ingrid Betancourt e il Premio per la Lettura allo scrittore ungherese Imre Kertesz premio Nobel 2002.

IL GRANDE ATTORE

Arnoldo Foà: «Avere 93 anni è proprio una fregatura»

ROMA Arnoldo Foà, il grande vecchio del teatro italiano, ieri ha compiuto 93 anni. Qualche giorno fa, alla presentazione del film di Luciano Melchionna, "Ce n'è per tutti", in cui interpreta la parte di un nonno muto, ha spiegato le gioie e i dolori della sua età. «Avere 93 anni è una fregatura per la vita normale - ha detto - perchè cammino male, sento pochissimo - per fortuna, così non sento le cavolate che vengono dette - e altri problemi dell'età. In compenso quando faccio i film, avere 93 anni è una fortuna perchè mi dà la possibilità di dimenticare subito di quello che ho fatto. Di questo film, per esempio, non mi ricordo nulla... tranne che sono amico del regista». E in un'intervista a "Repubblica", Foà taglia corto: «Non parliamo dell'età. È un numero. Ignoriamola».

A 93 anni è inevitabile pensare alla morte e al ricordo che si lascerà nel mondo. Su questo punto Foà è esplicito: la morte «è una rottura di coglioni. Ma quello che mi fa paura è il dolore», dice nell'intervista. «Non devo lasciare tracce - aggiunge -. L'eternità non c'è». E se ci fosse, conclude, dantescamente parlando vorrebbe finire all'Inferno: «È più interessante».

DA OGGI AL 21 GIUGNO

Ideale classico di Canova in 190 capolavori a Forlì

FORLÌ Con 190 opere provenienti dai maggiori musei internazionali, si apre oggi ai musei di San Domenico di Forlì la grande mostra "Canova. L'ideale classico tra scultura e pittura", che riunisce 110 capolavori del genio di Possagno, tra cui una trentina di grandi marmi, che comprendono i pugilatori, la Maddalena, la Venere Italia, la seconda e la quarta versione dell'Ebe. «Proprio questa, custodita ai musei civici di Forlì, costituisce il fulcro della mostra, l'occasione - ha detto ieri Gianfranco Brunelli, responsabile culturale della fondazione, nel presentare la mostra -, per una rilettura di Canova sia sul piano storico sia su quello formale e del confronto tra pittura e scultura. Il cui primato è la vera, eterna eredità di Canova».

CINEMA. IN FEBBRAIO ARRIVERÀ NELLE SALE ITALIANE

Tarantino: «Frozen River è un thriller mozzafiato»

Il film di Courtney Hunt si è aggiudicato due nomination per gli Oscar

Melissa Leo, candidata al Premio Oscar come miglior attrice protagonista, in una scena del film "Frozen River"

ROMA Quentin Tarantino, che gli ha consegnato il Gran Prix al Sundance 2008, ha definito "Frozen River" «il più emozionante thriller dell'anno... mozzafiato!». Solo l'altra sera poi il film si è aggiudicato anche due inaspettate nomination agli Academy Award 2009: miglior sceneggiatura originale, firmata dalla regista Courtney Hunt, e miglior attrice protagonista, Melissa Leo. E ancora, il film che sarà nelle sale italiane distribuito da Archibald Enterprise Film a fine febbraio, non ha mancato di vincere anche in Italia. Ed esattamente: il Leone Nero come miglior film del Courmayeur Noir in Festival.

Tutto incomincia a pochi giorni dalla vigilia di Natale, nei pressi di un sconosciuto paesino in prossimità della riserva Mohawk, situata tra lo Stato di New York e il Quebec. Qui due donne, entrambe madri single in gravi difficoltà economiche, sono attratte dalla possibilità di guadagnare facilmente denaro attraverso lo sfruttamento illegale dei lavoratori.

La regista Courtney Hunt sul set del thriller "Frozen River"

Protagonista del film è Ray Eddy (Melissa Leo), due figli a carico e abbandonata dal marito che ha sperperato al gioco tutti i soldi con i quali la donna pensava di potersi comprare una casetta prefabbricata. Per sbarcare il lunario, Ray si ritrova ad aiutare i lavoratori clandestini, cinesi e pachistani, a entrare illegalmente dal Canada negli Stati Uniti, attraverso il fiume congelato St. Lawrence.

Al suo fianco si ritrova quasi subito Lila Littlewolf (Misty Upham), una giovane nativa Mohawk, la quale, da quando le è stato sottratto il figlio, si è chiusa in un disperato dolore.

Nel deserto bianco di una distesa di ghiaccio anodina e incolore, le due donne, vincendo un'iniziale diffidenza, finiranno per unire i loro destini, vedranno crescere la loro tacita intesa, e anche l'illusione di poter dare un futuro migliore ai loro figli.

Nel cast del film - definito da Usa Today «Il trionfo del Sundance, affascinante e sublime» e da Liberation «molto di più di un thriller, un concentrato di suspense, un'energia elettrizzante», ci sono anche Charlie McDermott, Mark Boone Junior, Michael O'Keefe, Jay Klaitz , Bernie Littlewolf, Dylan Carusona, Michael Sky.

TV. DAL 6 FEBBRAIO SU CANALE 5

Il diario di Marco ed Eva aspettando i "Cesaroni"

ROMA Il 6 febbraio tornano su Canale 5 "I Cesaroni" ma, nell'attesa della terza serie, i giovani protagonisti Eva (Alessandra Mastronardi) e Marco (Matteo Branciamore) non hanno perso tempo.

Dopo "Quello che non sai di me", che in pochi mesi ha raggiunto le 50 mila copie vendute, con otto ristampe, esce il 27 gennaio un nuovo diario, "Ovunque andrai", pubblicato come il precedente da Sperling&Kupfer e illustrato a colori, in cui raccontano cosa è successo fra la fine dei Cesaroni 2 e l'inizio dei Cesaroni 3. Le loro strade sono ormai divise, ma dopo mesi e nonostante i buoni propositi, Eva e Marco fanno di nuovo l'amore. Lei è fidanzata con Alex e va a New York per studiare giornalismo, lui sta per trasferirsi a Milano per iscriversi all'Accademia di musica. Ma non resiste e la rincorre nella Grande Mela.

La loro tormentata storia dovrebbe diventare anche un film, come annunciato dalla Publispei di Carlo Bixio.

Alessandra Mastronardi interpreta Eva nella serie "I Cesaroni", che torna il 6 febbraio su Canale 5

TEATRO. LA COMPAGNIA FARIT PER LA STAGIONE DELL'ARMONIA

Intrecci di Carnevale nella Trieste del '700

Successo del brillante adattamento in dialetto triestino firmato da Edda Vidiz

TRIESTE Carnevale di fine '700 a Trieste. In una locanda, luogo di ritrovo e di passaggio, vari caratteri si avvicendano, tra inghippi, rattoppi e malintesi. Fino al primo febbraio, al "Silvio Pellico", per la stagione de L'Armonia, la compagnia "Farit" presenta la divertente commedia "La locanda de l'omo selvatico", liberamente tratta da "La Bottega del caffè" di Goldoni e adattata in dialetto triestino da Edda Vidiz.

Gli attori del gruppo Fariteatro al termine di uno spettacolo

Diretto da Claudio Sigovich, lo spettacolo si muove efficacemente nel doppio segno della triestinità e della fedeltà alle atmosfere goldoniane, in un'operazione interessante anche dal punto di vista linguistico, poiché i personaggi si esprimono in un dialetto "antico", di grande musicalità, frutto di una ricerca storica da parte dell'autrice.

Nel cast affiato emergono innanzitutto, per l'interpretazione individuale e per il gustoso contrasto dei caratteri, Claudio Vusio e Serena Giorgini, rispettivamente il locandiere Tita, generoso, onesto e ingenuo, e la moglie Giosefa, prepotente, indiscreta e seminatrice di zizzania. L'uno ripara e l'altra disfa, in una storia al centro della quale si muovono i guai procurati al bottegaio Alfonso (il bravo Stefano Costanzo) dal suo vizio del gioco. Antonella Felluga e Alessandro Benci sono i servi tanto briosi quanto irriverenti, Anna Di Sabato è la moglie devota e piagnucolosa. Completano il cast Stefano Tremuli, Davide Salvemini, Claudio Sigovich e Marco Alprinci.

I caratteri sono evidenziati anche dai vivaci costumi di Maria Luisa Moro e Katia Marizza, nonché dalle scene di Stefano Tremuli, volutamente scarne, a fondale nero, su cui lo sfilare degli stessi personaggi in secondo piano, rispetto all'azione, offre un'ulteriore prospettiva sia spaziale sia narrativa. Giorgio Vusio completa l'atmosfera sottolineando alcuni momenti con il suono del tamburo. Le luci sono di Diego Tamaro.

Applausi alla "prima".

Annalisa Perini

TEATRO. ULTIMA REPLICA NEL POMERIGGIO AL "BOBBIO"

I soldi "a la base de tuto". Oggi come nell'Ottocento

La commedia di Giacinto Gallina messa in scena dalla compagnia guidata da Stefano Pagin

TRIESTE Un campiello, una calle. Lenzuola stese ad asciugare. Un rincorrersi di voci tra finestre e scuretti verdi. Siamo a Venezia, e potrebbe essere Goldoni. Ma non è Goldoni, è Giacinto Gallina. Ed è passato più di un secolo dalle baruffe in strada e dalle feste nei campielli. Nel teatro di Gallina, che visse e scrisse alla fine dell'Ottocento, la luce che batteva cento anni prima nelle commedie di Goldoni si è fatta scura. Venezia si è accartocciata su sé stessa. Non ci sono più botteghe del caffè, case nuove, donne di garbo. C'è miseria. La luce è quella dei lumini accesi per voto alla Madonna, e quando serve si impegnano anche i materassi. Oppure, se un po' di comodità si respira in casa, viene da loschi affari, da vendite di roba rubata e si nascondono le banconote in fondo ai cassetti. Come sempre si vive e si muore, ci si innamora e si sbaruffa, ma quel che conta, la base di tutto, è adesso il denaro, i soldi.

"La base de tuto" è il titolo della commedia in lingua veneziana che va in scena ancora oggi alle 16.30 al Teatro Bobbio. Con un lavoro di ricucitura attento, il regista Stefano Pagin ha messo assieme due lavori di Gallina, "Serenissima" e "La base de tuto", commedie che legano gli stessi personaggi e le stesse vicende a un'epoca di trapasso economico, ma ancor di più morale. Alla base dei rapporti umani, lamenta Gallina, c'è oramai solo interesse, speculazione. "Caro lu, i soldi xe la base, i soldi xe el capo essenzial! I bezzi, i bezzi". Lo sono ancora oggi se, al piccolo commercio borghese si ha l'accortezza di sostituire il gioco in borsa o le trovate finanziarie dei furbetti di turno.

Ma oltre all'aspetto etico, la commedia si apprezza per la sua bella parlata, le battute a effetto, quel rinovarsi di parole antiche, che continua a far vivere oggi questo "teatro delle lingue", così apprezzato in area veneta e giuliana. Fondamentale perciò è il contributo degli attori, che a quella lingua ridanno vita.

La compagnia guidata da Pagin, ne raccoglie il meglio. Michela Martini, Stefania Felicioli, Silvia Piovan, Nicoletta Marango sono le donne "sgarbate" della commedia. Massimo Somaglino, Denis Marin, Alesso Bobo sono i maschi, trafficoni o ottusi. Si cava fuori solo il "nobilomo" di Giancarlo Previati. Che si guadagna, assieme ai compagni, il consenso affettuoso della platea del Teatro Bobbio.

Roberto Canziani

Massimo Somaglino e Michela Martini

PERSONAGGIO. ULTIMI CIAK IN CALABRIA

Isabel Russinova rivive il dramma di Andromaca

L'attrice triestina protagonista dell'«Ultimo Re» diretto da Aurelio Grimaldi con Moni Ovadia

TRIESTE A distanza di quattro anni dal film "Sopra e sotto il ponte", per la regia di Alberto Bassetti, Isabel Russinova torna al cinema con "L'ultimo Re", per la regia di Aurelio Grimaldi, rivisitazione in chiave contemporanea delle "Troiane" di Seneca. L'attrice triestina è in prima fila in veste di produttrice (Ars Millennia) e di interprete principale nei panni di Andromaca, in un cast che vede Moni Ovadia nel ruolo di Agamennone, Dajana Concioni in quello di Polissena, Maria Monti ("Novecento" di Bertolucci e "Giù la testa" di Sergio Leone) nelle vesti di Ecuba, Edoardo Siravo in quelle di Ulisse, Hafed Kalifa, l'apostolo Giacomo in "The Passion" di Mel Gibson, nei panni di Taleo.

Isabel Russinova ha scelto il classico per raccontare il presente, affidando alle trame della tragedia di Seneca l'epica della guerra ma filtrata dagli intrecci di cultura, religione, storia e sentimento. Un racconto senza tempo, attualizzato nei temi e nella sceneggiatura, curata dalla stessa Russinova assieme a Rodolfo Martinelli, girato interamente in Calabria, in un piccolo paese-fantasma in provincia di Cosenza, terreno di conquista dell'esercito napoleonico, divenuto una sorta di vuoto ma efficace museo dei ricordi di guerra: «Anche la scelta della location credo abbia arricchito la nostra produzione - spiega Isabel Russinova, impegnata negli ultimi ciak, - perchè questa terra esprime perfettamente il senso di una Troia distrutta, quasi dimenticata, vittima di una guerra inutile, come tutte».

L'idea di una trasposizione cinematografica era maturata concretamente verso la metà dell'anno scorso, durante la tournée teatrale promossa al sud dell'Italia dalla Ars Millennia, la casa produttrice di Isabel Russinova, ma il progetto era cullato da tempo dalla interprete triestina: «Rientra infatti nelle mie corde preferite - dice. - Sono progetti che sposano la creatività a vicende intense, presenti in ogni epoca e luogo, dove passato e presente si rispecchiano. Con "L'ultimo re" raccontiamo i dolori di ogni genocidio attraverso la tragedia greca mentre Andromaca, il mio personaggio, non è solo la compagna di Ettore, riporta alla luce il dramma di ogni madre e sposa, a contatto con i dolori della guerra. Da tutto questo emerge una forte e inevitabile attualità - ribadisce Isabella Russinova, - che il film esprime anche con accenti moderni, legati ad esempio all'uso di costumi adattabili ad ogni epoca e raffigurazione, pur mantenendo il contatto con il contesto storico originale».

Isabel Russinova (Andromaca) in una scena di "L'ultimo Re" di Grimaldi

Prodotta in collaborazione con la Film Commission Regione Calabria, la pellicola indipendente della Ars Millenia terminerà tra qualche settimana le riprese, per debuttare nelle sale presumibilmente entro la fine dell'anno. Anno comunque ricco di impegni per l'artista triestina, i cui fronti lavorativi parlano anche di teatro e produzioni letterarie per l'infanzia.

La prossima tappa è Roma, sede della commedia "Fra un anno, alla stessa ora" dell'autore canadese Bernard Slade, con l'attore Pietro Longhi al fianco di Isabel Russinova, per la regia di Silvio Giordani, spettacolo in programma dal 3 al 15 febbraio al Teatro Italia e dal 17 febbraio al 1 marzo al Teatro Manfredi.

Nel frattempo l'attrice triestina ha trovato il tempo per sviluppare anche l'altra sua passione, i racconti per l'infanzia, ultimando il materiale per il seguito del primo volume "Ti racconto una storia", pubblicato nel 2005. Molto fermento e il solito rimpianto: «Trieste, naturalmente - conclude Isabel Russinova: - la visito poco, ma è sempre nei miei pensieri. Anzi, la rimpiango. E mi sento come una amante trascurata».

Francesco Cardella

DOMANI CONFERENZA-CONCERTO

Creatività artistica nei lager nazisti

TRIESTE Per il Giorno della Memoria domani, alle 11.30, nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Trieste, si terrà una conferenza-concerto - promossa dall'associazione Piano Festival - sulla "Creatività artistica nei Lager nazisti" affidata allo storico Alessandro Carrieri e al pianista Pierpaolo Levi.

Il pianista Pierpaolo Levi

Attraverso la proiezione di foto d'epoca Alessandro Carrieri farà un excursus sul significato della musica nell'ideologia nazista, pronta a utilizzarla come mezzo di omologazione politica e anche a favorirne lo sviluppo nei campi di concentramento, mentre a Pierpaolo Levi è affidato il suggestivo programma musicale intitolato "Nel mare salato di lacrime amare" comprendente musiche di Viktor Ullmann, Gideon Klein e Erwin Schulhoff ovvero tre musicisti diversi per nazionalità e formazione culturale ma accomunati dall'influenza esercitata sia dalla dodecafonia che dal jazz, due generi disprezzati e bollati dal regime come "Entartete Musik".

Patrizia Ferialdi

TEATRO. RASSEGNA ALL'ARISTON

La Macchina del testo porta in scena Bobi Bazlen

TRIESTE La «Macchina del testo» - dopo il successo del monologo "Crinale estremo", con Elke Burul e diretto da Gianfranco Sodomaco, tratto dal racconto di Nelida Milani e presentato alla sala Ariston, al Teatro Miela, alla Comunità degli Italiani di Pola e che rappresenterà l'Italia alla Settimana internazionale del monodramma in programma a Umago dal 28 marzo al 5 aprile - propone, per la rassegna Teatro Aperto, il 26 gennaio e il 2 febbraio, all'Ariston, altre due opere: "**Buonanotte, amici miei**" di Drazan Gunjaca (Croazia), in collaborazione con Teatro Rotondo, con Adriano Lucatello, Marina Bilucaglia, Stefano Vattovani, ridotto da Gabriella Musetti e diretto da Riccardo Fortuna; "**SuperBobi**" di Paolo Marcolin, con Giulio Di Benedetto, Paola Saitta, Giuliano Zannier che firma anche la regia.

Gianfranco Sodomaco

Se il tema del monologo veniva riassunto nella frase "l'altrove nelle radici", con Gunjaca e Marcolin i termini vengono inesorabilmente scambiati e "le radici sono altrove". È noto infatti come Roberto (Bobi) Bazlen, protagonista della seconda pièce, figura mitica della letteratura italiana, morto a Milano nel 1965, non volle più far ritorno a Trieste, sua città natale. Su un altro versante Drazan Gunjaca (di cui **La Macchina del testo** ha già proposto, nel 2006, "Roulette balcanica"), tenta vanamente di elaborare il lutto, che ha vissuto in prima persona, della guerra nella ex Jugoslavia. Dunque due storie di "sradicati", anche se a distanza di decenni e su fronti diversi.

■ TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. «AIDA». Musica di G. Verdi. Teatro Verdi, oggi, domenica 25 gennaio, ore 16.00 (turno D); martedì 27 gennaio, ore 19.30 (turno B); giovedì 29 gennaio, ore 19.30 (turno C), sabato 31 gennaio, ore 17.00 (turno S); martedì 3 febbraio, ore 19.30 (turno E).

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 16.00 «IL GABBIANO» di Anton Cechov. Regia di Marco Bernardi. Con Patrizia Milani, Carlo Simoni, Maurizio Donadoni. Turno D - 2h30'.

SALA BARTOLI. 17.00 «L'ISTRUTTORIA» di Claudio Fava. Regia di Ninni Bruschetta. Con Claudio Gioè, Donatella Finocchiaro. 1 h.

■ TEATRO RAGAZZI/LA CONTRADA

Ore 11.00 «Ti racconto una fiaba» presenta «NON APRITE QUELLA PORTA». Teatro Orazio Bobbio. Ingresso 5 €. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA

Ore 16.30 «LA BASE DE TUTO» di G. Gallina. Con S. Felicioli, M. Martini, G. Previati e M. Somaglino. Regia S. Pagin. Ultimo giorno. 2 ore. Parcheggio gratuito in Fiera (ingresso p.le De Gasperi). Turno C - 1.o spettacolo in abbonamento a 3 recite. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA

Tel. 040-364863.

Ore 17.30 «E ALORA... TANGO!». Commedia dialettale di Sergio Maggio. A cura della compagnia teatrale «Cambioscena». Interi 9 €, ridotti 7 €, soci Coop 6 €. Parcheggio interno. Info: www.labarcaccia.too.it.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Domani, alle 21.21: proseguono puntuali come il rimorso gli appuntamenti quindicinali con il «Pupkin Kabarett». Gli attori e i musicisti della compagnia più instabile d'Italia ti aspettano per un altro lunedì all'insegna del pressapochismo e dell'eleganza. Ingresso € 7.

■ L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO

di via Ananian

Ore 16.30 il Gruppo «Fariteatro» con la commedia «LA LOCANDA DE L'OMO SELVATICO» di Edda Vidiz, regia di Claudio Sigovich. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c e alla cassa del teatro dalle ore 15.30 (tel. 040-393478).

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19.

Dal 26 gennaio: prevendite per gli spettacoli di febbraio. Solo il primo giorno di prevendita la biglietteria sarà aperta anche la mattina (9.30-12.30).

28 gennaio, 31 gennaio (4.o turno) ore 20.45 Associazione Culturale Gianni Santuccio «LA CONTESSINA MIZZI» di Arthur Schnitzler, traduzione di Giuseppe Farese con Micaela Esdra, Roberto Bisacco, Antonio Zanoletti, Martina Carpi, regia di Walter Magliaro.

MONFALCONE

■ TEATRO SAN NICOLÒ

Rassegna di Teatro comico dialettale. Oggi domenica 25 gennaio, ore 16.00, la Compagnia del Teatro dialettale I Zercanome-Fita presenta: «AMOR SENZA TEMPO... ANCHE A 70 ANNI!».

Teatro della Parrocchia di San Nicolò (via 1.o Maggio 84, Monfalcone - Go) ore 16.00: L'ARMONIA di Trieste e il Circolo Acli Giovanni XXIII - San Nicolò di Monfalcone presentano la Compagnia teatrale I ZERCANOME-FITA con la commedia brillante «AMOR SENZA TEMPO (...ANCHE A SETANTA ANI!)» da una commedia di G. Migliorini, adattamento e regia di R. Tassan.

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Martedì 27 gennaio, QUARTETTO KUSS, CLARON McFADDEN soprano, in programma musiche di Gesualdo da Venosa, Birtwistle, Wilbye, Mendelssohn-Bartholdy, Reimann.

Mercoledì 28, giovedì 29 gennaio, TONI SERVILLO in TRILOGIA DELLA VILLEGGIATURA di Carlo Goldoni.

Venerdì 6, sabato 7 febbraio, LUDOVICA MODUGNO in LA BADANTE, testo e regia di Cesare Lievi.

Prevendita biglietti e Card presso Biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

ITALIANS 14.30, 16.20, 18.20, 20.20, 22.15
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto. Alle 14.30 a 4 €.

■ ARISTON

Nanni Moretti presenta:
STELLA 16.30, 18.30, 21.00
di Sylvie Verheyde, con Leora Barbara, Guillaume Depardieu.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

ITALIANS 10.45, 13.00, 15.20, 17.40, 20.00, 22.15
con Carlo Verdone, Riccardo Scamarcio e Sergio Castellitto.

DEFIANCE - I GIORNI DEL CORAGGIO 11.00, 16.30, 19.10, 21.45
dal regista de «L'ultimo samurai» un film con Daniel Craig.

AUSTRALIA 11.00, 15.00, 18.15, 20.30, 21.30
con Nicole Kidman e Hugh Jackman (in digitale 15.00, 18.15, 21.30). Vinci l'Australia con il concorso riservato ai clienti di Cinecity che avranno acquistato un biglietto per il film Australia.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 3D 10.45, 12.50, 15.00, 17.30, 20.00, 22.10
in esclusiva a Cinecity la vera esperienza tridimensionale (per l'utilizzo degli occhiali 3D è previsto il sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe).

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 10.45, 12.45, 14.45, 16.35, 18.25
con Jamie Lee Curtis.

SETTE ANIME 15.00, 17.25, 20.00, 22.15
di Gabriele Muccino, con Will Smith.

YES MAN 10.45, 12.50, 14.40, 18.20, 20.20, 22.20
con Jim Carrey.

MADAGASCAR 2 10.45, 12.45, 14.40, 16.40

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

040-767300

Intero € 6, ridotto € 4,50

VALZER CON BASHIR 16.15, 18.00, 19.45, 21.15
In concorso al 61° Festival di Cannes (2008). Vincitore del Golden Globe 2009 come miglior film straniero.

MILK 16.30, 18.45, 21.00
di Gus Van Sant con Sean Penn, Emile Hirsch, Josh Brolin. La sua vita ha cambiato la storia, il suo coraggio ha cambiato molte vite.

■ FELLINI www.triestecinema.it

YES MAN 15.40, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15
Divertentissimo con Jim Carrey.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

AUSTRALIA 16.15, 19.00, 21.45
con Nicole Kidman e Hugh Jackman.

UN MATRIMONIO ALL'INGLESE 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
con Jessica Biel, Colin Firth (Mamma mia!), una deliziosa commedia di Noel Coward.

MADAGASCAR 2 11.00, 14.30, 15.30

Alle 11.00 e 14.30 al Nazionale a 4 €.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

SETTE ANIME 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Gabriele Muccino, con Will Smith.

AUSTRALIA 18.00, 20.45
con Nicole Kidman e Hugh Jackman.

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 11.00, 14.30, 16.00, 18.30
dalla Disney il divertimento assicurato!
Alle 11.00 e 14.30 a 4 €.

DEFIANCE - I GIORNI DEL CORAGGIO 16.15, 20.00, 22.15
con Daniel Craig. Tratto dal libro «Ebrei contro Hitler».

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 11.00, 14.30, 16.00, 17.30, 20.40
con Brendan Fraser e Anita Briem. Alle 11.00 e 14.30 al Nazionale a 4 €.

TUTTI INSIEME INEVITABILMENTE 16.00, 17.30, 20.30, 22.15
Una commedia divertentissima con Vince Vaughn, Reese Whitherspoon, Robert Duvall, Sissy Spacek, Jon Voight.

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE 19.00
Toccante, intenso, commovente, imperdibile!

IMAGO MORTIS 19.00

LISSY PRINCIPESSA ALLA RISCOSSA 11.00, 14.30
A solo 4 €.

■ SUPER

MAMMA MIA! 15.30
4.o mese, ultimo giorno. **A solo 4 €.**

IL RESPIRO DEL DIAVOLO 17.15, 20.30, 22.10

APPALOOSA 18.45, 22.15
con i premi Oscar: Viggo Mortensen, Renée Zellweger, Ed Harris. (22.15 al Nazionale).

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

ITALIANS 15.20, 17.40, 20.00, 22.10

AUSTRALIA 15.00, 17.50, 21.10

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 15.50, 17.45, 20.00, 22.00

BEVERLY HILLS CHIHUAHUA 15.30, 17.30

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE 20.00, 21.45

YES MAN 16.00, 18.00

SETTE ANIME 20.10, 22.15

Lunedì 19 e martedì 20 gennaio rassegna Kinemax d'autore: GALANTUOMINI di Edoard Winspeare.

CERVIGNANO DEL FRIULI

■ CINEMA PASOLINI

Cassa cinema 0431-370216

DEFIANCE - I GIORNI DEL CORAGGIO 18.30, 21.00
5 euro.

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE

Info: 0481-532317 - 0481-630057

MADAGASCAR 2 16.00, 18.00, 20.00

GORIZIA

■ KINEMAX

Informazioni 0481-530263

ITALIANS 15.20, 17.30, 20.00, 22.10

AUSTRALIA 15.00, 17.50, 21.10

MILK 15.30, 17.40, 19.50, 22.00

Il triestino Gianmaria Martini nella fiction "Il bene e il male"

Il giovane attore triestino Gianmaria Martini, classe '82, sarà tra i protagonisti domani, alle 21.10, di uno dei due episodi in onda su Raiuno della fiction **"Il bene e il male"**, accanto a Gianmarco Tognazzi, Bianca Guaccero, Antonia Liskova e Marco Falaguasta. Diretta da Giorgio Serafini, la serie di 12 episodi, girata tra Torino e Roma, mescola poliziesco e conflitti dell'anima, raccontando "storie che nascondono un segreto e che non sono mai quello che sembrano".

Il triestino Gianmaria Martini

Tognazzi interpreta il commissario Claudio Anastasi, impegnato, anche attraverso metodi non ortodossi, a cercare i colpevoli dell'omicidio di una collega, amica di sempre, uccisa in un agguato. Questo il "filo giallo" orizzontale della fiction, a cui si intrecciano però ulteriori casi, uno per episodio, e le vicende emotive dei protagonisti, tra cui l'agente Grazia Micheli (la Guaccero) che vive con il fratello affetto da seri problemi di ritardo mentale.

Domani la serie giunge al terzo appuntamento, con il quinto e il sesto episodio. **Gianmaria Martini** recita nel primo, intitolato "La famiglia", nel ruolo di un giovane croato coinvolto, assieme al padre (interpretato da Aleksandar Cvjetkovic), in un giro malavitoso di traffico di auto rubate. Seguirà "Apparenze", che racconta di un'adolescente, scontenta del suo aspetto, che sogna di poter ricorrere alla chirurgia plastica, ma si ritrova in coma.

Martini attualmente frequenta il secondo anno dell'Accademia di Recitazione del Teatro Stabile di Genova, dopo essersi diplomato all'Accademia "Città di Trieste" de La Contrada. In tv ha partecipato anche alla seconda e terza serie della fiction "Un caso di coscienza" dirette da Luigi Perelli e girate a Trieste.

Annalisa Perini

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 14.00
GLI OSPITI DI "DOMENICA IN"

La tv di oggi cerca il talento o lo scandalo? Se ne occupa Massimo Giletti a «Domenica In - L'Arena». Tra gli ospiti della puntata: Lamberto Sposini, Luca Giurato, il professore di estetica Stefano Zecchi, l'attrice Elsa Martinelli, Maria Pia Ruspoli, Annalisa Minetti.

RAITRE ORE 20.10
CARLA BRUNI DA FAZIO

Carla Bruni, moglie del Presidente della Repubblica Francese, Nicolas Sarkozy, sarà ospite in esclusiva di Fazio Fazio a «Che tempo che fa». Parlerà di sé e della sua vita, della sua attività di cantante e di compositrice. Ospite anche Giampiero Mughini.

RAITRE ORE 18.00
SFIDA SU UN LIBRO DI BALZAC

"La pelle di zigrino" di Honorè de Balzac è al centro della puntata odierna di «Per un pugno di Libri», il programma condotto da Neri Marcorè e Piero Dorfles. Si confronteranno gli studenti dei licei di Oria (Brindisi) e di Cento (Ferrara).

RAITRE ORE 21.30
"ELISIR" SULLA COLITE

Oggi a "Elisir", il programma condotto da Michele Mirabella, si parlerà di colite: perchè a volte l'intestino funziona male? Qual è il ruolo dell'alimentazione? Quali le terapie? Vitamine: perchè sono così importanti per il nostro organismo?

I FILM DI OGGI

LA CADUTA DELLE AQUILE
di John Guillermin con George Peppard, James Mason e Ursula Andress.
GENERE: GUERRA (Usa/Gran Bretagna, 1966)
RETE 4 16.00
Durante la prima guerra mondiale un pilota tedesco vuole primeggiare non solo nelle azioni belliche, ma anche nelle relazioni amorose. Dignitoso affresco storico con spettacolari duelli aerei.

I MAGNIFICI TRE
di Giorgio Simonelli con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Raimondo Vianello e Aroldo Tieri.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1961)
LA7 16.00
Tre amici spiantati vengono scambiati per terribili pistoleri: loro entrano bene nella parte e riusciranno anche a sgominare una banda di malfattori. Parodia della vita di frontiera con qualche buona trovata.

I QUATTRO MOSCHETTIERI
di Richard Lester con Michael York, Oliver Reed, Frank Finlay e Richard Chamberlein.
GENERE: AVVENTURA (Spagna, 1975)
LA7 18.00
Milady, in combutta con il cardinale Richelieu, uccide Lor Buckingham e Costanza, l'amore di D'Artagnan. I moschettieri intervengono. Curioso pastiche in costume in bilico fra suspense e humour.

CHARLIE'S ANGELS
di McG con Cameron Diaz, Drew Barrymoore, Lucy Liu e Bill Murray.
GENERE: AZIONE (Usa, 2000)
ITALIA 1 19.25
Le tre affascinanti investigatrici, al soldo del misterioso "Charlie", ricevono l'incarico di sventare il sequestro di un noto magnate. Azione tutta al femminile, con il gusto dell'autoironia. Poca fantasia e molte acrobazie.

IL CUORE DEGLI UOMINI
di Marc Esposito con Gérard Darmon, Marc Lavoine e Jean Pierre Darrussin.
GENERE: COMMEDIA (Francia, 2003)
RETE 4 1.35
Alex, Antoine, Jeff e Manu si conoscono da 25 anni, da quando giocavano nella stessa squadra di calcio. E ogni loro problema viene discusso e affrontato insieme. Una analisi di gruppo in chiave comica e sferzante.

IL MAGICO TESORO DI LOCH NESS
di Michael Rowitz con Lisa Martinek, Lukas Schust, Hans Werner Meyer.
GENERE: COMMEDIA (Germania/Austria, 2008)
ITALIA 1 14.00
Durante un documentario sul mostro di Loch Ness, il piccolo Tim si convince di aver visto suo padre, un famoso ricercatore scomparso in circostanze misteriose. Decide così di partire per ritrovarlo: conoscerà un vecchio druido...

RAIUNO

06.00 Settegiorni
06.30 Sabato & domenica. Con Sonia Grey e Franco Di Mare, Vira Carbone.
09.30 Stella del Sud. Con Chiara Perino.
10.00 Linea Verde Orizzonti. Con Fede e Tinto.
10.30 A sua immagine. Con Rosario Carello.
10.55 Santa Messa in rito bizantino - ucraino. Con Franca Salerno.
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea verde. Con Massimiliano Ossini.
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica In - L'Arena. Con Massimo Giletti.
15.15 Domenica In... sieme. Con Lorena Bianchetti, Monica Setta e Rosanna Lambertucci e Katia Noventa e Luisa Corna.
16.30 Tg 1 L.I.S.
18.00 Domenica In - 7 giorni. Con Pippo Baudo.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Affari tuoi. Con Max Giusti.

21.30 FICTION

> Tutti pazzi per amore
Con Mariuna Rocco, Stefania Rocca ed Emilio Solfrizzi.

23.40 Tg 1
23.45 Speciale Tg 1
00.45 Oltremoda. Con Katia Noventa.
01.20 Tg 1 - Notte
01.40 Cinematografo.
02.40 Così è la mia vita... Sottovoce. Con Gigi Marzullo, Katia Ricciarelli.
03.40 Superstar
04.15 Don Matteo. Con Terence Hill.
05.10 SuperStar
05.45 Euronews

RAIDUE

06.00 L'avvocato risponde.
06.15 Inconscio e magia
06.45 Mattina in famiglia. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
07.00 Tg 2 Mattina
08.00 Tg 2 Mattina
09.00 Tg 2 Mattina
09.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.00 Tg 2
10.05 Ragazzi c'è Voyager!.
10.30 Cartoon Flakes Weekend
10.45 Art Attack.
11.30 Mezzogiorno in famiglia. Con Giancarlo Magalli e Adriana Volpe e Marcello Cirillo.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.35 Tg 2 Eat Parade
13.45 Quelli che... aspettano
15.30 Quelli che il calcio e.... Con Simona Ventura
17.05 Stadio Sprint
18.00 Tg 2
18.05 90° minuto.
19.00 Numero 1.
19.25 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora
20.00 Friends.
20.30 Tg 2 20.30

21.00 TELEFILM

> NCIS
Mark Harmon nell'episodio intitolato "Arte araba".

21.50 Criminal Minds.
22.35 La domenica sportiva.
01.00 Tg 2
01.20 Ptotestantesimo
01.50 X Factor - La settimana.
02.20 Almanacco.
02.30 Inconscio e magia
03.15 ChiaroScuro.
03.46 I nostri problemi.
03.50 Affettuosamente... Gaber
04.15 NET.T.UN.O
05.00 Alberto Moravia 2007. A cento anni dalla nascita "La passione civile".
05.45 Tg 2 Costume e società

RAITRE

06.00 Fuori orario.
07.00 Aspettando È domenica papà
07.40 È domenica papà.
08.10 Taratabong
08.30 Aia!
09.10 Sci: Slalom Gigante Femminile: 1' Manche
10.15 Sci Alpino: Coppa del Mondo: Slalom Speciale Maschile 1' Manche
11.15 Marcialonga
12.00 Tg 3
12.10 Sci: Slalom Gigante femminile: 2' Manche
12.55 Racconti di vita. Con Giovanni Anversa.
13.15 Sci: Coppa del Mondo: Slalom Speciale Maschile 2' Manche
13.25 Passepartout. Con Philippe Daverio.
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 In 1/2 h.
15.00 Tg 3 Flash LIS
15.05 Alle falde del Kilimangiaro. Con Licia Colò.
15.35 Grand Prix d'Amerique
18.00 Per un pugno di libri.
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob

20.10 ATTUALITA'

> Che tempo che fa
Luciana Littizzetto chiude con ironia la trasmissione di Fabio Fazio.

21.30 Elisir
23.20 Tg 3
23.30 Tg Regione
23.35 Tatami.
00.35 Tg 3
00.45 TeleCamere.
01.35 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.20 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 DOCUMENTARIO: ALTROMONDO

RETEQUATTRO

06.10 Commissariato Saint Martin.
06.25 TG4 - rassegna stampa
07.25 Amare per vivere. Film Tv (documentario '98). Di George Kaczender. Con Andrea Occhipinti
09.30 Piemonte - Dalle Langhe al Lago Maggiore
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
12.10 Melaverde. Con Gabriella Carlucci e Edoardo Raspelli.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.05 Donnavventura
15.00 Peacemakers - Un detective nel West
16.00 La caduta delle aquile. Film (guerra '66). Di John Guillermin. Con George Peppard, James Mason, Ursula Andress, Jeremy Kemp.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Colombo. Con Peter Falk.

21.30 TELEFILM

> Siska
Wolfgang Maria Bauer indaga sulla morte di uno studente.

22.30 Controcampo - Posticipo
22.40 Controcampo. Con Alberto Brandi e Cristina Chiabotto e Giampiero Mughini e Maurizio Mosca.
00.55 Fuori campo
01.20 Tg 4 Rassegna stampa
01.35 Notte D' Essai - Il Cuore Degli Uomini. Film (commedia '03). Di Marc Esposito. Con Marc Lavoine, Gerard Darmon, Bernard Campan,.
03.20 L.A. Dragnet
04.50 Febbre d'amore

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.50 Le frontiere dello spirito. Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.40 Tgcom
09.45 Verissmo - Tutti icolori della cronaca
10.30 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Silvia Toffanin, la partecipazione di Alfonso Signorini.
12.30 Grande Fratello - Riassunto
13.00 Tg 5
13.40 Grande Fratello 9
14.10 Amici
16.30 Questa Domenica. Con Paola Perego.
18.50 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.40 Paperissima Sprint

21.30 TELEFILM

> Dr. House
Hugh Laurie negli episodi "Eventi avversi" e "Impronte genetiche".

23.30 Maurizio Costano Show. Con Maurizio Costanzo.
01.30 Tg 5 Notte
02.00 Paperissima Sprint. Con Juliana Moreira e il Gabibbo.
02.50 Media Shopping
03.00 . Film
05.15 Media Shopping
05.30 Tg 5 Notte

ITALIA 1

09.00 Mermaid Melody
09.25 Mostri e pirati
09.45 Cattivik
10.00 Biker Mice from Mars
10.25 Idaten Jump
10.50 Mototopo Autogatto
10.55 Raven.
11.25 Willy il principe di Bel Air. Con Will Smith
12.25 Studio Aperto
13.00 Guida al campionato.
14.00 Fantastica avventura: Il magico tesoro di Loch Ness. Film (commedia).
16.00 Barbie Fairytopia - La magia dell'arcobaleno. Film (animazione '06). Di William Lau
17.15 CARTOON CLUB - Tom & Jerri e l'anello incantato. Film (animazione '02). Di James Tim Walker
18.20 Bernard
18.30 Studio Aperto
19.00 Tutto in famiglia.
19.25 Charlie's Angel: più che mai. Film (azione '03). Di Joseph McGinty Nichol. Con Cameron Diaz, Drew Barrymore, Lucy Liu, Bernie Mac, Demi Moore.

21.30 VARIETA'

> Colorado
Comici per tutti i gusti presentati da Rossella Brescia e Beppe Braida.

00.15 Il Protagonista
01.30 Studio Sport
02.20 Il senso dell'amore. Film ('96). Di Edward Burns. Con Edward Burns, Mike Mcglone, Cameron Diaz, Jennifer Aniston.
03.55 Shopping By Night
04.10 Highlander. Con Adrian Paul e Alexandra Vandernoot e Stan Kirsch.
05.05 Studio Sport
05.30 Classe di ferro. Con Giampiero Ingrassia e Massimo Reale.

LA7

06.00 Tg La 7
07.00 Omnibus Week End
09.20 Movie Flash
09.25 La settimana
09.35 Documentario
10.20 Movie Flash
10.25 Alla conquista del west
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Gli straordinari viaggi di Tippi
14.00 New Tricks
16.00 I magnifici 3. Film (western '61). Di Mario Mattioli. Con Walter Chiari, Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Dominique Boschero.
17.55 Movie Flash
18.00 I quattro moschettieri. Film (avventura '74). Di Mario Mattioli. Con Oliver Reed, Raquel Welch, Richard Chamberlain, Michael York.
20.00 Tg La7
20.30 Sport 7

20.35 TELEFILM

> Jag-Avvocati in divisa
«Volo a rischio» è il titolo dell'episodio del telefilm.

21.30 Il silenzio degli innocenti. Film (thriller '91). Di Jonathan Demme. Con Jodie Foster, Anthony Hopkins, Scott Glenn.
23.40 Reality. Con Antonello Piroso.
00.47 Sport 7
01.10 Tg La7
01.25 Ro.Go.Pa.G.. Film (drammatico '63). Di Jean - Luc Godard. Con Ugo Gregoretti, Pier Paolo Pasolini, Roberto Rossellini, con Rosanna Schiaffino.
01.30 Movie Flash

SKY 1

06.00 Conciati Per Le Feste. Film (commedia '06). Di John Whitesell. Con Danny DeVito, Matthew Broderick, Kristin Davis.
08.10 Un natale a sorpresa. Film (commedia '07). Di David Winkler. Con Shannen Doherty, Ty Olsson, Conrad Coates
11.40 Sguardo nel vuoto. Film (thriller '07). Di Scott Frank. Con Joseph Gordon - Levitt, Jeff Daniels
13.25 Natale a New York. Film (commedia '06). Di Neri Parenti. Con Christian De Sica, Sabrina Ferilli, Massimo Ghini, Claudio Bisio.
15.25 Conciati Per Le Feste. Film (commedia '06). Di John Whitesell. Con Danny DeVito, Matthew Broderick, Kristin Davis.
17.00 Bachelor Party 2 - L'ultima tentazione. Film (commedia '08). Di James Ryan. Con Josh Cooke
18.50 Manuale d'amore 2 - Capitoli Successivi. Film (commedia '07). Di Giovanni Veronesi. Con Carlo Verdone, Monica Bellucci

21.00 FILM

> Amore a domicilio
Commedia con Gedeon Burkhard e Valerie Niehaus.

22.40 Shattered. Film (thriller '07). Di Mike Barker. Con Pierce Brosnan, Maria Bello, Gerard Butler.
00.20 Speciale: Moulin rouge
00.40 Bachelor Party 2 - L'ultima tentazione. Film (commedia '08). Di James Ryan.
02.35 Speciale: Moulin rouge
02.55 Sguardo nel vuoto. Film (thriller '07).
04.20 Speciale: Vincente Minnelli
05.00 Un natale a sorpresa. Film (commedia '07).

SKY 3

09.20 Norbit. Film (commedia '07). Di Brian Robbins. Con Eddie Murphy
11.05 Lezioni Di Cioccolato. Film (commedia '07). Di Claudio Cupellini. Con Luca Argentero, Violante Placido, Neri Marcorè.
13.10 Shrek Terzo. Film (animazione '07). Di Raman Hui, Chris Miller
14.50 Biglietti D 'Amore. Film (sentimentale '98). Di Richard Wenk. Con Andy Garcia, Andie MacDowell
17.00 Mrs. Doubtfire (Mammo per sempre). Film (commedia '93). Di Chris Columbus. Con Robin Williams, Sally Field
19.10 Mai stata baciata. Film (commedia '99). Di Raja Gosnell. Con Drew Barrymore, David Arquette
21.00 Come Tu Mi Vuoi. Film ('07). Di Volfango De Biasi. Con Nicolas Vaporidis, Cristiana Capotondi, Giulia Steigerwalt

SKY MAX

08.10 L'ultima legione. Film (azione '07).
09.55 Alien 3. Film (fantascienza '92). Di David Fincher. Con Sigourney Weaver
12.10 Premonition. Film (drammatico '07). Di Mennan Yapo. Con Sandra Bullock, Julian McMahon
13.50 Commando. Film (avventura '85). Di Lester Mark L.. Con Arnold Schwarzenegger, Dan Hedaya
15.25 Shooter. Film (azione '07). Di Antoine Fuqua. Con Mark Wahlberg
17.35 Transformers. Film (azione '07). Di Michael Bay. Con Shia LaBeouf
18.55 Linea Di Sangue. Film (giallo '79). Di Terence Young. Con Irene Papas, James Mason, Ben Gazzara, Romy Schneider.
20.00 Serie: Romanzo Criminale
23.45 Turbulence - La Paura è nell'Aria. Film (avventura '60).

SKY SPORT

08.00 Campionato Serie A: Juventus - Fiorentina
09.45 Gladia Goal
10.45 Goald Deejay
11.15 Prepartita primavera
11.30 Campionato Primavera - Trofeo Giacinto Facchetti: Palermo - Fiorentina
13.30 Euro Calcio Show
14.00 Sky Calcio Show
15.00 Campionato Serie A: Palermo - Udinese
17.00 Sky Calcio Show
18.30 Gnok Calcio Show
19.00 Euro Calcio Show
20.00 Sky Calcio Prepartita
20.30 Campionato Serie A: Inter - Sampdoria
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Gnok Calcio Show
24.00 Euro Calcio Show
00.30 Campionato Serie A: Bologna - Milan
02.30 Euro Calcio Show
03.00 Campionato Serie A: Napoli - Roma
04.45 Euro Calcio Show
05.15 Campionato Serie A: Genoa - Catania

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Lovetest
12.00 Europe Top 20
14.00 Reaper in missione per il Diavolo
15.00 The Fabulous Life of
16.00 Hitlist Italia
18.00 Flash
18.05 Into the Music
19.00 Mtv Special Take That
20.00 Flash
20.05 Making the Band
21.00 Il Testimone. Con Pif.
22.30 Flash
22.35 The Office. Con Ricky Gervais e Martin Freeman e Mackenzie Crook e Lucy Davis e Kewen MacIntosh e Ben Bradshaw.
23.30 First of Zen
24.00 Death Note
00.30 Full Metal Alchemist
01.00 Superock
02.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.30 Rotazione musicale
09.30 The Club
10.00 Rotazione musicale
12.00 Inbox
13.00 All News
13.05 The Club
14.00 Street Voice
15.00 Playlist. Con Valeria Bilello.
16.00 All News
16.05 Rotazione musicale
19.00 All News
19.05 Mono
20.00 Inbox
21.30 Cash - Viaggio di una banconota
22.30 Fuori!
23.30 Indiependenti
00.30 The Club
01.30 All Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 2030: tra scienza e coscienza
09.40 Ski magazine
10.05 Italia economia
10.15 Incontri al caffé della Versiliana
11.40 Adnkronos
12.00 Angelus
12.25 Fra ieri e oggi
12.30 Documentari sulla natura
13.10 Qui Tolmezzo
13.15 Musica, che passione
13.30 Di roccia e di cielo: i monti di Julius
14.10 Camper magazine
14.35 Documentari sulla natura
14.50 L'avventura. Film.
16.30 Novecento contro luce.
17.30 K 2
19.30 ... e domani è lunedì
22.30 Palco, gli eventi in tv
23.00 Olimpionici. Famosi presenti e passati
23.10 Il Clan dei francesi. Film
00.40 Concerto del duo pianistico Turini e Passerotti

■ Capodistria

11.55 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Euronews
14.30 Paese che vai
15.00 Q - L'attualità giovane
15.45 Itinerario intorno la valle
16.15 Ethnopolis
17.30 Itinerari
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Il settimanale
20.00 L'universo è...
20.30 Istria e... dintorni
21.00 Viaggio in Germania
22.00 Tuttoggi
22.15 Tg sportivo della domenica
22.30 Slovenia magazine
23.00 I corti di Maremetraggio
23.35 Omaggio a Verdi
00.10 Tuttoggi
00.25 Tv Transfrontaliera - TG R

■ Triesteoggi.tv

07.30 Meteo Trieste
07.31 Triesteoggi news 24 mattina
07.45 Programmazione Genius Tv Sky 958
10.00 Genius Magazine Live. Con Massimo Righetto.
12.00 Video musicali a rotazione
14.00 Televendite
18.45 Programma di moda
19.00 Meteo Trieste
19.01 Triesteoggi news 24
19.15 Tg Tpn Sat
21.15 Rugby in Friuli Venezia Giulia
21.45 I pittori di Genius tv
00.25 Meteo Trieste
00.26 Triesteoggi news 24
00.45 Tg Tpn Sat
02.45 Videoclip Night

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radio1 Musica; 6.33: Voci dal mondo; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.33: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.05: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Contemporanea; 10.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 11.00: GR 1; 11.09: Radiogames; 11.21: Radio Europa Magazine; 11.30: Angelus del S. Padre; 11.55: Oggi duemila; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.07: GR Bit; 13.23: GR 1 Sport; 13.36: Domenica Sport; 13.45: Mondomotori; 14.35: GR 1; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 19.19: Ascolta, si fa sera; 19.23: Tutto basket; 20.25: Gr1 Calcio - Posticipo Serie A; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.15: L'Argonauta; 23.35: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radiomusica: Canta Napoli; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: 610 (seiunozero); 11.30: Vasco de Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Ottovolante; 14.50: Catersport; 15.50: GR 2; 17.00: Sumo - Il peso della cultura; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.20: GR 2; 21.30: GR 2; 22.30: Fegiz Files; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.01: Uomini e profeti. Letture; 9.45: Il Terzo Anello Musica. File Urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Percorsi; 11.50: I Concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: La scena Invisibile; 13.45: GR 3; 14.00: Rosso Scarlatto; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Le musiche della vita; 16.30: Radio3 Suite. Anteprima Domenica in Concerto; 16.35: Radio3 Suite; 16.45: GR 3; 16.50: Domenica in Concerto; 18.00: La grande radio; 18.45: GR 3; 18.50: Radio3 Suite; 19.00: Il Cartellone; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr del mattino; segue: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Musica locale; 10.30: L'angolino dei ragazzi - Arriva il circo; 10.50: Music box; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; 15: Sette note; 16: Musica e sport; 17: Gr; segue: Music box; 17.30: Prima fila: Draga 2008 - Zvone Strubelj: La statura intellettuale di Primoz Trubar; segue: Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Capital Week End; 9.00: Capital Week End; 12.00: Capital Week End; 14.00: Capital Week End; 17.00: Capital Week End; 20.00: Capital Dehors; 21.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 7.00: Megajay; 9.00: Collezione Privata; 10.00: Deejay chiama domenica; 12.00: Ciao domenica; 14.00: FM; 17.00: 50 Songs; 20.00: Deejay Podcast; 22.00: Dee giallo; 23.00: Cordialmente.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!).
06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Le stelle di Elena; 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Sport «Clacson»; 09.00: Fonti di acqua viva, rubrica religiosa; 09.30: Paese che vai musica che trovi; 10.00: Io la penso così; Sigla single; 10.30: Notizie (subito dopo il Not, promo «Osservatorio»); Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.40: New entry (r); 11.00: Osservatorio; 12.00: Anticipazione Gr; 12.05: Amarcord di Musica per voi (Prima domenica del mese); 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: La radio tra di voi; Nel paese...; Detto tra; Tempo scuola; Incontri in...; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 14.00: L'architetto danzante; 14.30-18: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; La canzone della settimana; Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.00-19.28: Porto Atlantico; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Domenica sera «Bravi oggi»; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Scaletta musicale; 20.10: Io la penso così (replica); 20.20: Scaletta musicale; 20.30: La radio tra di voi (replica); Nel paese...; Detto tra...; Tempo scuola/Incontri...; 21.30: The chillout zone (replica); 22.00: Classic albums; 23.00: In orbita session/news (replica del mercoledì); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

MOLTO APPREZZATO DAI GIOVANI

È argentino il «Sol» di Campanelle

Specialità tipiche e 70 tipi di birra nel locale dei Scarpetta

di FURIO BALDASSI

Difficile pensare al «Sol do Sur», al sole del sud, mentre la pioggia gelida ti bagna fino al midollo in una pessima giornata in un già pessimo gennaio. Ma basta entrare in questo localino incastonato (meglio sarebbe dire nascosto) per ritrovare effettivamente un po' di calore. E scoprire anche che il «Sol» cui si fa riferimento non è un lui ma una lei, la simpatica titolare, argentina «doc» approdata a Trieste per motivi di cuore facilmente documentabili dall'altrettanto giovane marito che le sta accanto, il triestino Dante Scarpetta. Appassionata della sua terra lei, grande estimatore delle birre lui, hanno fatto in quattro anni di quest'angoletto quasi introvabile (un indizio: per parecchio tempo si era chiamato «Est Est Est» e celebrava la grandiosità delle bionde, intese come prodotto di luppolo e malto...) un punto di riferimento per chi vuole avvicinarsi a una cucina diversa e gioiosa senza dover staccare degli assegni.

Ne deriva una clientela piuttosto giovane, attratta anche dalla possibilità di poter usufruire di vari giochi di società, oltre che di una biblioteca con svariati autori argentini e soprattutto da prezzi più che abbordabili per chiunque. La proposta della cucina, gestita con piglio sicuro dalla *señora* comprende in tal senso pochi piatti mirati. Tra gli antipasti non mancano le «empanadas» i classici involtini latinoamericani con il ripieno variante (mais, carne o prosciutto e formaggio), tra i primi campeggia una tortilla (frittata di uova e patate) cotta a perfezione e non unta, oltremodo esaltata se abbinata a un chorizo, la salsiccia preparata in questo caso alla griglia. Sol e Dante, dichiaratamente non hanno nè lo spazio nè il tempo per poter pensare a mettere su degli «asado» (la carne-simbolo di Buenos Aires), sebbene il loro minigiardino estivo avesse fatto crescere in loro, per un breve momento, la tentazione. Per chi, in un ambiente così tipico (splendide le realizzazioni a parete dell'artista locale Massimo Medica, meglio noto come «Massso», che offrono uno spaccato del quartiere de Boca, patria elettiva degli italiani d'Argentina e vari ritratti di argentini famosi, compreso «el pibe de oro», Maradona) non riesce comunque a rinunciare alla carne è presente in menù un filetto di angus della pampa particolarmente a buon mercato. Per chi volesse invece crogiolare la sua gola, la lista dei dolci è piuttosto articolata e va dal classico «dulce de leche» al «dulce di membrillo», dagli «alfajor», biscotti doppi con glassa di cioccolato e dolce di latte, che a quella latitudini amano accompagnare col «mate», la bibita nazionale pure presente, fino al Budino di pane, il dolce dei poveri realizzato su ordinazione.

Per bere, beh, lì c'è l'imbarazzo della scelta. Il vino non manca, se proprio volete, ma è parlando di birra che gli occhi di Dante iniziano a scintillare. La scelta, del resto, è ammirevole, e comprende ben 70 etichette. Visto il clima, non può mancare, ci mancherebbe, l'argentina Quilmes ma è tra abbazie e frati frappisti che l'offerta decolla. Segnatevi questo nome, «Fin du Monde», fine del mondo, intesa come una rossa doppio malto canadese da quasi 9 gradi che impone, quasi, di avere vicino un driver totalmente astemio...

SOL DO SUR
Via Campanelle 85
Telefono 040/395423
328/5622973

Chiusura lunedì e martedì

Orario da mercoledì a sabato 18.30-2.30, domenica 16-24

Prezzo medio dai 6 ai 18 euro

- Coperti: 60. Ferie: in estate, periodo da definire.
- Tavoli all'aperto: sì, con 15 coperti. Aria condizionata: sì.
- Buoni pasto: no. Carte di credito: no.
- Parcheggio: no. Accessibile ai disabili: no.
- Divisione fumatori non fumatori: no.

Sol e Dante Scarpetta all'interno del «Sol do Sur» (Foto Bruni)

LA RICETTA

Budino di pane, il dolce dei più poveri

Budino di pane
Ingredienti

- 500 gr di pane raffermo
- 150 gr di zucchero • 1 litro di latte
- 2 uova • 150 gr di uva passa
- Caramello

Preparazione: tagliare a pezzi il pane e metterlo ad ammorbidirsi nel latte. Aggiungere le uova, lo zucchero e l'uva passa. Mescolare il composto e lasciare riposare per un'oretta. Preparare una teglia con del caramello sul fondo, aggiungere il preparato e lasciar cucinare in forno per 30 minuti.

La ricetta è del «Pub Argentino Sol do Sur»

» MANGIA E BEVI

SERATA CON GIANNI OTTOGALLI

All'Enoteca di Gradisca i vini dell'eccellenza

All'Enoteca regionale La Serenissima, collocata nel palazzo Storico dei Provveditori di Gradisca d'Isonzo nelle serate di mercoledì dal 28 gennaio al 18 febbraio l'Associazione Italiana Sommeliers Fvg propone degustazioni – guidate da Gianni Ottogalli della rivista Bibenda, con i vini di eccellenza 2009 della regione alla presenza dei produttori.

Costo di ogni singola serata: 20 euro. Inizio degustazione ore 20.30.

Alla fine delle degustazioni sarà offerto un primo piatto. Prenotazione obbligatoria e vincolante telefonando al numero 0432-204688.

Giovedì Divino: continuano al wine bar Bishoff di via Battisti le degustazioni del giovedì con vini selezionati, spesso di piccoli produttori. Il 29 gennaio l'appuntamento alle 18.30 è con l'azienda Muri Greis dell'Alto Adige con i suoi Sylvaner, Lagrein, Pinot Nero Riserva.
Cucina laziale: il 6 febbraio alla Trattoria Al Giardinetto di Cormons, new entry nell'Unione dei Ristoranti del Buon Ricordo, si svolgerà la cena con i Sapori del Lazio promossa dal Touring Club Italiano. Costo 45 euro. Prenotazione al numero 0481 60257.
Marcundela: il 27 gennaio da Sorsi e Morsi a Manzinello, comune di Manzano, i vini di Girolamo Dorigo accompagneranno la marcundela, il tipico insaccato friulano dalla forma di grossa polpetta a base di trito di interiora.
Refoschi dal peduncolo rosso: venerdì 6 febbraio alle 20.30 alla Tenuta Valpanera in via Trieste, 5/A a Villa Vicentina è in programma una degustazione di 6 refoschi dal peduncolo rosso, abbinati con musetto e brovada. Costo della serata 20 euro. Prenotazione obbligatoria al 0432 204688.
Purcit in ostarie: menu degustazione a base di prodotti suini nelle osterie e nei ristoranti di Martignacco nel fine settimana dal 30 gennaio al 1 febbraio e dal 6 all'8 febbraio.

Fabiana Romanutti

IL POSTO

Gli «Hydro's boys» (& girl) all'interno del locale di Cittavecchia, proprio attaccato al Municipio (Foto Bruni)

Tra artisti e dipendenti comunali le proposte degli «Hydro's boys»

Siano la zampata di un sapiente interior designer o il valido grafico, oppure sia tutta farina dei proprietari, inclini al bello e al contemporaneo, occorre prepararsi al trattamento di informalità estrema che gli Hydro's boys riservano a una clientela eterogenea: comunali che scendono a masticare qualcosina, studenti che inseguono i trend, artisti tra i più noti dei dintorni. Insomma il locale è riservato a coloro per i quali l'apparenza conta appena un filino in più della sostanza, mentre l'attrezzato american bar è frequentato soprattutto dall'aperitivo serale in giù. Conquista la retroilluminazione rispetto alla striminzita eppur carinissima saletta e divertente che, nel brusio generale, Andrea chef percuota rumorosamente sul fido tagliere, segno inequivocabile che alcune preparazioni sono espresse al momento. Il menu viene scritto sulla «lavagnona» in fondo alla sala, i piatti di base sono facili, con alcuni innocenti tocchi personali. Orecchiette con salsiccia, rosmarino e curry, guancia di cinghiale (assai in voga di questi tempi...) e formaggi francesi misti, arrosticini di agnello e polenta. Le portate, di notevole impatto estetico, costano tutte ben sotto i 10 euro. Gli spumanti in lavagna sono «foresti», ma c'è qualche fermo locale, bianco e rosso, fra cui scegliere.

Rossana Bettini

Hydro City via delle Beccherie. Aperto fino alle 15 a pranzo e la sera dalle 17. Info e prenotazioni 333 8382256

UCELUT IGT 2004 VENEZIA GIULIA

Prezzo bottiglia	25 euro
Bottiglie di Ucelut 2004	1000
Bottiglie totali	70.000
Ettari vitati:	20

AZIENDA AGRICOLA VICENTINI ORGNANI
Fraz. Valeriano - via Sottoplovia 2 - Pinzano al Tagliamento (Pn) - Tel. 0432/950107

INFORMAZIONI
e-mail vicentiniorgnani@libero.it

PRODOTTO NEL PORDENONESE DALLA VICENTINI ORGNANI

«Ucelut», vino che richiede pazienza

Il prodotto viene imbottigliato appena tre anni dopo la raccolta

Alessandro Vicentini Orgnani all'interno della sua azienda e, a sinistra, una bottiglia del suo «Ucelut»

In provincia di Pordenone, nelle Grave, c'è uno dei pochi viticoltori che produce un vino particolare: l'Ucelut. Parliamo di Alessandro Vicentini Orgnani, titolare dell'omonima azienda fondata nel 1965, che da vent'anni produce, vinifica ed imbottiglia il vino con il proprio marchio. L'Ucelut è un vitigno tipico friulano citato nel «Vocabolario di lingua friulana» del Pirona (1871). Attualmente è coltivato solamente nei comuni di Castelnuovo, Pinzano e limitrofi.

Alessandro ha voluto riscoprire i sapori antichi ed autentici del territorio anche attraverso questo bianco passito, la cui origine si confonde con quella del Friuli stesso. L'Ucelut appartiene alle cosiddette uve uccelline, ossia alle viti selvatiche dagli acini piccoli che vengono mangiati dagli uccelli. L'incantevole località di Valeriano e la vocazione della zona alla viticoltura sono le fondamenta su cui ha costruito la cantina, ha rinnovato i vigneti, ha introdotto attrezzature agricole ed enologiche per migliorare la qualità dei suoi vini. Le tecnologie moderne sono importanti, ma altrettanto prezioso è l'approccio umano, genuino che Vicentini Orgnani ha con la sua terra e con le sue uve. Quell'emozione che lui stesso prova nell'assaggiare il prodotto del suo lavoro, proverete anche voi degustando l'Ucelut.

L'intuizione per ottenere il meglio da questa varietà fu una raccolta precoce per preservare più facilmente l'integrità della buccia durante la delicata fase dell'appassimento e per ottenere quella acidità che sostiene il vino. «Dopo numerosi tentativi – ci racconta - sono riuscito nella messa a punto di un sistema di appassimento semicontrollato delle uve che consente l'attuale risultato». L'uva si vendemmia a fine settembre in piccole cassette, si lascia ad appassire fino ai primi di gennaio, poi viene pressata e il mosto densissimo inizia una lenta fermentazione in barrique. Viene imbottigliato tre anni dopo la raccolta. Ottimo con dolci secchi o con formaggi.

Stefano Cosma

Restauri d'autore

«San Nicolò», dal Garda a Monfalcone

Restaurato dalla AACustom il ketch di 19 metri del lago più grande d'Italia

Il suo valore, più di ogni altra cosa, sta nella sua storia. È infatti l'imbarcazione più antica del lago di Garda, una delle ultime imbarcazioni storiche rimaste, e ha scelto i cantieri Alto Adriatico Custom di Monfalcone per tornare agli antichi splendori. Si tratta della San Nicolò, il ketch interamente in legno, (19 metri più la lunghezza dello spontier) che è diventato, per la sua storia e il suo passato, un vero e proprio simbolo della navigazione sul lago più grande d'Italia. Manovrata da due persone, ben attrezzata ad ospitare brevi crociere di gruppo o individuali nel Basso Lago, «solcando - come spiega il suo proprietario, Ivan De Beni - le trasparenti acque dei ricordi in un magnifico scenario articolato dalla natura, abbracciati dai colori del tramonto o tuffati nel silenzio di una notte stellata», l'imbarcazione è l'ultimo "barcone" a vela del Garda, costruito nel 1928 al Cantiere Guarnati a Bardolino, con la destinazione originaria di trasporto commerciale. Fu acquistato dalla municipalità con il concorso di una sottoscrizione pubblica, per dotare la comunità di un mezzo di trasporto che movimentasse merci, prodotti e bestiame attraverso il lago, ma questo avveniva prima dell'apertura, tra il 1913 e il 1935, della strada costiera Gardesana, che inevitabilmente determinò la fine del trasporto lacustre e quindi la scomparsa dei barconi da carico. Da vent'anni condotto dal capitano Aldo Valent, è attualmente di proprietà dell'Agenzia Europlan di Ivan de Beni, un'organizzazione che da più di 40 anni opera nel campo turistico sul lago di Garda. Più volte vittima di danni arrecati da fortunali, la San Nicolò venne riarmata subito dopo la guerra ma mandata «in pensione» definitivamente dall'avvento del trasporto su gomma, concorrenza insostenibile. Da allora è però divenuta per il lago di Garda un vero simbolo, l'imbarcazione più antica a solcare le sue acque. Antica e fragile, logicamente: a portarla a Monfalcone sono stati i danni subiti durante un recente maltempo. Vento e mareggiate hanno portato la San Nicolò a strappare gli ormeggi, facendola arenare sugli scogli. I risultati sono stati gravissimi dal corpo centrale, tanto da arrivare quasi all'affondamento. Immediate le operazioni di «salvataggio» con tanto di trasporto via tir fino ai cantieri AA Custom di Monfalcone specializzati nel recupero e restauro delle strutture il legno. «I lavori di riparazione hanno riguardato le ordinate centrali che sono state ricostruite in legno lamellare – spiega Odilo Simonit, responsabile, assieme a Paolo Skobar – mentre, sempre nella parte centrale, c'è stato il rifacimento del 40% dei corsi di fasciame, dei longheroni e della chiglia». Il lavoro è stato poi doppiamente impegnativo anche per l'uso dei materiali. «Come sempre abbiamo restaurato l'imbarcazione usando materiale conforme all'originale, in questo caso legno massello di larice» spiega ancora Simonit. Il valore dell'imbarcazione è infatti qualcosa di più che i suoi oltre ottant'anni di storia. «La San Nicolò è attualmente di proprietà di una società che si è riproposta di riportarla alla sua forma migliore, anche per via del valore "sentimentale" che ricopre per il lago di Garda, dove una volta le imbarcazioni "storiche" che caratterizzavano i Comuni erano molte». Ora ne sono rimaste poche, e la San Nicolò è la più antica. Una volta completato il lavoro, farà ritorno alle acque del lago. «L'imbarcazione è arrivata a Monfalcone nel mese di settembre, e contiamo di metterla in acqua per aprile o maggio» spiega ancora il responsabile della AA Custom. Il cantiere è d'altra parte specializzato in questo genere di operazioni. Nato nel 2006 dall'iniziativa di Simonit e Skobar, per venti anni impegnati nella falegnameria al Marina Hannibal e poi per altri cinque nel cantiere Alto Adriatico, si pone l'obiettivo di continuare la tradizione del legno specializzandosi in restauri e riparazioni. Il cantiere è infatti nato come spin-off proprio del Cantiere Alto Adriatico (www.cantierealtoadriatico.it) un cantiere specializzato nella produzione, manutenzione e restauro di yacht in legno fondato a Muggia (Trieste) nei primi anni '90 e trasferitosi nel 2001 presso la Zona Industriale Lisert a Monfalcone.

> Costruito nel 1928 è uno dei simboli della località. Rinnovati il fasciame con legno massello di larice

In alto a sinistra il «San Nicolò» in navigazione, a destra e qui sopra due immagini del restauro

AAcustom si occupa di costruzione di nuove imbarcazioni custom, il refitting e le manutenzioni soprattutto in legno, ed infine la produzione di allestimenti interni sia per il settore nautico che per l'arredamento residenziale e commerciale. Dall'avvio delle attività sono stati ad oggi realizzati alcuni importanti interventi di riadattamento di parti di interni e costruzioni di nuove componenti, rifacimenti di ponti di coperta in teak e restauri di barche in legno.

Il cantiere dispone di un capannone nella zona industriale Lisert di Monfalcone, ma opera con le sue squadre di collaboratori anche presso sedi esterne, quali le darsene dove sono localizzate le imbarcazioni o altre sedi temporanee. Grazie ai più di trent'anni di esperienza nel settore dei suoi due soci, il cantiere può contare sulla collaborazione di numerosi artigiani operanti nei diversi settori della nautica e dei comparti affini. Collabora con numerosi studi di progettazione con i quali sono state realizzate le importanti costruzioni del passato, e in questi mesi ha anche gettato le basi per altre collaborazioni, come quella con il vicino stabilimento Mmgi per la realizzazione del motoscafo di gran lusso H2OME.

Elena Orsi

I MERCATI DELLA NAUTICA

Ma la crisi non frena il settore del lusso

Yacht di lusso al Salone di Genova

La crisi del 2009 non sembra toccare il mercato delle imbarcazioni di lusso. A dispetto della crisi che inizia a farsi sentire sull'industria nautica, abituata ad anni di crescita a due cifre, nei superyacht i tassi si stanno mantenendo ancora sopra al 10%, con picchi del 60% per le barche tra i 60 e 70 metri. L'Italia è inoltre già leader mondiale nei superyacht, con il 47% del mercato, e ha quindi l'eccellenza in termini di artigiani e tecnici. Ecco perchè anche il Canale Est Ovest di Monfalcone, nei prossimi mesi, punterà proprio su questa nicchia di mercato. Sono infatti già annunciate e in fase di realizzazione, o di progettazione, importanti realtà produttive. La slovena Seaway a febbraio aprirà uno stabilimento per la realizzazione di grandi imbarcazione a vela e a motore, creando 120 posti di lavoro. La società slovena ha però già iniziato a costruire imbarcazioni lungo il canale Est-Ovest del Lisert, grazie alla disponibilità della Ocean, che ha concesso l'utilizzo di un capannone, dove sta prendendo forma un'imbarcazione a vela da 72 piedi (circa 24 metri). Lo stabilimento sarà affiancato il prossimo anno dall'arrivo di un leader mondiale della nautica da diporto, che secondo indiscrezioni sarebbe Beneteau. Lungo la sponda meridionale del Canale è invece ormai pienamente operativa la Ysm, Yacht services Monfalcone, che si pone come nuovo e importante punto di riferimento per il refitting, il rimessaggio e l'assistenza tecnica di unità fino ai 35 metri di lunghezza. *(e.o.)*

> Si registrano per il 2009 degli aumenti del 60 per cento per gli yacht fra 60 e 70 metri

INIZIATIVE

L'architettura in mare, l'arte del navigare

L'architettura navale riveste un ruolo interessante e a volte sconosciuto ai molti, la Lega navale da anni, segue dei corsi in questo settore, riuscendo ad accrescere quella cultura che il nostro mare ci regala nella applicazioni legato ad esso.

Entrando nel vivo della materia da trattare, si definisce "nave" qualunque "galleggiante" atto a trasportare persone e cose dotato di un mezzo autonomo di propulsione.

L'architettura navale è la scienza che studia la nave nei suoi rapporti con gli elementi nei quali essa opera: l'acqua e l'aria. Tradizionalmente, la materia è suddivisa in due branche principali: statica della nave, ovvero lo studio della galleggiabilità intesa come la capacità della nave di opporsi alle cause sbandanti (tipicamente il mare ondoso) o a situazioni di emergenza (tipicamente falle ed incagli). Dinamica della nave, ovvero lo studio della resistenza al moto intesa come capacità della nave di navigare vincendo la resistenza opposta dai mezzi in cui essa si muove utilizzando un adatto sistema propulsivo.

Una foto dell'Andrea Doria

La prima branca attiene alla sicurezza della navigazione. Infatti, una nave che avesse insufficienti capacità di reagire alle cause sbandanti o agli allagamenti non potrebbe navigare in sicurezza. La seconda branca attiene alla idoneità a svolgere la funzione. Infatti, una nave che non fosse in grado di navigare alla velocità e con il carico voluti, non risulterebbe idonea a svolgere la funzione per cui essa viene costruita.

La statica studia le forme della nave e la distribuzione dei pesi a bordo. La dinamica studia le forme della nave e le dimensioni della carena (parte immersa dello scafo).

Completa il campo di interesse della architettura navale lo studio della robustezza della nave, ovvero della sua capacità di resistere alle sollecitazioni derivanti dal fatto di operare in acqua e, più propriamente, al confine fra massa liquida ed atmosfera. Questa branca studia in particolare le strutture resistenti dello scafo.

Banalmente tutti ricordiamo la legge fisica in base alla quale la nave galleggia è nota come principio di Archimede. Secondo la tradizione, il grandissimo scienziato siracusano di origine greca formulò la sua legge mentre faceva il bagno e ne dette annuncio a chi gli stava vicino con il fatidico "Eureka! Ho trovato: un corpo, immerso in un liquido, riceve una spinta diretta dal basso verso l'alto e di intensità uguale al peso del volume di liquido spostato". La spinta, quindi, risulta proporzionale alla densità del liquido in cui il corpo è immerso (vale a dire che a parità di volume spostato l'acqua di mare dà una spinta superiore all'acqua dolce) ed al volume della parte del corpo immersa nel liquido. Www.leganavel.it

PROMEMORIA

Domani alle 17, con partenza al piazzale antistante lo stadio Grezar, Fiaccolata per la memoria, la pace e la convivenza. Il corteo terminerà alla Risiera con una breve esibizione del Coro partigiano triestino P. Tomazic. Tutti i partecipanti sono invitati a portare un fiore da deporre in ricordo delle vittime della Risiera.

Domani alle 11.30, nel Salotto azzurro del municipio, il sindaco Roberto Dipiazza consegnerà il sigillo trecentesco della città di Trieste a Gianpiero Chiapolino, presidente dell'Ana (Associazione nazionale alpini) sezione «Guido Corsi» di Trieste.

FORZA NUOVA RIPETE L'INIZIATIVA IN PONTEROSSO

LA DISTRIBUZIONE IN UN CLIMA DI TENSIONE

La gente con un euro in mano in fila per assicurarsi la pagnotta distribuita in piazza Ponterosso da Forza Nuova; qui sopra la signora Angela Radin subito dopo l'acquisto del pane (Foto Lasorte)

Scoppia il caos per il pane agevolato

Lunghe code, controlli e verbale dell'Azienda sanitaria e polizia in allerta

di TIZIANA CARPINELLI

In fila per ritirare un cartoccio di pane. Non accade nell'affamata periferia suburbana di una qualsiasi metropoli, bensì nella centralissima piazza Ponterosso. Per due volte in due settimane. Sono le 11.25: dopo oltre un'ora e mezza di attesa, dovuta al rigido protocollo di accertamento sanitario, una sessantina di persone riesce finalmente ad arraffare - non senza aver prima sgomitato un bel po' - la fragrante (e agognata) pagnotta low cost. *«Me par de esser tornada indrio ai tempi de guera»*, sbotta un'anziana di 88 anni, uscita miracolosamente indenne dalla ressa scatenatasi davanti al gazebo dei militanti di Forza Nuova, il movimento di estrema destra che già lo scorso sabato aveva distribuito, in appena 20 minuti, 50 chilogrammi di pane a prezzo stracciato.

Ieri l'iniziativa, attuata per contrastare il caro-vita e denunciare le speculazioni presenti in diversi comparti (compreso quello alimentare), è stata bissata. Ma con uno *stock* triplicato rispetto all'esordio di una settimana fa. Ben 150 chili di «*struze del popolo*» - filoni di pane bianco casereccio del peso di 600 grammi a 60 centesimi l'uno - sono stati infatti «spazzolati» nel giro di tre quarti d'ora. Pensionati con la minima, casalinghe attente a non svuotare il borsellino, giovani coppie ma anche più di una signora ingioiellata non si sono lasciati sfuggire l'occasione di risparmiare qualche euro. La scena si è consumata in un quadro surreale, vale a dire in una piazza Ponterosso mai come ieri blindata dagli agenti delle forze dell'ordine. Tutti a pattugliare il ristrettissimo fazzoletto di cemento. Poliziotti (in divisa e in borghese), carabinieri di quartiere e vigili urbani: nessuno è mancato all'appello. Nemmeno l'Azienda sanitaria, che ha «fatto le pulci» alla pagnotta offerta dai militanti di estrema destra. Ma Fn ha rilanciato: «Non ci fermeranno: sabato saremo di nuovo in piazza con altri 150 chili».

«Intendiamo verificare la regolarità dell'operazione - ha affermato la responsabile dell'Unità Operativa Igiene degli Alimenti e della Nutrizione Tiziana Del Pio, assistita dal tecnico della Prevenzione Giulio Barocco - con particolare riguardo alla rintracciabilità del prodotto, alla sua sigillatura e all'etichettatura, affinché l'offerta avvenga nel rispetto delle norme». Nessuna multa inflitta, ma un verbale puntualmente steso e qualche obiezione per l'assenza dell'involucro in cellophane, sostituito dal sacchetto di carta bianca. I controlli, che hanno imposto ai militanti i guanti in plastica e la presenza di un cartello che specificasse gli ingredienti del pane (farina 00, acqua, lievito e sale, *ndr*), hanno posticipato la distribuzione di un'ora e mezza, scatenando così le ire di parecchie attempate massaie in fila, le quali non hanno comunque desistito.

L'«operazione *struze*» ha fatto imbufalire la categoria dei panificatori, che per bocca del presidente provinciale Edvino Jerian aveva già annunciato esposti. «Per trovare un fornitore stavolta ci siamo dovuti recare fuori Provincia - così Denis Conte, segretario regionale di Fn -: mi è stato riferito che i panificatori si sono riuniti e che è stato posto il divieto di vendere a noi i loro prodotti. Martedì avevamo ordinato la merce a due distinti titolari, che in un primo tempo avevano accettato mentre ieri (venerdì, *ndr*) hanno inoltrato la disdetta. In un primo momento avevamo pensato di rivolgerci ai panifici della Slovenia, ma poi ci siamo indirizzati fuori Provincia».

Intanto, anche ieri, quella ch'è stata ribattezzata come «la corte dei miracoli», ha registrato un notevole afflusso di clienti: tra sardoni a buon mercato esposti tra i banchi dei pescatori e filoncini a 60 centesimi dei militanti di Fn i cittadini hanno trovato, in piazza Ponterosso, la cuccagna.

La gente: «Ridateci il panino a prezzo comune»

Pensionati con la minima alle prese col caro-vita: «Troppi rincari, è difficile arrivare a fine mese»

«Ridateci il pane comune». Una frase serpeggiata a più riprese, ieri mattina, mentre la folla si accatastava davanti al gazebo di piazza Ponterosso. Se l'Osservatorio dei prezzi presente sul sito del Ministero dello Sviluppo economico sostiene che a Trieste, nel periodo di dicembre, il prezzo al chilogrammo del pane abbia oscillato tra i 2,39 e i 3,20 euro, il listino segnalato dai cittadini evidenzia punte di costi più elevati. «Sono venuta da Opicina perché lo scorso sabato mi trovavo in ospedale - ha esordito Angela Radin - così oggi (ieri, *ndr*) sono corsa qui per approfittare dell'iniziativa, che mi pare molto vantaggiosa: non si trova da nessuna parte il pane a 1 euro. Io solitamente acquisto dal panettiere quello ai cereali: per carità, è buonissimo ma costa ben 4,80 euro al chilo». «Ma cara signora - è intervenuta Maria V., un'altra pensionata in coda - lo sa che c'è un negozio, in città, che lo vende a 7,80? Io a Basovizza compro il pane all'olio e sborso 5,20 euro al chilo. Dovrebbero reintrodurre il pane comune, piuttosto, cosicché tutte le famiglie possano cibarsene liberamente. E poi non capisco tutti questi controlli: li fanno anche ai negozianti?».

■ IL PREZZO DEL PANE A TRIESTE (1 KG)

MINIMO	2,39 euro
MEDIO	2,78 euro
MASSIMO	3,20 euro

(Fonte: *elaborazioni Osservatorio Prezzi del Ministero dello Sviluppo economico su dati Istat*)

S'CIOPETE (tipo di pane all'olio)	2,90 euro
INTEGRALE	3,00 euro
PANE DI SEGALE	3,10 euro
PANE ALL'OLIO	3,45 euro
PANE FARCITO a partire da	3,45 euro
PANE ALLE OLIVE	4,20 euro
BOMBETTE	4,50 euro
PANE SPECIALE	6,30 euro

A causa delle norme antitrust, in realtà, i panificatori non possono concordare un prezzo standard per uno stesso prodotto: dal 1993, dopo l'intervento normativo del Cipe, la pagnotta è diventata un bene equiparato agli altri e quindi frutto unicamente delle regole del libero mercato.

«Ho appreso dell'iniziativa dal giornale e così ho fatto una capatina in piazza Ponterosso - ha raccontato Vittorino Facchin - io solitamente acquisto il pane al supermercato, pagandolo 2,50 euro, ma non è buono come quello delle panetterie. Chi è al potere dovrebbe capire che è sempre più difficile, per un anziano, tirare avanti la carretta. Io e mia moglie non ci lamentiamo perché abbiamo lavorato per 40 anni e quindi beneficiamo di due pensioni, ma non per tutti è lo stesso. Il caro-vita ha massacrato tanti anziani».

«Vogliamo provare questo pane di Ponterosso - hanno riferito i coniugi Stellio e Alma Martini - il pesce del banco dei pescatori l'abbiamo già testato e ci ha convinto: oggi ho preso un chilo di *moli* per 4,90 euro al chilo. Purtroppo ci sono persone che non riescono a comprare nemmeno questo: è una realtà triste, conosciamo delle persone che si trovano parecchio in difficoltà. Anziani, ma non solo».

A dissentire da questo tipo di iniziative è stato invece il 65enne Nino Dagri, panettiere in pensione: «Sono capitato qui per curiosità e, soprattutto, per verificare se anche queste persone rispettano tutte le leggi a cui io ho dovuto sottostare in 37 anni di lavoro. Non sono d'accordo nell'utilizzo del pane per fare politica: l'associazione dei panificatori di cui ho fatto parte per tanto tempo ha aiutato davvero le persone in difficoltà. Mi piace ricordare che ai tempi della guerra in Bosnia siamo stati noi a mandare lì un camion di farina per cucinare il pane».

Qualcuno ha notato che le *struze* sono più piccole rispetto a sabato scorso: è cambiato infatti il fornitore. Prima si trattava di un panettiere del centro, che produceva filoni di pane casereccio da 800 grammi, offerti a 80 centesimi, mentre stavolta il commerciante (di un'altra Provincia, *ndr*) ha realizzato filoni da 600 grammi, distribuiti a 60 centesimi.

«Comunque sia - ha concluso Maria Brandolisio - spero che il gazebo ci sia anche la prossima settimana: certe iniziative vanno lodate e non boicottate». *(ti.ca.)*

IL PRESIDENTE DEI PANIFICATORI

Jerian: «Demagogia Ma non finisce qui»

Edvino Jerian

«Non è con queste pagliacciate di piazza che si risolve il problema della povertà. È solo demagogia: non si fa politica a spese del pane». Durissimo il commento di Edvino Jerian, presidente dei panificatori, alla seconda giornata di *struza* low cost. «Ci siamo fatti parte attiva per sollecitare, nelle forme opportune, i controlli delle autorità, così da accertare l'accaduto - spiega - Attendiamo, quindi, gli esiti delle verifiche». Jerian ha respinto le accuse di Fn: «Sì, ci siamo riuniti e abbiamo pure discusso il tema dei prezzi, tuttavia non è calato alcun veto: l'associazione non impone ai soci a chi vendere il pane. La libertà d'impresa non può essere violata. Ma se i titolari si sono messi d'accordo nel non rifornire Fn, allora ciò è frutto di scelte personali». Jerian sottolinea «l'inutilità della manifestazione, frutto di propaganda politica»: «Chi ha acquistato quel pane è veramente povero? E 150 chili di pane risolvono il problema? In un giorno, la più «scassata» delle panetterie di Trieste ne vende molti di più. Utile era stato invece il progetto da noi messo in atto con la Provincia, la Cri e la Caritas, quando si era deciso di distribuire il pane a poco prezzo agli indigenti. Ma l'iniziativa è venuta meno 2 anni fa (giunta Scoccimarro, *ndr*) e non per colpa nostra». «Avevo sollecitato in una lettera il mantenimento del piano - così Mario Ravalico, direttore della Caritas - ma cambiata la giunta è terminato il progetto».*(t.c.)*

IL DIBATTITO APERTO DA PANICCIA SUL FUTURO DELLA CITTÀ

Turismo, più marketing per attrarre visitatori

Nel 2008 oltre 300mila presenze nei musei comunali. Greco: «Puntiamo sulla storia»

di PIERO RAUBER

La Trieste turistica a caccia di grandi numeri - quella che confida nel boom da 300 mila visitatori l'anno del Parco del mare - parte da una rampa di lancio in grado di snocciolare le stesse cifre: le oltre 300 mila presenze, racimolate nel 2008 nei poli museali comunali, attirate dal passato. A cominciare dal Novecento che qui trasuda orrori etnico-razziali e date epiche. Così, nel dibattito sul futuro della città innescato dall'intervista rilasciata ieri dal presidente della FondazioneCRTrieste Massimo Paniccia, irrompe la domanda su quali siano le direttrici del marketing territoriale da battere. Non di solo Parco del Mare - lascia ad esempio intendere l'assessore alla cultura Massimo Greco - dovrà vivere il turismo di domani.

I NUMERI Le tappe più frequentate nell'anno appena concluso - in base ai dati resi noti dallo stesso Greco - sono proprio i luoghi della memoria, grazie anche al rilancio del turismo didattico: circa 95 mila visitatori alla Risiera di San Sabba e oltre 50 mila alla riqualificata Foiba di Basovizza, dove dal febbraio scorso, in occasione del Giorno del ricordo, è entrato a regime il centro di documentazione. «È stato - rileva Greco - un 2008 soddisfacente. Non è possibile una comparazione con il 2007 in quanto negli ultimi dodici mesi sono sopravvenuti nuovi traini, dalla stessa inaugurazione del centro di Basovizza alla riapertura del castello di San Giusto».

LE RASSEGNE A San Giusto, in effetti, si sono conteggiati 55 mila ingressi. E i dati dicono che è stata proprio una rassegna al castello - «Medioevo a Trieste», oggi ancora aperta - a richiamare il monte-visitatori più alto: 27.879 unità dallo start del 29 luglio al 18 gennaio, giorno dell'ultima rilevazione. Un numero, questo, al netto degli ingressi non mirati al castello, in quanto i ticket sono distinti. Oltre 18 mila quindi sono state finora le presenze del filone sulla prima redenzione, «Trieste 1918», che ora prosegue nel solo Palazzo Gopcevic, ma che a fine 2008 aveva messo in moto 40 giorni di film ed eventi al Salone degli Incanti.

I FILONI «Il 2008 - insiste Greco - è stato l'anno della storia e sui dati è opportuno riflettere. La strada della storia è una strada maestra che abbraccia gli itinerari del Novecento fino al successo, sorprendente, della mostra sul Medioevo». Dalla storia, che di fatto è una specialità cittadina, non si può dunque prescindere, si sbilancia l'assessore, che ricorda pure i lavori in via Cumano per il de Henriquez e l'inaugurazione il 6 febbraio del museo della civiltà istriana.

IL MESSAGGIO «Occorre - chiude Greco - un'azione di marketing più incisiva che riconfermi le logiche degli itinerari, per "vendere" al meglio il prodotto culturale triestino in stretto contatto con un'azione turistica intelligente. Che tipo di flusso si vuole muovere su questa città? Certo non le grandi masse balneari, piuttosto un tipo di visitatori curioso e dotato di una certa consapevolezza culturale».

LA SFIDA Ma Trieste è pronta ad accogliere altre 300 mila persone l'anno o poco meno, al netto dei visitatori di casa? «I dati certi a chiusura 2007 - risponde Paolo Rovis, referente in giunta per il turismo - parlavano di 550 mila arrivi turistici. Si tratterebbe di un incremento attorno al 60%. Una sfida da affrontare, giocare e vincere. Dal 2002 i bed and breakfast sono decuplicati e le strutture ricettive totali raddoppiate (novemila posti letto secondo l'ultimo censimento, *ndr*). Ci pervengono richieste di aperture e ampliamenti e sono in atto, come nel caso delle 150 stanze al Silos, progetti che ci faranno arrivare pronti all'appuntamento».

PUÒ DIVENTARE TRAINO DELL'ACQUARIO

Due milioni a Miramare ma non arrivano in città

Il Parco di Miramare, con oltre due milioni di presenze stimate ogni anno, è il sito turistico più visitato del territorio triestino

Due milioni e passa di visitatori l'anno: la location regina - sebbene la crisi abbia tolto pure lì, come in tutti i grandi poli turistici d'Europa, un 10% di presenze in dodici mesi - è pur sempre il Parco di Miramare. Nel solo castello, e queste non sono stime, nel 2008 sono stati staccati 234.331 ticket, a fronte dei 243.014 del 2007. «Ma l'1 e 2 gennaio scorsi - precisa la direttrice Rossella Fabiani - abbiamo registrato 547 e 803 paganti e il mese in corso sta dando chiari segnali di recupero». Dai numeri a sette cifre del Parco toglietene ci pure i triestini della domenica. Ma contate i turisti mordi e fuggi, che arrivano al bivio col pullman e reimboccano la costiera subito dopo. Ebbene: in quel bivio - dopo la scelta, evidentemente non casuale, di reintegrare Massimiliano in piazza Venezia - si cela la dote naturale per lo start-up del Parco del Mare e l'indotto. Dipiazza ci rimurgina da Natale: un biglietto d'accesso unico, per Miramare prima e l'acquario poi. «Siamo al servizio del pubblico, del turismo e della città, il nostro compito è quello di tutelare e valorizzare i beni culturali del territorio», puntualizza la Fabiani. Un placet, sottotraccia, a un possibile dialogo Comune-Soprintendenza. *(pi.ra.)*

■ IL 2008 DEI MUSEI COMUNALI

OLTRE 300.000 LE PRESENZE TOTALI (QUASI MILLE DI MEDIA AL GIORNO) DI CUI:

circa 95.000	alla Risiera di San Sabba
circa 55.000	al Castello di San Giusto
oltre 50.000	alla foiba di Basovizza
oltre 50.000	all'Acquario
oltre 15.000	al museo Revoltella
circa 10.000	al museo Sartorio

LE PRESENZE ALLE MOSTRE

27.879 Medioevo a Trieste
(al 18 gennaio, è ancora aperta al Castello di San Giusto)

18.667 Trieste 1918
(al 18 gennaio, adesso è aperta solo quella a palazzo Gopcevich)

9.000 Maria Callas 30 anni dopo (a palazzo Gopcevich)

6.200 1953 l'Italia era già qui (al Revoltella)

13.000 Dinastia Cosulich
(biglietto non diversificato con l'Acquario)

Nelle due foto sopra gli assessori alla Cultura e al Turismo, Massimo Greco e Paolo Rovis

GLI ALBERGATORI

«Miramare e S. Giusto le tappe preferite»

Il presidente Lanci: «Ci chiedono anche di Risiera e Foiba»

Il castello di Miramare, San Giusto, piazza Unità e ancora la Foiba di Basovizza e la Risiera di San Sabba. Sono queste le principali mete cittadine cui puntano i turisti non appena sbarcati a Trieste. A confermarlo sono le richieste di informazioni che gli albergatori locali si trovano a dover soddisfare quasi quotidianamente. «Ma ci chiedono anche del centro storico e di altre zone ancora. In provincia, ad esempio, della Grotta Gigante», spiega il presidente della Federalberghi, Guerrino Lanci. Che, grazie all'esperienza e al contatto con il pubblico accumulati negli anni, prova ad identificare dei legami fra la provenienza geografica del turista e i suoi interessi: «Chi arriva dall'Inghilterra o dall'Olanda - prosegue Lanci - domanda spesso del sentiero Rilke o delle testimonianze sul passato triestino di James Joyce. Dal canto loro, invece, spagnoli e portoghesi sono molto incuriositi dal mondo della vela e del porto. In generale, e in ordine sparso, gli obiettivi turistici più gettonati sono sempre il castello di Miramare, piazza Unità e il centro, Risiera di San Sabba, Foiba di Basovizza ed il castello di San Giusto».

Guerrino Lanci

C'è da dire che gli operatori delle strutture ricettive, alle volte, si trovano a dover fronteggiare una conoscenza lacunosa della realtà cittadina: «Non c'è una chiara percezione della realtà della Foiba. Per chiarire, in tanti pensano alla presenza di varie strutture a Basovizza e lo scenario che poi gli si presenta davanti è diverso da quello immaginato. La pensano associandola alla Risiera»», aggiunge ancora Lanci.

A destare particolare curiosità sono pure la bora, considerata a tutti gli effetti una singolare attrazione del posto con le sue folate, ed il passato asburgico della città. Alcune persone, provenienti da altre località italiane, mostrano poi di avere un pizzico di confusione sul piano geografico, provando ad ottenere tutte le indicazioni per una rapida gita a Trento. Prospettiva a cui rinunciano non appena informati che l'escursione, tanto rapida proprio non può essere, visti i 320 chilometri di distanza da sobbarcarsi.

Non è raro, inoltre, che i turisti scelgano di utilizzare Trieste come base per escursioni in paesi esteri vicini come la Slovenia e la Croazia. A confermarlo sono gli operatori di un noto autonoleggio locale: «Il 99 per cento delle persone che ci contattano, vogliono sapere come raggiungere il territorio sloveno e quello croato. Chi invece si limita a visitare Trieste, di solito propende per l'autobus o il taxi quando non si sposta a piedi. Il picco di richieste di noleggio? In estate, quando sia per noi che per molti colleghi di altre ditte diventa impossibile soddisfare tutta la domanda». *(m.u.)*

LE REAZIONI

Assessori regionali pronti a fare lobby

Dipiazza: priorità al Mercato ortofrutticolo

«Il Parco del mare è partito, il Carciotti è più difficile ma non mi arrendo»

Una fotografia della facciata dello splendido palazzo Carciotti, tra le Rive e il canale di Ponterosso

Frena una volta di più sul Carciotti. Sui tempi, non sul destino congressuale. Eppure, dopo aver letto l'intervista al presidente della FondazioneCRTrieste Massimo Paniccia, **Roberto Dipiazza** non si limita alla presunta dualità fra Parco del mare e palazzo Carciotti, sepolta dalle parole dello stesso Paniccia che in caso di sintonia politica, nel suo ruolo di sponsor dello sviluppo cittadino, vede «le due cose sinergiche, non alternative». Il sindaco infatti rispolvera nel dibattito una terza priorità. Anzi. Per lui la prima: il trasloco del Mercato ortofrutticolo alle Noghere, subordinato alle bonifiche ma anche a 29 milioni d'investimento, al lordo della vendita di Campo Marzio. per i quali il Comune sta battendo pure la strada del project financing. «Mi sembra - rileva il primo cittadino - che Paniccia abbia fatto un discorso intelligente. Lui sa quello che dice, annusa bene l'aria che si respira in città». L'acquario e il Carciotti viaggeranno quindi su doppio binario?

«Il Parco del mare è partito - puntualizza Dipiazza - e poi, per quanto mi riguarda, dobbiamo riuscire a liberare l'area dell'ortofrutticolo perché l'insediamento di quello nuovo, da un milione di tonnellate l'anno per coprire un'area vasta, è una grande opportunità di sviluppo. Il discorso del Carciotti è valido ma più difficile. Non posso aprire tre-quattro fronti assieme perché, proprio da un punto di vista burocratico, di struttura, non ce la faccio. Certo è che non mi arrendo. farò partire tutto ciò che potrò». E quindi? Quindi una road-map nella testa del sindaco c'è: «Se mi parlate di urgenze allora metto al primo posto il Mercato ortofrutticolo, al secondo il Parco del mare e al terzo il resto, a cominciare dal Carciotti».

Un altro messaggio lasciato passare da Paniccia, ad ogni modo, è la necessità di sintonia politica, come pure la legittimità dell'ultima parola in campo sempre alla politica. Ecco che serve una lobby triestina sull'asse Comune-Regione per pescare altri fondi pesanti. «Berlusconi - insiste Dipiazza - l'ha detto chiaramente a Tondo: finanziate il cantierabile, non i libri dei sogni». La lobby passa logicamente per i referenti triestini in giunta Tondo. «Sono a disposizione - dice l'assessore regionale quota An **Alessia Rosolen** - non appena la politica cittadina si esprimerà all'unanimità sulle priorità. Tutti qui dicono si singolarmente ma spesso manca la stretta finale, a differenza di quanto sanno fare i friulani». «La volontà determinante - le fa eco la collega della Lega **Federica Seganti** - deve per forza passare per le autonomie locali, che sono le prime a poter valutare costi e benefici. Dopodiché la Regione non manca mai, su progetti concreti».

Dall'opposizione, intanto, il vicepresidente del Pd provinciale, **Alessandro Carmi**, prende spunto dalle parole di Paniccia per rilanciare l'ipotesi di «un piano strategico a lungo termine per la città, firmato dal sindaco in persona. In fondo lo dice lo stesso presidente della FondazioneCRT che a Trieste serve una visione strategica». *(pi.ra.)*

Il sindaco Roberto Dipiazza seduto accanto al presidente della Fondazione CRTrieste Massimo Paniccia in Consiglio comunale

SODDISFATTO IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Paoletti: più progetti per pensare in grande

Parco del mare sì. E Carciotti pure. Il Paniccia-pensiero scioglie il groppo allo stomaco al papà morale dell'acquarione, il presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti. «Sono perfettamente d'accordo con lui - ammette Paoletti - perché Trieste deve pensare in grande, e per farlo dev'essere capace anche di ragionare attorno a più progetti in una volta. Condivido poi il principio secondo cui l'ultima parola spetta sempre alla politica. Per il Parco del mare la Camera di Commercio è andata avanti fin dove poteva. E sembra che stavolta il timbro che serviva sia arrivato». *(pi.ra.)*

LE INIZIATIVE DI MARTEDI' ORGANIZZATE DAL COMUNE

Tre mostre per la Giornata della memoria

CALENDARIO

La celebrazione a San Sabba

Per la Giornata della memoria, prevista quest'anno martedì 27 gennaio, il Comune punta sulla cultura. In tal senso, come ha spiegato ieri mattina alla Risiera l'assessore comunale Massimo Greco, è stato deciso l'allestimento di tre mostre di carattere artistico e storico-documentario, la cui apertura si protrarrà anche oltre la singola manifestazione. «Ci è sembrato particolarmente significativo – ha commentato Greco – un passo del diario di Mario Moretti (uno degli artisti cui sarà dedicata una mostra, *ndr*) laddove egli parla della pittura e dei quadri come dell'unica maniera per non abbrutirsi, circondato com'era dalla violenza del lager».

Il calendario delle manifestazioni, illustrate alla presenza del direttore dei Civici Musei Adriano Dugulin e del loro coordinatore Francesco Fait, dei figli di alcuni internati italiani e di rappresentanti delle associazioni dei deportati prevede l'apertura ufficiale nella mattina del 27 con la tradizionale marcia silenziosa degli ex deportati dal Carcere del Coroneo, luogo di detenzione di molti di essi, fino alla Stazione Centrale, da cui partirono i convogli verso i campi nazisti, presenti per la prima volta delle scolaresche di Trieste, quasi per una passaggio di testimone della memoria. Alle 11 è prevista la Cerimonia solenne alla Risiera di San Sabba, con la celebrazione dei riti religiosi cattolico, ebraico, serbo-ortodosso e greco-orientale.

Ma la vera novità, come è stato sottolineato, saranno le mostre. La prima, sarà inaugurata alle 15.45 sul tema «1938-1945. La persecuzione degli ebrei in Italia», a cura del Cdec Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea» e rimarrà aperta fino al 1 marzo. La seconda, in contemporanea e aperta fino al 10 maggio, riguarda «Il diario di Nicolò Chiucchi, deportato a Dachau», che racconta la deportazione di un lussignano attraverso le pagine del suo diario di prigionia, donato alla Risiera dal figlio Roberto, presente ieri. (aperta fino al 10 maggio).

Un momento della presentazione della Giornata della memoria alla Risiera

Alle 17 avrà luogo infine l'inaugurazione della terza e più ampia mostra «Mario Moretti». Le opere della prigionia (1943-1945)», che resterà a sua volta aperta fino al 10 maggio. In quest'esposizione sarà evidenziato il fenomeno della deportazione che coinvolse, tra il 1943 e il 1945, 600mila militari italiani di tutte le armi, fatti prigionieri dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943, deportati in Germania e Polonia e destinati ai lavori forzati. Erano noti come «Imi» (Internati Militari Italiani) e l'allora sottotenente Mario Moretti, pordenonese, catturato a Ragusa, era uno di questi. Nel dopoguerra divenne un affermato pittore e scultore, e la mostra che gli è stata dedicata, come ha ricordato il figlio, comprende circa 150 opere e il suo «Diario della prigionia», sui tre diversi lager di Beniaminowo (Polonia), Bremervörde e Wietzendorf (Germania)dove fu prigioniero.

GRAVE SPACCATURA IN COMUNE ALL'INTERNO DELLA GIUNTA FRA I DUE COLLEGHI DI AN

Ultimatum di Lippi a Dipiazza: «O io o Bandelli»

Tuona il vicesindaco: «Non deve occuparsi di interventi sullo sport». L'altro assessore: «Non replico»

Franco Bandelli, a sinistra, e Paris Lippi assieme durante una conferenza stampa (Tommasini)

Ancora Lippi e Bandelli durante un sopralluogo al Grezar (Sterle)

di MATTEO UNTERWEGER

«O il sottoscritto o Bandelli. Uno dei due è di troppo all'interno della giunta comunale». Lo scossone che fa tremare d'improvviso le pareti del municipio è forte. Molto forte, visto che la firma sul messaggio, tutt'altro che velato, è quella del vicesindaco e assessore allo sport Paris Lippi. Parole che chiamano in causa senza mezzi termini un'altra anima non solo dello stesso partito, Alleanza nazionale, ma di quell'esecutivo di centrodestra che governa il Comune dalla primavera del 2006.

Una bella gatta da pelare per il sindaco Roberto Dipiazza che domani, di fronte ai suoi assessori, dovrà replicare all'*aut aut* di Lippi. Sì, perché il numero due di palazzo Cheba porterà la propria offensiva politica nel faccia a faccia settimanale con gli altri componenti della giunta. E la spaccatura, nell'aria già da tempo stando alle voci di corridoio, verrà in qualche maniera ufficializzata. Come annuncia senza alcun problema proprio Lippi: «Bandelli è un mio collega che, per quanto sia un assessore fattivo, tante volte sconfina nel territorio altrui, non rendendosi conto che ci sono altre persone e altri assessorati. Mi fa ridere che si prenda dei meriti - prosegue il vicesindaco - attraverso interventi su lavori pubblici che sono stati proposti dal mio assessorato, quello allo sport. Non è la prima volta che accade una cosa del genere, glielo avevo già fatto notare ma non è servito. Anche con Giorgio Rossi, nel corso del precedente mandato di Dipiazza, era successo qualcosa di simile: solo che, allora, mi ero spiegato con lui e il problema non si era più ripresentato. Con Bandelli, invece, ne ho parlato cinque volte senza veder cambiare nulla. Per questo, lunedì al sindaco lo dirò chiaramente: se dovessi essere bypassato ancora una volta, quella sarà l'ultima con gli assessori Lippi e Bandelli assieme in Comune, perché chiederò subito a Dipiazza di scegliere uno solo fra i due. Non sarà possibile rimanere entrambi, anche per evitare fratture in seno alla giunta».

La goccia che ha fatto traboccare il vaso? Le dichiarazioni rese l'altro giorno alla stampa dall'assessore ai Lavori pubblici, Bandelli appunto, aventi per oggetto gli interventi previsti dal Piano delle opere comunale per quanto concerne gli impianti sportivi cittadini. Sport, appunto. Materia di competenza di Lippi, certo di poter contare anche su un appoggio politico interno ad An, di cui peraltro è presidente provinciale: «La mia posizione è condivisa dai massimi dirigenti del partito». Nomi, però, non ne fa. Lo scontro, comunque, coinvolgerà tutto il centrodestra cittadino: non bisogna dimenticare infatti che a fine marzo anche Alleanza nazionale confluirà in quel soggetto unico rispondente al nome di Popolo della Libertà.

L'accusa implicita verso Bandelli è quella di una sua eccessiva caccia alla visibilità individuale, anche a discapito degli altri assessori, ai quali «dovrebbe portare rispetto». A ennesima dimostrazione che, fra i due, non corra buon sangue, ecco partire da Lippi un'altra frecciata: «Capisco che Franco abbia delle ambizioni, che in ogni caso non so quanto possano essere reali...». Il riferimento è chiaro e si aggancia alla corsa per il posto di candidato del centrodestra per le elezioni del 2011, quelle che dovranno designare il nuovo sindaco, l'erede di Roberto Dipiazza.

Il diretto interessato, Franco Bandelli, sceglie di non replicare, evitando in qualche modo di gettare altra benzina sul fuoco. «Non intendo commentare le parole di Lippi - dice - Sono solo profondamente amareggiato dalle sue dichiarazioni». Nessuna risposta pepata ma, al tempo stesso, niente messaggi distensivi. La palla passa a Dipiazza.

CONTROLLI IN CITTÀ
Velocità, cinque patenti ritirate dai vigili urbani

Undici «piloti» che avevano scambiato le strade della città per circuiti da corsa sono stati fermati dalla polizia municipali. E fra questi cinque ci hanno rimesso la patente per velocità pericolosa, sei se la sono cavata con una multa.

Sotto la lente della municipale la strada statale 202 e per la precisione il km.13 + 700 in direzione del centro città. Tutti i conducenti viaggiavano con una velocità compresa tra i 128 e i 141 km/h non rispettando così il limite che in quel punto è di 80 km/h. E tutti hanno dovuto consegnare ai vigili urbani la patente, che verrà sospesa per un minimo di tre mesi.

Una pattuglia di vigili urbani

La pattuglia della municipale, ben visibile, sulla carreggiata che porta in città, ha fermato le cinque autovetture, di cui tre straniere (slovena e croata). Per tutti gli automobilisti che hanno pigiato sull'acceleratore, inoltre, è stata comminata una sanzione di 389 euro e il divieto di circolare nelle ore notturne per tre mesi fino alla restituzione della licenza di guida.

Infine, lungo viale Miramare e la via Carnaro, i vigili urbani hanno contestato le altre sei violazioni al Codice della strada, ancora per il superamento del limite di velocità. In questo caso è stato violato l'articolo 142 viaggiando a una velocità superiore di 40 chilometri al massimo consentito. La sanzione prevista in questo caso è stata di 155 euro.

L'UDC SUL BILANCIO DI PREVISIONE

Sasco: «Giusto puntare sul sociale»

«Ma poi si deve verificare se le spese centrano gli obiettivi dichiarati»

È un giudizio sostanzialmente positivo quello dell'Udc in relazione al bilancio preventivo del Comune. Nel ragionamento complessivo del capogruppo Roberto Sasco, espresso ieri, si nota però un certo disagio del partito, che sostiene la maggioranza ma non dispone di ruoli di rilievo nell'esecutivo.

«Ci consideriamo la sentinella del sociale – ha detto Sasco, accompagnato dai consiglieri circoscrizionali Piero Ambroset, Roberto Ferrarese e Rendi Micoli – perciò non possiamo che essere soddisfatti delle notevoli risorse messe a disposizione delle fasce deboli della popolazione nel documento appena approvato. Certo è – ha aggiunto il capogruppo dell'Udc – che è importante anche procedere ai necessari controlli, per verificare se le spese decise vanno poi a centrare gli obiettivi dichiarati».

Entrando nel dettaglio, Sasco ha individuato nel «governo del territorio» il tassello mancante per «una buona amministrazione della città. Il Comune è in difficoltà soprattutto su parcheggi e viabilità – ha precisato – ed è su questi fronti che bisogna migliorare».

L'esponente dell'Udc ha poi auspicato che «si possa rafforzare la collaborazione fra Comune e Guardia di finanza nell'opera di verifica dei redditi delle famiglie che chiedono e ottengono sostegno, in quanto appartenenti alle fasce meno abbienti. Non possiamo permettere – ha proseguito – che chi non ne avrebbe diritto possa attingere a risorse pubbliche».

Fra gli obiettivi dell'Udc, la realizzazione del Parco del mare «come struttura di alta qualità turistica» e «un accordo con l'Azienda per i servizi sanitari, per migliorare l'assistenza agli anziani ospitati nelle case di riposo comunali». *(u. s.)*

Una borsa di studio per ricordare Dusan

L'iniziativa annunciata dalla famiglia al funerale tra una folla commossa

I funerali nella chiesa di Gretta

Centinaia di persone, tra familiari, amici e colleghi, ieri hanno dato l'ultimo commosso saluto a Dusan Poldini, l'operaio 37enne morto lunedì 12 gennaio in un tragico incidente alla Ferriera di Servola.

E, proprio per ricordare Dusan, la madre Mara Debeljuh ha annunciato di voler istituire una borsa di studio per i figli degli operai dello stabilimento servolano. Un omaggio a Dusan, quello della famiglia, ma anche un modo per non dimenticare e per mantenere alta l'attenzione sul dramma delle morti bianche, che solo negli ultimi giorni a Trieste, con le tragedie della Ferriera e della Cartiera Burgo, è emerso in tutta la sua atrocità.

«Così vogliamo mantenere vivo il ricordo di Dusan - ha detto ieri il padre, Livio Poldini -. Si tratta di un'iniziativa con la quale intendiamo legare il nome di nostro figlio a un utile progetto filantropico. E poi l'obiettivo è anche quello di ricordare una tragedia sul lavoro, non dimenticando che questo problema esiste e deve essere in qualche modo affrontato».

Le modalità e i tempi con cui verrà assegnata la borsa di studio restano, come confermato dalla famiglia di Poldini, ancora da definire. «È un'idea di poche ore fa e ci sono moltissimi aspetti ancora da capire con attenzione. Ad esempio - ha affermato Livio Poldini - non sappiamo se destinare il premio a tutti i figli dei dipendenti della Ferriera oppure se riservarlo esclusivamente alle famiglie che hanno vissuto il dramma di un incidente in fabbrica. Certo è che - ha aggiunto - sarà una borsa di studio all'anno per un ragazzo meritevole. Dobbiamo ancora curare tutti gli aspetti pratici e legali, legati anche alla gestione di eventuali donazioni».

L'addio all'operaio dello stabilimento siderurgico di Servola si è svolto ieri nella chiesa di Santa Maria del Carmelo, nel rione di Gretta. A celebrare la messa funebre è stato padre Roberto Marini. Fortissima la commozione della famiglia, degli amici, dei tanti colleghi di Dusan giunti in chiesa per dargli l'ultimo saluto. Lacrime e applausi hanno accompagnato i discorsi di coloro che gli hanno voluto bene, applauditi da tutti per le loro parole. Alla cerimonia era presente anche il direttore della Ferriera Francesco Rosato. *(e.c.)*

I REDDITI DEGLI ASSESSORI E DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

L'assessore Zollia il più ricco di Palazzo Galatti

LA PRESIDENTE E GLI ASSESSORI

Nome	Reddito
Maria Teresa Bassa Poropat	131.927
Walter Godina	83.930
Mariella Magistri De Francesco	90.351
Adele Pino	48.664
Marina Gugliemi	71.051
Mauro Tommasini	111.580
Dennis Visioli	86.149
Vittorio Zollia	220.270

(Ondina Barduzzi **159.855** dimessa dall'incarico)

I COMPONENTI DEI GRUPPI CONSILIARI

Gruppo	Nome	Reddito
PARTITO DEMOCRATICO	Maria Monteleone	48.276
	Emilio Coretti	108.627
	Sandy Klun	52.427
	Michele Moro	50.789
	Paolo Salucci	56.523
	Marisa Skerk	40.758
	Albino Sosic	54.586
	Massimo Veronese	45.332
RIFONDAZIONE COMUNISTA	Elena Legisa	12.927
	Liza Slavec	non disponibile
COMUNISTI ITALIANI	Boris Pangerc	50.328
VERDI	Carla Melli	34.383
GRUPPO MISTO	Fabio Vallon	30.182
	Andrea Mariucci	23.694
ALLEANZA NAZIONALE	Marco Vascotto	46.969
	Piero Degrassi	44.089
	Arturo Governa	9.093
	Massimo Romita	60.670
CASA DELLE LIBERTÀ	Fabio Scoccimarro	non disponibile
FORZA ITALIA	Claudio Grizon	40.490
	Viviana Carboni	39.694
	Luisa Stener	24.072
	Mario Vascotto	41.643
LISTE CIVICHE DIPIAZZA SCOCCIMARRO	Paolo De Gavardo	94.602

reddito complessivo relativo al 2007 espresso in Euro

di MADDALENA REBECCA

Vittorio Zollia

Arturo Governa

LA SITUAZIONE NEL 2007

L'ex funzionario della Regione sbaraglia tutti con 220mila euro Governa il "più povero" mentre Scoccimarro (Cdl) e Slavec (Rc) non depositano il proprio 730

È l'ultimo arrivato ed è anche il più ricco. Vittorio Zollia, l'ex dirigente regionale subentrato ad Ondina Barduzzi alla guida dell'assessorato provinciale ad Ambiente e Infrastrutture, stacca nettamente colleghi di giunta e consiglieri e, con oltre 220 mila euro, si piazza in testa alla classifica dei redditi complessivi lordi dichiarati dai componenti dell'amministrazione di Palazzo Galatti per l'anno 2007. Classifica stilata sulla base dei modelli 730 e unico, che la legge 441 del 1982 impone agli amministratori pubblici di trasmettere anche all'ente di pertinenza.

GLI ASSENTI Un obbligo che, tuttavia, qualcuno non ha rispettato. E il caso dell'ex presidente provinciale Fabio Scoccimarro, consigliere in quota Casa delle Libertà. L'attuale numero uno di Esatto, carica che peraltro nel 2007 ancora non ricopriva, non ha voluto rendere pubblici il proprio reddito ma non andrà comunque incontro ad alcuna sanzione: la norma infatti non le prevede. Non rischia niente, quindi, nemmeno il secondo nome accanto a cui è stata inserita l'indicazione «non disponibile», il consigliere Liza Slavec esponente di Rifondazione comunista.

I PIÙ RICCHI Il reddito più alto tra quelli dichiarati dagli amministratori provinciali appartiene al neoassessore Vittorio Zollia che, nel 2007, ha percepito complessivamente 220.270. Cifra nella quale non ricade l'indennità prevista per i componenti della giunta provinciale. Due anni fa, infatti, Zollia non faceva parte della squadra di Palazzo Galatti ma timbrava ancora il cartellino in Regione, dove ricopriva il ruolo di segretario generale. Alla dichiarazione dei redditi Zollia ha allegato anche gli aggiornamenti relativi alla propria posizione patrimoniale, che tiene conto di una bifamiliare in via di Basovizza e di un appartamento in via San Pasquale (di cui è proprietario al 50%), di un miniappartamento a Ravascletto, di due auto e di un nutrito pacchetto di azioni.

L'USCENTE. Dietro a Zollia, in cima alla classifica dei redditi, si trova Ondina Barduzzi che, oltre all'incarico, ha ceduto al collega anche il gradino più alto del podio. L'ex assessore, uscito dalla giunta l'11 dicembre scorso, dichiara di aver percepito nel 2007 159.855 euro, in buona parte legati alla sua attività di libera professionista. Guadagni a cui va aggiunta anche la nuova macchina, una Porsche Carrera 997 acquistata nel 2008. Il nome della presidente Maria Teresa Bassa Poropat compare invece "solo" in terza posizione con un reddito dichiarato di 131.927 euro. Supera la soglia dei 100mila euro, infine, anche l'assessore all'Edilizia scolastica Mauro Tommasini, arrivato a quota 111.580 euro.

IL PIÙ POVERO È sideralmente lontano dai redditi percepiti dai componenti di giunta, Arturo Governa, l'esponente di An che, con i suoi 9.093 euro, si aggiudica il poco inviadibile titolo di consigliere provinciale più povero. Situazione facilmente spiegabile. Governa, classe 1975, nel 2007 era ancora uno studente iscritto a Giurisprudenza e non aveva altre fonti di reddito se non quelle derivanti dall'attività di consigliere provinciale. Attività che, tra i gettoni di sedute e commissioni, consente di portare a casa circa 10 mila euro lordi all'anno. Più o meno la cifra dichiarata da Elena Legisa, eletta con Rifondazione comunista, partito per cui lavora anche come segretaria nella sede di via Tarabocchia.

IL CONSIGLIO Scorrendo le cifre dichiarate dai consiglieri, banzano all'occhio i 108.627 euro guadagnati da Emilio Coretti (Pd), libero professionista, e i 94.602 di Paolo De Gavardo, unico rappresentante della Liste civiche Dipiazza Scoccimarro e segretario generale di Promo-Trieste. Supera di poco i 60 mila euro il vicesindaco di Duino Massimo Romita (An), neosposo e titolare assieme al fratello Gianpaolo dell'azienda «Finzicarta». Anche lui, come Zollia, ha accompagnato alla dichiarazione dei redditi l'aggiornamento sulla situazione patrimoniale che comprende la comproprietà di un appartamento a Duino, alcune azioni e una Ford Ka.

LA GIUNTA Ha acquistato un'auto di recente, una Toyota condivisa però con il figlio Ivan, anche l'assessore alla Cultura, Dennis Visioli, che dichiara per il 2007 un reddito di 86.149 euro, nel quale rientrano anche i compensi derivanti dalle cariche ricoperte nel settore cooperativo. Di per sè, infatti, il posto di assessore vale poco più di 35mila euro lordi. Somma che sale leggermente per la presidente e per il suo vice, Walter Godina, assicuratore, arrivato nel 2007 a quota 83.930 euro.

FURTO

È accaduto in via Flavia

Una pattuglia dei carabinieri staziona in via Flavia davanti all'edicola dove si è verificato il furto della Mercedes (Foto Sterle)

Va all'edicola e gli rubano l'auto

Il ladro, poi arrestato, ha approfittato della sosta del proprietario

di CORRADO BARBACINI

Vede una Mercedes ferma davanti all'edicola di via Flavia all'incrocio con via Miani. Aspetta che il proprietario esca per andare a comprare il giornale. Si mette al volante dell'auto e parte a tutto gas.

Protagonista dell'episodio, che si è concluso con un inseguimento da parte dei carabinieri lungo la strada che porta al valico di Rabuiese, è stato Roberto Besenghi, 48 anni, residente in via D'Isella 2, già noto alle forze dell'ordine. È stato arrestato per furto aggravato e ora si trova al Coroneo. Lunedì sarà interrogato dal gip per la convalida del provvedimento.

La movimentata vicenda è iniziata ieri attorno alle 7.30. Come tutte le mattine Fabio S., 46 anni, è andato all'edicola per comperare il giornale. Non ha parcheggiato la Mercedes Classe A ma l'ha lasciata con le chiavi inserite davanti al chiosco, sul bordo della strada. Non avrebbe mai pensato che in quei pochi minuti qualcuno gli rubasse l'auto.

Ma Fabio S., quando stava ritornando verso l'auto con il giornale in mano, ha visto un uomo mettersi al volante e poi partire a tutta velocità con la sua Mercedes. Ha urlato «Al ladro, al ladro», ma l'altro era già lontano e aveva superato l'incrocio in direzione di Muggia..

Il derubato ha subito telefonato ai carabinieri e ha fornito all'operatore il numero della targa dell'auto che gli era stata rubata: DS391HS. Immediatamente sono scattate le ricerche della vettura.

Roberto Besenghi

Attorno alle 8 la Mercedes rubata è stata intercettata da una pattuglia del nucleo radiomobile di Muggia nei pressi della rotatoria che porta alla Grande viabilità.

> L'uomo inseguito dai carabinieri è stato bloccato pochi metri prima del confine di Rabuiese

I carabinieri hanno intimato l'alt ma il conducente della Classe A è fuggito forzando il posto di blocco. C'è stato un inseguimento da brivido. Sono arrivate altre pattuglie dei carabinieri e in breve la Mercedes è stata raggiunta a poche decine di metri dal confine di Rabuiese. Lì, nel frattempo, era stato approntato un altro posto di blocco proprio per impedire il passaggio dell'auto in fuga che - ormai era chiaro - si stava dirigendo in Slovenia.

L'uomo alla guida si è convinto e ha frenato. È quindi uscito e ha alzato le mani in segno di resa. Poi è stato identificato e accompagnato nella caserma della compagnia di Muggia. Attorno a mezzogiorno - dopo che i carabinieri avevano informato dell'accaduto il sostituto procuratore Pietro Montrone - l'uomo è stato accompagnato in carcere. Come detto è accusato di furto aggravato, ma anche di una serie reati minori.

Dopo circa un'ora la Mercedes Classe A è stata restituita al legittimo proprietario.

NEL CORSO DEI CONTROLLI DELLA POLFER

Albanese fermato a Opicina dopo una rapina a Trento

Si chiama Pjeter Pjetrushi, 19 anni, albanese. Da ieri è rinchiuso al Coroneo dopo essere stato arrestato dagli agenti della polfer per una rapina con un coltello messa a segno a Bleggio Inferiore, in provincia di Trento, una settimana fa: il bottino ammontava a 7700 euro.

Gli agenti della ferroviaria lo hanno bloccato alla stazione di Opicina. Pjeter Pjetrushi è stato fermato nel corso di un controllo. In pratica i poliziotti da qualche settimana stanno monitorando il transito dei viaggiatori genericamente diretti a Est.

Lo hanno fermato ed è stato fatto un controllo, attraverso il terminale, relativo al suo nome. Così hanno scoperto che il giovane albanese era ricercato dalla procura di Trento. L'uomo è stato accompagnato al Coroneo e oggi è stato interrogato dal gip alla presenza del difensore d'ufficio Walter Zidarich. Si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Secondo gli investigatori stava scappando in Albania dopo il colpo. La rapina della quale è accusato è stata messa a segno il 14 gennaio. Quel giorno - secondo la ricostruzione degli investigatori - Pjeter Pjetrushi era andato da un suo ex datore di lavoro, Lorenzo Berlana, titolare di un'azienda di mobili. Aveva prestato servizio nel magazzino fino a novembre e poi il rapporto di lavoro si era bruscamente interrotto. Il giovane operaio lamentava il mancato versamento della somma di 700 euro. Ma stando alle indagini, secondo il datore di lavoro, il denaro non gli spettava.

Mercoledì 14 gennaio l'albanese si è presentato nell'ufficio del suo ex titolare. C'è stata - come emerge dal rapporto - un'accesa discussione durante la quale Pjetrushi ha estratto un coltello e ha aggredito l'imprenditore procurandogli alcune ferite. Alla fine il rapinatore ha aperto un cassetto arraffando tutto quello che c'era: in tutto appunto 7700 euro. Poi è fuggito

In breve gli investigatori trentini chiamati dall'imprenditore sono riusciti ad accertare l'identità del presunto rapinatore. Ma Pjeter Pjetrushi era come scomparso. Non è stato rintracciato nè nella sua abitazione nè in quelle di alcuni suoi amici. A questo punto sono scattate le ricerche. L'ipotesi era che il giovane albanese stesse tentando di rientrare nel suo Paese, dove non sarebbe stato certo facile e semplice rintracciarlo.

A risolvere il caso sono stati gli agenti della polizia ferroviaria in servizio a Opicina. Il fuggitivo è stato sfortunato perché è capitato in un periodo in cui sono stati particolarmente intensificati i controlli. Pjeter Pjetrushi è stato fermato davanti alla stazione. Stava aspettando un treno diretto a Lubiana. Da lì sarebbe andato in Albania passando per Zagabria. È stato accompagnato in ufficio ed è stato lì che gli agenti hanno avuto i primi sospetti. E poi in breve è scattato l'arresto. *(c.b.)*

BLOCCATO DALLA SQUADRA MOBILE

Raid notturni, in carcere

Luca Canato deve scontare un anno e 7 mesi

Sono andati a prenderlo per accompagnarlo in carcere. Luca Canato, arrestato ieri dalla Squadra mobile, dovrà restare rinchiuso al Coroneo per un anno e sette mesi.

È la pena alla quale nell'ottobre del 2007 era stato condannato per aver messo a segno tre raid con un complice all'istituto «Italo Svevo», alla scuola materna «Millebimbi» e nella sede della Pallacanestro Trieste in via Locchi.

I raid erano avvenuti nel mese di gennaio dello stesso anno. Canato, assieme a un complice, era stato sorpreso mentre cercava di rubare all'interno dell'istituto comprensivo Italo Svevo. Utilizzando un cacciavite i malviventi erano riusciti a forzare una porta antipanico che si affaccia sul cortile interno. Poi erano andati nell'ufficio della responsabile amministrativa dove avevano rubato alcuni oggetti di cancelleria. A casa del complice erano stati trovati oggetti riconducibili agli altri furti. Prove schiaccianti: per questo, di fronte all'evidenza, i due avevano ammesso le loro responsabilità.

In ottobre, dieci mesi dopo il fatto, c'era stato il processo che si era concluso con una condanna a un anno e 7 mesi per Luca Canato. Il giovane, però, non era stato subito incarcerato. La sentenza è diventata definitiva solo nei giorni scorsi. E per questo gli agenti sono andati a casa del giovane e lo hanno accompagnato in carcere.

È ai domiciliari ma esce di casa Torna in carcere

Doveva starsene agli arresti domiciliari invece è uscito di casa. I poliziotti hanno trovato Igor Rojas, 30 anni, che camminava in centro. L'uomo è stato così condotto in carcere.

Qualche tempo fa ubriaco era stato arrestato dopo aver molestato i passanti fra le bancarelle del mercatino etnico in piazza Ponterosso. Quindi aveva cercato di malmenarne alcuni, azzannando addirittura la guancia di un ragazzo di 22 anni, uscito dalla zuffa con il marchio dei suoi denti. Igor Rojas era finito così in manette per ubriachezza molesta, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

SOTTRATTO E ABBANDONATO

Filare di cozze rubato

Era utilizzato per l'allevamento dei mitili

Un grosso filare utilizzato per l'allevamento di mitili della lunghezza di 25 metri, tenuto a pelo d'acqua da 9 galleggianti, si era staccato da un allevamento posizionato nello specchio di mare davanti a Duino e rischiava di creare grossi guai alle imbarcazioni in navigazione e alle eliche delle navi in entrata e in uscita del porto di Monfalcone.

Imbattutisi in quell'ingombrante ostacolo alla navigazione, l'equipaggio di una motovedetta dei carabinieri ha agganciato il grosso filare togliendolo dall'imboccatura del canale d'ingresso a Portrosega dove stava andando alla deriva. Non è escluso che il filare si sia staccato a causa dell'urto di un'imbarcazione contro l'allevamento di mitili, ma neanche che sia stato abbandonato in mare da qualcuno che tentava di impossessarsene, magari «disturbato» durante la complessa operazione.

Il ritrovamento è stato effettuato durante un'operazione di controllo in mare da carabinieri tra la mezzanotte e le 6 del mattino. I militari hanno preso al traino il grosso filare, che fortunatamente non ha causato nessun danno alle imbarcazioni, e lo ha trainato fino al porticciolo di Sistiana dove lo ha riconsegnato al proprietario, un monfalconese di 53 anni.

IL CASO TERCIC
PARLA LA MADRE

Dalla sua casa di San Giuseppe racconta il calvario degli ultimi anni

Il centro di salute mentale di Domio e qui a fianco la madre di Eva (Foto Sterle)

A destra la signora Darina Zafran Tercic nell'abitazione di San Giuseppe

«Chiedo aiuto, sono solo disperata Mia figlia Eva sta sempre peggio»

«Anch'io ho subito il Trattamento sanitario obbligatorio ma non sono matta»

di GABRIELLA ZIANI

«A me non interessa niente di giornali, di televisioni, di legge 180, di politica, ma ho 65 anni e non posso più stare sempre zitta, e parlo a chi mi ascolta, è da 13 anni che prego aiuto per mia figlia Eva, ma sta sempre peggio, sempre peggio, ma sa che quando scappava dal centro di Domio venivano qui in sette e mi perquisivano casa? Aprivano stanze e armadi, dicendomi dove ha nascosto sua figlia? E io zitta, non avevo neanche il coraggio di ribattere, andavo a domandare che fosse più guardata, e mi rinchiudevano con Trattamento sanitario obbligatorio, ma io non sono matta, ero una brava maestra, ho sempre sperato che il disturbo di mia figlia fosse passeggero, poi ho cercato e chiesto aiuto, ma che aiuto è questo?».

Il centro dello scandalo è qui, in una villetta riparata, nel piccolo delizioso borgo antico di San Giuseppe della Chiusa, territorio di San Dorligo. Darina Zafran Tercic, la donna che ha suscitato enorme clamore in tutta Italia denunciando a giornali e tv di essere stata maltrattata, assieme alla figlia Eva che soffre di disturbi psichici, dal Dipartimento di salute mentale, apre pian piano la porta.

È al centro di una bufera. Gli psichiatri l'accusano di essere più malata della ragazza, hanno querelato chi ha raccolto la sua testimonianza. Ma chi è veramente questa piccola donna di 65 anni, ex maestra, vedova da 22, madre della sfortunata Eva, oggi 34 anni, che ha sfiorato un diploma in pianoforte e poi è stata fermata da paure, isolamento, manie, «voci», anoressia, e di un ragazzo di poco più giovane oggi laureato in Economia e con un suo monolocale autonomo a Borgo San Sergio? «L'abbiamo comprato - dice Darina - quando abbiamo venduto la vigna, siamo stati bravi a portare avanti la vigna dopo ch'è morto mio marito».

Darina racconta, racconta i suoi anni difficili e questa solitudine da cui si sente stritolata, e alla quale in ultimo è arrivata a dare un nome e un cognome. Questioni di lingua: «Vengono qui medici napoletani, romani, sardi, non ci capiscono, mia figlia Eva i sentimenti non sa esprimerli in italiano, solo in sloveno, anche se a scuola in italiano aveva ottimo, quindi diventa ancora più timida e chiusa». Questioni di classe: «Questi medici che vanno in vacanza tre mesi all'anno, poi vengono qui e ci dicono che viviamo fuori dal mondo, chi è quella? Ah, la figlia di quella vedova che vive in un paesino al confine con la Jugoslavia. Mi disprezzano, così devo stare zitta. Ma qui a San Giuseppe vivono musicisti, artisti, poeti, è un bel posto questo paese». Questioni di idioma: «Sa come diciamo noi qui, tutti e sempre, di fronte a un grosso guaio? ''Roba de butarse in foiba'', ma come in Italia si dice ''stanco da morire'', uguale. Bene, hanno scritto che ho manie suicidarie».

Nel piccolo paese è stata lei stessa maestra della figlia: «Avevo chiesto uno spostamento, perché i bambini hanno bisogno di due figure diverse, la mamma e la maestra, ma non l'ho ottenuto. Mio marito è morto che lei aveva 12 anni, poco dopo è rimasta molto sola col fratello perché io sono stata ricoverata per un mese e mezzo. Ma andava bene a scuola, benissimo. Solo così chiusa, così timida, non si sapeva difendere».

Eva vittima di bullismo al liceo scientifico, dice la madre. «Dicevano che sudava, non le passavano i compiti, non l'aiutavano dopo le assenze. Quando ha compiuto 17 anni le ho detto chiama le amiche, facciamo una pizza, o ti dò i soldi per andare fuori, ed è stato lì che mi ha confessato: ''Mamma, io a scuola non ho nessuno, sono tutti contro di me''. Pensavo a una ragazzata, cose che passano. E invece no». Eva, per un'insufficienza, si convince che finirà con l'esame di riparazione. La madre chiama lo psicologo della scuola. «Ha cominciato a chiederle ti droghi?, vai coi ragazzi?, l'ha spaventata, mia figlia mi pregava di non farlo venire più, ma veniva anche in mia assenza, un giorno la ragazza si è chiusa in camera, ha sfondato la porta, si è nascosta dietro la scrivania, lui ha rotto la scrivania, m'ha disfatto la stanzetta quello lì, ero un po' ingenua, spaventata, e non l'ho denunciato».

Arriva un ricovero al Diagnosi e cura. «La obbligavano brutalmente a mangiare, Eva non mangiava, la minacciavano che sarebbe finita in manicomio, per Eva fu la grande ferita». Da qui la ricerca di aiuto al Csm di Domio. E la delusione. «Mai un colloquio, non veniva mai nessuno, e quando sono venuti l'hanno ricoverata, e lei scappava, e dicevano che la portavo via io». Il volto è sofferente, ma il racconto lunghissimo: «Io voglio solo una psichiatria seria - ripete Darina -, più dialogo, più uscite per mia figlia, più persone di assistenza, so che in quella residenza dov'è adesso sta a letto e non ha niente da fare, è sempre più magra, è regredita ancora, è diventata disabile mia figlia, ma tanti ragazzi invece si salvano pian piano, li fanno andare in montagna, gli trovano lavoro, a mia figlia niente, e a me appena mi vedono mi chiudono dentro. Ho frequentato seminari, ho letto libri sulla malattia, faccio quello che posso, ma non posso assistere al fatto che mia figlia sia diventata un relitto».

Darina ha un pacco di documenti del calvario. Anche le perizie psichiatriche che si è fatta fare fuori Trieste. Come mai è finita sui giornali? «Non sono solo io con questo problema, tanti genitori mi telefonano, e piangono, e piango io, e piangi e piangi poi basta, qualcuno si è mosso». E perché è entrata in contatto con don Giorgio Giurissi, di cui si dice che faccia esorcismi? «Perché lo conoscevo, mio figlio viveva già a Borgo San Sergio, dov'è parroco don Giorgio». Darina rimpiange le sere in cui andava al Kulturni Dom con la figlia. «Io - dice, accanto al pianoforte di Eva - la mia vita l'ho fatta, è mia figlia che non ha la sua, qualcuno mi aiuti ad aiutarla, è solo per questo che ho parlato, e parlo oggi di nuovo con lei, e mi raccomando, la prego, mi raccomando».

Una triste storia finita sulle tv nazionali
Partite le querele dai medici dell'Ex Opp che l'hanno in cura

Il caso scoppia l'8 gennaio. Su «Libero» appare un lungo servizio che registra le accuse di Darina Tercic al Dipartimento di salute mentale di Trieste. Il quale insorge. L'Azienda sanitaria spedisce un'immediata querela al giornale, al sacerdote che sembra appoggiare le tesi della paziente. Passano pochi giorni e «Unomattina» (Raiuno) riprende pari pari la storia: in nessuno dei due casi gli psichiatri accusati vengono messi in contraddittorio. Partono dunque nuove querele: alla Rai, all'autore del servizio, al conduttore. Di seguito viene organizzata sul tema una trasmissione-bis: si svolge tutta al Dipartimento di salute mentale ed è andata in onda l'altra mattina di buon'ora.

Lo psichiatra Giuseppe Dell'Acqua

Ma non è finita. Mentre da un lato il Dsm triestino replica con energia parlando di attacco pilotato alla legge 180 e di «follia a due» tra madre e figlia in mezzo a lunghi anni di travagliate vicende per riuscire a curare entrambe, il caso viene ripreso ancora, stavolta da un settimanale popolare, «Visto?». Darina Tercic è scossa, ma non cessa di chiedere aiuto.

L'INTERVISTA

ALESSANDRO METZ

Visti da vicino. Cittadini famosi e sconosciuti a faccia a faccia con Pino Roveredo

Nella foto qui accanto un Alessandro Metz rilassato alle prese con una sigaretta; più a destra in una foto d'archivio è impegnato in una seduta del Consiglio regionale. Ma è una vita che non gli appartiene più.

LA SCELTA

Non ho voluto ricandidarmi, mi sono ripreso la mia vita. Ma ho perso una vita pubblica e mediatica che mi consentiva prese di posizione più evidenti

IL FUTURO

Continuerò a far politica, ad andare nelle periferie. Il resto è un'incognita anche per me, confido nella mia voglia di non restare ancorato al passato

«Io nel Palazzo, un'esperienza da privilegiati»

«La politica è in crisi di rappresentanza, oggi nessuno prende le parti dei più deboli»

Qui sotto un Alessandro Metz spensierato e allegro che non ha più grandi vincoli con la politica. Adesso gli interessa occuparsi dei problemi della periferia (foto Sterle)

di PINO ROVEREDO

Alessandro Metz, occhiali da impiegato e spirito da barricata. Uomo dalla stazza robusta e che si accompagna il dialogo con la «erre» leggera dell'aristocratico, anche se di quella condizione ha solo l'abbaglio della pronuncia. Alessandro Metz l'ho incontrato e conosciuto nel mondo della tossicodipendenza, quando noi si faceva gli operatori di strada. Persona che ricordo per la sua grande pazienza, la cura verso l'utente e la capacità di adattarsi alle condizioni instabili che porta quel disagio. Usava vestire, come si dice dalle nostre parti: in modo «sbriso», indossando soprattutto l'abitudine del jeans. Poi sono arrivate le elezioni regionali, e lui, raccogliendo tutto quello che aveva seminato nel suo percorso e impegno sociale, ha guadagnato la vittoria di un'elezione a consigliere regionale. Ecco, sul tavolino del Caffè, mentre lo aspetto, pensando al periodo della nomina mi passa la sua immagine con indosso l'educazione di una giacca che non gli avevo mai visto, e poi mi continuo ad arrovellare sulla cravatta: la metteva o non la metteva? Quando arriva, è la prima curiosità che mi tolgo.

Pino Roveredo

Ma in consiglio regionale portavi la cravatta o no?

«L'unica volta che ho portato la cravatta è stato da ragazzo, quando facevo il rappresentante di latticini, poi basta, sono anni che nel mio armadio non ce n'è traccia. In Consiglio i primi giorni c'era la processione dei consiglieri che volevano fornirmi la premura di quell' addobbo vestiario, ma siccome il regolamento non la obbligava non l'ho mai messa. Poi lo stesso Presidente ha iniziato a presentarsi con la camicia aperta, e nessuno ha detto più niente».

Ecco, finalmente risolto il mistero, adesso si possono ordinare i due caffè e iniziare l'incontro.

Com'è stata l'esperienza da consigliere regionale?

«L'inizio è stato difficile. Per un anno e mezzo non sapevo dov'ero, e chiuso in un piccolo ufficio mi rendevo conto che non potevo più fare in maniera tangibile quello che avevo fatto per anni, e cioè il "disobbediente" e il manifestante sempre in prima fila. In quel periodo sono stato anche male, poi, per non essere semplicemente un consigliere regionale, ho scoperto uno strumento che mi ha molto aiutato...»

E cioè?

«Ho trovato il modo di utilizzare il mio ruolo in maniera tangibile, e ho cominciato a toccare con mano i disagi della gente, le carceri, gli stranieri, soprattutto quelli rinchiusi nei Cpt. Una volta c'erano una trentina di persone che protestavano per l'installazione di un'antenna, ed io, piuttosto che incontrarli in ufficio, mi sono recato nel luogo del disturbo. E anche se avevo premesso che non potevo risolvere il problema ma solo aiutarli ad affrontarlo, loro erano molto confortati dalla mia presenza. Perciò, facendo un consuntivo di quei cinque anni, posso dire che è stata un'esperienza entusiasmante».

Nelle ultime elezioni regionali, per la parte politica che avevi rappresentato, le cose sono andate meno bene del previsto. A cosa imputi la sconfitta?

«Una premessa: secondo me nel panorama politico c'è una grande crisi di rappresentanza. Fino ad alcuni anni fa c'erano i rappresentanti dei partiti e dei sindacati che erano simboli di massa ma oggi è diverso, oggi chi rappresenta il precario? O il soggetto debole, la classe svantaggiata?... In mancanza di questo vince chi rappresenta un modello sociale che va a istinti di pancia, o di modelli con ricchezze e sviluppi senza riscontro. C'è il centrodestra che vende illusioni mentre il centrosinistra è fermo al palo, senza capacità di entusiasmare, coordinare, innovare. Quanto alla sconfitta alle regionali, credo che il motivo sia dovuto soprattutto a una grande presunzione e al non realizzare un malcontento popolare. Una sconfitta che fino a oggi sembra non aver insegnato niente, se è vero che non c'è nessun segnale di ripresa».

Dopo cinque anni da consigliere, oggi com'è la tua vita?

«Il ritorno alla vita normale non è stato assolutamente traumatico, dal momento che, per il mio disaccordo con il programma della coalizione, ho scelto di non ricandidarmi. Oggi, dopo quella decisione, vivo due sentimenti sicuramente contraddittori. Il primo è di "liberazione", perché mi sono ripreso la mia vita. Il secondo è di aver perso l'importanza di una vita pubblica e mediatica che mi permetteva prese di posizione più evidenti. D'altronde la politica è anche questo, per viverci dentro si è costretti a sopportare la dipendenza dell' apparire».

Cinque anni fa, per festeggiare quella nomina, con Alessandro Metz ci ritrovammo in un buffet del centro. Con piatti di porcina e crauti sottolineammo il piacere, e anche orgoglio, di un operatore di strada che diventa consigliere. A un certo punto, con la confidenza dei colleghi, parlammo degli stipendi e al momento di pagare il conto (pagato dal festeggiato), ricordo che gli chiesi: Ma adesso, quanto guadagni? E lui, con un mezzo sorriso per nascondere un imbarazzo, ricordo che mi rispose: Tanto, tanto...

«Tu che ci sei passato, ora puoi dirlo: il politico è un privilegiato?»

«Sì, sicuramente. Intanto gode del privilegio del ruolo che ricopre, ruolo che gli consente maggiori possibilità di incidere negli ambiti decisionali. E poi c'è il privilegio finanziario: per cinque anni ho fatto quello che mi piaceva e che desideravo, e cioè attività politica, e per questo sono stato anche pagato, e lo riconosco, pagato molto bene. Se posso però, vorrei anche aggiungere che al momento del congedo, per una questione di coscienza, ho rinunciato al vitalizio pensionistico che spetta a fine mandato, e l'ho fatto perché mi sembrava già tanto quello che avevo percepito, sarebbe stato assolutamente incoerente riscuotere una "buona uscita" che è pari a quello che guadagna un operaio in una vita di lavoro».

Cosa ne pensi della polemica che si è scatenata intorno alle parole dello scrittore Heinichen?

«Che mi sembra assolutamente allucinante discutere e decidere se una persona può parlare o no! Ma io mi chiedo, chi viene dall'Austria o da altri Paesi non può parlare di Trieste? E se quello che ha detto Heinichen lo diceva un italiano, andava bene? Comunque condivido il fatto che ci sia una mediocrità politica in atto, e che da anni quella mediocrità non riesca a valorizzare la nostra città come merita».

Ma c'è un futuro per questa politica?

«Premetto che la politica per me ha un valore altissimo, purtroppo i problemi nascono quando si entra o si usa la "p" di partito. La politica non può castrarsi dentro gli interessi di un tornaconto, ma deve essere altruista, costruttiva, dialogante, cosa che soprattutto in questo momento non avviene... Ad ogni modo, nonostante tutto, sono ottimista e credo che davanti abbiamo un futuro positivo. La dimostrazione viene anche dai fatti accaduti negli ultimi mesi, e mi riferisco agli studenti scesi in piazza per protestare i loro diritti. Una generazione di ragazzi che, zittendo i sociologhi che spesso li hanno accusati di essere i protagonisti di una banalità, hanno dimostrato invece di essere molto programmatici, meno ideologi, e con una grande volontà di esprimere i loro valori. Se s'inizia da qua, credo che ci sia un ottima base».

Tra una pausa e l'altra, fuori dai fogli, si parla della condizione degli stranieri, un tema da sempre molto sentito da Alessandro Metz, poi si parla del grande spazio verde dell'ex ospedale Maddalena, cancellato dai polmoni della gente dall' invasione di un'attività commerciale, e si commenta la situazione delle carceri, e lì ci soffermiamo su nomi e storie di amicizie comuni. Rammentiamo il vecchio lavoro di strada, consumato con l'entusiasmo delle maniche raccolte e senza la convenzione della giacca, e anche lì, rispolverando il ricordo, scorrono i tanti ragazzi che sono passati, e i tanti che non sono ritornati. Quella volta si sperava tutti in un futuro migliore, e adesso siamo qui a mortificarci con un presente incerto.

A proposito di futuro, cosa farai da grande?

«Guarda, io ho fatto di tutto. Dopo aver mollato gli studi per operatore chimico, a sedici anni ho fatto il venditore di formaggi, poi sono entrato nella cooperazione sociale. Ho lavorato con i disabili, con i minori, con i ragazzi del Villaggio del Fanciullo, poi su progetti con le tossicodipendenze e sull'immigrazione. Quindi sono arrivati i cinque anni del Consiglio regionale, e oggi, con grande serenità, lavoro con i progetti di una cooperativa sociale. Domani?... Sicuramente continuerò a fare politica, occuparmi del sociale, e soprattutto continuerò a frequentare le periferie. Per il resto confido nella mia curiosità e nella voglia di non restare mai ancorato a quello che ho fatto ieri, perciò, il futuro è un'incognita anche per me».

Un futuro incerto, con dentro anche l'opportunità di un altro incontro, dove, davanti a due caffè, io magari mi potrò sorprendere per l'esibizione di una cravatta, e col tormento di un dubbio mi romperò la testa con qualche punto di domanda... Venditore di latticini? Parlamentare a Roma? Un semplice scherzo di carnevale?...

LA POLEMICA

La struttura della discordia

Carlo Grilli

Villa Haggiconsta, la rabbia dei genitori

L'Aias vorrebbe gestirla da sola e invece la Regione la cederà al Comune

«Estrema sorpresa e rammarico». Con queste parole l'Aias di Trieste ha accolto la notizia secondo cui la Regione avrebbe (verbalmente, per ora) garantito che villa Haggiconsta in viale Romolo Gessi (sede per lunghi anni di un centro diurno per disabili e ora chiusa perché ha urgente bisogno di ristrutturazione) sarà ceduta a titolo gratuito al Comune. «Come associazione che riunisce i familiari degli utenti Cem che dal 1972 sono cresciuti nella villa - scrive l'Aias - siamo sorpresi, ci era stato promesso un incontro con gli assessori nel contesto di un programma comune, e rammaricati: ci rendiamo conto che questa soluzione pone pesanti dubbi e incertezze sul destino dei nostri figli e delle disabilità complesse in generale».

L'associazione si augura che il problema sia vissuto come «diritto di tutta la città», e reagisce alle parole dell'assessore comunale Grilli: «Dice era una proposta ardita, la nostra, di ristrutturare e gestire da soli quella villa, che per noi rappresenta un luogo privilegiato per l'accessibilità e l'integrazione delle disabilità complesse? Ma questa soluzione dei privati è stata vissuta come l'unica alternativa possibile alla mancanza di proposte concrete da parte delle autorità». Grilli diceva anche che occorre una proposta scritta per proporre interventi sull'edificio. Risponde l'Aias: «Abbiamo già presentato una proposta scritta alla Regione, e intrapreso una serie di perizie e stime progettuali per i lavori di ristrutturazione, che aspettavamo di proporre alla Regione in occasione del prossimo incontro, previsto a breve». Invece l'assessore regionale alle Finanze, Sandra Savino, ne ha parlato direttamente e solo con l'assessore Grilli.

Ciò che sconcerta questi genitori-assistenti è che «di fronte a una villa esistente non esistono al momento prospettive concrete che diano un'idea di che cosa accadrà nel prossimo futuro». I ragazzi sono per adesso separati: in parte alla residenza Campanelle e in parte all'Anffas. «Noi non abbiamo la presunzione - proseguono i genitori - di voler o poter decidere al posto dei nostri assessori, che sicuramente sanno meglio di noi la situazione politica, economica e generale, ma vorremmo poter credere al nostro diritto a essere per lo meno informati in maniera chiara e trasparente delle decisioni e intenzioni che riguardano un percorso intrapreso insieme: siamo sul territorio da più di 50 anni e abbiamo sempre interagito molto bene con tutte le istituzioni». *(g. z.)*

Muggia, con il piano energetico fonti alternative e meno consumi

La gara per lo studio vinta dal «Ceta» che opera all'Area

MUGGIA Pannelli solari sugli edifici comunali, impianti di illuminazione stradale a basso consumo e la creazione sul territorio di impianti di sfruttamento delle biomasse (ramaglie e residui di potature e sfalci) che produrranno combustibile ecologico per alimentare le caldaie degli edifici pubblici. Unite ad azioni di risparmio energetico e uso efficiente dell'energia in scuole e uffici.

E' lo scenario, in tema di energia, che in futuro attende i cittadini di Muggia. La cittadina si sta infatti per dotare del Pec (Piano energetico comunale), strumento grazie al quale si potrà procedere all'adozione di interventi di politica energetica.

Conferma l'assessore allo Sviluppo economico, Edmondo Bussani: «Dopo l'espletamento della gara vinta dal Ceta (Centro di ecologia teorica e applicata) di Gorizia, azienda operante all'Area science park, alla quale sta per essere inviato il conferimento ufficiale dell'incarico, stanno partendo i lavori per l'elaborazione del primo modulo del Pec».

Parole d'ordine, risparmio energetico e sensibilizzazione della cittadinanza sull'uso di energie alternative e riduzione dei consumi.

L'incarico per la redazione del «piano comunale per la valorizzazione delle fonti rinnovabili di energia e delle biomasse», secondo quanto contenuto nel bando, prevede un compenso di 18.360 euro e una durata di 90 giorni.

Per cominciare saranno individuati dieci edifici comunali campione (scuole e uffici pubblici) sui quali verrà attuata un'analisi di volumetria e superficie, consumi termici ed elettrici negli ultimi tre anni, potenza degli impianti di riscaldamento e orari di accensione, e saranno effettuati sopralluoghi per verificare la possibilità di installare impianti alimentati con fonti rinnovabili e centrali termiche a biomasse. Sarà pure valutata l'idoneità all'installazione di impianti fotovoltaici e pannelli solari, in base all'orientamento e irraggiamento, e verranno fornite indicazioni sul dimensionamento degli stessi, soppesando costi e benefici.

Quindi si verificherà la disponibilità sul territorio di fonti energetiche rinnovabili, raccogliendo i dati relativi alla quantità di biomasse prodotte dalla manutenzione del verde urbano, pubblico e privato, e sarà verificata la possibilità di realizzare uno o più centri di raccolta e preparazione delle biomasse.

Definito il sito più idoneo, si procederà con uno studio di prefattibilità. L'auspicio è che un eventuale impianto di sfruttamento delle biomasse abbia una valenza provinciale. Includendo più Comuni, la produzione di biomasse potrebbe essere abbastanza significativa per giustificare la creazione di un centro di maggiore entità, dimensionato ad uso di tutti i soggetti.

«Per questo - spiega Bussani - nella fase di analisi vorremmo fossero esaminati anche i dati dei Comuni limitrofi. Esiste già un accordo di massima con San Dorligo, e stiamo pensando di contattare anche Capodistria per creare un centro specializzato nel trattamento di questa materia».

Sulla base del piano saranno sviluppati tutti i successivi progetti di intervento, che dovranno poi essere finanziati. Inizialmente riguarderanno gli edifici pubblici. Successivamente l'attenzione si estenderà al resto della cittadina e al consumo di energia su tutto il territorio, a partire dalla pubblica illuminazione.

Gianfranco Terzoli

L'assessore Bussani

L'ANALISI

Si inizierà con l'esame dei consumi termici ed elettrici in una decina di edifici pubblici

Anche l'illuminazione pubblica rientra nel piano energetico

Il Pd: «Grizon fomenta tensioni gratuite»

La polemica sui cartelli bilingui a Muggia. Il forzista: «Tutela anacronistica»

Cartelli stradali a Muggia

MUGGIA «Il consigliere Claudio Grizon, quando parla di sensibilità particolare per non urtare la suscettibilità di una parte dei cittadini di Muggia, intende ridurre e limitare diritti consolidati di altri cittadini appartenenti alla minoranza slovena». Lo afferma il direttivo del circolo di Muggia del Partito Democratico, replicando alle considerazioni espresse dal coordinatore e consigliere comunale forzista sui cartelli bilingui nel comune di Muggia. «A Muggia non sono state emesse neanche venti carte d'identità bilingui: con la Slovenia in Europa, questa tutela è costosa e anacronistica» ribatte l'esponente azzurro.

Si riaccende dunque il dibattito attorno alla posa dei cartelli biligui nelle frazioni, stabilita da un decreto del presidente della Regione. «Grizon rappresenta uno spaccato di realtà che non corrisponde a quanto condiviso dalla stragrande maggioranza dei muggesani relativamente ai nuovi, positivi rapporti transfrontalieri consolidati dall'abbattimento dei confini e dall'entrata della Slovenia nell'Ue» proseguono gli esponenti del Pd Gianfranco Dragan e Fulvio Tomini. E aggiungono: «Il consigliere utilizza strumentalmente il numero delle preferenze del rappresentante della minoranza slovena in Consiglio comunale per tentare di dimostrare la scarsa rappresentatività e presenza sul territorio».

«Gli uffici comunali di Muggia hanno emesso all'inizio una decina, e poi due o tre carte bilingui l'anno: meno di venti su 13.500 abitanti. Ma, fermo il rispetto per chi si riconosce nella comunità slovena - continua Grizon - visto che neanche i 99 elettori che hanno eletto l'unico consigliere espresso dalla comunità slovena hanno ritenuto di richiedere il documento bilingue, si evidenzia che la questione non è di principio, bensì tutta politica. E' confermato dai numeri che quelle previste dalla legge di tutela sono spese imposte e non prioritarie»

«Nel 2009 – proseguono Dragan e Tomini – non possiamo accettare che ci sia qualcuno che strumentalmente si propone di fomentare tensioni gratuite, minacciando laceranti contrapposizioni politiche solo per interesse individuale».

«Il fatto è - conclude Grizon - che la tutela della minoranza slovena non si limiterà alla posa di tabelle stradali, ma prevederà anche l'assunzione di personale bilingue, la traduzione di documenti e quella dei lavori del consiglio comunale. E' vero, come dice il sindaco, che i cittadini sono più avanti su queste cose, ma rispetto a lui. Con la Slovenia nell'Ue e un confine che non c'è più, la sua tutela di qualche decina di cittadini che si rifanno alla comunità slovena sembra un costo che la pubblica amministrazione potrebbe evitare». *(g.t)*

SAN DORLIGO: SÌ DEL CONSIGLIO

Rinnovata al Breg la concessione del centro «Klabjan»

SAN DORLIGO Il centro sportivo «Silvano Klabjan» di Dolina sarà concesso in gestione per altri nove anni all'associazione sportiva dilettantistica Breg. Il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle, nella seduta di venerdì scorso, ha espresso parere favorevole per la nuova concessione al sodalizio presieduto da Sandy Klun. Il contratto tra i due enti avrà una durata di nove anni.

L'unico parere negativo su questa proroga è arrivato dal consigliere d'opposizione Boris Gombac (Uniti nelle Tradizioni) il quale ha criticato lo schema di convenzione con il quale è stato approvata la nuova concessione alla società sportiva Breg. A tale proposito Gombac ha presentato un emendamento per cambiare il regolamento che affida la gestione del comprensorio: «Non è possibile che questa struttura venga concessa senza una gara con l'assegnazione al miglior offerente», spiega il capogruppo di Uniti nelle Tradizioni. «Inoltre non riesco a capire come il Comune possa dare 53mila al Breg, pagando poi tutte le spese extra, una cifra davvero sproporzionata».

Il presidente del Breg, Klun

Pronta la replica del primo cittadino di San Dorligo della Valle, Fulvia Premolin: «Per quel che mi risulta la società sportiva Breg ha sempre gestito bene tutto l'impianto, tanto è vero che non sono mai pervenute lamentele di alcun tipo. Ad ogni modo bisogna ricordare che la palestra viene utilizzata dalle nostre scuole fino alle 16, e che solo più tardi diventa il luogo, peraltro fondamentale, per l'attività sportiva e ricreativa del nostro territorio».

La Premolin conferma che viene elargita una cifra pari a 53mila euro, la quale però è necessaria a gestire la struttura: «Amministrare il complesso sportivo – rileva – è un onere, non dimentichiamolo mai».

Nell'emendamento presentato da Gombac tra i vari punti si rimarca il fatto che «al concessionario è riconosciuta la priorità di utilizzo dell'impianto per le attività sportive e ricreative delle proprie squadre», ma «nelle fasce orarie in cui lo stesso non è occupato per tali attività ne deve essere garantito l'uso alle altre associazioni sportive e ricreative operanti nel territorio comunale che ne facciano richiesta. Pertanto le assegnazioni in uso devono essere effettuate a cura del concessionario, sentito il parere vincolante del Comune, cui va sottoposto il quadro delle disponibilità e delle richieste».

Riccardo Tosques

LA PROVINCIA STA METTENDO A PUNTO IL BUDGET

Sovrappasso di S. Pelagio: costo 2 milioni 800mila

DUINO AURISINA Settimane chiave per il sovrappasso di San Pelagio. Lo conferma l'assessore provinciale Mauro Tommasini, che non si lascia andare a precoci entusiasmi, ma - dice - sta lavorando per chiudere a breve, una ventina di giorni al massimo - il budget necessario alla realizzazione di un'opera attesa da una ventina d'anni dagli abitanti di Duino Aurisina.

I prossimi giorni saranno strategici, perché sia la Regione sia le Ferrovie dovranno confermare gli impegni presi, ovvero mettere mano al portafoglio: per realizzare l'opera servono infatti poco meno di tre milioni di euro, 2 dei quali dovrebbero essere messi a disposizione dalla Regione e circa 800mila dalle Ferrovie.

Entrambi gli enti sono chiamati a formalizzare il proprio impegno a breve, affiché il cronoprogramma definito la scorsa primavera nell'accordo di massima possa essere rispettato. Dalla progettazione, infatti, bisognerà passare alle azioni di dettaglio, che comprendono l'avvio dei lavori di «contorno»: il sovrappasso verrà infatti posizionato in pochi giorni di lavoro (nell'inizio del 2010, se i tempi saranno rispettati) poiché si tratta di un manufatto prefabbricato, che verrà realizzato a parte e poi trasportato e posizionato in sede.

Per poter effettuare questo lavoro sarà necessario bloccare per almeno tre giorni - spiegato il sindaco Giorgio Ret - il traffico ferroviario: un'azione da programmare con un ampio anticipo, visto il ruolo della linea.

Il sindaco osserva ancora che la parte economica e amministrativa del progetto dev'essere chiusa entro marzo, per non incorrere in ritardi che causino poi il rischio di «scivolamento» dei fondi all'anno succesivo, situazione che potrebbe modificare il gettito previsto sia dalla Regione che, soprattutto, dalle Ferrovie, vista la crisi economica generale.

Per il territorio di Aurisina il sovrappasso risulta strategico: da un lato alleggerirà il traffico proveniente dal confine con la Slovenia, dall'altro apporterà probabilmente un maggior flusso di persone nella zona, persone che attualmente non utilizzano quella strada a causa delle lunghe attese al passaggio a livello. *(fr.c.)*

Il passaggio a livello di San Pelagio

LA CIRCOSCRIZIONE

Chiesa di Santa Croce, parcheggio selvaggio

SANTA CROCE Ci vogliono regole chiare e precise per garantire la viabilità nell'area antistante alla chiesa parrocchiale e al cimitero di Santa Croce. Lo sostengono i residenti della frazione, stanchi per l'ormai conclamata abitudine di alcuni di utilizzare quello spiazzo per la sosta dei propri mezzi.

«Il parcheggio selvaggio davanti alla porta del cimitero rende perlomeno problematico l'ordinato svolgimento delle cerimonie funebri», afferma Maria Grazia Villi, consigliere del parlamentino di Altipiano Ovest, in un documento che fra proprie le perplessità di tante persone.

«Da tempo la circoscrizione ha avuto modo di segnalare questa situazione problematica – rileva la consigliera – che richiede una regolamentazione attenta in modo da assicurare la sicurezza ai pedoni e agli utenti del camposanto e della vicina chiesa».

In attesa dell'intervento comunale, secondo la Villi, sarebbe per ora sufficiente istituire un passo carraio davanti al cancello del cimitero, oltre ad apporre un divieto di sosta lungo il muro prospiciente il sagrato della chiesa.

Auto vicino alla chiesa di S. Croce

«Accanto a queste sacrosante richieste – interviene il presidente della circoscrizione Altipiano Ovest, Bruno Rupel – è opportuno ricordare che, proprio a causa del parcheggio sconsiderato, il vecchio pozzo posto nell'area citata risulta danneggiato dagli inizi del 2007; da tempo ne attendiamo la riparazione».

In tema di funerali e accessi al cimitero – continua Rupel – mi preme ancora segnalare come l'entrata al camposanto esistente all'interno della chiesa è ancora viziata da una barriera architettonica. Un grave handicap per i disabili che, per raggiungere il cimitero, sono costretti a uscire dalla chiesa riguadagnando, con un largo giro, l'accesso principale». *(m.lo.)*

SFOCIA IN UNA QUERELA LA DIATRIBA SULL'ACCESSO A UNA CASA

S. Giuseppe, guerra per 3 metri di strada

Il proprietario: bloccato dalla jeep dei vicini. La replica: nessuna servitù di passaggio

di CLAUDIO ERNÈ

La stradina al centro della contesa

SAN DORLIGO Un fazzoletto di terra di tre metri di lato. Attorno a questa superficie, che taluni chiamano strada ma che per altri è solo un cortile, a San Giuseppe della Chiusa si è accesa una battaglia.

Carabinieri, avvocati, giudici, geometri, vigili, affollano la scena dello scontro che vede schierate, su versanti, opposti due famiglie. Flavia e Federico Krasna, che risiedono al numero 106, difendono il loro «cortile» a suon di citazioni e finora sono riusciti a interdirne l'accesso al loro avversario.

Il geometra Michele Bonazza, che pochi mesi fa ha acquistato l'antica casetta posta al numero 107, ritiene di aver diritto a entrare nel proprio stabile, attraversando l'ultimo tratto di una stradina che molti anni fa era pubblica, ma che ora è stata incamerata nel cortile dei vicini.

Più volte sono già intervenuti i carabinieri per mettere pace. Di recente dalla Giustizia civile, il caso è approdato a quella penale, perché il geometra Bonazza ha presentato, attraverso gli avvocati Bogdan e Janez Berdon, una denuncia querela contro i vicini.

«Sono stato bloccato nel mio garage dalla loro jeep che è stata intenzionalmente posta davanti al portico. Solo l'intervento dei carabinieri mi ha consentito un'ora più tardi di uscire e andare al lavoro». Nella stessa querela il geometra sostiene di essere stato inseguito dal vicino mentre usciva di casa a piedi. Lo stesso vicino avrebbe anche tentato di bloccarlo. «Lei di qua non può passare e non deve più passare».

«Io ho acquistato quella casa e ritenevo di averne libero accesso. Ora non riesco più a ritirare nemmeno la posta, e ho dovuto rientrare a Monfalcone nella mia vecchia abitazione. E assurdo che un proprietario debba subire tutto questo».

La famiglia Krasna, che finora è sempre uscita vincente dalla cause civili, è difesa dall'avvocato Anna Fast. «Non esiste nessuna servitù di passaggio annotata all'Ufficio del libro fondiario. Il geometra Bonazza doveva saperlo quando ha comprato lo casetta. Quella che lui chiama strada, è solo il cortile dei miei assistiti. Lui potrebbe entrare nella sua abitazione compiendo un percorso alternativo che esiste, o cercando un accordo con i signori Krasna. Siamo in attesa di proposte... ma quel cortile è dei miei clienti. Non c'è discussione».

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

25 GENNAIO

● **IL SANTO**
Conversione di S. Paolo

● **IL GIORNO**
è il 25 giorno dell'anno, ne restano ancora 340

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.34 e tramonta alle 17.01

● **LA LUNA**
Si leva alle 7.12 e tramonta alle 16.11

● **IL PROVERBIO**
Un momento può farci infelici per sempre.

INVITATO DAGLI ORGANIZZATORI DEL CIRCOLO «CHAPLIN»

Il regista Lizzani ospite a Trieste per la rassegna «Cinema e Shoah»

Il 4 febbraio sarà presente alla proiezione del suo «L'oro di Roma» del 1961

Il regista Carlo Lizzani figura tra gli ospiti della quinta edizione di «Per non dimenticare», rassegna cinematografica curata dal Circolo «Charlie Chaplin», in programma in due tornate a Trieste, sotto i titoli di «Cinema e Shoah» e «Cinema e Resistenza». Il regista romano presenzierà alla proiezione del film «L'Oro di Roma», in programma nella serata del 4 febbraio al cinema Ariston, opera da lui diretta nel 1961 con interpreti quali Anna Borboni, Jean Sorel, Anna Maria Ferrero, pellicola incentrata sulla occupazione tedesca della capitale del 1943.

L'arrivo di Carlo Lizzani a Trieste coincide con la quarta delle proposte che formano «Cinema e Shoah», cartellone che prevede altre opere come «I giovani leoni» del regista Edward Dmytryk (30 gennaio) «Assisi Underground» di Alex Ramati (31 gennaio) e il recente «Hotel Meina» sempre per la regia di Lizzani, il 2 febbraio; proiezioni programmate nella sala del Multikultura Center di via Valdirivo 30, al mattino - alle 9, per le scuole secondarie di primo e secondo grado - e alla sera, dalle 20.30, sempre con ingresso gratuito.

La seconda tornata di «Per non dimenticare» si snoda attorno al periodo della giornata della Liberazione e regala altre quattro opere, legate nello specifico al tema della Resistenza. Si parte il 22 aprile con « Il terrorista», diretto nel 1963 da Gianfranco de Bosio, con un cast che ospita nomi come Gian Maria Volontè, Giulio Bosetti, Tino Carraro e Philippe Leroy; il 24 aprile la sala del Multikultura presenta «I sette fratelli Cervi», seguito da «Salvo d'Acquisto» (27) e «Dieci italiani per un tedesco» del 29 aprile.

Otto pellicole, due sezioni, ma un unico tema di fondo. Il Circolo «Charlie Chaplin» affida alla forza narrativa del cinema e di autori di varie generazioni, il compito di accompagnare le celebrazioni della «Giornata della Memoria» e del «25 Aprile», cercando anche quest'anno il coinvolgimento delle scuole attraverso incontri didattici e formativi: «Crediamo sia giusto rafforzare il senso della memoria collettiva - ha sottolineato Marino Bergagna, presidente del Circolo «Charlie Chaplin», nel corso della presentazione avvenuta ieri all'Antico Caffè Tommaseo - evitando che certi momenti storici passino in sordina. Proprio per questo abbiamo cercato di rafforzare l'offerta, sia sotto il profilo della qualità, sia per quanto riguarda le possibilità al servizio degli adulti e soprattutto degli studenti. Le scuole non solo potranno venire da noi - ha aggiunto Bergagna - ma potranno richiedere l'allestimento nelle loro sedi, eventualmente anche delle pellicole delle nostre passate rassegne dedicate ai temi della Resistenza e della Shoah».

Tutti gli incontri del mattino della rassegna, quelli dedicati a studenti e insegnanti, verranno corredati dagli interventi in sala di Marta Ascoli, una reduce da Auschwitz. Info e prenotazioni si raccolgono via e mail: charliechaplints@libero.it, via fax allo 040 - 572114 o tel. 348 - 1686226 e 338-2118453

Francesco Cardella

A sinistra, il regista Carlo Lizzani e, sopra, una foto di Massimo Girotti

PRO SENECTUTE

Nei progetti 2009 una casa «integrata»

Centro diurno per malati di Alzheimer

A febbraio avvio della sperimentazione che coinvolgerà 10 utenti nei locali di via Valdirivo

Un malato di Alzheimer

La Pro Senectute rilancia la sua attività: il 2009 vedrà il consolidamento delle attività storiche e l'avvio di nuovi progetti.

Imminente è l'apertura di un Centro diurno per anziani malati di Alzheimer o soggetti a limitazioni dell'autonomia psicofisica: «I malati di Alzheimer sono sempre più numerosi e di conseguenza cresce il bisogno di un supporto adeguato» ha spiegato la presidente Adriana Carbonera. Il progetto sperimentale del Centro diurno assistito prevede la riconversione di una parte dei locali del centro diurno «Crepaz», la cui struttura è in corso di rinnovamento. La sede è destinata a ospitare in media dieci utenti accuditi da personale professionale, un'operatrice sociale e un'infermiera. «L'avvio della sperimentazione – ha aggiunto il direttore Deborah Marizza – è previsto per metà febbraio». Gli ospiti saranno selezionati dall'Ass e dal Comune.

L'annuncio è stato dato nel corso della conferenza indetta per la scadenza del mandato triennale dell'attuale consiglio direttivo dell'Ente: «Sono state fatte e forse non fatte molte cose – ha dichiarato Carbonera – ma ogni sforzo è stato rivolto al mantenere la Pro Senectute un punto di riferimento per gli anziani della città, un luogo dove si può vivere e condividere una parte del cammino della vita». Negli ultimi tre anni la Pro Senectute è passata da associazione ad ente pubblico: «Una transizione non sempre facile» ha spiegato la presidente. Tra le molte attività intraprese rientrano i pomeriggi danzanti e gli spettacoli gratuiti al Club Rovis, le collaborazioni con il Comune in sostegno agli anziani a rischio isolamento, le gite collettive e i pranzi in occasione di compleanni e festività. «E' importante ricordare – ha specificato il consigliere Francesco Gabrielli – che le attività della Pro Senectute continuano a basarsi sul volontariato, consiglio incluso». Secondo il consigliere Aiello il passaggio dal privato al pubblico è stato difficile «ma lasciamo in eredità al prossimo direttivo una strada in discesa». Celestino Rigattieri e Maura Catalan hanno espresso la loro soddisfazione per il mantenimento e l'ampliamento dei servizi e per il successo dell'attività teatrale. La presidente uscente ha infine annunciato una nuova iniziativa, il Progetto sperimentale della residenza alternata integrata «il cui obiettivo – ha spiegato – è realizzare con il contributo della Regione una struttura residenziale integrata per ospitare anziani ultrasessantacinquenni, anche solo parzialmente non autosufficienti o in condizioni di fragilità che favorisca le relazioni interpersonali e sia da stimolo agli utenti. La struttura dovrà costituire il nuovo domicilio, anche temporaneo, di persone che abbisognano di una soluzione alternativa integrata con i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari».

«Nel lasciare l'incarico – ha concluso Carbonera – vorrei ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutati, essere presidente è stato per me una crescita personale e un onore».

Giovanni Tomasin

Pranzo pre-natalizio e socializzazione con la Pro Senectute

PALAZZO GOPCEVICH

Il «Tesoro» è prorogato

È stata prorogata fino al 15 febbraio, a Palazzo Gopcevich, la mostra «Il Tesoro riscoperto. Una preziosa eredità austriaca nell'Archivio di stato di Trieste», la cui data di chiusura era inizialmente fissata per oggi. La mostra - un'interessante, e unica in Italia, raccolta di gioielli custoditi dall'Archivio di Stato, frutto di confische o eredità senza destinatari - potrà essere visitata con una guita, Beatrice Malusà, anche oggi alle 11.

La mostra, allestita nella sala «Attilio Selva», si compone di oltre tremila preziosi ricevuti in custodia fin dal '700 dal Tribunale di Trieste come depositi giudiziari. Le gioie, mai reclamate, vennero trasferite dal governo austriaco a quello italiano dopo il primo dopoguerra, per essere poi affidate all'Archivio di Stato, che le ha conservate fino ai giorni nostri. Oltre a essere uno spaccato di storia sociale, offrono un'occasione originale per ricostruire stili e gusti di epoche trascorse.

SERATA DANZANTE AL «GREGORETTI»

Centenari assaggiano la pista con l'Accademia Danze

La musica e la danza entrano alla casa di riposo Gregoretti e fanno ballare anche gli ultracentenari. E' successo giovedì sera, protagonista l'Accademia Danze Trieste, i cui campioni si sono esibiti negli spazi della struttura, per poi coinvolgere gli ospiti presenti.

«E' la seconda volta che vengono a trovarci – spiega Elisabetta Mistron, che segue da vicino gli anziani al Gregoretti – portano una ventata di allegria e gioia nella casa. In tanti hanno assistito alle esibizioni balletti, anche chi solitamente va a letto molto presto o chi non ha la possibilità di muoversi senza problemi. Tutti molto entusiasti dell'iniziativa. Per alcuni anche battere semplicemente le mani a ritmo, seguire i ballerini in pista, è stato qualcosa di speciale, ma c'è anche chi ha mosso qualche passo di danza insieme ai professionisti. Voglio ricordare che hanno preso parte alla serata anche alcuni tra gli ospiti "meno giovani", come Diomira di 100 anni e Rosa di 101».

Alle evoluzioni dei campioni in pista hanno assistito una trentina di anziani, che all'inizio della serata hanno osservato con attenzione i passi e le splendide coreografie, arricchite da abiti coloratissimi ed eleganti. Poi alcuni ospiti hanno deciso di provare a muovere qualche passo sulla musica, con grande divertimento e un pizzico di emozione, accompagnati dagli applausi degli altri compagni della casa.

L'Accademia Danze Trieste ha organizzato già uno spettacolo al Gregoretti nel 2007 e, dopo l'esperienza di giovedì, ritornerà anche in futuro per nuovi momenti di festa. «Li ringraziamo perché, oltre alla disponibilità, sono riusciti a coinvolgere i nostri ospiti assecondando le loro esigenze e le diverse difficoltà che una persona anziana può incontrare – conclude Elisabetta – la musica per tutti qui è una sorta di terapia molto efficace. A testimoniarlo i racconti degli anziani nei giorni successivi, quando ci siamo ritrovati per i laboratori della memoria e tutti hanno ricordato con grande precisione e contentezza la serata».

Micol Brusaferro

Serata di balli latino-americani al «Gregoretti» (foto Lasorte)

IL PICCOLO 50 ANNI FA

25 gennaio 1959 *di R. Gruden*

● Illustrati al Sindaco i disagi cui sono sottoposti i rivenditori di piazza Ponterosso, il dott. Franzil ha dichiarato che è allo studio di un progetto per un mercato sotterraneo, da costruirsi in piazza S. Antonio.

● Alcune mamme chiedono un vigile all'uscita delle studentesse dalla «F. Rismondo», perché vi sono ragazzi, che le importunano: fanno loro sgambetto, levano i fazzoletti da testa e usano parole volgari.

FARMACIE

■ **DOMENICA 25 GENNAIO**

Aperte dalle 8.30 alle 13:
piazza della Borsa, 12
via Mascagni, 2
via Rossetti, 33
piazzale Monte Re, 3/2 Opicina

Aperte dalle 13 alle 16:
piazza della Borsa, 12 tel. 367967
via Mascagni, 2 tel. 820002
piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
piazza della Borsa, 12
via Mascagni, 2
via Rossetti, 33
piazzle Monte Re, 3/2 - Opicina 211101
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Rossetti, 33 tel. 633080

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	181,8
Via Carpineto	μg/m³	84,6
Via Svevo	μg/m³	70,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	14
Via Carpineto	μg/m³	18
Via Svevo	μg/m³	15

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	41
Monte San Pantaleone	μg/m³	-

BENZINA

AGIP: viale Campi Elisi 59, Duino S.S. 14 - Duino Aurisina, piazza Caduti Libertà Muggia, via Forti 2 Borgo San Sergio.
ESSO: quadrivio di Opicina; piazza Foraggi 7.
Q8: via dell'Istria 212.
TAMOIL: viale Miramare 233/1.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; autoporto Fernetti.
TAMOIL: via F. Severo 2/3, viale Miramare 233/1.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale.

LOTTO

Fonte: Ansa

BARI	23	1	30	61	45
CAGLIARI	35	61	25	57	40
FIRENZE	68	79	62	67	23
GENOVA	70	61	63	11	57
MILANO	2	15	35	69	10
NAPOLI	13	28	36	19	72
PALERMO	4	43	62	55	9
ROMA	28	40	74	55	31
TORINO	27	58	74	23	11
VENEZIA	49	46	69	71	42
NAZIONALE	13	39	28	30	72

SuperEnalotto (Concorso n. 11 del 24/01/2009)

2 4 13 23 28 68 Jolly **49**

Montepremi €	4.868.021,65
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	37.200.000
Nessun vincitore con punti 5+	
Ai 61 vincitori con 5 punti €	11.870,55
Ai 4.481 vincitori con 4 punti €	162,95
Ai 124.609 vincitori con 3 punti €	11,71

Superstar (N. Superstar 13)

Nessun vincitore con 5 punti. Ai 10 vincitori con 4 punti € **16.295.** Ai 463 vincitori con 3 punti € **1.171.** Ai 6.268 vincitori con 2 punti € **100.** Ai 36.330 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 74.754 vincitori con 0 punti € **5.**

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

NUOVO VIDEO DI STUDIO OPENSPACE

Cristo alla colonna

Oggi alle 17 Trieste ospiterà nell'ambito del progetto «Icone» allo stabilimento Ausonia «Un'altra giovinezza», nuova produzione video di Studio Openspace. L'opera, studio formale sul «Cristo alla colonna» di Antonello da Messina e in generale sull'iconografia del sacro nella pittura rinascimentale italiana, rappresenta un brevissimo frammento della ricerca compiuta dal regista Manuel Fanni Canelles sulla trascrizione contemporanea dei codici espressivi tradizionali.

Curando la luce e la sacralità del corpo attraverso il videolinguaggio, l'opera indaga la dimensione patetica dell'umanità e riflette sul dolore e la crisi dell'uomo contemporaneo. Si delinea un'altra giovinezza dell'immagine, una nuova visione del concetto di restauro, un nuovo modo di fondere il contemporaneo alle visioni espressive antiche e senza tempo.

«Un'altra giovinezza», interpretata da Maurizio Zacchigna, è sostenuta dalla Regione e si avvale della collaborazione di Daniele Trani, direttore della fotografia e dell'equipe di trucco messa a disposizione dallo Ial di Trieste, guidata da Adriana Pestel ed Aurea Parovel.

L'attore Maurizio Zacchigna

Oltre alla partecipazione di Studio Openspace, il progetto «Icone»coinvolge l'Associazione Fabbrica delle Bucce e Actis, tre modi diversi di fare teatro che esplorano attraverso diversi linguaggi il rapporto col Sacro. Un progetto in divenire, nato dalla volontà di collaborare e mescolare le diversità e le affinità artistiche, culturali, religiose. «Icone» è una visita al museo. È un percorso tra le arti sceniche, una mostra sul sacro, un luogo d'incontro. È una riflessione su noi, Dio, il teatro, la danza, il video, la musica e la loro possibilità di convivenza. È una finestra su un lavoro che sta nascendo e di cui il pubblico odierno sarà il primo visitatore.

MATTINO

● ALBONA CELEBRA SAN SEBASTIANO
Oggi alle 11.30 nella chiesa della B.V. del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio) in piazzetta Santa Lucia n. 2 e alle 16, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1, gli albonesi celebrano il loro patrono San Sebastiano e la Notte degli Uscocchi del 20 gennaio 1599.

● MUSEO DELL'ANTARTIDE
Rimane aperto anche oggi il Museo nazionale dell'Antartide dove è possibile catapultarsi nell'emozionante avventura di un viaggio al Polo Sud: neve, vento, freddo polare, distese di ghiaccio a perdita d'occhio e panorami mozzafiato. Il museo è aperto in via Weiss 21 (comprensorio di S. Giovanni). Orari: lunedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 13, venerdì, sabato e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Chiuso il martedì.

● SETTIMANA DI PREGHIERA
Oggi Ökumenischer Gottesdienst Chiesa Evangelica Luterana, largo Panfili 1, alle 10.30, Comunità cattolica ed evangelica di lingua tedesca.

● VISITA AL MEDIOEVO
Oggi alle 11 al Civico museo del Castello di San Giusto, piazza della Cattedrale 3, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Medioevo a Trieste. Istituzioni, arte, società nel Trecento», a cura del dott. Giorgio Potocco. Visite guidate per gruppi e classi scolastiche, negli orari di apertura della mostra, sono prenotabili telefonando al numero 0406754480 il lunedì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17, o inviando un fax al numero 0406754727 o scrivendo all'indirizzo di posta elettronica serviziodidattico@comune.trieste.it.

● CASTELLO DI DUINO
Il Castello di Duino oggi e sabato 31 gennaio sarà chiuso per lavori di manutenzione. Domenica 1 febbraio aperto. Per informazioni 040208120.

● MUSEO STORICO CASTELLO DI MIRAMARE
Oggi si svolgeranno nel Museo storico del Castello di Miramare le visite tematiche dal titolo «Alla scoperta della residenza di Massimiliano d'Asburgo e Carlotta del Belgio». Partenza dall'atrio del castello alle 11.30 e 15.30. Le visite sono gratuite, l'ingresso al museo è a pagamento.

● PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO
Si organizza per oggi, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 circa, un mercatino dell'usato per raccogliere fondi per le spese che la parrocchia attualmente fa fatica a sostenere.

● TEATRO PELLICO
Questo pomeriggio alle 16.30 al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, il Gruppo Fariteatro va in scena con la commedia brillante «La locanda de l'omo selvatico» di Edda Vidiz, regia di Claudio Sigovich. Prevendita biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040393478) e alla Biglietteria Ticketpoint di corso Italia 6/c.

● A TEATRO CON LA BARCACCIA
Oggi alle 17.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria la compagnia teatrale «Cambioscena» presenta la commedia dialettale di Sergio Maggio «E alora... tango!».

POMERIGGIO

● PRO SENECTUTE
Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, «A mezzanotte va... », canzoni celebri con la voce di Fiorella Corradini Jurcev. Al piano Bruno Jurcev. Presenta Bruno Sorrentino.

SERA

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Tel.: 040577388, 3333665862, 3343400231, 3343961763.

CON MAURIZIO SOLDA' AL RICREATORIO «PITTERI»

Insegnanti alla scuola serale. Di teatro

Gli insegnanti vanno alla scuola serale: di teatro, però. Sono stati subito esauriti i posti disponibili per il corso di educazione all'espressione teatrale proposto dalla Civica Scuola di Teatro presieduta da Rossana Poletti. «Hanno risposto con entusiasmo insegnanti di scuole di ogni ordine e grado. Il corso, che si svolge al ricreatorio Pitteri, è gratuito e l'attività è riconosciuta dall'Ufficio Scolastico Regionale con apposito attestato di frequenza. Ciononostante - spiega Maurizio Soldà, direttore artistico della Civica Scuola di Teatro - non ci aspettavamo un'adesione così entusiasticamente partecipativa, anche in considerazione dell'orario. Le lezioni si svolgono tutti i lunedì dalle 20.30 alle 22.30, da gennaio fino a marzo».

Un momento della lezione di teatro al ricreatorio Pitteri

«Abito a Opicina - dice Patrizia Giurgevich - ma non ho voluto perdere questa occasione di approfondimento. Da sempre - insegno alle scuole primarie - ho utilizzato la drammatizzazione e la musica per far esprimere i bambini. In queste lezioni voglio crescere e confrontarmi». «Credo che l'educazione teatrale andrebbe incominciata fin dalle scuole materne perché il movimento e l'espressione corporea aiutano a superare tanti blocchi, anche emotivi», aggiunge Egle Vatta, che insegna alla scuola Saba.

Lorella Spanu del Sandrinelli frequenta il corso soprattutto per capire il rapporto fra i suoi messaggi verbali e quelli corporei. «Il teatro ha una valenza educativa trasversale alle varie discipline scolastiche», afferma Andrea Vecchia, insegnante di lettere alla scuola media Campi Elisi. «La scoperta del corpo nello spazio e l'espressività sono anche di grande aiuto nel recupero di ragazzi problematici». Gli insegnanti - che intendono poi proporre il teatro nelle loro classi - diventano prima allievi e sotto la guida di Soldà si mettono in gioco, scoprendo nuove percezioni dello spazio e di aspetti emotivi legati ai ruoli, alla vergogna o al desiderio di mostrarsi. Insomma, vecchia recita scolastica, addio!

Info: civicascuolateatro@tiscali.it.

Fabiana Romanutti

VARIE

SCUOLA FONDA SAVIO
■ Il giorno martedì 27 gennaio alle 18.30 nella scuola F.lli Fonda Savio-Manzoni in via Pascoli 14, avrà luogo la presentazione del piano dell'offerta formativa della scuola secondaria di primo grado per l'anno scolastico 2009/10.

SCUOLA RISMONDO
■ Martedì 27 gennaio, alle 17.30, all'auditorium dell'Istituto comprensivo Iqbal Masih (via Forlanini 32) si terrà un incontro di presentazione relativo alle iscrizioni alla classe prima della scuola media F. Rismondo per l'a.s. 2009-10. Oltre alla possibile visita alle strutture, verranno fornite anche le informazioni relative all'iscrizione al servizio integrativo scolastico.

ASSOCIAZIONE PANTA RHEI
■ L'associazione Panta rhei nell'ambito del programma culturale propone per domenica 8 febbraio la gita a Verona per visitare la mostra «Girolamo dai Libri, pittore e miniatore del Rinascimento». Per ulteriori informazioni: tel. 040632420, cell. 3356654597. E-mail: info@ascutpantarhei.org; sito internet: www.ascutpantarhei.org.

ASSOCIAZIONE FINANZIERI
■ L'Associazione nazionale finanzieri, sezione di Trieste, comunica che organizza una gita al sacrario di Oslavia e pranzo con ballo al ristorante «Belvedere» di Tricesimo il giorno 22 febbraio 2009. Gli interessati sono pregati di passare in sezione, Casa del combattente, via XXIV Maggio n. 4 o telefonare al n. 040362809, tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 9 alle 11 e al martedì dalle 17 alle 19.

CONCORSO DI POESIA
■ L'associazione «artesette» promuove un concorso nazionale per poesie a tema libero intitolato «Trofeo Colle S. Giusto» formato da due sezioni: I sezione, 3 poesie inedite in lingua italiana, II sezione 3 poesie inedite in qualunque dialetto nazionale con versione in italiano. Le iscrizioni si possono effettuare da subito e la consegna delle poesie non oltre il 28 febbraio 2009. Il bando di concorso completo si può ritirare da «artesette» in via Rossetti 7/1 o richiederlo e verrà spedito via posta o e-mail. Info: 040631355 o cell. 3924833129.

CERCASI

SMARRITO/TROVATO
■ Ritrovato zona Cantù-Villa Giulia cellulare Sony Erikson. Chi l'avesse smarrito può contattare il n. 3357024399.

■ Smarrito bracciale oro con pietrine colorate, caro ricordo. Ricompensa 350 euro al rinvenitore. Telefonare al n. 040577591 oppure allo 040772727.

MATRIMONI

Rocco Michele, Cerkvenic Cristiana; Ellero Maurizio, Mirabile Paola; Matarazzo Alessandro, Prosalova Natalya; Rustia Matteo, Cortelli Cristina; Trevisan Livio, Tessitore Sara; Bonanno Alfredo, Medeot Annalisa; Impellizzer Fulvio, Boccabianca Lorenza; Toffoli Christian, Lobosco Lisa; Braini Massimo, Gonizzi Barsanti Sara; Curatolo Roberto, Longhi Anna; Golini Franco, Cappellaro Elisa; Retti Antonio, Cappucci Claudia; Jerman Bruno, Donvito Elena.

Cuore di Trieste
ELARGIZIONI

– In memoria di Bruna Baumacher (25/1) dalla sorella e fratelli 60 pro Fond.ne Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin; da Elio ed Ester 100 pro Cro Aviano.
– In memoria di Bruno Bianchi, olimpionico (anniversario 28/1) dalla sua famiglia 100 pro Agmen.
– In memoria di Mario Kozmann (25/1) da N. 30 pro Astad.
– In memoria di Gianfranco Pipan per il compleanno (25/1) da fam. Pipan 50 pro Comunità di S. Martino al Campo.
– In memoria di mamma Luciana Piva il 25/1 dai figli Elena e Alessandro 100 pro Gattile Cociani.
– In memoria della cara amica per i 100 anni Elsa Rota (25/1) da Nerina e Miro Bartuska 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Lina Tedeschi nel X anniv. (25/1) da Stefi Turco 20 pro Chiesa B. V. delle Grazie.
– In memoria di Amelia Vezzoni nel 13.o anniv. (25/1) dalla figlia 25 pro Caritas Diocesana.
- In memoria di tutti i propri amati defunti dalla famiglia Mauro Zinnanti 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari da N.N. 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di tutti i propri cari defunti da Maria Zacchigna 10 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Adriana Albrecht da una mamma e un papà 20 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Luciano Baiz dalla moglie, dalla figlia e dal genero 100 pro Centro tumori.
- In memoria di Nino Baldi da Lidia Mullich e famigliari Siniscalchi 50 pro Ana.
- In memoria di Resinio Basiglio da Renato Geromet 50 pro Centro tumori.
- In memoria di Federica Bellich ved. Piano dalla famiglia Fobert 70 pro Centro tumori.
- In memoria di Edda Bonazza dagli inquilini di v. Eremo 158, 165 pro Hospice Aurisina.
- In memoria di Egone Brecelli da Silvia, Andrea e Bruno Misculini 100 pro frati minori cappuccini.
- In memoria di Duilio Coslovich dalla moglie Marta Valente 50 pro Unione italiana ciechi e ipovedenti.
- In memoria di Olga e Bruno Dapretto dalla figlia Elvina 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Paola Hlede da Nucci e Sergio 100 pro frati cappuccini di Montuzza (mensa).
- In memoria di Albino Marc da Liliana Marc 100 pro Medici senza frontiere.

DOMANI LA PRESENTAZIONE

Costituito il «Fondo Radole» al Museo teatrale Schmidl

Il musicologo don Giuseppe Radole, morto nel 2007

Domani, alle 17, per i «Lunedì dello Schmidl» a Palazzo Gopcevich, è in programma un omaggio a Giuseppe Radole, a un anno dalla morte del musicista, musicologo e studioso di usi e costumi popolari. Sarà anche l'occasione per presentare pubblicamente l'istituzione del fondo «Giuseppe Radole», al museo Schmidl, l'istituto nel quale condusse inesauste ricerche nel corso di tutta la vita.

L'istituzione del Fondo, con la biblioteca personale del sacerdote nato a Barbana d'Istria il 6 febbraio 1921 e morto a Trieste il 5 dicembre 2007, è stata resa possibile dalla sensibilità della nipote Alessandra Sila, che sarà presente.

Il soprano Claudia Vigini e il chitarrista Giulio Chiandetti proporranno un'antologia di canti popolari istriani nell'elaborazione dello stesso Radole.

XXX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

REFERENDUM MUSICALE

Contrassegna con x il numero della canzone preferita:

1. POLVERE DE STELE	9. INAMORARSE A TRIESTE
2. SOGNO DE AMOR	10. UN MAR DE RICORDI
3. NO PARTIR	11. ME SEMBRA IERI
4. LA GIRAVOLTA	12. CANTO PER TI
5. SUFIA LA BORA	13. MA CHE BEL AMOR...
6. L'ULTIMO TRAM	14. TRIESTE MEU AMOR
7. IN RENA VECIA	15. ZINQUANTA PRIMAVERE
8. NOSTALGIA	16. NO VOLEVO LA VINJETA

Le canzoni più votate parteciperanno al 6.o Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia

EMITTENTI CHE TRASMETTONO LE CANZONI

❒ **RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)** "In diretta con voi" con Mario Biancorosso ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
❒ **RADIO ROMANTICA (93.9)** ogni giorno con orari vari
❒ **RADIO SORRISO (90.5-100.5)** "Con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)
❒ **WWW.TRIESTEOGGI.TV** Le canzoni on line
❒ **TVM CANALE 6 rete ODEON TV (UHF 67)** 18 e 25 gennaio ore 14
❒ **GENIUS SKY 958** 15 gennaio ore 21.30

Le schede vanno inoltrate entro il 4 febbraio 2009 al giornale "IL PICCOLO" Trieste - Via G. Reni,1

AUGURI

ARGIA E NEVIO Per le vostre nozze d'oro un affettuoso augurio dai figli Gabriella e Massimo, nipoti, parenti e amici

BRUNO Per i 70 anni di un uomo meraviglioso auguri da Santina, Mariella, Silvio, Claudio, Nadia, nipoti e nipotini

PINA E CARLO Per il traguardo dei cinquant'anni di matrimonio, tanti auguri con affetto Cesare e Lilli

ANITA Per gli 80 anni auguri da figli, nuore, nipoti Roberta, Antonella, Giovanni e Alessandra, «Fie di Capodistria» e amici don Marzari

MARISA E SERGIO Un abbraccio affettuoso per le nozze d'oro dai figli, dal nipote Luca, parenti e amici

LIBERA E GINO festeggiano le nozze d'oro! Auguri dai figli e dai cinque nipotini. Buon anniversario

ANGELA Compie 90 anni. La festeggiano con affetto cinque figli, nuore e generi, quindici nipoti, otto pronipoti

LIANA E MARIO Sessantadue anni di vita insieme! Festeggiano questo bel traguardo con Loredana e Cristiano

SILVANA-GIANNI 50 anni di vita insieme! Auguri da Dario e Anto, Riccardo e Alberto, Gigliola, Luciana e Berto, Alessandro

Acegas-Aps ricerca
per il proprio impianto di termovalorizzazione diTrieste personale addetto al sistema di controllo dell'impianto operante in turno continuo avvicendato.
Costituiscono titolo indispensabile i seguenti requisiti:
- possesso di diploma ad indirizzo tecnico industriale.
- possesso di patente conduzione generatori di vapore di I grado

Costituiscono titolo preferenziale i seguenti requisiti:
- esperienza operativa di conduzione generatori di vapore
- buona conoscenza informatica ambiente Windows
- conoscenze di elettrotecnica
- esperienza operativa su impianti di produzione termoelettrica.

Inviare curriculum entro il 15 febbraio 2009 alla Casella Postale n. 3013 – ufficio post succursale 2 – Via Combi Trieste rif. quadrista

Acegas-Aps ricerca
per la propria sede di Trieste
personale operaio
per attività di manutenzione su reti di distribuzione acqua e gas.
Costituiscono titolo indispensabile i seguenti requisiti:
- età compresa tra i 18 ed i 35 anni
- patente di guida di cat. B
- provata esperienza lavorativa nel settore dell'impiantistica acqua-gas civile ed industriale.

Costituiscono titolo preferenziale i seguenti requisiti:
- età per contratto di apprendistato (max 29 anni)
- patente di guida di cat. C
- formazione scolastica professionale inerente il settore idraulico
- esperienza lavorativa nel campo idraulico.

Inviare curriculum entro il 15 febbraio 2009 alla Casella Postale n. 3013 – ufficio post succursale 2 – Via Combi Trieste rif. termo

Professioni & Carriere

Il **gruppo MONTENEGRO** operante nel mercato dei **beni di largo consumo** alimentare con diverse marche leader (**Amaro Montenegro, Brandy Vecchia Romagna, The Infrè, Olio Cuore, Camomilla Bonomelli, Polenta Valsugana, Cannamela**) nei rispettivi segmenti di mercato ricerca, per il consolidamento della propria struttura di vendita

AGENTE PLURIMANDATARIO
per TRIESTE/GORIZIA e provincia

CANDIDATO IDEALE:
ha esperienza di vendita nel largo consumo preferibilmente alimentare nel canale trade indipendente; si richiede iscrizione Camera di Commercio ed Enasarco.

CHE COSA OFFRIAMO:
un portafoglio clienti consolidato ed un portafoglio prodotti leader di mercato nelle specifiche categorie; provvigioni ed incentivi di sicuro interesse.

Garantiti i diritti di cui all'art. 7 del Dlgs. 196/03.
I candidati/e possono inviare un dettagliato curriculum (indicando le esperienze pregresse e le case attualmente rappresentate) al seguente recapito:

Montenegro srl
Direzione Risorse Umane - Via Fermi, 4 - 40069 Zola Predosa (Bo)
n° fax 051/6170598
e-mail **servizio.personale@montenegro.it**

by mcmgrafica

Bata
Per l'apertura di un Bata Supestore a Muggia e nell'ottica di un processo di espansione per la **PROVINCIA DI TRIESTE** siamo alla ricerca di

GERENTI NEGOZIO
e
ADDETTI ALLA VENDITA

Alla posizione di gerente verrà affidata la completa responsabilità di un punto vendita dopo un periodo di formazione teorico pratico.
I requisiti necessari, per entrambi i ruoli, sono: - diploma o laurea - età compresa tra i 20 e 28 anni - esperienza maturata nella vendita al dettaglio - inclinazione a lavorare a stretto contatto con le persone - spiccata propensione alla vendita - dinamismo e intraprendenza

I candidati possono inviare il loro c.v., citando l'autorizzazione al trattamento dei dati personali (D. Lgs 196/03) a:
Bata Superstore - Centro Commerciale Torri d'Europa - Via Svevo - 34145 Trieste - o all'indirizzo e-mail: ricercalavoro@compar.it, specificando Rif. Provincia Ts.

L' A.S.S. n. 1 Triestina ha aperto due avvisi pubblici, per la copertura a tempo determinato, di posti di:

➢ **Dirigente psicologo in disciplina:**
1. **"Psicoterapia"**
2. **"Psicologia"**

Richiesto diploma di laurea in psicologia, specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, iscrizione all'albo e conoscenza obbligatoria e fluente della lingua slovena

Scadenza bando 26 gennaio 2009

Il bando è pubblicato sul sito aziendale: www.ass1.sanita.fvg.it e può essere ritirato presso la S.S. Acquisizione e Carriera del Personale – st. 612 VI p. - via del Farneto n. 3 – Trieste - tel. 040/3995167-5154-5252

Acegas-Aps ricerca
per il proprio impianto di termovalorizzazione di Trieste personale conduttore dell'impianto operante in turno continuo avvicendato.
Costituiscono titolo indispensabile i seguenti requisiti:
- possesso di diploma ad indirizzo tecnico industriale.

Costituiscono titolo preferenziale i seguenti requisiti:
- possesso di patente conduzione generatori di vapore di 1 grado
- esperienza operativa di conduzione generatori di vapore
- buona conoscenza informatica ambiente Windows
- conoscenze termotecniche ed elettrotecniche

Inviare curriculum entro il 15 febbraio 2009 alla Casella Postale n. 3013 – ufficio post succursale 2 – Via Combi Trieste rif. capoturno

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile

(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).

Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Continuaz. dalla 12.a pagina

CASAPROGRAMMA zona Teatro Rossetti luminoso vista aperta piano alto ampio salone cucina abitabile 2 matrimoniali servizi separati soffitta euro 109.000. Tel. 040366544. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 centro storico pari primingresso soggiorno cucina arredata due stanze bagno ripostiglio euro 285.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Molino a Vento primo piano luminoso panoramico ingresso soggiorno balcone cucina matrimoniale bagno ripostiglio termoautonomo euro 109.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 San Vito mini alloggio ottimamente arredato climatizzato piano alto zona giorno cottura bagno zona notte euro 90.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Scala Santa vista mare ottimo quarto piano ascensore terrazzo tinello cottura matrimoniale bagno ripostiglio cantina euro 139.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Scorcola ascensore bellissima mansarda soggiorno open space cucina matrimoniale cameretta bagno euro 185.000. (A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Servola ottimo soggiorno cucina arredata matrimoniale singola veranda bagno box auto euro 145.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Settefontane piano alto soggiorno cucina abitabile veranda tre stanze bagno ripostiglio cantina euro 169.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Vecellio ottimo soggiorno terrazzino cucina matrimoniale bagno euro 108.000.(A00)

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 via Capodistria appartamento luminoso ampio soggiorno cottura veranda bagno matrimoniale terrazzo soffitta euro 127.000. (A00)

SELLA Nevea ampio tricamere, completamente ristrutturato, arredamento nuovo, terrazze, vista panoramica piste, grande garage. Tel. 3409132133. (FIL47)

TRIESTE Barriera silenzioso terzo piano ascensore ristrutturato ingresso tre camere cucina bagno termoautonomo euro 118.000 tel. 3355724063. (A00)

TRIESTE Strada Fiume via Oberdorfer appartamenti locati di camera cucina bagno ottimo investimento rendimento 6% annuo telefono 3355724063. (A00)

VIA Cumano Nova spa vende in stabile con ascensore appartamento ristrutturato di ingresso cucina soggiorno due camere bagno balcone e terrazzino euro 210.000 tel. 0403476466-3397838352 www.novaspa.to.

VIA Rossetti Nova spa vende in stabile d'epoca ristrutturato appartamento di ingresso cucina soggiorno due camere bagno e wc tel. 0403476466 - 3397838352 www.novaspa.to.

ZONA Faro appartamento pari al nuovo 85 mq + poggiolo terrazza privato vende 3357626283, 040411464 sera. (A370)

ZONA Rive Nova spa vende in edificio signorile completamente ristrutturato mansarda di 58 mq composta da zona giorno con angolo cottura camera e bagno rifiniture di pregio tel. 0403476466 - 3397838352. www.novaspa.to. (FIL23)

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,70
Festivi 2,40
2

A.A. CERCHIAMO appartamento piano alto con ascensore, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Immobiliare Benedetti 0403476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO zona est, soggiorno, 2 stanze, cottura, bagno, balcone, posto auto, massimo 200.000. Pagamento in contanti. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

MMOBILI AFFITTO
Feriali 1,70
Festivi 2,40
3

FORAGGI-D'ANNUNZIO adiacenze agente immobiliare affitta grandissimo locale magazzino deposito adatto svariate merceologie o lavorazioni 2 grandi carrai uffici spogliatoi docce servizi uomini donne consistente illuminazione luci emergenza allarme acqua termoventilazione 1300 mq altezza minima 3,20 m. affittasi società referenziata contratti commerciali trattativa riservata informazioni scrivendo Fermo Posta Trieste 7 - Ci n. AJ7660699 indicando tipologia attività indirizzo telefono anche urbano.

GORIZIA via dei Gelsi privato affitta appartamento ammobiliato mq 75 2° piano. Tel. 0372845770 ore pasti.

AVORO OFFERTE
Feriali 1,70
Festivi 2,40
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. SOCIETÀ ricerca per istituto bancario 6 persone ambiziose da inserire nella provincia di Trieste e Gorizia. Caratteristiche: almeno diplomati, minimo 28 anni. Spedire curriculum-vitae a: jobresearch2009@libero.it

AGENZIA matrimoniale ricerca una acquisitrice età 30/50 con esperienza vendita servizi richiesta bella presenza ottima cultura e dialettica offresi fisso+incentivi curriculum a: noidue.info@libero.it.

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegato/a esperto/a nel settore. Inviare curriculum a fermoposta Trieste Centrale PT TS 506858OK solo se in possesso dei requisiti richiesti. (A265/4)

ASSUMESI a tempo indeterminato esperta elaborazione cedolini e dichiarativi mensili e annuali dipendenti tel. lun 9-20 allo 040635399. (A329)

AZIENDA importanza internazionale seleziona 4 commerciali residenti in Ts Go Ud e provincia per opportunità di sviluppare professionalità e consolidare capacità in ambiente stimolante e all'avanguardia non è richiesta specifica esperienza ma volontà e moralità offresi formazione continua fisso mensile più incentivi prospettive di carriera e continuità lavorativa per colloquio chiedere sig. Viotto uff. 048145762 cell. 3316918478.

CERCASI apprendista contabile part-time max 27 anni zona Isontino. Inviare curriculum vitae. Fax 0481909791.

CERCASI BANCONIERA
con esperienza in zona Gradisca. Disponibilità immediata. Per info telefonare dalle 12 alle 14 al 3478495831. (Fil47)

CERCASI contabile esperta part time conoscenza sistemi informatici preferibilmente sispac scrivere a Fermo Posta Trieste centrale ci AJ7691343. (A331)

CERCHIAMO commesso per negozio di ricambi scooter disponibilità immediata tel. 3491359339 esclusivamente 15.00-17.00.

DITTA cerca operaio giardiniere con esperienza contratto tempo indeterminato scrivere Fermo Posta Trieste centrale c.i. 1397340AA. (A264)

GEOMETRA con esperienza cantieri edili ultra ventennale e nella libera professione operando per un decennio sul territorio offresi a grossa impresa di costruzioni operante sul territorio di Trieste o in alternativa nella regione Fvg. Tel. 040369014, cell. 3460427922. (A369)

GRUPPO internazionale nel campo delle spedizioni settore marittimo/terrestre cerca per la sede di Trieste impiegato/a operativo con esperienza in casa di spedizioni richiedesi buona conoscenza lingua inglese la conoscenza della lingua tedesca costituirà titolo preferenziale scrivere Fermo Posta agenzia 11 c.i. AJ7657139. (A323)

LAUREATI in ingegneria elettronica informatica tlc con conoscenza di c++ e passione per il real-time, azienda multinazionale di Ronchi ricerca. Inviare cv a: genova@wintimelavoro.it. (FIL7026)

Continua in 30.a pagina

Chi desidera le cose belle prima o poi le merita…

PER INVESTITORI

SE SIETE INTERESSATI AD INVESTIRE IN IMMOBILI, TERRENI E PALAZZI A TRIESTE IN SLOVENIA E CROAZIA LA NOSTRA STRUTTURA VI PUÒ OFFRIRE E RICERCARE LA SOLUZIONE ADATTA ALLE VOSTRE ESIGENZE.

CIVICA® & Partners

Sede: Via Cavana, 15
34124 TRIESTE
Filiale di Muggia:
Strada per Lazzaretto, 2
34015 MUGGIA (TS)
Tel. +39.**040.3229321**
info@civicarealestate.it

VENDITA

LOCALE D'AFFARI centro vicinanze piazza Borsa corso Italia, piccola dimensione, un foro vetrina, recentissimo, riscaldamento autonomo a metano, predisposizione raffrescamento, circa 30 mq. attualmente locato.

CENTRO vicinanze zona pedonale di via S. Nicolo appartamento mansardato completamente ristrutturato con terrazza a vasca vista tetti. Composto da soggiorno con zona cucina, 2 camere da letto ognuna con bagno. Ripostiglio/lavanderia.

LOCALE D'AFFARI centrale circa 130 mq con possibilità di realizzo soppalco con ulteriori 30mq., ed eventuale collegamento al piano superiore con ulteriori 160mq., due fori strada compreso ingresso, riscaldamento autonomo, predisposizione raffrescamento, primoingresso, finiture di qualità. Possibilità anche di locazione.

VIA UDINE appartamento in zona ben servita, molto silenzioso di circa 105 mq, situato al terzo piano in palazzo d'epoca con ascensore. Composto da ingresso, salone, ampia cucina, 1 camera singola, 1 matrimoniale con vista giardino, bagno e cantina. € 150.000,00

SANTA CROCE casa d'epoca accostata ristrutturata nel 2002, in zona servita, di circa 100mq disposti su due livelli. Giardino di proprietà di circa 100 mq. Al primo piano è situato il soggiorno con angolo cottura in muratura, 1 camera con balcone, ripostiglio. Attraverso una scala interna si accede al piano terra con 2 camere da letto e bagno. Riscaldamento autonomo. € 250.000,00

CENTRO palazzo prestigioso completamente restaurato, dotato di ascensore, riscaldamento autonomo, predisposizione raffrescamento, possibilità posto auto in garage, ultimo piano mansardato disposto su due livelli con particolari finiture, travi a vista: salone ampio con cucina separata, possibilità di realizzo di due camere da letto, due bagni, vista aperta.

UFFICIO centrale in stabile prestigioso dotato di ascensore, riscaldamento autonomo, predisposizione raffrescamento, molto luminoso, due vani di ampia dimensione con bagno. Complessivamente circa 160mq, commerciali, possibilità di ampliamento.

VIA CABOTO in vendita laboratorio ristrutturato, ubicato in zona di attività produttive, situato al piano terreno. Composto da un unico vano di circa 25 mq provvisto di wc ed anti wc e magazzino di circa 25 mq. Serramenti in alluminio con vetri antisfondamento. € 68.000,00

CROAZIA splendido casale in pietra completamente restaurato, posizione collinare con vista fino al mare, circa 45 minuti da Trieste e 20 dal mare, ampia dimensione interna con oltre 250mq. Disposti su tre livelli oltre ad ampie logge. Salone, ampia cucina, zona taverna con "fogoler", tre camere, studio, seconda zona cottura con altro soggiorno anche trasformabile, tre bagni. Possibilità di divisione in due enti. Possibilità piscina, accesso auto.

VIA CONTI in zona di forte passaggio, locale d'affari con tre fori su strada,di circa 50 mq, sul retro magazzino. € 135.000,00 possibilità acquisto due posti auto di fronte al locale.

VIA MARZIALE in vendita in palazzina di recente costruzione con ascensore, appartamento di circa 120 mq ben disposto con ampio soggiorno con terrazzo vista mare, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali ed 1 singola, 2 bagni, ripostiglio, cantina, lavanderia in comune, riscaldamento autonomo e 2 posti auto.

OPICINA in costruzione villa bifamiliare in via Carsia composto da soggiorno-pranzo cucina tre stanze tre bagni ripostiglio veranda mq 12 poggioli mq 11 taverna giardino proprio di 215 mq. 2 posti auto coperti e 2 scoperti

LIGNANO appartamento vicino alla spiaggia zona City, condominio moderno, ascensore: soggiorno con cucinino, due camere, bagno, ampio balcone che circonda l'appartamento. € 150.000,00

PORTO SAN ROCCO Appartamento ultimo piano con scorcio mare composto da soggiorno con angolo cottura, camera, bagno e grande terrazzo. Posto auto coperto € 180.000,00

FRONTE MARINA Porto San Rocco appartamento primo ingresso di 105 mq commerciali elegantemente rifinito con ampia zona scoperta. Composto da zona living con cottura, 2 camere, 2 bagni, termoautonomo con riscaldamento e raffrescamento a pavimento, videocitofono, porta blindata € 260.000,00

LOCAZIONE

BOX AUTO in locazione zona San Giacomo dimensioni 3,60 x 5,15, internamente presa di corrente. Basculante automatico. € 175,00 mensili comprensivi di spese

POSTO AUTO al coperto in locazione zona Piazza Foraggi di dimensioni 5 x 2,5 mt con sbarra giornaliera e cancellata notturna dotate di radiocomando. € 140,00 mensili comprensivi di spese

ANDRONA CAMPO MARZIO appartamento di 60 mq al terzo piano di una palazzina senza ascensore composta da cucina abitabile, 2 stanze e bagno con vasca. Canone mensile compreso spese € 500,00

VIA NAVALI appartamento arredato in piano alto in palazzina con ascensore composto da ampio ingresso, soggiorno con balcone, cucinino, 2 grandi camere, bagno, ripostiglio, soffitta. Facilità parcheggio. € 600,00 più spese

LOCALE D'AFFARI, vicinanze piazza S. Giovanni, in zona di forte passaggio con 5 fori su strada, composto: al piano terra circa 155 mq ed ulteriori 90 mq di soppalco, bagno. Informazioni presso l'agenzia

CASAIMMEDIA

ESPERIENZA DA OLTRE 20 ANNI STORE
TASSI MUTUI IN DISCESA
VIA GIULIA N. 108 040 - 570.570.9

ALCUNE NOSTRE PROPOSTE

€ 45.000,00 D'ANNUNZIO appartamento cucina abitabile camera matrimoniale bagno doccia € 5.000,00 acconto restante mutuo € 280,00 mensili

€ 60.000,00 CENTRALE appartamentino primo ingresso rifinitissimo ottimo per investimento termoautonomo videocitofono clima acconto € 5.000,00 restante mutuo € 340,00 mensili

€ 79.000,00 DONADONI EPOCA ingresso cucina ab. due camere bagno termoautonomo mutuabili

€ 80.000,00 FRESCOBALDI ascensore ingresso cucina ab. matrimoniale ampia bagno finestra terrazza

€ 85.000,00 BAIAMONTI appartamento ristrutturato ingresso cucinotto soggiornetto camera matrimoniale bagno doccia due terrazzini clima acconto € 10.000,00 restante mutuo € 400,00 mensili

€ 85.000,00 SCORCOLA PRIMA ENTRATA monolocale con angolo cucina bagno termoautonomo

€ 99.000,00 ZONA STADIO ascensore ULTIMO PIANO cucina soggiorno matrimoniale bagno due terrazzini

€ 99.000,00 BARRIERA mansarda travi a vista prima entrata angolo cucina soggiorno camera matrimoniale bagno doccia

€ 140.000,00 FIERA piano alto appartamento con ascensore cucina soggiorno due camere bagno terrazzino verandato

€ 150.000,00 ZONA UNIVERSITÀ MANSARDA con terrazzo circa 100 mq. vista totale golfo ingresso blindata zona giorno con angolo cucina camera matrimoniale bagno ripostiglio termoautonomo climatizzata

€ 150.000,00 BORGO SAN SERGIO in palazzina appartamento arredato totalmente + posto macchina doppio soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno terrazzo verandato

€ 150.000,00 D'ANNUNZIO con ascensore appartamento in buone condizioni ingresso soggiorno cucina abitabile con poggiolo due camere bagno doccia servizio termoautonomo

€ 155.000,00 ZONA COMMERCIALE palazzo epoca ristrutturato ascensore circa 80 mq. grande zona giorno con terrazza due camere bagno rifinitissimo

€ 160.000,00 SAN GIOVANNI palazzina anni 80 ultimo piano vista verde ascensore circa 80 mq. con terrazzino ampio ingresso cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno

€ 165.000,00 VIA PICCARDI palazzo recente sesto piano con ascensore ottima metratura ingresso soggiorno con balcone cucina abitabile due camere comode ripostiglio doppi servizi cantina tenuto bene circa 90 mq. Adattissimo famiglia 4/5 persone

€ 180.000,00 ZONA GIULIA appartamento ristrutturato ingresso blindata soggiorno cucina comoda con uscita al terrazzo due camere bagno secondo servizio lavanderia rip. soffitta termoautonomo climatizzatore + box auto

€ 190.000,00 ZONA UNIVERSITÀ appartamento al secondo piano ristrutturato con vista incantevole mare città circa 90 mq. + terrazza salone cucina arredata due matrimoniali bagno vasca idromassaggio bagno doccia termoautonomo climatizzatore impianti nuovi

€ 200.000,00 STARANZANO CENTRO CASETTA RISTRUTTURATA internamente soggiorno con caminetto sala pranzo cucina due camere doppi bagni ripostiglio terrazza cortile giardino piastrellato e terreno con accesso auto termoautonomo da vedere

OPICINA appartamento in quadrifamiliare immersa nel verde ultimo piano su due livelli blindata salone di rappresentanza con terrazza bellissima cucina ampia tre camere studiolo doppi bagni rip. box doppio cantina ampia termoautonomo

UNIVERSITÀ ALTA nuova costruzione ultime disponibilità appartamenti su due livelli con terrazze vista mare città internamente soggiorno cucina due matrimoniali mansardate doppi bagni termoautonomi box posti macchina cantine ESENTE MEDIAZIONE

FIERA ultimo piano ascensore ingresso salone cucina ab. tre camere doppi bagni terrazze possibilità box doppio

PREBENICO VICINO NUOVO CENTRO COMMERCIALE RABUIESE CASA INDIPENDENTE CONDIZIONI BUONE con due appartamenti entrate indipendenti al piano terra ingresso terrazza cucina soggiorno tre camere doppi servizi ampia taverna al primo piano salone cucina due matrimoniali doppi bagni terrazza + mansarda al grezzo di circa 90 mq. box e giardino AFFARE € 430.000,00

ROIANO ATTIVITÀ GASTRONOMIA CON ATTREZZATURE ADATTO A PIZZERIA PER ASPORTO O KEBAB CANNA FUMARIA IMPIANTI A NORMA € 25.000,00

AFFITTASI SAN GIACOMO € 350,00 BARRIERA MANSARDA € 520,00 ROIANO € 520,00 ROIANO CIRCA 100 MQ. CON TERRAZZONE € 1.000,00 ROSMINI TRANSITORIO € 600,00 VIALE PEDONALE RISTRUTTURATI E ARREDATI FINEMENTE € 800,00 COLOGNA 5 POSTI LETTO € 750,00 ROSSETTI 5 POSTI € 700,00 ROSSETTI 90 MQ. € 700,00 GIULIA LOCALE CON VETRINE € 900,00

ISTRUZIONI AI LETTORI

● Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
● Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
● La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

PORZIONI SCARSE AL GREGORETTI

«Si economizza sul cibo per gli anziani»

La notizia dello scarso cibo fornito agli anziani delle case di riposo pubblico mi fa fremere di sdegno, ma non mi giunge nuova. Anch'io, che frequento il Gregoretti, ho avuto da un anziano la confidenza che le porzioni, mai abbondanti, sono diventate nel tempo sempre più scarse. Ciò è inammissibile. Se è grave che vengano costruite piazze brutte e ponti inutili, è di gran lunga più grave che agli anziani non vengano dedicate le cure loro spettanti. Che senso ha spendere miliardi per costruire una splendida residenza come quella di S. Giovanni (a parte il forno estivo costituito da una veranda in vetri esposta tutto il giorno al sole) e poi speculare sul mangiare? Non c'è nessuno che controlli qualità e quantità del cibo?
Non possiamo trattare così gli anziani, ripeto. Abbiamo un debito morale e civile nei loro confronti e poi si ricordino, quelli ai quali incombe la gestione di queste case, che tutti saremo vecchi e se ora abitiamo case confortate dalle comodità e dagli affetti dei nostri cari, non è del tutto improbabile che un domani anche molti di noi si finisca a «godere» dell'ospitalità pubblica. Spero che in futuro un apposito comitato di frequentatori delle case pubbliche non sia costretto a ricorrere alle istituzioni più alte per denunciare il grave difetto in discorso, che spiace anche perché per il resto il Gregoretti pare rispondere ai requisiti di una buona gestione pubblica.

Laura Privez

REPLICA

Canoni Ater

In risposta alla segnalazione del 7 gennaio 2009 del signor Peressini che definisce vergognosi gli affitti degli alloggi popolari, data l'esiguità del loro importo di 11-58 euro, essendo la sottoscritta un'inquilina Ater e potendo documentare quanto affermo lo smentisco categoricamente.
Solo in certe situazioni particolari l'Ater, per tutelare i ceti meno abbienti che non possiedono alcun reddito (disoccupati, persone assistite dai centri sociali) applica dei canoni molto bassi. È anche vero che, talvolta, tra queste persone in difficoltà s'intrufolano i soliti furbetti che, «lavorando in nero», non dichiarano nulla e usufruiscono così, ingiustamente, di tali benefici. Ma questo è un altro discorso.
Voglio far presente, però, che la maggioranza degli inquilini Ater possiedono uno stipendio o una pensione ed è su questi redditi che l'istituto si basa per calcolare il canone. Attualmente nemmeno l'anziano che vive con la minima paga un affitto come dichiarato del sig. Peressini. La mia famiglia composta da padre, madre e figlio (studente) vive con un solo reddito di circa 1.400 euro mensili e paga un affitto (canone e spese) che si aggira sui 350-400 euro mensili. Ed è stato sempre così anche per gli anni precedenti... pur essendo una famiglia a monoreddito.
Per quanto riguarda l'acquisto degli alloggi popolari, devo smentire ulteriormente il sig. Peressini informandolo che le normative sono cambiate alla fine degli anni '80. Se prima un appartamento poteva esser riscattato al prezzo di costruzione dell'alloggio stesso, detratta una parte dell'affitto pagato, ora non è più così. Attualmente le vendite del patrimonio immobiliare dell'Ater sono bloccate, ma ipotizzando un eventuale acquisto, il prezzo applicato sarebbe quello del valore di mercato o quello del valore catastale senza alcuna detrazione per l'affitto versato. Un alloggio come il mio, ad esempio, di circa 70 mq, sarebbe venduto a 90.000 euro (valore catastale) e, considerando che ho già versato in 16 anni un affitto di complessivi 60.000 euro, il suo prezzo in totale sarebbe 150.000 euro. Non mi sembra una grande agevolazione, anzi, direi piuttosto una beffa, considerando che, se avessi stipulato un mutuo sedici anni fa di 60.000 euro, ora sarei già proprietaria di un appartamento.
A questo punto penso che il signor Peressini possa sentirsi meno amareggiato, anzi, sarà certamente gratificato nell'apprendere che, mentre lui un domani potrà trasferire il suo «titolo» di proprietario immobiliare a suo figlio, questa soddisfazione rimarrà inattuabile per molti genitori, che come me vivono la condizione attuale di essere inquilini dell'Ater.
A sentirmi aliena sono io, signor Peressini, quando constato, purtroppo, come la realtà (anche in questo caso) possa venir alterata e distorta da chi, come lei, troppo superficialmente giudica senza alcuna conoscenza.

Gabriella Parenzan

ALBUM

Primo Memorial di briscola e tressette dedicato a Faiman

Un torneo di carte per tenere viva la memoria di chi non c'è più. Il gruppo Carte, Dama e Scacchi del Cral Autorità Portuale ha voluto ricordare l'amico Gianfranco Faiman, consigliere del Cral, recentemente scomparso, organizzando qualcosa che gli sarebbe certamente piaciuto, il primo Memorial di briscola e tressette a lui intitolato. Si è aggiudicata il torneo la coppia Mesiano-Dello Russo, seguita dal duo Albertini-Virneri, mentre il terzo posto è andato a Di Franza-Pasinati. Nella tradizionale foto ricordo dell'iniziativa, tutti i partecipanti al torneo al termine della combattuta sfida. A questo punto non resta che dire: al prossimo memorial!

TRIESTE, VOLTI E STORIE

di **DON MARIO VATTA**

Fabio Naso ha preso il suo ultimo treno

«È in partenza sul binario 5 il Treno Regionale delle ... per Venezia Santa Lucia delle .... Ferma a Monfalcone, Cervignano ...». Rimessa finalmente a nuovo, si poteva dire che la Stazione Ferroviaria di Trieste Centrale era veramente presentabile. Persino i sedili delle due sale d'attesa si rivelavano esteticamente gradevoli anche se decisamente scomodi per chi era costretto a trascorrervi la notte (per alcuni, purtroppo, le notti) senza potersi distendere. D'altro canto la stazione ferroviaria è concepita per coloro che, di passaggio o in partenza, devono prendere il treno e non per coloro che in quel luogo trascorrono lunghe ore delle loro giornate interrotte soltanto da non sempre frequenti battibecchi provocati da quella sostanza che, per convenzione, abbiamo deciso d'individuare come «vino» e che si può trovare in vendita nel supermercato «vis à vis» per la stratosferica cifra di euro 0,60, o meno.
Da oggi Fabio non sentirà, seppur con indifferenza, le chiamate della «gentil signorina» addetta agli avvisi. Fabio non c'è più. La notizia, per chi non è ancora «carburato» dalle prime dosi di «morchia mattutina», suscita un certo sgomento, perfino in chi se l'aspettava di giorno in giorno.
La malattia era grave, certamente, ma soprattutto il genere di vita – quella di strada – aveva scavato per Fabio un percorso che certamente non l'avrebbe portato lontano. Un percorso però che viveva con filosofia poggiando su alcune certezze cui non intendeva rinunciare: il bere e il fumo – ovviamente sconsigliati dagli oncologi - e pochi amici di cui fidarsi perché considerati, comunque, compagni di strada. Ecco, uno dei pochi ero io.
Lo dico con una certa commozione: i mesi trascorsi assieme in comunità avevano fatto sperare in un recupero. Ma Fabio era fatto per vivere in strada, libero, dove non far del male a nessuno e dove, alle volte, incassarne un po' non provocava in lui se non un quarto d'ora di rabbia, durante il quale proferiva minacce terribili che mai avrebbe messo in atto.
In un incidente automobilistico del passato e di cui non ricordava la dinamica, aveva ricavato un viso sfigurato. Malgrado l'intervento di chirurgia, poco si era riusciti a fare. Da quel momento, dopo la degenza, la convalescenza e il suo rientro ... «in società», l'avevamo chiamato – senza offesa – Fabio Naso.
Ora Fabio non c'è più. La malattia, un cancro alla gola, ha vinto. Non si può immaginare quanto ci manchi. Il vuoto nel cuore sembra sorprendermi. Mancano le sue battute, più soffiate che pronunciate, vista la sua anatomia facciale modificata dal trauma e, ultimamente, dal tumore. Eppure Fabio era bello: belli i suoi occhi, che si illuminavano nell'incrociarti, bello perfino il suo viso che, pur nella devastazione, conservava una curiosa simpatia nell'espressione. Ora Fabio se n'è andato. Il treno sul quale è salito è partito. Puntualmente. E là, dove arriverà, ci sarà Qualcuno ad accoglierlo. Per abbracciarlo.
Buona domenica.

E non sarà un caso se non è stato ancora firmato dai nostri governi il documento redatto dalla commissione italo/slava sui crimini nella Venezia Giulia.
Domando allora a Nadia Slote se il tono della sua lettera è quello giusto per ricostruire tra le due comunità italiana e slava, un clima di reciproca comprensione e di superamento dei tanti conflitti?

Mariuccia Pussini

POSTEGGI

Usare le gallerie

Trieste ha la fortuna di avere ben 18 gallerie antiaeree di proprietà comunale che non vengono usate come posteggi di veicoli di ogni genere. Solo la galleria di via del Teatro Romano serve alla Polizia Municipale per posteggiare circa 20 vetture di color bianco visibili dalla porta.
Perché, signor Sindaco, i suoi concittadini non possono usare tali gallerie modificando la loro struttura? Ogni rione ha le sue gallerie antiaeree e con una modica spesa, (almeno se confrontata a quella dei garage sotterranei) si potrebbe adattarle a grandi posteggi rionali.
Il sottosuolo della città di Trieste è attraversato da tantissimi corsi d'acqua, i precedenti garage costruiti a tal livello necessitano di continue spese di manutenzione alle pompe per estrarre l'acqua. Se con una «talpa» si allargassero le pareti a un'altezza di 2 metri circa, ogni 100 metri si facesse una piazzola per girare i veicoli, si realizzasse un impianto di aerazione e illuminazione e un servizio di sorveglianza diurna-notturna, i veicoli sarebbero al riparo dalle intemperie e le vie e piazze si potrebbero pulire bene, i marciapiedi non sarebbero rotti, la gente potrebbe camminare comodamente e l'aria cittadina sarebbe più pulita e meno inquinata. Ogni veicolo occupa circa 6 m cubi d'aria, quanti veicoli posteggiano in città?
Il Comune potrebbe chiedere ai cittadini che vogliono avere un posto auto in galleria un affitto di 50 euro mensili circa.

Walter De Santis

INTERVENTO

Cartelli bilingui

Segnaletica bilingue? Egregio signor Claudio Grizon, proviamo a vedere la questione in altri termini: gli sloveni sono pochi e i cartelli inutili? Bene, ma di muggesani che lo sloveno non lo masticano ce ne sono tanti. Perché privarsi dell'opportunità di allargare le nostre conoscenze (e il nostro vocabolario)?

Marco Svevo

INTERVENTO

I morti di Vergarolla

Ho letto la lettera di Natia Slote e voglio fare qualche considerazione. I crimini fascisti, seppur nefandi, sono stati compiuti in tempo di guerra, quando si rispondeva in maniera dura alle rappresaglie.
A guerra finita, invece, il regime jugoslavo di Tito ha commesso crimini tremendi nella Venezia Giulia. Infoibamenti di civili, di militari, deportazioni, deportazioni anche a scopo di lucro (so di persone assolutamente apolitiche e oneste, rilasciate dopo che avevano prosciugato interamente il loro conto in banca), stupri con conclusione tragica per le vittime.
Non ultimo, il terribile attentato di Vergarolla (Pola) avvenuto nell'agosto del 1946, dove morirono quasi cento persone, intere famiglie con genitori, figli, nonni, rei di passare una domenica al mare. Purtroppo il luogo era vicino a delle bombe inesplose, attivate all'uopo criminalmente da mani assassine che perseguivano un disegno di pulizia etnica.

L'INTERVENTO

«Berlusconi e Frattini ci hanno deluso sul problema dei beni degli esuli»

Ultimamente ci siamo lasciati prendere in giro, sia dalle incredibili dichiarazioni del presidente della Slovenia Turk, il quale si è permesso di accusare l'Italia di non aver fatto ancora il necessario «mea culpa» nel riconoscere le nefandezze del fascismo, sia di quelle del presidente croato Mesic che, con la presunta disponibilità a una riconciliazione, in realtà ha chiuso la porta al riconoscimento e alla revisione dei gravi e numerosi problemi che l'Italia e gli esuli hanno in sospeso con la Croazia.
Purtroppo bisogna anche dire che il nuovo ministro degli Esteri Franco Frattini si è dimostrato e si sta dimostrando ancora più debole dei suoi predecessori. Si è sottomesso alle accuse del tutto infondate di Turk, andando «a Canossa» e ripetendo, per dargli soddisfazione, la famosa dichiarazione che «il fascismo è stato il male assoluto».
Ora è stato annunciato che il presidente della Camera Gianfranco Fini verrà a Trieste il 21 febbraio a inaugurare la statua della martire per l'italianità Norma Cossetto. Sappia che questo non gli basterà per rifarsi una verginità, perché tanti triestini (e italiani) non gli hanno perdonato il tradimento delle sue origini e di tutti i suoi ideali. Personalmente, com'è noto, da giovane ho aderito alla Rsi. Ebbene, ho giurato che non perdonerò mai Gianfranco Fini per avere affermato, durante la sua famosa visita in Israele, «il fascismo è stato il male assoluto e la Rsi è stata una vergogna».
Ma Gianfranco Fini è andato anche oltre. Pur nella sua veste di presidente della Camera, che dovrebbe essere imparziale e al di sopra delle parti, ha dichiarato di recente che «tutti i morti sono degni di rispetto, ma bisogna distinguere tra chi è morto per la libertà e chi per il fascismo». Questa frase è stata citata e assunta come esemplare per la tesi da loro sostenuta, dai contestatari dell'intitolazione dei quattro scalini (non della «via») a Mario Granbassi.
Allora, in questo Paese qualcuno dovrà pur avere il coraggio di affermare che il fascismo è stato un regime condiviso al cento per cento da tutti gli italiani, dal 1919, quando è sorto traendo il Paese dal caos, al 1938, quando sono cominciati purtroppo gli errori, le infauste legge razziali, l'entrata in guerra e l'errore fondamentale di averla persa. Ma in questi vent'anni è stato un regime, pur con i suoi pregi e i suoi difetti, apprezzato dagli italiani e rispettato all'estero, che ha compiuto opere formidabili – basti pensare all'impresa delle paludi pontine e alla creazione di tutte le cittadine sorte dal nulla al loro posto – opere sulle quali l'Italia vive e vegeta ancora oggi.
Come ultimo atto, nella recente visita a Zagabria, il ministro Frattini ha avuto cura di precisare che «le rivendicazioni degli esuli e dei beni abbandonati non rappresentano una pregiudiziale all'ingresso della Croazia nell'Unione europea», per il quale il consenso e l'aiuto dell'Italia rimangano pieni e assoluti.
Dobbiamo ammettere che il governo Berlusconi ci sta deludendo gravemente, come del resto aveva già fatto in passato, sia sotto questi aspetti, sia soprattutto nei confronti dei diritti e degli interessi degli esuli e di queste terre del confine orientale.

Gianfranco Gambassini
presidente onorario della Lista per Trieste

POLEMICA

I cinghiali

L'astrofisica Hack contesta il sindaco per aver diramato l'ordine di ammazzare cinghiali, considerato atto disumano, e lo richiama a voler recintare le zone ove detti animali possono uscire e venire sulle strade. Questo secondo punto ha la piena condivisione di molti, in quanto da lì non escono solo cinghiali, ma pure volpi, caprioli e a volte lupo, una pericolosità estrema cui non si è mai dato peso. Vado spesso a Conconello e dal bosco escono famiglie di cinghiali e altro. Questo è il richiamo forte che va fatto. Per quanto riguarda la brutalità espressa con l'abbattimento dei cinghiali, va detto alla dott.ssa Hack che da quando mondo è mondo l'uomo ammazza gli animali per nutrirsi, inutile voler fare i moralisti, l'uomo è un animale come tutti gli altri, ammazza senza problemi e apprezza molto la carne di cinghiale, con cui fa pure ottimi prosciutti. Chi sarà il fortunato che si mangerà questi cinghiali abbattuti, forse qualche guardiacaccia, come già fa di nascosto, o verrà distribuita alle mense dei poveri, come sarebbe giusto?

Ezio Franzutti

POLEMICA

Servizi Rai

È rilevante la tempestività con la quale il presidente della Rai ha preso posizione contro il giornalista Santoro per la trasmissione del 15 gennaio scorso (Annozero) relativa ai fatti di Gaza. Peccato che non sia stato altrettanto tempestivo nel riprendere la redazione dei Tg Rai, per non aver dato notizia della decisione del Tribunale del Riesame di Salerno del 9 gennaio, relativa al contrasto fra le magistrature di Salerno e Catanzaro. Non ha la Rai il dovere di dare le notizie più importanti agli utenti, i quali, per averle, pagano un canone?
Del contrasto fra le due procure se ne era parlato molto in precedenza, quindi l'argomento aveva la sua importanza. È più giusto dare una notizia (anche se considerata faziosa), che tacerne una. Almeno la prima si può commentarla.

Gianni Nigito

OSPEDALE

In chiesa al freddo

Segnalo che a Cattinara, da molti mesi, da quando si stanno facendo le nuove sale operatorie, è impossibile frequentare la chiesa del quinto piano, perché il freddo che vi regna rende difficile la permanenza dei visitatori anche se sono muniti di cappotto. Il grande freddo inoltre ostacola assolutamente l'accesso ai malati che sono in pigiama o che al massimo hanno una vestaglia.
Che problemi ci sono a scaldare la chiesa? Chi può, può darsi da fare per garantire una temperatura accettabile affinché questo luogo, che può essere di sollievo in ospedale, sia di nuovo frequentabile?

Nerina Stepancich

INTERVENTO

Ponte sul canale

Per ragioni estetiche non mi sembra opportuna la costruzione del nuovo ponte sul Canal Grande in quanto spezzerà l'attuale visione lunga dello stesso. Premesso ciò, tuttavia, piuttosto che un ponte in muratura e vetro, mi sembrerebbe più appropriato un agile ponticello in ferro, il più possibile traforato, a ricordo dei due ponti girevoli di una volta. Certo non sono opportune pareti in vetro che si sporcano e che riflettono la luce: è stato valutato l'effetto del riverbero dei raggi solari sulle pareti di vetro?

Lettera firmata

Continuaz. dalla 28.a pagina

LAVORO domicilio Lo Scrigno offre confezionamento cinturini ottimi immediati guadagni 800913249 gratuita esclusi cellulari. (FIL52)

PER noto studio commercialista in Trieste selezioniamo 1 esperta dichiarazioni fiscali 1 esperta contabile 2 laureati per pratica professionale inviare curriculum a Fconsult via Filzi 15 - 34132 Trieste e-mail info@fconsult.it. (A333/4)

PRIMARIA azienda di servizi cerca un responsabile di commessa nel settore sanitario con competenze in utilizzo computer, gestione turni di lavoro, organizzazione e pianificazione di servizi, verifiche e controlli sulla qualità del servizio reso. Inviare curriculum a sedrani@europromos.it. (CF2047)

STUDIO commercialista cerca minimo 30 anni collaboratore referenziato/a esperto/a contabilità ordinaria, bilanci, uso sistema informatico multi aziendale preferibilmente Sispac/Cosmo. Invii telematici. Inviare curriculum: pierre1155@libero.it. (A00)

STUDIO legale cerca segretaria livello III o IV super con esperienza pluriennale specifica nel settore, retribuzione ex Ccnl, studi professionali, contratto a tempo pieno, inviare curriculum fax 040634996. (A320)

STUDIO tributario societario cerca praticanti commercialisti o laureati con esame di stato per inserimento della propria struttura per attività consulenziale. Scrivere a gropaiz@tributariosocietario.it

LAVORO RICHIESTE Feriali 0,75 Festivi 0,75 **5**

CUOCO esperto cerca urgentemente lavoro, possessore di Rec valuto eventuali gestioni. 3347934717. (A378)

AUTOMEZZI Feriali 1,70 Festivi 2,40 **6**

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 Jtd 115 cv Dist. 2004 Km 100.000 Gr. met Pelle Beige Concinnitas Tel. 040307710.

ALFA Romeo GT 2.0 Jts Progression 2004 Km 155.000 Nero met Alcantara C. lega Motore rifatto a 90.000 km Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv 2003 Km 91.000 Argento PDC Cerchi "17 Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

CITROEN C3 1.4 16v SensoDrive Exclusive 2005 Km 52.000 Gr. met Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

FIAT Panda 4x4 1.2 8v Climbing 2006 Km 25.000 Argento 5 posti, pack Clima, CD Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

FIAT Panda 900 i.e. 1996 Km 19.000 Corallo Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

FORD Fiesta 1.4 TDCi 5 porte Tecno 2003 Km 70.000 Argento Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

LANCIA Ypsilon 1.2 8v Oro 2007 Km 15.000 Argento/Blu Cerchi Lega 16", Bicolor, CD Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 5p Luxury 2002 Km 123.000 Verde met CD TrakControl HDC Concinnitas Tel. 040307710.

MINI Cooper Chili 2006 Km 37.000 Nero/Argento Pack Chili, Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Astra 1.4 5p 1996 Km 51.000 Verde met Clima Servosterzo Concinnitas Tel. 040307710.

PEUGEOT 206 CC Cabrio 1.6 16v 2003 Km 70.000 Rosso Concinnitas Tel. 040307710.

SMART II Fortwo 1.0 52 kw Passion 2008 Km 10.900 Nero/Argento CD Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

SMART Pulse 2006 Km 21.000 Nero Com volante C. Lega Clima C/Aut Concinnitas Tel. 040307710. (B00)

VOLKSWAGEN Passat Var 4 Mot 1.9 Tdi 130 cv H.Line 2004 Km 85.000 Gr met Navigatore treno gomme neve G. traino Concinnitas Tel. 040307710.

YAMAHA T Max 2002 Km 29.000 Blu Concinnitas Tel. 040307710.

COMUNICAZIONI PERSONALI Feriali 3,50 Festivi 4,60 **10**

A.A.A.A.A.A.A. AMOREVOLE, antistress, come me nessuna, 3337076610.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE sexy incantevole camente tranquillo 3899945052. (A310)

A.A.A.A.A. MONFALCONE dolce bella giapponese per massaggio tel. 3349551189.

A.A.A.A. GORIZIA bella signora affascinante dolce disponibile chiamami 3289241189. (A00)

A.A.A.A. GORIZIA giovane bella ragazza orientale offre massaggi. 3318265426.

A.A.A.A. MONFALCONE Sara stupenda fantasiosa cubana, offre massaggio. Tel. 3338826483. (C00)

MONFALCONE bellissima, coccolona, simpatica, affascinante, paziente, anche domenica 3484819405. (C00)

SEXY topmodel... cerca amici. Tel. 0038.641.801.917. (A315)

MATRIMONIALI Feriali 1,70 Festivi 2,40 **11**

INCONTRERETE rapidamente persone ideali. Contatti diretti, senza agenzie! Informatevi. Richiedeteci ricchissimi fotocataloghi «Guidaincontri». Telefonateci 0544950352. (Fil44)

OGGI IN TV

9.10 Raitre: Sci Alpino, Cdm/D. Gigante Cortina 1a manche
10.15 Raitre: Sci Alpino, Cdm/U. Slalom Kitzbuehel 1a manche
12.00 Sky Sport 2: Basket, Serie A
15.00 Sky Sport e Calcio: Serie A
15.35 Raitre: Ippica, GP d'Amerique
18.05 Raidue: 90.o Minuto

18.30 Sky Sport 2: Volley, Serie A1. Cuneo-Modena
20.30 Sky Sport 1: Calcio, Serie A. Inter-Sampdoria
21.00 Sky Sport 3: Calcio, Liga. Real Madrid-Dep. La Coruna

ENNESIMA SCONFITTA DEI TRIESTINI

L'Acegas prima rimonta e poi spreca: ko a Como

Negli ultimi 5 minuti consegna la partita ai lariani. Bocchini il top-scorer, bene Spanghero

dall'inviato
MATTEO CONTESSA

COMO L'Acegas perde nel finale a Como per 76-69 la più incredibile delle partite: giocata, persa, poi ripresa e quasi vinta con 5 minuti di follia e alla fine riconsegnata a Como proprio quando i padroni di casa ormai erano alla canna del gas.

È sembrato di rivedere la vecchia Acegas. Non quella di inizio stagione, no. Quella schizofrenica dell'anno scorso. Che prima perdeva le partite e poi, quando tutto era compromesso, si inventava rimonte impossibili, salvo poi vanificarle nel finale. Qui a Como i biancorossi di Bernardi, pur essendo tutti nuovi rispetto ad allora, hanno recitato un identico copione, Forse chi tiene gli archivi in società ha dimenticato di gettare nella spazzatura quei canovacci e i giocatori di oggi devono averli letti e interpretati.

Ironia a parte, l'Acegas di ieri sera ha rimontato 17 punti ai lariani quando ha giocato come avrebbe dovuto: difesa intensa, velocità in attacco e nessuna paura nel corpo a corpo. Pr 24 minuti non l'ha fatto e stava sprofondando nel baratro, per 7-8 minuti l'orgoglio l'ha obbligata a darsi una mossa ed è tornata oltre la linea di galleggiamento. Poi, nel finale, ha pagato probabilmente lo sforzo e una situzione falli diventata nel frattempo da allarme rosso.

Inizio con le difese più efficaci degli attacchi: in mezzo parziale vanno a referto la miseria di 12 punti complessivi (5-7 il punteggio). L'Acegas tiene bene a bada il temuto Matteucci e toglie aria e spazio all'esperto playmaker Angiolini, ma dall'altra parte fa fatica a realizzare tanto da sotto quanto da fuori; le buone opzioni di tiro in realtà se le procura, ma poi non le finalizza. È contratta e si vede, probabilmente sente l'importanza della posta in palio.

Dall'altra parte i lariani trovano due bombe consecutive di Matteucci e Ballarate e con i due liberi dello stesso Ballarate tornano a mettere il naso avanti (14-12 a 7'41''). Il 19-17 con cui si chiude il quarto viene fissato dalla lunetta, avendo entrambi i quintetti superato il bonus falli.

L'inizio del secondo quarto è uno scoppiettìo, da una parte e dall'altra si trova improvvisamente tutta la precisione smarrita nel primo: in 3' arrivano 23 punti complessivi, con Como sempre avanti di un paio di incollature. A metà parziale Bernardi deve richiamare in panchina Marisi, gravato già di 3 falli, e getta nella mischia il giovane Polo. Ma l'Acegas disconosce il contropiede che a Trento le aveva permesso di tenere lungamente in scacco la capolista. Continua a fare circolare la palla sul perimetro, ma l'aggressiva difesa a uomo dei lariani la mette in difficoltà e non le permette mai di liberare agevolmente l'uomo per il tiro. E anzi, il contropiede lo subisce da Como e soffre: si carica di falli (Pigato, Bocchini, Marisi tutti con 3 falli a testa) cercando di mettere pezze ai buchi che lascia in difesa e permette comunque ai padroni di casa di realizzare punti preziosi, che permettono loro un primo break, andando al riposo sul 46-37 con la tripla di Angiolini sulla sirena.

All'inizio della ripresa l'Acegas riparte con foga, troppa foga, nel tentativo di recuperare lo svantaggio. Ma si disunisce, ognuno cerca di vincere da solo e la squadra invece non segna neanche un punto in 4 minuti, finendo invece per subire un 8-0 da brividi che fa 54-37. A questo punto l'orgoglio obbliga Trieste a reagire e così, facendo tutto quello che non aveva fatto in 24 minuti (difesa e velocità, con attacchi fin sotto il canestro), manda in bambola Como e nel giro di 5 minuti arriva l'impossibile 21-0 che la riporta incredibilmente in vantaggio (54-58 a 8'50''). L'ultimo quarto inizia nel segno di Como, che tiene la difesa molto alta e spinge Trieste lontano dall'area e con una tripla di Sari torna avanti. Dall'altra parte l'Acegas trova 4 punti di Spanghero che la tengono in partita, ma commette 4 falli in meno di 3 minuti e inizia a correre su un filo molto sottile.

Como è in fase calante, corre corre ma non è più lucida. L'Acegas dà la giusta lettura alla partita, mettendola sul piano della corsa. Ma dovrebbe segnare per uccidere l'incontro e invece non lo fa come dovrebbe. Così i padroni di casa restano attaccati mentre il tempo passa e la fine si avvicina (67-68 a 2' dalla fine). E infatti negli ultimi 90 secondi i canestri di Anzivino, Bergna e Angiolini restituiscono a Como una partita che ormai pensava già di aver gettato via.

IMS COMO 76
ACEGAS TRIESTE 69

(19-17, 46-37, 57-58)
IMS COMO: Pozzi 3, Bergna 10, Spatafora 2, Angiolini 27, Anzivino 15, Meroni, Sari 3, Ballarate 3, Andreello 2, Matteucci 11. All. Tritto.
ACEGAS: Marisi 10, Cigliani 7, Pigato 2, Bocchini 27, Benevelli 9, Gennari 2, Di Gioia, Zurchne, Polo, Spanghero 12. All. Bernardi.
ARBITRI: Saraceni e Benatti.
NOTE - Tiri liberi 21/30, Acegas 18/23; tiri da 3 Como 9/22, Acegas 5/18; tiri da 2 Como 14/32, Acegas 18/43. Usciti per 5 falli: Sari e Bocchini.

Il coach Massimo Bernardi

Per Marisi 10 punti ma una regia non impeccabile

Solo due punti per Adriano Pigato

LE PAGELLE

Flop di Pigato, Marisi e Di Gioia

Sufficiente Benevelli, da Cigliani è lecito attendersi di più

dall'inviato

COMO Ecco le pagelle dei giocatori e dell'allenaore biancorossi.
MARISI Una squadra che deve giocare in velocità non può pensare di farsi spingere dal romagnolo, l'imprevedibilità non è nelle sue corde. Tanto che lo stesso Bernardi, un paio di volte, gli ha sacramentato dietro. Non è un caso che la folle rimonta lui l'ha vista quasi tutta dalla panchina. **4,5**
CIGLIANI Anche stavolta impalpabile. Avrebbe dovuto dare un contributo ben più rilevante. **5**
PIGATO Non pervenuto. Si è letteralmente eclissato prima del salto d'inizio e non si è quasi più visto. Una serataccia, apporto insignificante alla causa. **4**
BOCCHINI Finalmente un vero capitano. Ma, ahilui, una battaglia combattuta quasi in solitaria. A un certo punto, nelle fasi finali, ha esautorato di fatto Marisi dalla regia portando anche palla. Di più non poteva umanamente fare. **7,5**
BENEVELLI Non brilla come al solito in attacco e i suoi punti alla fine mancano in maniera determinante. Buono sotto le plance, con 10 carambole catturate e 2 stoppate date. **6**
GENNARI Cattura 7 rimbalzi, ma il gioco d'attacco nell'area ancora non si vede: troppo leggero contro i difensori avversari e la mano non è delle più gentili. **5**
DI GIOIA Altro non pervenuto, è perfino difficile giudicarlo. Comunque 0/4 al tiro e 3 miseri rimbalzi parlano da soli per il pivot titolare della squadra. **4**
ZURCH Ng
POLO Ng
SPANGHERO Col passare dei minuti vince la timidezza e si erge a protagonista. Nella rimonta ci mette molto di suo e si prende qualche responsabilità importante. E provare a promuoverlo stabilmente titolare in cabina di regia, ora che non c'è Lenardon? **6,5**
BERNARDI Forse potrebbe osare un po' di più con i giovani che si porta in panchina e poi regolarmente non fa giocare. Anche perchè i suoi titolari non riescono più da tempo ad attuare compiutamente il suo sistema di gioco. O cambia questo, o cambia gli uomini. **5**
(ma.co.)

Bocchini, un vero capitano

MINIUSSI INFORTUNATO ALLA CAVIGLIA

Falconstar travolgente a Valenza

Con 29 punti realizzati il solito Laezza è il migliore tra i monfalconesi

VALENZA PO Dopo la vittoria negli ultimi attimi il turno precedente in casa contro Varese, la Falconstar di Padovan è riuscita a vincere con facilità sul parquet della Blindo Office di Valenza Po: dopo i primi due parziali equilibrati i biancorossi sono partiti in quarta, finendo il tempo sul 30-9 e chiudendo in pratica l'incontro e riducendo l'ultima frazione a una formalità. La formazione giuliana alla sirena ha registrato un facile 94-71.

Della formazione monfalconese il top scorer è stato Laezza che ha registrato 29 punti, seguito da Braidot con 18 e da Confente con 10.

Come ha sottolineato a fine incontro il tecnico Padovan la scelta di puntare sulla difesa è stata determinante. Scavato il primo break, si è giocato il match con serenità nei primi due quarti giocando bene negli spazi e prevalendo nei rimbalzi. «Abbiamo giocato non solo tirando da 3, ma anche cercando l'uno contro uno - dice Padovan - favorendo i falli poi commessi dagli avversari».

Il trascinatore della Falconstar è stato ovviamente Nello Laezza – già eroe nell'ultimo turno con il canestro vincente sulla sirena – che ha dato la carica ai biancorossi. Da segnalare ancora la prova difensiva della guardia Vidani, mentre va registrato, a cinque minuti dalla conclusione, l'infortunio all'ala forte Miniussi alla caviglia destra: sarà da vedere in settimana se il giovane potrà essere recuperato per il prossimo impegno di campionato.

Ancora qualche dato sulla partita: nei tiri liberi la Falconstar ha realizzato solo 7 su 24 (Valenza 11 su 14). Nelle conclusioni da tre Monfalcone ha inanellato un 9 su 33 (per i piemontesi un altrettanto poco esaltante 8 su 27). Da registrare infine che la partita è stata abbastanza corretta, nessun giocatore è uscito per 5 falli.

Prossimo impegno casalingo della formazione di Monfalcone in programma domenica 1 febbraio, in casa alle 18, contro Moncalieri, mentre il quintetto di Valenza Po sarà anch'esso impegnato in Venezia Giulia, a Trieste contro l'Acegas.

■ **CORNO.** Sconfitta interna ieri sera per la Calligaris Corno di Rosazzo, travolta dalla capolista Trento 88-66.

VALENZA 71
FALCONSTAR 94

(18-19, 37-34, 46-64
VALENZA: Ganguzza 9, Brezzo 16,Rafin, Mossi 12, Biganzoli 5, Belsorbo 11, Degiovanni 4, Mariani 10, Tardito 4, Pavone. All Poni.
FALCONSTAR MONFALCONE: Laezza 29, Batich 7, Tonut 8, Braidot 18, Miniussi 9, Benigni, Vecchiet 3. Vidani 7, Facchini 3, Confente 10. All. Padovan.
ARBITRI: Maschio e Vinci di Firenze.

Nello Laezza ancora determinante per la Falconstar Monfalcone

SCI

Oggi lo slalom: vale per la combinata

Italia fuori del podio in libera sulla Streif e a Cortina

Innerhofer sesto nella giornata dello svizzero Defago. Delude la Fanchini, buon piazzamento per la Siorpaes

KITZBÜHEL Dalla paura all'esaltazione. Due giorni fa la Svizzera tremava per le condizioni di salute di Daniel Albrecht, oggi può ragionevolmente sperare nella ripresa del suo sciatore e al contempo festeggiare il successo di Didier Defago sulla mitica Streif di Kitzbuehel. Il 31enne di Morgins, alla prima affermazione in carriera nella specialità (finora aveva vinto soltanto nel superg di Val Gardena nel 2002), ha rovinato la festa all'Austria che sperava di vedere un suo beniamino sul gradino più alto del podio. Invece il Wunderteam si deve accontentare del secondo e del terzo posto con Michael Walchhofer e Klaus Kroell, quest'ultimo vincitore venerdì del superG.

L'Italia paga la scarsa giornata di vena di Peter Fill (fuori dalla zona punti) e Werner Heel (caduto dopo una quindicina di secondi), ma riceve conferme importanti da parte di Christoph Innerhofer. L'altoatesino ha concluso al sesto posto nonostante lo stato febbrile che ancora lo perseguita, ma ha sempre attaccato senza mai subire la pista, ed ora è in una posizione favorevole in vista della combinata che domani assegnerà 100 punti dopo lo slalom. «Sono felicissimo, nessuno sciatore della mia età è riuscita a piazzarsi sia in superG che in discesa nei primi dieci - racconta il 24enne finanziere di Gais - Sono arrivato sano al traguardo in una giornata in cui stavo anche peggio del giorno precedente».

Contento anche Stefan Thanei, ottavo sulla pista probabilmente più difficile del circuito e alla miglior prestazione in carriera. Oggi, sempre sulla Streif, si replica con uno slalom (prima manche ore 10,15, seconda alle 13.15).

Libera di Kitzbühel: 1) Defago (Sui) in 1'56''09, 2) Walchhofer (Aut) a 0''17, 3) Kroell (Aut) a 0''29, 4) Cuche (Sui) a 0''50, 4) Miller (Usa) a 0''50, 6) Innerhofer (Ita) a 0''52, 7) Jerman (Slo) a 0''72 8) Thanei (Ita) a 0''76. **Coppa del Mondo:** 1) Raich (Aut) 660, 2) Svindal (Nor) 610.

In campo femminile non è andata come sperava Nadia Fanchini e la sua gara è finita in lacrime. Del resto il sedicesimo posto nella discesa libera di Cortina d'Ampezzo non può essere accolto con un sorriso. Qualche banale errore, ma sufficiente per costarle un ritardo di quasi un secondo. A trionfare è stata Dominique Gisin. Nonostante qualche centimetro di neve caduto nella notte, gli organizzatori sono riusciti a ripulire la pista in tempo per la partenza della gara, comunque disputata con una partenza abbassata che ha fatto somigliare la discesa più ad un SuperG. La svizzera, che si era imposta ad Altemarkt la settimana scorsa, si è ripetuta mettendosi alle spalle due campionesse come Lindsey Vonn e Anja Paerson. In casa Italia bella ma sfortunata la prestazione di Wendy Siorpaes. La 24enne poliziotta, che a Cortina corre in casa, ha siglato i due migliori parziali, poi ha preso una spigolata finendo perdere velocità e al traguardo si è presentata con un sesto posto a 34 centesimi dalla Gisin. Oggi il gigante, domani SuperG.

Libera femminile di Cortina: 1) Gisin (Svi) 1'16''98, 2) Vonn (Usa) 1'17''13, 3) Paerson (Sve) 1'17''15, 4) Maze (Slo) 1'17''26, 5) Riesch (Ger) 1'17''29, 6) Siorpaes (Ita) 1'17''32. **Coppa del Mondo:** 1) Vonn (Usa) 856, 2) Riesch (Ger) 810.

Innerhofer in azione

Il terzino destro Erminio Rullo

Pablo Granoche ha segnato su rigore la sua seconda rete stagionale

Il centravanti Luigi Della Rocca in azione

CALCIO SERIE B

DOPO LA SCONFITTA COL BARI IL PRESIDENTE SPRONA LA SQUADRA

Fantinel: «Non dobbiamo mollare»

«L'obiettivo è il sesto posto. Acquisti? Solo se possiamo prendere un uomo di qualità»

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE La sconfitta casalinga con il Bari non ha intaccato la sua convinzione che la Triestina possa giocarsela alla pari anche con le avversarie più quotate della serie cadetta. Ma, qualora si verificassero le condizioni, è pronto a investire per rafforzare la squadra. «Cerchiamo una pedina che ci consenta di fare un salto di qualità. Perché la rosa quest'anno è già a posto. E con il recupero di Granoche abbiamo comunque un'arma in più rispetto al girone d'andata» sottolinea il presidente alabardato Stefano Fantinel.

Sorpreso dalla sconfitta con il Bari?

«Perdere in casa lascia sempre l'amaro in bocca. Però, dopo un primo tempo interpretato male, nella ripresa abbiamo dimostrato di tenere testa anche a una squadra attrezzata come il Bari che sta vivendo peraltro un momento magico. Il talento di Barreto ha fatto la differenza».

Ma la Triestina ha sofferto in più circostanze il gioco degli ospiti.

Il presidente della Triestina Stefano Fantinel

«Loro sono la miglior squadra che ho visto al pari del Livorno. Ma non c'è stata poi questa grande differenza con la Triestina. Non si può dimenticare che eravamo reduci da una settimana tribolata (anche a causa dell'influenza ndr). Allegretti ha sofferto il rientro dopo oltre un mese di stop e anche Granoche non è al top nonostante si sia espresso meglio nella ripresa. Abbiamo perso all'ultimo momento anche Tabbiani. Il match comunque poteva finire con un pareggio».

I tifosi si aspettano un colpo di mercato.

«Siamo attenti a quel che succederà in quest'ultima settimana. Sarò anch'io a Milano domani e martedì. O abbiamo l'opportunità di portare a Trieste una pedina pesante o restiamo così. Nessuno finora ha fatto grandi acquisti anche se tutto si deciderà in quest'ultima settimana. E poi avete visto che Granoche resta con noi fino a giugno. Ma al di là di quello che può succedere al mercato quello che conta di più è continuare a essere convinti della nostra forza».

Nonostante la sconfitta di venerdì l'obiettivo play-off è ancora alla vostra portata?

«Dobbiamo provare a raggiungere il sesto posto che è il nostro obiettivo. La sconfitta con il Bari non deve condizionarci. Non dobbiamo mollare per valorizzare quanto di buono abbiamo fatto nel girone d'andata».

Non pensa che a questa Triestina manchi qualche punto?

«La classifica è il risultato numerico di quanto una squadra si merita. Non ho nessun rammarico. Ho qualche rimpianto soltanto per la partita persa ad Ancona. Ora dobbiamo essere concentrati a cominciare dalla partita di sabato prossimo ad Avellino».

LE ALTRE PARTITE

Il Brescia si fa sotto, Parma e Livorno frenati

Il Livorno è stato fermato in casa dall'Avellino e così ha perso la leadership della classifica di serie B. Ma resta sempre una seria candidata alla promozione

FROSINONE	1
MANTOVA	2

MARCATORI: pt 29' Corona (rig), 38' Scarlato, st 37' Corona.
FROSINONE: Frattali, Lucenti (1' st Giubilato), Scarlato (33' st Maietta), Nocentini, Antonazzo, Biso, D'Antoni, Bocchetti, Cariello (35' st Di Roberto), Eder, Cavalli. All. Braglia.
MANTOVA: Handanovic, Cristante, Fissore, Notari, Balestri, Tarana (31' st Marchesetti), Spinale, Grauso, Rizzi, Corona, Godeas (34' st Sedivec). All. Costacurta.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.
NOTE: ammoniti Notari, D'Antoni, Maietta, Nocentini, Antonazzo.

LIVORNO	0
AVELLINO	0

LIVORNO: De Lucia, Rosi, Perticone, Miglionico, Bonetto, Pulzetti (15'st Rizza), Loviso, Candreva (36'st Paulinho), Diamanti, Tavano, Rossini (43'st Danilevicius). All. Acori.
AVELLINO: Gragnaniello, Gazzola, Pecorari, Vaskò, Cosenza, Pepe (39'st Ghomsi), Dettori (30'st De Martino), Di Cecco, Koman, Venitucci (13'st Aubameyang), De Zerbi. All. Campilongo.
ARBITRO: Brighi di Cesena
NOTE: ammoniti Gazzola, De Cecco, Cosenza.

SASSUOLO	1
SALERNITANA	0

MARCATORE: st 28' Pensalfini.
SASSUOLO: Pomini, Rea, Andreolli, Piccioni, Donazzan, Poli (37'st Fusani), Magnanelli, Salvetti (27'st Pensalfini), Masucci, Noselli (27'st Pagani), Erpen. All. Mandorlini.
SALERNITANA: Pinna, Cannarsa, Fusco, Kyriazis, Marchese, Coppola, Ciaramitaro (35'st Scarpa), Pestrin, Ganci, Iunco (37'st Soligo), Di Napoli (35'st Fava). All. Mutti.
ARBITRO: Ciampi di Roma.
NOTE: ammoniti Poli.

VICENZA	3
ASCOLI	1

MARCATORI: pt 20' Forestieri, 28' Bucchi, 38' Bjelanovic, st 49' Margiotta.
VICENZA: Fortin, Raimondi, Zanchi (36'st Martinelli), Volta, Giani, Morosini, Gorobsov, Botta, Sgrigna, Forestieri (20'st Bottone), Bjelanovic (41'st Margiotta). All. Gregucci.
ASCOLI: Taibi, Nastos, Bellusci, Melucci, Micolucci, Sommese (26'st Masini), Di Donato, Luisi (16'st Luci), Pesce, Soncin (15'st Guberti), Bucchi. All. Colomba.
ARBITRO: Pozzi di Ostia.
NOTE: espulso Bucchi. Ammoniti Gorobsov, Melucci, Micolucci, Pesce.

GROSSETO	4
PISA	1

MARCATORI: pt 17' Genevier (rig), 37' Pellicori, 39' Cordova, st 40' e 43' Pichlmann.
GROSSETO: Polito, Freddi, Porchia, Abruzzese, Mora, Cordova (36' st Vitiello), Valeri, Consonni, Bonanni (27' st Gessa), Sansovini (37' st Pichlmann), Pellicori. All. Gustinetti.
PISA: Alfonso (1' st Morello), Birindelli, Musca, Viviani, Zavagno, Radovanovic, Genevier, Braiati (11' st Job), Joelson, Degano (18' st Antenucci), Alvarez. All. Ventura.
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.
NOTE: espulso Pellicori. Ammoniti Musca, Bonanni, Freddi, Porchia, Sansovini e Morello.

ALBINOLEFFE	2
MODENA	1

MARCATORI: st 1' Biabiany, 35' Cisse, 40' Perico.
ALBINOLEFFE: Coser, Perico, Conteh, Serafini, Garlini, Laner, Caremi (19'st Cristiano), Gabionetta (19'st Sau), Carobbio, Cellini (31'st Cisse), Ruopolo. All. Madonna.
MODENA: Castelli, Daino, Diagouraga, Perna, Gemiti, Longo (22'st Troiano), Bolano, De Oliveira (44'st Fantini), Biabiany, Bruno, Catellani (34'st Gasparetto). All. Zoratto.
ARBITRO: Calvarese di Teramo
NOTE: ammoniti Perna, Caremi, Laner.

BRESCIA	2
EMPOLI	0

MARCATORI: pt 15' Mareco, 39' Possanzini (rig).
BRESCIA: Viviano, Zambelli, Mareco, Zoboli (3'st Bega), Martinez, Zambrella, Vass, Salamon, Dallamano (34'st Berardi), Possanzini, Fecsezin (11'st Caracciolo). All. Sonetti.
EMPOLI: Bassi, Marzoratti (18'st Cupi), Piccolo, Kokozka, Buscè, Moro (1'st Pozzi), Valdifiori, Tosto, Lodi, Pasquato (5'st Corvia), Saudati. All. Baldini.
ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.
NOTE: espulso Saudati. Ammoniti Valdifiori, Marzoratti, Salamon, Caracciolo, Kokoszka.

CITTADELLA	4
PIACENZA	4

MARCATORI: pt 30' Guzman, 43' Iori (rig), st 16' Moscardelli, 20' Guzman (rig), 25' Bonvissuto, 27' Gorini, 31' Oliveira, 48' Rickler.
CITTADELLA: Pierobon, Gorini, Iori, Giordano (35' st Musso), Teoldi, Pesoli, Turato, Carparelli (st 19' Bonvissuto), Meggiorini, Oliveira (35' st De Gasperi), Volpe. All. Foscarini.
PIACENZA: Cassano, Abbate (st 15 Eramo), Rickler, Iorio, Riccio (37' st Ferraro), Moscardelli, Anaclerio, Guzman, Aspas, Nainggolan, Calderoni (1' st Mengoni). All. Pioli.
ARBITRO: Scoditti di Bologna.
NOTE: ammoniti Iori, Calderoni, Rickler, Meggiorini, Oliveira, Turato.

RIMINI	0
PARMA	0

RIMINI: Pugliesi, Vitiello, Sottil, Rinaldi, Regonesi, Cardinale, Basha, Frara, Ricchiuti (38' st La Camera), Cipriani (33' st Matteini), Docente (23' st Paponi). All. Selighini.
PARMA: Pavarini, Paci, Troest, Rossi, Zenoni, Lunardini, Morrone, Budel, Castellini, Lucarelli (26' st Paloschi), Vantaggiato. All. Guidolin.
ARBITRO: Bergonzoni di Genova.
NOTE: espulso l'allenatore del Parma, Guidolin. Ammoniti Frara e Paponi.

IPOTESI DI UNA STRUTTURA CON GLI SLOVENI

«Un centro sportivo a Sesana»

TRIESTE «Con Joc Pececnik siamo legati da un consolidato rapporto di amicizia. Abbiamo gettato le basi per realizzare delle sinergie, una partnership che al momento non prevede un acquisto di quote della Triestina da parte di imprenditori sloveni. Tuttavia abbiamo parlato di una collaborazione sul settore giovanile e sulla possibilità di pensare a un centro sportivo da utilizzare in comune da costruire a metà strada tra Trieste e Lubiana». Il presidente Stefano Fantinel smentisce i boatos su un'imminente entrata di una cordata slovena nella compagine societaria alabardata. Joc Pececnick è presidente della seconda squadra della capitale l'Interblock Nk ed è ambizioso. Nel suo entourage ci sono l'ex sampdoriano Srecko Katanec e il procuratore Giorgio De Giorgis a garantire una rete di relazioni con il sistema-calcio italiano. E la Triestina è uno dei primi terminali. L'ingresso a dicembre nel consiglio dell'Unione di Mitija Kosmina, velista ma punto di riferimento dello sport sloveno, ne è la testimonianza. Il processo di collaborazione transfrontaliera, che magari farà torcere il naso a qualche triestino, insomma è avviato.

Il velista sloveno Mitija Kosmina

L'ex calciatore della Samp Srecko Katanec

«Il rapporto con gli sloveni è rivolto ad allargare i nostri orizzonti verso i Balcani, storicamente un'entroterra naturale di Trieste» sottolinea Fantinel. Del resto per sviluppare un progetto di medio-lungo periodo, in assenza dei petrodollari degli arabi, dei gas-dollari degli zar russi (in realtà negli ultimi tempi meno pimpanti) o dei pochi mecenati del Belpaese, l'unica strada è quella di costruire con pazienza una filiera che parte dal basso: conti in ordine, con budget che in linea di massima garantisca il pareggio di bilancio, e sviluppo del settore giovanile come serbatoio di risorse per la prima squadra e per le casse societarie. «L'8 gennaio i soci hanno sottoscritto l'aumento di capitale deciso dall'assemblea di dicembre - spiega Fantinel -. Abbiamo a disposizione 2,5 milioni di euro per chiudere senza affanni la stagione e per impostare la prossima. Su un budget di 10 milioni soltanto il 10% è coperto dagli incassi allo stadio, circa il 40% è coperto dagli introiti provenienti dalla Lega che tuttavia sono destinati a scendere almeno fino al 2010. L'altro 50-60% di ricavi è legato agli introiti pubblicitari, agli sponsor e alle plusvalenze che riusciamo a ottenere nelle operazioni di mercato. Il settore giovanile per una società come la nostra è fondamentale. Se c'è qualcuno che vuole investire sul nostro progetto siamo pronti. Poco importa se sono triestini, friulani o sloveni».

E il primo mattone è un centro sportivo che la società alabardata dopo 110 anni di storia non ha ancora a disposizione. Specie d'inverno Maran e i suoi uomini, quando il freddo e la bora non consentono di utilizzare la struttura di Opicina, sono costretti a un pellegrinaggio quotidiano in diversi campi della provincia con escursioni nell'Isontino. E non poche difficoltà incontrano i dirigenti a gestire gli allenamenti delle quattro squadre che militano nei campionati giovanili.

«La soluzione tampone di Opicina ci consente di lavorare abbastanza bene eccetto in questi mesi - conclude il presidente - ma una struttura che diventi il nostro punto di riferimento è un'esigenza sempre più impellente. Su questo tema ci siamo confrontati proprio con Pececnick. L'area triestina non offre un granché. L'ipotesi di avere un centro sportivo da condividere può essere percorribile. Ci sono terreni disponibili nell'area di Sesana anche se la collocazione non ci mette al riparo dalle intemperie invernali. In ogni caso siamo solo a livello di scambio di opinioni». Ma quando sarà completata la ristrutturazione del vecchio Grezar ci sarà un'opportunità in più, almeno per gli allenamenti della prima squadra. «Siamo pronti a pagare l'affitto al Comune - conclude Fantinel - ma credo che ci voglia ancora un bel po' di tempo per poter disporre dell'impianto». *(ci.es.)*

Per Princivalli, reduce dall'influenza, solo mezz'ora di gioco contro il Bari

SERIE B

Squadre	Gol	Marcatori
Albinoleffe	2	79' K.Cissè, 86' Perico
Modena	1	46' Bibiany
Brescia	2	15' Mareco, 39' Possanzini(r)
Empoli	0	
Cittadella	4	42' Ioi(r), 69' Bonvissuto, 71' Gorini, 76' Oliveira
Piacenza	4	30' 76' Guzman, 51' Moscardelli, 94' Rickler
Frosinone	1	39' Eder
Mantova	2	29' Corona, 83 Corona(r)
Grosseto	4	38' Pellicori, 40' Cordova, 85' 89' Pichlmann(r)
Pisa	1	17' Genevier(r)
Livorno	0	
Avellino	0	
Rimini	0	
Parma	0	
Sassuolo	1	74' Pensalfini
Salernitana	0	
Triestina	1	64' Granoche
Bari	2	46' 71' Barreto
Vicenza	3	20' Forestieri, 38' Morosini, 95' Margiotta
Ascoli	1	28' Bucchi
Ancona	-	Oggi ore 20.45
Treviso	-	

	Classifica	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Promoz. Serie A	Bari	40	22	11	7	4	11	6	3	2	11	5	4	2	25	18	-4
	Livorno	39	22	9	12	1	11	6	5	0	11	3	7	1	28	14	-5
Playoff	Brescia	38	21	11	5	5	12	9	2	1	9	2	3	4	27	19	-7
	Sassuolo	36	21	10	6	5	10	8	0	2	11	2	6	3	33	21	-5
	Grosseto	35	22	10	5	7	11	8	2	1	11	2	3	6	36	33	-9
	Parma	35	22	8	11	3	11	5	6	0	11	3	5	3	25	17	-9
	Empoli	33	22	9	6	7	11	4	5	2	11	5	1	5	26	24	-11
	Triestina	32	22	8	8	6	11	5	5	1	11	3	3	5	28	23	-12
	Vicenza	32	22	8	8	6	11	4	5	2	11	4	3	4	28	15	-12
	AlbinoLeffe	30	22	7	9	6	11	5	3	3	11	2	6	3	21	21	-14
	Rimini	30	22	8	6	8	11	4	3	4	11	4	3	4	26	28	-14
	Mantova	29	22	7	8	7	10	3	5	2	12	4	3	5	22	22	-13
	Ancona	26	21	7	5	9	11	6	2	3	10	1	3	6	28	26	-17
	Frosinone	26	22	6	8	8	11	6	3	2	11	0	5	6	25	29	-18
	Pisa	26	22	7	5	10	11	5	2	4	11	2	3	6	28	36	-18
	Piacenza	25	22	6	7	9	11	4	4	3	11	2	3	6	20	25	-19
	Salernitana	23	22	6	5	11	11	4	2	5	11	2	3	6	20	30	-21
Playout	Cittadella	22	22	4	10	8	11	1	7	3	11	3	3	5	19	23	-22
	Ascoli	21	22	5	6	11	10	3	3	4	12	2	3	7	14	26	-21
Retrocessione Serie C	Avellino	20	22	4	10	8	11	2	6	3	11	2	4	5	20	30	-22
	Treviso	18	21	4	10	7	11	4	5	2	10	0	5	5	19	25	-21
	Modena	16	22	3	7	12	11	3	4	4	11	0	3	8	25	38	-28

PROSSIMO TURNO: Ascoli-Ancona; Avellino-Triestina; Bari-Frosinone; Empoli-Vicenza; Mantova-Livorno; Modena-Rimini; Parma-AlbinoLeffe; Piacenza-Grosseto; Pisa-Sassuolo; Salernitana-Cittadella; Treviso-Brescia.

CLASSIFICA MARCATORI: 13 reti: Vantaggiato D. (Rimini,1). 11 reti: Barreto de Souza P. (Bari,3). 10 reti: Lucarelli C. (Parma,7), Tavano F. (Livorno,2), Lodi F. (Empoli,5). 9 reti: Mastronunzio S. (Ancona,1).

ALLEGRETTI E COTTAFAVA ANALIZZANO LA PRIMA SCONFITTA DEL 2009

«Il Bari ci ha messo in difficoltà»

Il capitano: «Giocano un ottimo calcio e noi abbiamo sbagliato i tempi nell'attaccarli»

TRIESTE I veri leader si riconoscono in questi frangenti, quando bisogna dare un perchè ad una sconfitta.
Tocca al capitano, Riccardo Allegretti, e al condottiero della difesa, Marcello Cottafava, cercare di spiegare cosa non ha funzionato contro il Bari.

L'amarezza è tanta: tutto il gruppo alabardato contava di dare al proprio pubblico l'ennesima soddisfazione stagionale.

Non è stato possibile per colpa di un Bari grintoso forte di un Barreto in stato di grazia, ma questo non deve cancellare quanto fatto di buono sinora puntualmente messo in evidenza dalla squadra nella prima parte della ripresa, ovvero sino al gol del pareggio di Granoche.

Il capitano Allegretti esulta dopo la rete del momentaneo pareggio di Granoche su calcio di rigore

Dice Allegretti: «Queste sono partite che si possono vincere ma anche perdere, bisogna onestamente ammettere che nel primo tempo il Bari ha fatto nettamente meglio. Nella ripresa invece siamo venuti fuori noi, abbiamo guadagnato un meritato pareggio e proprio quando pensavamo a fare qualcosa di più siamo andati nuovamente in svantaggio. Quel gol ci ha tagliato le gambe, anche perchè avevamo speso già molto per recuperare la partita».

Le intenzioni alabardate erano chiare: «Volevamo avvicinarci al Bari, volevamo accorciare la classifica, non ci siamo riusciti. Possiamo solo consolarci guardando avanti, in fondo non è successo niente, abbiamo perso contro un'ottima squadra ma mancano 20 partite».

La gabbia costruita dal tecnico del Bari Conte, ha messo a dura prova il capitano, al rientro dopo l'infortunio muscolare: «Ho subito il Bari io come tutti gli altri, avevano un'idea di gioco che ci ha messi subito in difficoltà, giocano un'ottimo calcio e noi abbiamo sbagliato un pochino i tempi nell'andare ad attaccarli. Sopratutto nel primo tempo abbiamo corso molto a vuoto».

Che Barreto abbia fatto la differenza è evidente, come conferma anche Cottafava: «Questa è la prima sconfitta dell'anno e per questo brucia di più. Spiace sempre perdere, ma quando avviene davanti al nostro pubblico pesa. Loro sono stati bravi, noi abbiamo provato a mettercela tutta ma nel primo tempo siamo andati un pizzico troppo dietro il loro gioco. Nella ripresa siamo partiti all'arrembaggio, forse qualche altra squadra avrebbe potuto anche fermarsi dopo il pari, invece noi, consapevoli anche della nostra forza, abbiamo continuato ad attaccare esponendoci alla qualità di Barreto. C'è molto amaro in bocca per questa sconfitta ma anche la consapevolezza che il nostro campionato continua».

I pugliesi sono bravi ma anche fortunati, caratteristica tipica di tutte le squadre nate per vincere, come segnala il difensore di Maran: «La fortuna bisogna anche andarsela a cercare, forse se finiva in parità il primo tempo le cose sarebbero potute andare in maniera diversa. Loro nella ripresa solitamente calano molto, perchè vanno forte soprattutto all'inizio della gara».

Giuliano Riccio

Conte: «Ora non possiamo nascondere gli obiettivi»

TRIESTE Dopo la quinta vittoria consecutiva non è più tempo di nascondersi: lo ammette tranquillamente Antonio Conte, tecnico del Bari volato in testa alla classifica. Fondamentali i gol del brasiliano Barreto per l'ascesa della squadra ma non solo: «Stiamo facendo molto bene e il merito è del gruppo, tutti rispondono alla grande, tutti hanno voglia di stupire. C'è lo spirito giusto e questo mi lascia ben sperare. Stiamo facendo qualcosa di straordinario perchè eravamo partiti con ben altri obiettivi. Ora la squadra gioca bene, fa la partita in casa come in trasferta. Abbiamo battuto una squadra molto forte come la Triestina, che era stata brava a recuperare lo svantaggio. Questa vittoria è un messaggio importante che speriamo di ribadire nelle prossime partite».

Vitor Barreto de Souza

Il vantaggio di Conte è di avere un attaccante, Vitor Barreto da Souza, in grado sbaragliare da solo le difese avversarie. Trieste al piccolo attaccante porta fortuna: in gol con la maglia del Treviso lo scorso anno, si è prontamente ripetuto con quella del Bari: «Non so quale dei due sia stato più bello, di certo il secondo è stato più difficile. Credo che tutto il Bari però abbia disputato una grande partita». *(g. r.)*

CALCIO SERIE A

IL SUCCESSO NELL'ANTICIPO PERMETTE AI BIANCONERI DI AGGANCIARE IL VERTICE

La Juve batte i viola e raggiunge l'Inter

Decide Marchisio su assist di Del Piero. La Fiorentina reclama un rigore e un gol annullato. Della Valle: «Indignato»

JUVENTUS 1
FIORENTINA 0

MARCATORE: pt 21' Marchisio.
JUVENTUS (4-4-2): Buffon, Grygera, Legrottaglie, Mellberg, De Ceglie, Marchionni, Marchisio, Zanetti (st 44' Poulsen), Nedved, Amauri, Del Piero (st 32' Giovinco). All. Ranieri.
FIORENTINA (4-3-1-2): Frey, Zauri, Kroldrup, Gamberini, Pasqual, Felipe Melo, Montolivo, Gobbi (st 1' Kuzmanovic), Santana (st 27' Bonazzoli), Jovetic, Gilardino. All. Prandelli.
ARBITRO: Saccani di Mantova.
NOTE: ammoniti Grygera, Montolivo, Zanetti, Melo, Giovinco. Angoli: 7-3 per la Fiorentina.

Claudio Marchisio, autore del gol-partita

TORINO Vince ancora la Juventus di Del Piero e Marchisio, soffrendo le pene dell'inferno contro una Fiorentina arrembante e penalizzata dall'arbitro in due episodi. Del Piero, il passato e il presente, ieri sera sera rifinitore fantastico e Marchisio, presente e futuro, marcatore e settepolmoni. Vince la Juve e aggancia l'Inter a 43 punti in attesa del posticipo.

È anche la Juve del gran ritorno, quello di Gigi Buffon, prima complice dei viola con una respinta corta nel gol di Gilardino, che la Fiorentina considera regolare e che invece l'arbitro ha annullato per fuorigioco e poi eroe della serata, con tre parate salvarisultato. Ma i toscani sono arrabbiati anche per un fallo da rigore di Mellberg su Iovetic in avvio di partita, apparso piuttosto chiaro. Sul piano delle occasioni, invece, la Fiorentina non può recriminare perchè la Juventus se ne è mangiate tre colossali che potevano chiudere la partita: nel primo tempo Marchionni, solo davanti a Frey, si è fatto respingere due volte la palla e nella ripresa il neoentrato Giovinco solo davanti al portiere gli ha consegnato palla.

Complessivamente la Juventus ha vinto, anche se di poco, ai punti, ma la Fiorentina nella ripresa l'ha schiacciata nella sua area creando una netta superiorità territoriale e pericoli dalle fasce, su cui Buffon ha dovuto sventare due volte alla grande, impedendo a Gilardino la zampata decisiva e opponendosi a tempo scaduto a Iovetic che aveva sganciato una bomba centrale micidiale. Santana, nel primo tempo, aveva scagliato la sfera sulla traversa con un colpo di testa che aveva sorpreso tutti. Anche Frey, a inizio ripresa, aveva salvato alla grande su un'analogo proiettile di Grygera dal limite.

Nel dopopartita è esplosa la rabbia del presidente della Fiorentina Andrea Della Valle. Parlando in collegamento telefonico con Sky Sport il massimo dirigente viola ha sottolinato i torti arbitrali subiti dalla sua squadra e ha chiesto «spiegazioni» al designatore Collina.

«Voglio fare un applauso ai miei ragazzi - ha detto – ma sono indignato per quello che ho visto. C'è un atteggiamento continuo nei nostri confronti. Sono disgustato per quello che ho visto. Queste cose ce le devono spiegare».Riferendosi all'arbitraggio di Juventus-Fiorentina, Della Valle ha aggiunto: «L'atteggiamento del primo tempo è incredibile. Chiediamo spiegazioni. Le chiede la città, le chiedono i nostri tifosi. Non si può continuare, la pazienza è al limite. Non ce le facciamo più la nostra squadra merita rispetto e ciò non sta avvenendo da molte partite, dal fallo di mano di Gilardino con il Palermo».

Il programma (ore 15): Bologna-Milan, Genoa-Catania, Lazio-Cagliari, Lecce-Torino, Napoli-Roma, Palermo-Udinese, Siena-Atalanta, Inter-Sampdoria (20.30). **La classifica:** Inter e Juventus 43, Milan 40, Milan 37, Genoa 35, Napoli 33, Fiorentina 32, Lazio 31, Roma 30, Palermo 29, Atalanta 27, Cagliari, Catania 25, Udinese 23, Siena 22, Sampdoria 20, Bologna 19, Lecce 17, Chievo 16, Torino 15, Reggina 13.

Il cervignanese Candussio arbitra la sua prima in A

CERVIGNANO È Siena-Atalanta la prima di A per l'arbitro Renzo Candussio (nella foto qui sopra) del Comitato Aia di Cervignano e Scodovacca, frazione di Bagnaria Arsa: 32 anni da compiere in giugno, Renzo Candussio appesi gli scarpini da giocatore nel 1994 per un infortunio a un ginocchio, ha ora raggiunto il prestigioso traguardo. Da Aquileia-Muscoli, prima gara arbitrata in assoluto, in un campionato giovanile (con il fratello Giovanni giocatore del Muscoli) a Siena-Atalanta. Con Candussio la sezione di Cervignano aggiunge un altro suo arbitro a quelli che hanno raggiunto la massima serie, vale a dire a Dario Boemo, sindaco di Visco. Candussio nel 2004, giudicato miglior arbitro di D, fu promosso in serie C.

IN BREVE

PATTINAGGIO GHIACCIO. A HELSINKI

Kostner seconda agli Europei

Carolina Kostner

HELSINKI Carolina Kostner ha conquistato la medaglia d'argento agli Europei di pattinaggio artistico femminile di Helsinki. Sul ghiaccio finlandese della Hartwall Areena, l'azzurra, che si è esibita sulle note del Dumskio Trio di Dvorak vestita con un abito griffato Cavalli ornato da cinquemila swarovsky, ha totalizzato 165,42 punti dopo il programma libero, un punteggio che le permette di salire una posizione rispetto al corto. La 22enne gardenese, seguita dal suo fidanzato, il campione olimpico della marcia Alex Schwazer, abdica così dopo le due vittorie continentali di fila, ottenute nel 2007 a Varsavia e nel 2008 a Zagabria. La medaglia d'oro è andata alla finlandese Laura Lepisto.

TENNIS. AUSTRALIAN OPEN

Melbourne, fuori anche la Pennetta

Flavia Pennetta

MELBOURNE Finisce la corsa anche per l'ultima rappresentante azzurra nel primo Slam del 2009. Melbourne amara per Flavia Pennetta: la tennista brindisina, testa di serie numero 12, esce di scena nel terzo turno degli Australian Open. La tennista brindisina ha ceduto per 6-4 6-1 alla spagnola Anabel Medina Garrigues, numero 21 del seeding, lamentando fin dall'inizio della sfida un forte dolore alla pianta del piede destro. Se la Pennetta manca l'accesso agli ottavi, non steccano le big: Serena Williams travolge la cinese Shuai Peng per 6-4 6-1 e vede il quarto con la russa Svetlana Kuznetsova, passata contro la bielorussa Alona Bondarenko (7-6 7-4).

IL TALENTO CILENO NEL TRIDENTE BIANCONERO

Udinese, entra Sanchez

UDINE Contro il Palermo, recuperato Floro Flores ma con l'affaticato Di Natale che va in panchina, Pasquale Marino torna oggi al beneamato 4-3-3 dopo il 4-3-1-2 sperimentato nei primi 45' contro Cagliari e Sampdoria in coppa Italia.

Le prova tutte, l'allenatore bianconero, nel tentativo di uscire dalle secche di una situazione negativa fin troppo prolungata nel tempo. Sette sconfitte e tre pareggi interni nelle ultime dieci gare di campionato costituiscono un bilancio che parla da solo al proposito, ma i confortanti riscontri ricevuti dal secondo tempo e dai supplementari contro i blucerchiati inducono il tecnico siciliano ad essere ottimista in prossimità del match contro i rosanero di Ballardini nella prima di ritorno.

Al giro di boa del torneo, vuole significare Marino, è giunta l'ora d'invertire la rotta.

E per tentare di attuare il proprio proposito dà fiducia in attacco al trottolino cileno Sanchez, primo protagonista del cambio di marcia friulano nella ripresa contro i liguri, impostando un tridente offensivo formato anche da Pepe e Floro Flores.

E visto il positivo esito dell'esperimento, l'altro cileno, Isla, verrà riproposto quale esterno difensivo in coppia con il rientrante Lukovic, mentre al centro, squalificato Coda, si sistemeranno Zapata e Domizzi. Il centrocampo a tre sarà composto da Inler, D'Agostino e Obodo. Inamovibile tra i pali Handanovic.

In panchina invece due dei protagonisti del match di coppa, Asamoah e Pasquale.

Alexi Sanchez contrastato. A lato Zapata

In faccia ai friulani un Palermo frizzante dalla cintola in su, con un centrocampo a quattro nel quale spicca il fosforo di Liverani e due punte estrose ma esplosive quali Miccoli e l'uruguaiano Cavani. Battuti 3-1 all'andata al Friuli, con Colantuono al timone, e ad un certo punto a - 7 in classifica rispetto ai bianconeri, i siciliani si ritrovano ora a sopravanzare l'Udinese di tre lunghezze, una distanza comunque minima se parametrata alla prolungata crisi della formazione di Marino.

«Dobbiamo ricominciare a fare punti, non importa come - ha detto il tecnico alla vigilia della delicata gara odierna - Basilare sarà l'aggressività messa in mostra dalla mia squadra nella seconda parte dell'incontro di coppa contro la Sampdoria. Abbiamo ritrovato anche la condizione fisica precedentemente perduta, tutte premesse confortanti che m'inducono ad essere ottimista in prossimità di un incontro in cui anche il fattore ambientale rivestirà una rilevante importanza».

Edi Fabris

QUASI UNO SPAREGGIO-SALVEZZA

Italiano, un gol da 3 punti

REGGINA 0
CHIEVO 1

MARCATORI: st 48' Italiano.
REGGINA: Campagnolo, Cirillo, Lanzaro, Valdez, Costa, Sestu (40' st Krajcik), Barreto, Carmona, Cozza (34' st Viola), Brienza (1' st Barillà), Corradi. All. Pillon.
CHIEVO: Sorrentino, Frey, Mandelli, Yepes, Mantovani, Luciano, Rigoni (15' st Bentivoglio), Marcolini, Pinzi (31' st Italiano), Esposito (19' st Makinwa), Pellissier. All. Di Carlo.
ARBITRO: Damato di Barletta.
NOTE: espulso Carmona. Ammoniti Cozza, Yepes, Mandelli, Corradi.

REGGIO CALABRIA Il Chievo passa al Granillo e fa tre enormi passi in avanti nella strada che porta alla salvezza. Una vittoria che vale doppio quella dei veneti che si portano a quota 16, scavalcano il Toro (a 15 e domani impegnato a Lecce) e staccano di tre punti una Reggina anche sfortunata.

La squadra di Pillon gioca in 10 dal 41' del primo tempo, lotta per tutta la ripresa, protesta per due presunti rigori non concessi nel finale da Damato e in extremis, al 93', incassa il gol decisivo di Italiano che trova un destro imprendibile che vale la vittoria. Il pari sarebbe stato forse più giusto.

Scontro diretto importantissimo nel primo anticipo del girone di ritorno. Pillon se lo gioca schierando il 4-4-2: capitan Cozza esterno sinistro di centrocampo, Brienza e Corradi coppia d'attacco. Di Carlo risponde con il 4-3-1-2, Marcolini e Pinzi si alternano alle spalle di Pellissier ed Esposito. Buon avvio delle due squadre: prima ci prova Cozza con una punizione di poco larga, immediata ed efficace la risposta veneta. Sfortunato Pellissier che colpisce il palo interno con un bel diagonale di destro. Gioca bene il Chievo.

Ispirato Luciano che a destra crea qualche problema a Costa. Solido il centrocampo gialloblù con Pinzi e Marcolini che si alternano nel ruolo di trequartista. Sempre pericoloso Pellissier, in ombra Esposito, sostituito poi dal neo-acquisto Makinwa. Reggina bloccata, ma con il passare dei minuti cresce la squadra di Pillon (uno dei tanti ex) che, però, non riesce mai a servire una palla-gol a Corradi. A spezzare l'equilibrio nel recupero la castagna di Italiano. «Era una partita molto sentita da tutte e due le squadre, la posta in palio era importante e l'ho sbloccata io a due minuti dal termine - dice il centrocampista - È una vittoria bella contro una diretta concorrente, siamo contenti».

CALCIO DILETTANTI. ANTICIPO

Doppietta di Braida e il Ronchi va

RONCHI 2
ISONZO 0

MARCATORI: pt 1' e 38' Braida.
RONCHI: Sandrigo, Lepre, Dominutti (st 23' Lancisi), Longo, Furlan, Riondato, Grusovin (st 40' Medeot), Satti, Pellaschiar (st 19' Candusso), Visintin, Braida. All. Murra.
ISONZO: Paduani, Cosolo, Gismano (st 30' Bressan), Pasquani, pacor, Viezzi, Macor, Ferro (st 1' Barbana), Trentin, Gozey (st 23' Cester), Cian. All. Zucco.
ARBITRO: Koren di Gorizia.
NOTE: Ammoniti Trentin, Lancisi, Longo, Satti.

RONCHI Il Ronchi di mister Murra ha la meglio abbastanza agevolmente dell'Isonzo di San Pier lento e macchinoso chiudendo la pratica già nel primo tempo.

Con Satti nel ruolo di trequartista dietro le punte Braida e Pellaschiar il Ronchi costruisce molto e produce diverse occasioni da rete. Al primo assalto è già vantaggio. Azione personale di Satti che arriva al limite e serve intelligentemente Braida che da attaccante di razza controlla di destro e dal limite fulmina Paduani con un rasoterra non forte ma preciso che si infila alla destra del portiere.

Tre minuti dopo raddoppio di Pellaschiar al termine di una azione in velocità tra Satti e Braida ma l'arbitro fischia fuorigioco.

Al 7' conclusione di Grusovin respinta in angolo. Al 23' ancora Ronchi vicino al raddoppio con Pellaschiar che gira dal limite ma trova la deviazione decisiva ancora di Paduani che si salva in due tempi.

L'Isonzo fa fatica a rendersi pericoloso con il solo Trentin a lottare tra le maglie ben chiude della difesa amaranto. Proprio sulla testa del centravanti azzurro capita l'occasione più ghiotta ma forse un po' sorpreso dall'uscita fuori tempo di Sandrigo non centra la porta.

Un minuto il Ronchi assesta il colpo del ko ancora con Braida che raccoglie e insacca una respinta del portiere dopo una conclusione di Pellaschiar ancora servito da un Satti in grande condizione.

Nella ripresa ancora occasioni per Pellaschiar e Satti ben respinti da Paduani. Per l'Isonzo ci prova Barbana ma Sandrigo para. Al 25' Viezzi gira di testa ma trova ancora una volta Sandrigo pronto alla presa.

Ancora una punizione di Barbana deviata in angolo e gara che non cambia più fino alla fine.

Gian Marco Daniele

>>> DOMENICA SPORT

CALCIO

Eccellenza: Muggia-Sarone (14.30, Zaccaria). **Promozione girone B:** Kras-Capriva (14.30, Rupingrande), Trieste Calcio-Pro Gorizia (14.30, Borgo San Sergio), Ponziana-Sangiorgina (14.30, Ferrini). **Prima categoria girone C:** Sistiana Duino Aurisina-Costalunga (14.30, Visogliano), Primorec-San Canzian (14.30, Trebiciano), San Giovanni-Villesse (14.30, viale Sanzio). **Seconda categoria girone D:** Primorje-Breg (14.30, Ervatti), Opicina-Chiarbola (14.30, via degli Alpini 128/1), Zaule Rabuiese-Porpetto (14.30, Aquilinia). **Terza categoria girone D:** Sant'Andrea San Vito-Mossa (14.30, San Dorligo della Valle), Montebello Don Bosco-Sagrado (14.30, San Luigi), Cgs-Mladost (14.30, Domio), Campanelle-Audax Sanrocchese (14.30, Campanelle). **Allievi regionali:** Ponziana-Sacilese (10.30, Ferrini). **Allievi provinciali:** Domio-Chiarbola (10.30, Barut), Muggia-Esperia Anthares (8.45, Zaccaria), Opicina-Sistiana Duino Aurisina (12, via degli Alpini 128/1). **Giovanissimi nazionali:** Triestina-Bassano Virtus (15, via Locchi). **Giovanissimi regionali:** Muggia-Cormor (10.30, Zaccaria), San Luigi-Monfalcone (10.30, via Felluga), Trieste Calcio-Aquileia (10.30, Borgo San Sergio), San Giovanni-Sanvitese (10.30, viale Sanzio). **Giovanissimi sperimentali:** San Giovanni-San Luigi (10.30, via degli Alpini 128/1 a Opicina). **Giovanissimi provinciali:** Pomlad-Sistiana Duino Aurisina (10.30, Santa Croce). **Memorial Flavio Frontali per pulcini a sette** (via Umago 5 – Chiarbola): Costalunga-Montuzza alle 9.30, Esperia Anthares-San Giovanni alle 10.30 e Opicina-Sistiana Duino Aurisina alle 11.30. **Serie C femminile:** Montebello Don Bosco-Royal Cordovado (17, via Locchi), Pro Farra-Gemona (14.30). **Coppa d'Inverno per esordienti a undici** (via Felluga 58 – San Luigi): Triestina-Pro Gorizia (alle 12) e San Giovanni-Virtus Corno (alle 16.45) tra i 1996; San Giovanni-Virtus Corno (alle 18) tra i 1997.

BASKET

Promozione: Barcolana-Santos (11, palestra Vascotto di via Giulia 60).

RUGBY

Serie C: Rfc Venjulia-Cus Udine (14.30, Villaggio del Pescatore).

PALLANUOTO

Serie A2 femminile: Pallanuoto Trieste-Promogest Cagliari (13, piscina Bianchi). **Under 13:** Pallanuoto Trieste-Gorizia Nuoto (14, piscina di San Giovanni) e Pallanuoto Trieste-Padova (15, piscina di San Giovanni).

NUOTO

Alle 10, alla piscina Bianchi, eliminatorie regionali Trieste-Udine per esordienti A e B.

Vela: Bressani contribuisce alla vittoria del team Italia 2

Lorenzo Bressani

TRIESTE Bressani pigliattutto in Florida: oltre alla vittoria di classe Melges 24 con una prova di anticipo, il velista triestino (Svbg) ha contribuito alla vittoria della squadra Italia 2, che comprendeva anche il Farr40 Mascalzone Latino (Onorato ha dominato nella classe con una barca nuova, anche lui con equipaggio rimaneggiato per una epidemia di influenza) e il Melges 32 Bitipi con Tommaso Chieffi alla tattica. La squadra ha vinto il trofeo per team, precedendo Italia 1 che vedeva tra i protagonisti, a bordo del monotipo Melges 32, Lorenzo Bodini, tattico di Calvi Network. L'equipaggio di Bodini ha regatato bene nelle prime due giornate, cadendo però nella terza e quarta. Per il tattico triestino è l'avvio di stagione con Calvi, nella classe Melges 32: «Da quello che ho potuto vedere in questa edizione - ha commentato Bodini - la classe Melges 32 ha regatato a livelli di eccellenza. Nei percorsi lunghi contava tantissimo la messa a punto della barca e la preparazione. Questi monotipi sono velocissimi e dunque un piccolo errore, una distrazione, fa si che si accumuli subito un distacco enorme».

Pallanuoto: le triestine oggi ospitano il Cagliari

Franco Pino

TRIESTE La Pallanuoto Trieste di A2 femminile oggi alle 13 alla piscina Bianchi affronterà il Promogest Cagliari nella terza giornata del campionato. Gara delicata quella con la squadra isolana, anche perché la Pallanuoto Trieste si avvicina alla partita con qualche problema non di poco conto. «Siamo ancora alle prese con l'influenza – ammette Franco Pino – Gabriella Sciolti ha avuto una ricaduta e si è allenata poco, anche Anna Giora ha qualche linea di febbre. Chiara Mengaziol invece è alle prese con un fastidioso raffreddore, fatica a respirare. Non siamo messi bene, ma spero di recuperare all'ultimo le tre ragazze». Anche perchè in questo primo scorcio di campionato Sciolti, Giora e Mengaziol hanno dimostrato di essere elementi fondamentali per il gioco della Pallanuoto Trieste.

Le partite della terza giornata di andata: Tolentino-Livorno, Firenze-Bogliasco, Osimo-Locatelli, Mestrina-Prato, Pallanuoto Trieste-Cagliari.

La classifica: Bogliasco 6, Locatelli 6, Tolentino 3, Pallanuoto Trieste 3, Livorno 3, Mestrina 3, Osimo 1, Prato 1, Firenze 0.

HOCKEY PISTA. LUTTO

Morto Werner Brunner, ex arbitro internazionale

Aveva sessant'anni. Giocò con il Ferroviario. Il figlio Alex è un noto portiere di calcio

TRIESTE Il mondo dell'hockey su pista italiano piange una delle sue figure più rappresentative, il triestino Werner Brunner, che una malattia ha strappato alla vita a soli sessant'anni.

Nato a Trieste nell'aprile del 1948, Brunner si appassionò fin da giovanissimo alle rotelle, all'epoca sport di grande richiamo in città. Approdato al Dopolavoro Ferroviario, che negli anni '60 contendeva alla Triestina le simpatie degli appassionati di questa disciplina, cominciò a giocare in porta. Atleta duttile e di buona prestanza fisica, si cimentò con successo anche nell'hockey su prato.

Werner Brunner

Ma la sua notorietà aumentò notevolmente quando, una volta smessi i pattini, abbracciò la carriera di arbitro. Diventato direttore di gara nel 1975, esordì in serie A nel 1979 e nel 1982 diventò internazionale, dirigendo gare di campionati mondiali ed europei. Nel suo ricco curriculum di arbitro anche il ruolo di designatore della massima serie. Da qualche anno era stato nominato referente europeo degli arbitri e istruttore.

In virtù della brillante carriera come fischietto, un anno fa era stato insignito dalla Federazione italiana hockey e pattinaggio (Fihp) del titolo di «arbitro benemerito», assieme all'altro grande direttore di gara triestino, Raffaele Acquafresca, presidente della locale Sezione arbitri. Brunner e Acquafresca diressero assieme numerose partite nel corso dei campionati europei juniores del 1982, che si svolsero a Pordenone. «Stimatissimo arbitro nazionale e internazionale, che ha scritto pagine e pagine epiche della storia dell'hockey su pista italiano – ha ricordato a poche ore dalla scomparsa Cesare Ariatti, segretario generale della Fihp - Werner Brunner ricopriva attualmente l'incarico di membro della commissione Europea Arbitri e con tale incarico aveva partecipato ai recenti campionati Europei senior a Oviedo. Proprio in quei giorni si è manifestata la grave malattia che lo ha colpito senza possibilità di cura». Per ricordarlo, la Federazione ha disposto che, in occasione di tutte le fare di serie A e B di ieri e oggi si osservi un minuto di raccoglimento alla memoria.

Negli ultimi anni, Brunner seguiva molto da vicino la brillante carriera sportiva del figlio, Alex, portiere di calcio, classe '73, cresciuto nella Triestina e approdato in serie A, dove ha giocato nelle file del Foggia, del Bologna, del Como e del Cagliari. Attualmente Alex Brunner gioca in C1 con la Juve Stabia. Werner Brunner era sposato con la signora Marisa. I funerali si svolgeranno giovedì alle 12.50 in via Costalunga.

Ugo Salvini

LA RIPRESA DEL CAMPIONATO

Trieste consuma la vendetta sul Romagna

Gli avversari erano gli unici riusciti a batterli nel 2008. Bene Tokic e Radojkovic

PALLAMANO

PALLAMANO TRIESTE	36
ROMAGNA	29

PALLAMANO TRIESTE: Zaro, Mestriner, Sedmach, Radojkovic 9, Ionescu 1, Zampollo, Visintin 5, Fanelli, Nadoh 5, Tokic 9, Carpanese 1, Lo Duca 6, Leone, Sardoc. All. Radojkovic.
ROMAGNA: Raffini, Bulzamini 2, Marani 3, Kovacevic 10, Ceroni 1, Galassi, Tassinari Da 1, Folli 4, Tassinari F., Guzzo 1, Sartori 4, Silvestrini 1, La Guardia, Tassinari N 2. All. Tassinari Do.
ARBITRI: Carrera e Rizzo
NOTE: P.t. 17-11. Esclusioni temporanee: Trieste 6' (2' Visintin, 2' Sardoc, 2' Tokic), Romagna 12' (6' Guzzo, 4' Sartori, 2' Ceroni). Rigori: Trieste 3/4, Romagna 1/1

Tokic in azione contro il Romagna (Lasorte)

TRIESTE Anno nuovo, vecchie abitudini per la Pallamano Trieste che continua la sua marcia inarrestabile in campionato consumando la sua vendetta sportiva ai danni del Romagna. Contro l'unica formazione in grado di batterla nel 2008 la formazione di Radojkovic s'è riscattata mantenendo il vantaggio sulle più dirette inseguitrici.

Successo sofferto per i padroni di casa che hanno trovato un'avversaria coriacea. Solo nel finale i biancorossi sono riusciti a sfruttare la superiorità tecnico-tattica. Trieste ritrova Jan Radojkovic, recuperato in extremis dopo i problemi alla schiena che lo avevano obbligato a saltare le finali di coppa Italia. Formazione tipo per i biancorossi: Nadoh e Tokic terzini, Lo Duca e Visintin sulle ali, Sardoc pivot e Zaro tra i pali. Inizio di gara difficile contro un'avversaria ben organizzata in difesa e molto precisa in avanti. Il 4/4 firmato D.Tassinari-Kovacevic consente ai romagnoli di condurre fino al 7'. Primo vantaggio triestino sul 6-5 firmato Visintin, primo allungo biancorosso al 20' anche grazie ad alcuni buoni interventi di uno Zaro comunque troppo discontinuo nell'arco della gara,

Tokic e Jan Radojkovic portano la loro squadra sul 12-8. Fredi Radojkovic alterna gli uomini, inserisce Carpanese e passa a difendere in 5+1 spostando Andrea a marcare a uomo Kovacevic. Il tentativo è di allungare ancora per ammazzare la partita, tentativo riuscito solo parzialmente perché Trieste aumenta il suo vantaggio ma chiude «solo» a più 6 sul 17-11. Secondo tempo di studio nei primi dieci minuti (23-17). Si sveglia Kovacevic, prende per mano la sua squadra e il Romagna, con un parziale di 5-2 propiziato anche dalla difesa 4-2 con cui Tassinari marca a uomo Nadoh e Tokic, si riporta sotto sul 24-22. Nel momento più difficile Trieste trova lo spunto per piazzare l'allungo decisivo con Tokic e Radojkovic.

Lorenzo Gatto

PATTINAGGIO ARTISTICO

La nuova stagione agonistica del pattinaggio artistico è oramai alle porte. Archiviate le due ennesime splendide medaglie d'oro vinte da Tanja Romano ai Mondiali taiwanesi di Kaohsiung, la Trieste su rotelle torna in pista.

Oggi a Cividale del Friuli a rappresentare il capoluogo nel campionato regionale di pattinaggio spettacolo ci sarà la **Polisportiva Opicina** del presidente Silvana Moro. In tutto saranno cinque i gruppo che prenderanno parte alla prima kermesse ufficiale dell'anno: due quartetti cadetti (Sulla strada per Oz e Nel bosco di Brocelandie), un gruppo cadetti (Polar express), un quartetto promozionale (Fire of Anatolia) ed un grande gruppo (La Divina Commedia), in cui gareggerà anche un'atleta del **Polet** dato che «nel pattinaggio spettacolo è possibile formare gruppi misti tra più società» come ricorda l'allenatrice Elisabetta Auber. Anche dalla provincia goriziana proveranno dare l'assalto al titolo. Il **Pattinaggio artistico Pieris** sarà presente con un quartetto promozionale ribattezzato Pierishow, che presenterà una composizione dal titolo Effetto Clown. Il gruppo sarà composto da Bibalo, Romano, Tomaduz, Zecchini con riserva Giulia Zorzin, per altro allenatrice e coreografa. In gara anche il **Pattinaggio Ronchi** che parteciperà alle gare in quattro categorie: quartetto (A ritmo di samba), quartetto promozionale (Action painting), gruppi cadetti (Traffico impazzito) e piccoli gruppi (Tra le bracci di Morfeo). *(r.t.)*

OGGI IN ITALIA

NORD: nuvoloso su Emilia Romagna. Parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni con schiarite su Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvoloso su Sardegna, Toscana, Marche. Dal pomeriggio attenuazione della nuvolosità sulle regioni tirreniche. **SUD E SICILIA:** nuvoloso sul settore tirrenico. Attenuazione dei fenomeni con schiarite in serata tranne sulla Calaria.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso con precipitazioni a partire dal settore occidentale in estensioni alle restanti regioni. **CENTRO E SARDEGNA:** irregolarmente nuvoloso su Marche e Abruzzo. Molto nuvoloso sulle restanti regioni con precipitazioni diffuse. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con piogge sparse su Campania, nuvoloso irregolare sulle restanti regioni con piogge sulla Calabria.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	4	7
Umidità		80%
Vento		17 km/h da N-W
Pressione	in diminuzione	988,0

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	2,2	7,5
Umidità		85%
Vento		3,8 km/h da NW

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	0,4	6,6
Umidità		86%
Vento		19 km/h da NW

GRADO	min.	max.
Temperatura	3,7	7,1
Umidità		87%
Vento		1,8 km/h da W

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	1,5	7,1
Umidità		87%
Vento		3,7 km/h da N

UDINE	min.	max.
Temperatura	0,5	6,4
Umidità		81%
Vento		12 km/h da E-N-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	0,8	6,7
Umidità		77%
Vento		14 km/h da NE

IN ITALIA

ALGHERO	13	13
ANCONA	3	7
AOSTA	np	np
BARI	5	14
BOLOGNA	-1	1
BOLZANO	-8	3
BRESCIA	1	4
CAGLIARI	14	17
CAMPOBASSO	5	9
CATANIA	10	18
FIRENZE	5	9
GENOVA	5	4
IMPERIA	10	9
L'AQUILA	5	7
MESSINA	11	19
MILANO	-2	2
NAPOLI	10	12
PALERMO	14	16
PERUGIA	6	9
PESCARA	5	9
PISA	5	8
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	11	17
ROMA	7	11
TORINO	-3	1
TREVISO	4	5
VENEZIA	1	5
VERONA	1	5
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	2/5	3/6
T max (°C)	7/10	7/10
1000 m (°C)	0	
2000 m (°C)	-6	

OGGI. Al mattino avremo cielo in prevalenza coperto su tutta la regione e sulla Venezia Giulia non è esclusa qualche debole pioggia residua. In giornata saranno possibili ampie schiarite in Carnia e zona occidentale. Al mattino soffierà Bora da moderata a forte in attenuazione.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-3/0	2/4
T max (°C)	7/9	7/9
1000 m (°C)	-2	
2000 m (°C)	-7	

DOMANI. Su tutta la regione avremo cielo in prevalenza sereno al mattino, variabile nel pomeriggio. Verso sera il cielo si coprirà e saranno possibili delle deboli piogge su pianura e costa e deboli nevicate sul Carso e sul Piancavallo. Sulla costa tornerà a soffiare Bora. Nella notte possibili deboli nevicate fino a fondovalle anche in montagna.

OGGI IN EUROPA

Due diversi e vasti sistemi frontali atlantici attraverseranno lentamente il nostro continente: quello più avanzato porterà maltempo su gran parte dell'Europa Orientale, mentre quello che segue insisterà con nubi e piogge sull'Europa Occidentale, raggiungendo alla fine del giorno anche l'Italia.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	9,8	10 nodi N-E	8.30 +85	15.23 -17
MONFALCONE	poco mosso	9,7	5 nodi N	8.35 +85	15.28 -17
GRADO	poco mosso	9,5	6 nodi N-N-O	8.55 +76	15.48 -15
PIRANO	poco mosso	9,9	10 nodi N-E	8.25 +85	15.18 -17

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	16	21
AMSTERDAM	4	8
ATENE	10	15
BARCELLONA	13	21
BELGRADO	3	5
BERLINO	0	3
BONN	1	8
BRUXELLES	1	9
BUCAREST	4	7
COPENHAGEN	3	3
FRANCOFORTE	1	9
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	-9	-1
IL CAIRO	13	22
ISTANBUL	9	18
KLAGENFURT	-1	-1
LISBONA	13	16
LONDRA	-2	7
LUBIANA	1	4
MADRID	8	15
MALTA	13	13
MONACO	0	7
MOSCA	-3	2
NEW YORK	-10	3
NIZZA	7	8
OSLO	-1	0
PARIGI	2	12
PRAGA	1	2
SALISBURGO	-1	2
SOFIA	3	9
STOCCOLMA	1	2
TUNISI	15	16
VARSAVIA	3	4
VIENNA	1	4
ZAGABRIA	1	5
ZURIGO	-2	9

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non lasciate cadere le buone opportunità in campo affettivo. E' il momento di osare e di godersi un po' la vita. La compagnia degli amici vi stimolerà positivamente.

TORO 21/4 - 20/5

Dovete dedicarvi alla soluzione di un problema familiare. Cerca di essere molto comprensivi, in particolare con i più giovani. La vostra attività richiede un cambiamento.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Godete della protezione degli astri e la situazione nelle sue linee generali si mantiene abbastanza tranquilla. Non date troppo peso alle inevitabili seccature. Un invito.

CANCRO 21/6 - 22/7

Siate sicuri di voi stessi e delle vostre doti diplomatiche. Il compito che vi siete assunti per oggi non è dei più facili, ma ci potrete riuscire abbastanza agevolmente.

LEONE 23/7 - 22/8

Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ripagati. Accettate inviti oppure organizzate qualche cosa a casa.

VERGINE 23/8 - 22/9

Non insistete troppo per realizzare un vostro progetto se incontrate qualche difficoltà da parte del partner. Non guastatevi per cosè poco una giornata tanto promettente.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Attenzione agli spostamenti. Non vi è permessa alcuna distrazione ed imprudenza alla guida dell'auto. Non prendete iniziative in campo affettivo. Evitate gli eccessi.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Cercate di tenere sempre alto il morale anche se non tutto procede nella maniera desiderata. Il vostro modo di fare vi permetterà di uscire fuori da una situazione difficile.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

La buona posizione degli astri vi permetterà di muovervi più speditamente del solito. Gioie e soddisfazioni personali. Buoni i contatti con l'estero. Lasciate più spazio per gli affetti.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Farete la conoscenza di una persona giovane e simpatica. Questa nuova amicizia sarà fonte di momenti veramente piacevoli. Non trascurate gli impegni già presi.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Un eccesso di entusiasmo finirebbe per essere controproducente. Siate più equilibrati e riuscirete a fare breccia nel cuore della persona che vi interessa. Relax.

PESCI 19/2 - 20/3

Non fatevi troppe concessioni, non siate troppo comprensivi con voi stessi altrimenti rischiate un insuccesso. L'amore vi crea qualche tensione, che passerà presto.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1** È il.. massimo - **6** Giorgio, noto creatore di moda - **11** Una capitale coreana - **12** Questioni fastidiose - **13** Frasi brevi e sentenziose - **15** Freddo intenso - **17** Uomini valorosi - **18** Schiava della matrona - **20** Articolo per studentesse - **21** Vi risiedeva il signorotto - **23** Chiusura a sbarre - **25** I giorni di novembre - **26** Ultime in graduatoria - **27** La quarta nota - **28** La più calda è quella estiva - **31** Che non ha fine - **32** Si danno al cane - **34** Giorni del calendario romano - **35** L'Irlanda con Dublino - **37** È correlativo di qual - **38** Tony della canzone - **40** Una figlia di Edipo - **42** L'antico Teverone - **43** Come dire risaputo.

VERTICALI: **2** Avere coraggio - **3** Incrinato, danneggiato - **4** Ciascun componente di una banda - **5** Liquidi che ungono - **6** Milite della polizia - **7** Gemelle in guerra - **8** Ferdinando, navigatore portoghese - **9** Si porta al dito - **10** Nome d'uomo - **13** Mariangela attrice - **14** Compose «Cavalleria rusticana» - **16** Vocali di moda - **19** Uno dei colli di Roma - **22** Stella dello Scorpione - **23** Ricevono carta straccia - **24** Il nome di Galilei - **29** Un padre dannunziano - **30** La moglie di Assuero - **31** Il paradiso terrestre - **33** Sono in ottima salute - **34** Fa perdere la calma - **36** Punto cardinale - **39** Il sottoscritto - **41** Adesso... a Napoli.

ANAGRAMMA (6)
Baruffe tra fidanzati
Poiché da tempo non ci si vedeva,
di chiarire con lei spesso ho cercato,
ma ogniqualvolta io l'ho contattata,
irritazione sol m'ha procurato.
Tiburto

INDOVINELLO
La ricchezza dell'avaro
Mai ci sarà chi non se ne lamenti,
specie se in essa vive tra gli stenti,
ma sempre l'uomo spera a lungo andare
di giungere i suoi culmini a toccare!
Morfeo

LE SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale:
RETE, SETE

Anagramma:
INCASTRO, CRONISTA